BIBLIOTECA

DEGLI AUTORI ANTICHI

GRECI E LATINI VOLGARIZZATI,

Che abbraccia la notizia delle loro edizioni: nella quale si esamina particolarmente quanto ne hanno scritto i celebri

MAFFEI, FONTANINI, ZENO, e' ARGELLATI.

IN FINE

Si dà la notizia de' Volgarizzamenti della Bibbia, del Messale, e del Breviario.

OPERA

LIBRARIO-LITTERARIO-CRITICA,

Necessaria a tutti i Bibliotecarj, e Libraj, ed utile a tutti gli amatori della Letteratura Italiana,

DI

JACOPO-MARIA PAITONI C. R. SOMASCO.

TOMO QUINTO.

Volgarizzamenti della S. Bibbia, del Messale, e del Breviario ed una Tavola alfabetica di tutti gli autori de' Volgarizzamenti riferiti, o citati, in tutti li cinque volumi.

IN VENEZIA
MDCCLXXIV.

Appresso GASPARE STORTI
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

AL BENIGNO LETTORE.

IO nelle brevi parole fattevi nel principio della presente mia Biblioteca vi ho promesso un Tomo a parte, che abbracciar doveva la notizia de' Volgarizzamenti della *Bibbia*, e delle cose spettanti al *Messale*, ed al *Breviario*. Eccovelo, e più presto di quello forse che voi l' aspettavate, e di quello certo che io sperava di darvelo: tali furono e le difficoltà che v' incontrai, e tali gl' intoppi che mi si attraversarono. Qualunque egli sia accettatelo con quella stessa benignità, onde accolto avete i quattro precedenti. Perchè vi sia più gradito, oltre la breve *Tavola* in principio che dichiara la distribuzione, delle cose in esso contenute; l' ho corredato in fine d' una *Tavola de' nomi degli Autori de' Volgarizzamenti riferiti o citati* nell' Opera; la quale ho creduto necessaria al compimento della medesima. Se qualcuno me ne sarà scappato, incolpatene la gran moltudine, che veramente stordisce, essendo di sopra novecento Autori, a' quali ho per lo più stimato bene aggiugnere il nome della Patria; non intendendo però di farmi mallevadore, se altri avesse in contrario. Non mi sono creduto in debito di recare il fondamento, sul quale appoggiato ho piuttosto ad uno che ad un altro luogo assegnata la patria degli Autori, lusingandomi che ognuno avrà la bontà di credere, che sulla fede altrui mi sarò determinato a così fare. Di molti, de' quali la passo sotto silenzio, l' avrei con pochissima fatica trovata, ma la premura mia di pubblicare il Tomo presente, e quella dello Stampatore, che avendola bella e composta, stava aspettando che

gliela licenziassi colla correzione; ha fatto che superi ogni riguardo, conoscendo per altro che tale mancanza non poteva essere di pregiudicio all'Opera.

Forse vi aspettavate in questo Tomo anche l' *Appendice delle Giunte e Correzioni*, la quale nel principio parimenti vi ho promesso. Veramente avrei potuto darvela, avendo a questo fine estesa a parte la relazione di alcuni libri usciti nel tempo che si stampavano i fogli di questa mia Opera, o di altri da me ultimamente scoperti. Ma tra per lo desiderio di soddisfare all' impazienza di chi so, che aspetta questo Tomo, tra per la speranza di poter presto darvela assai più copiosa, ho amato meglio sospenderne per ora la pubblicazione, differendola ad altro tempo.

Altro dunque non mi resta, benigno Lettore, che di pregarvi di compatimento degli errori, che avrò presi nel corso di così laboriosa fatica; per iscusa de' quali (vaglia per quanto può valere) io vi dirò che tutta da me solo fu cominciata, proseguita, e terminata, senza che alcuno (e pure nessuno il crederà) mi rechi un minimo lume, o mi porga la minima notizia, toltene le pochissime, le quali non ho mancato di manifestare e per atto di pubblica riconoscenza, e per non appropriare a me quel merito, che ad altri era dovuto.

Nella qual fatto mi sia lecito pubblicamente gloriarmi d' essere stato anzi rigido che no, avendo voluto moltissime volte studiatamente dare agli autori, da' quali mi è convenuto ripescare le notizie, quel merito, che senza nominargli poteva permettere che a me tornasse: tanto mi fa orrore il vizio del *plagiatore*.

Due altre sole parole mi occorre di dirvi prima di licenziarmi da voi. So che chi ha veduti i Tomi già usciti ha trovato da dirvi sopra. A chi è dispiaciuto il titolo di *Biblioteca*, come un latinismo; chi non ha lodata la relazione de' frontispizj, alle volte troppo lunghi; taluno ha disapprovato il registro di tante, e qualche volta pessime edizioni;

zioni;

zioni; ed altri finalmente avrebbe desiderato che maggiori notizie avessi recate de' Volgarizzatori, di moltissimi de' quali non faccio se non se la sola menzione.

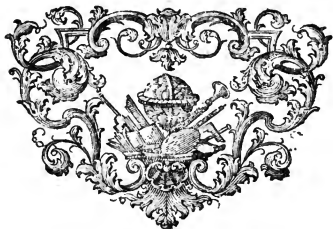
Cominciando da questi ultimi io dirò, che non ho preteso di fare in questa Opera nessuno sfarzo di erudizione Letteraria, (per la quale altri anche mi avrebbe biasimato), essendomi ristretto solamente alle notizie *tipografiche*, nelle quali ho esaminato, per quanto ho saputo, ciò che ne è stato detto dagli altri.

Ognun sa che *Libreria* è la voce Italiana corrispondente alla Latina *Biblioteca*. Ma se è accettata nell'Italiana favella la voce *Bibliotecario*, non veggo io perchè abbia ad essere sbandita la Originale *Biblioteca*, dalla quale quella si diriva, a tal segno, che abbia a lanciarsi il libro alla sola vista di questa parola che prima gli si legge in fronte.

La intiera relazione de' frontispizj è stata uno studio mio particolare, perchè dall'*Argellati* nella sua *Biblioteca de' Volgarizzatori* (la quale sento, che si è renduta vendibile dopo sedici anni, da che se ne cominciò l'impressione, e dieci, da che il benemerito Sig. Ab. *Villa* si era preso la cura di pubblicarla colla Appendice delle sue Giunte e Correzioni, cosa che se io mi fossi immaginata, avrei risparmiate certamente tante fatiche) vengo cento e mille volte rinfacciato di poca esattezza nel riferire i titoli de' libri nell'impressione prima di questa mia Opera.

In una *Biblioteca*, nella quale l'Autore s'incarica di riferire non solo i volgarizzamenti delle Opere, ma ancora tutte le loro edizioni, nessuna non poteva, nè doveva ommettersene, per quanto brutta, e disprezzabile si fosse.

Altri, dirò ancor questo, avrebbe voluto, ch'io dessi un' idea dell' Opere in questa Biblioteca accennate. Prima la maggior parte de' titoli la specificano quanto basta: in secondo luogo, questo non è il fine che mi sono prefisso.

E con ciò intendo di aver quanto basta risposto a tutti; e se voi avete la bontà di restarne persuaso, io ve ne rendo le dovute grazie; quando no, non posso se non domandarvi per favore che compassioniate la scarsezza de' miei talenti.

TA-

TAVOLA

Delle cose contenute in questo

TOMO QUINTO.

NOMI

DEGLI ASSOCIATI

Novellamente a questa Biblioteca.

ROMA.

Il Sig. Venanzio Monaldini Librajo per altre copie 25.

ROVIGO.

L'Illustrissimo Sig. Co: Girolamo Silvestri Canonico.

VENEZIA.

Il Sig. Antonio Savioli per un'altra copia.
Il Sig. Francesco Pitteri per copie tre.

UDERZO.

Il Rev. Sig. D. Vincenzio Marigonda.

BIBLIOTECA
DEGLI AUTORI ANTICHI
GRECI, E LATINI VOLGARIZZATI.

DE' VOLGARIZZAMENTI
DI TUTTA LA BIBBIA.

§. I.

DELLA BIBBIA
DEL MALERMI.

DOvendo cominciare la relazione delle versioni Italiane della *Bibbia* da quella di *Niccolò de Malermi*, come la più antica delle stampate, non crediamo male a proposito di qui riportare tradotto in Italiano quanto ne dice *Riccardo Simon* (*Histoire Critique des Versions du Nouveau Testament*, cap. 40. p. 483. secondo l'edizione fattane a *Rotterdam chez Renier Leers* 1690. *in* 4.) Il capitolo è così intitolato: „ *Delle versioni Italiane, e primieramente di quel-* „ *la di Jacopo di Voragine Arcivescovo di Genova. Della Traduzione di Niccolò* „ *Malermi, o Malherbi, e di qualche altra nella stessa lingua.*

„ Egli ha circa quattrocent'anni, che Jacopo di Voragine tradusse tutta la Bib- „ bia in Italiano sulla nostra Vulgata. Come la sua versione non è stata stam- „ pata, nè io l'ho trovata in nessuna libreria, non ne posso dir niente di par- „ ticolare. V'è non per tanto luogo a congetturare, che questo Vescovo abbia „ fatta soltanto una traduzione del *Comestore*, che era allora in una grande sti- „ ma, e si leggeva più comunemente che il testo della Bibbia.

„ Ciò su che s'appoggia questa congettura si è, che l'Abate Malermi, di cui „ parleremo poco stante, confessa in una lettera, che è alla testa delle prime „ edizioni della sua traduzione, di non esser egli il primo che abbia tradotta in „ Italiano la Bibbia; ed aggiugne, che le versioni pubblicate avanti la sua so- „ no difettose in molti luoghi, che vi sono state inserite cose che non sono nel „ testo della Scrittura. *Dico dunque* (*a*), dice questo traduttore (*Malermi*), *che quel-* „ *li gia stati vulgarizati libri: over mancano de testo: & eui etiam ajuncto cum* „ *queste cose: che nel vero et original et litteral volume non si contiene*. Ciò par- „ mi non poter convenire se non se all'opera di Pietro Comestore. Il Malermi con „ tutto ciò attesta che era incoguito l'Autore di questa versione Italiana ante- „ riore alla sua, perciò le dà il nome di traduzione apocrifa. *Apocripa* (*Maler-* „ *mi*

(*a*) Avvertasi, che i testi sono stati da me trascritti, come si leggono nella copia, la quale più sotto tutta intera riporteremo; non quali si riferiscono da *Riccardo Simon*.

„ *mi Epist. ad Lauren. Franciscan. c. 6.*) *essa translatione non ponendosi in quel-*
„ *la lauctore di essa translatione*.

„ Che che ne sia, ciò che obbligò l'Abate Malermi a pubblicare una nuova
„ traduzione della Bibbia nella sua lingua, si è, che quella che leggevasi allora
„ era stroppiata in più luoghi, e in altri piena di giunte, e che ci sarebbe vo-
„ luto più tempo a correggerne i falli che a farne una nuova. Egli aggiugne
„ in oltre che in questa antica traduzione Italiana v'erano certe cose, che non
„ era bene mettervi, e che non era lecito leggere. *Certe enorme cosa e che scri-*
„ *veno cose che non lice fir* (così) *anche ne da esser legiute*.

„ Le ragioni addotte obbligarono Niccolò Malermi, o Malherbi, Abate Bene-
„ dittino a pubblicare una versione intiera del testo della Bibbia, la quale ei fe-
„ ce sulla antica edizione latina secondo l'uso di que' tempi. Io ho notato nell'
„ *Histoire du Vieux Testament* (lib. 2. cap. 22.) che egli non dà alcuna ragio-
„ ne della sua nuova traduzione in lingua volgare, perchè io non aveva vedu-
„ ta allora se non l'edizione del 1541. dalla quale è stata levata la lettera
„ sovraccitata. Egli indirizza questa lettera a un Religioso Francescano chia-
„ mato Lorenzo, Professore e Dottore di Teologia. *Epistola de don Nicolò di Mal-*
„ *herbi veneto al Reverendissimo professore de la sacra Theologia maestro Laurentio*
„ *del ordine de sancto Francesco: nella Biblia vulgatizata* (così). Egli sulle pri-
„ me dichiara che la sua intenzione è d'esser utile a quegli, che non si sono
„ applicati alle lettere nella loro gioventù; ed aggiugne che la Santa Scrittu-
„ ra insegna ai dotti la vera sapienza, e agli ignoranti la vera Religione. Egli
„ preferisce tale studio ad ogni altra scienza. *Perho io desiderando di soccorrere*
„ *ali non dediti ale lectione dela divina scriptura: per non haverse dati da tenera*
„ *eta ala doctrina litteral: per el cui studio de essa divina scriptura: li docti se ri-*
„ *driciano alla vera sapientia: et li non docti ala vera religione* (così) *: la*
„ *qual professione: molto e da esser reputata megliore: più utile: et più gloriosa che*
„ *laltre doctrine*. (*Epist. ad Laurent. Franciscan.* cap. 1.) L'arte del ben parla-
„ re, soggiugne, non riguarda se non pochi: ma l'arte del ben vivere, che
„ insegna la Santa Scrittura, riguarda tutti: *El ben dicere* (ibid. c. 2.) *saper-*
„ *tiene a puochi: ma conviense el ben vivere a tutti*.

„ Per quello riguarda il suo metodo, egli attesta aver seguita esattamente la
„ versione Latina di S. Girolamo, cui dà il nome di santissimo, e chiarissimo
„ Interprete, Lume della Chiesa, e Padre de' fedeli Cattolici. *Da noi* (ibid.
„ cap. 3.) *e instituto el vulgarigiare de la sacra scriptura del antiquo et novo te-*
„ *stamento: contenuto in tuttol volume de la biblia traducta de hebreo: et greco in*
„ *lingua nostra latina per el sanctissimo & clarissimo vero interprete: lume della*
„ *chiesia patre di fideli catholici: Sancto iheronymo*. Egli attesta di più, di es-
„ sersi attaccato alla lettera del testo di lui senza niente aggiugnervi, niente di-
„ minuirvi; che se in qualche luogo si è più esteso, egli non lo ha fatto se
„ non per soddisfazione, e consolazione de' suoi lettori, come ne' *Salmi*, dove
„ egli ha aggiunta qualche cosa a' titoli ordinarj per renderli più intelligibili.
„ *Habiamo col nostro piccol ingegno: secondoche se contiene: quanto ala propria lit-*
„ *tera de parola a parola traducto tuttol testo della Biblia: .... non variando: ne*
„ *sminuando: ne in alcuna parte accresciendo che si sparti dal vero intellecto: et*
„ *sincero sentimento de essa simplice: et pura littera. Et se pur in qualche luoco*
„ *eglie stato ampliato: per necessità habiamolo facto constrecto per el satisfamento: et*
„ *maior consolatione di legenti, et questo maximamente circa el psalterio: nel qual*
„ *preponesse li tituli a ogni psalmo* (ibid. cap. 5.)

„ Per altro come questo Monaco si diffidava delle sue forze, e dubitava di
„ non aver ben inteso il senso di qualche passo difficile da tradursi, e' supplica

„ nella

„ nella sua lettera al Dottore Lorenzo, che professava Teologia, di rivedere la
„ sua traduzione, e di correggerla. *Onde noi*, dice egli (ibid.) *habiando as-*
„ *sumpta una tanta et tal provincia non si confidendo de la nostra sufficiente intelli-*
„ *gentia habiamosse accostato a te clarissimo doctore: accio che veduta la nostra tradu-*
„ *ctione: et examinata in quella parte dove per in avertentia: over per variatione de li-*
„ *bri essere mancata corrigendo supplessi volendo con laltru arme maiormente certare:*
„ *che nudo presuntuosamente vincere.*

„ Con tutta la pena però che egli protesta essersi presa per tradurre fedelmen-
„ te, e letteralmente, per quanto gli è stato possibile, tutta la Scrittura nella
„ sua lingua, non si vede non pertanto che egli vi sia riuscito. E' sembra che
„ non abbia fatto altro che ritoccare la versione anteriore della sua. Egli vuo-
„ le con tutto ciò aver il merito di aver lasciati tutti gli altri suoi affari, *postpo-*
„ *nendo ogni altre mie facende* (ibid. c. 7.), per applicarsi unicamente a quest'ope-
„ ra, nella quale egli ha impiegati circa otto mesi, *assumendo la fatica di cier-*
„ *ca mesi octo* (ibid.). Se crediamo a lui, non ha egli ommessa cosa alcuna
„ per esprimer il senso del suo testo letteralmente, e senza alcuna perifrasi, in
„ quanto glie lo ha potuto permetter il genio delle due lingue; essendo diffici-
„ lissimo, secondo lui, il tradurre dal Latino nell'Italiano, senz'aggiugnere
„ qualche piccolo supplemento nella versione, perchè in Latino uom si spiega
„ con meno parole che in Italiano. *Se habiamo sforzato col piccolo ingegno et*
„ *intellecto di cum meno circulatione ne stato possibile satisfare se non in tutto almeno*
„ *in qualche parte a luno et laltro intellecto: non perho partendosi dal vero senti-*
„ *mento d' la littera: ma de parola a parola habiamo vulgarizato* (ibid. c. 7.)
„ Egli così si sottoscrive a piè di questa lettera che serve di Prefazione alla
„ sua opera: *Per me don Nicolò de Malherbi Veneto: monaco di Sancto Benedecto*
„ *del ordine di camandole.*

„ Dopo questa lettera si trova una risposta Latina del Dottore Lorenzo Reli-
„ gioso Francescano all'Abate de Malherbe. Essa ha per titolo: *Ad Reverendis-*
„ *simum in christo patrem: et dominum donum. N. de Malherbis Venetum ordinis*
„ *gloriosi benedicti Monasterii sancti michaelis d' lemo abbatem dignissimum majorem*
„ *colendum. Laurentius venetus theologorum minimus ex ordine cordiferum*. Questo
„ Francescano dà la sua approvazione a questa Bibbia Italiana, la quale e' loda
„ principalmente a cagione dell'eleganza delle sue espressioni. *Licet vulgari qua-*
„ *dam locutione: maternoque eloquio usus fueris eloquenti: nihilominus stilo facundo-*
„ *que sermone ipsam sacrorum doctrinam: quamquam greci agiographiam vocant sum-*
„ *mopere decorasti* (*Laur. Epist. ad Nicol. de Malherb.*) Ma da Venezia non do-
„ veva aspettarsi una versione della Scrittura colla purità della lingua Italiana,
„ particolarmente in un tempo, nel quale pochi Italiani si erano dati allo stu-
„ dio della loro lingua. Ella è perciò scritta con uno stile assai rozzo, ed è
„ anche poco esatta.

„ Il Testamento Nuovo di questa traduzione comincia nella stessa maniera che
„ la versione Francese degli Evangelj, che è in un de' MSS. della Biblioteca Rea-
„ le (*MSS. Bibl. Reg. n.* 6830.) sovraccitato „ (cioè nel cap. 28. p. 322. di
questa sua Opera). „ Perchè come nel Francese v'ha *Ce livre de la generation*
„ *Jhu Christ*, si legge parimenti nell'Italiano: *Questo è libro de la generatione*
„ *de Jhu Christ figliuolo de David ec.* Il Traduttore ha pure messe in Italiano
„ tutte le Prefazioni, che sono nella più parte de' MSS. Latini della Bibbia di
„ S. Girolamo, e tra le altre quella che sotto il nome di questo Santo Padre è
„ sulle sette Epistole Canoniche. Il titolo è espresso in questi termini. *Quivi co-*
„ *mincia la Epistola di Sancto Hieronymo ad Eustochio portata per Prologo a le sette*
„ *Epistole Canoniche.*

 „ Egli

„ Egli ha inoltre disposti i libri del Testamento Nuovo nella maniera che si
„ leggevano allora in parecchi esemplari Latini: cioè le Epistole di S. Paolo, e
„ le Epistole Canoniche che seguono immediatamente dopo i Vangeli. Gli Atti de-
„ gli Apostoli coll' Apocalisse compongono la terza parte. Si è messa anche in
„ Italiano alla fine del *Testamento Vecchio* la Storia de' Settanta che abbiamo sot-
„ to il nome di Aristea. *El libro d' Aristea de settanta due Interpreti a Philocrate*
„ *suo Fratello*.

„ Le differenti edizioni che si fecero in poco tempo di questa traduzione Ita-
„ liana, sono prove evidenti che gli Italiani leggevano allora la Bibbia nella lo-
„ ro lingua. Io ne ho vedute due edizioni diverse dell' anno 1477. L' una d'es-
„ se è stata pubblicata da un Religioso Dominicano, che professava la Scrittura
„ Sacra in Venezia, e che vi avea aggiunti de' Sommarj, come si vede da que-
„ ste parole che si leggono nel fine di quest' edizione: *Finita è la Biblia vulga-*
„ *re a nome dell' Omnipotente & della sua Vergine-Maria & a consolatione de le*
„ *genti rubricata per me Frate Marino de Venetia del Ordine de Predicatori de la*
„ *sacra pagina humile Professore seguendo la expositione de Nicolao de Lyra & de li*
„ *altri doctori declarando summarie quelle che contengono li capitoli quanto la bre-*
„ *vità de le rubriche patischono. In Venetia impressa da Maestro Antonio Bolognese*
„ *regnante Sixto IV. Pontefice Maximo ac Andrea Vendramino inclyto Principe im-*
„ *pressa nel* 1477. E' su sotto lo stesso Papa Sisto IV. che s' impressero in Italia-
„ no gli Evangelj, e l'Epistole, che si leggono nella Messa in tutto l'anno, e
„ che si misero nelle mani del popolo, come si è osservato sopra „ (cioè nel
cap. 2.)

Nel qual cap. 2. di quest' opera p. 16. e seg. in proposito della versione Malermia-
na avea detto il *Simon* „ Riguardo all'Italia oltre la Bibbia Italiana di Jacopo di
„ Voragine Arcivescovo di Genova, si trovano molti esemplari di un' altra Ver-
„ sione in questa istessa lingua fatta dal Malermi o Malherbi, Abate di un Mo-
„ nastero dell' Ordine di S. Benedetto. La prima edizione che io ho veduta di
„ questa traduzione è del 1471. *in Kalende de Octobrio*. Ve ne ha un' altra edi-
„ zione nel 1477. come si vede da queste parole che si leggono nel fine del
„ Nuovo Testamento. *Fu impresso questo volume nel alma patria de Venetia per*
„ *Maistro Gabriel de Piero Trevisano regnante Sisto Quarto Pontefice Maximo &*
„ *Andrea Vendramino inclito Duce di Venetia nelli anni della salutifera Incarnatio-*
„ *ne del figliol di leterno & omnipotente Dio* 1477. Ho pure veduta una terza edi-
„ zione di questa istessa Bibbia impressa nel 1507. che è intitolata: *Biblia vol-*
„ *gare historiata*: e si leggono nel fine queste parole: *Stampata in Venetia per*
„ *Bartholomei de Zanni da Portes ad instantia de Luca Antonio de Giunta Fiorenti-*
„ *no nel* 1507.

„ Queste edizioni della Bibbia Italiana dell'Abate Malermi Monaco Benedetti-
„ no si leggevano in tutta l' Italia prima che il nome di *Protestante* fosse cono-
„ sciuto in Europa. L' autore istesso afferma che v' erano da gran tempo delle
„ traduzioni Italiane della Scrittura Sacra; poichè egli dice in una Epistola che
„ è avanti l' opera sua, che questo gran volume della Bibbia era già stato tra-
„ dotto dapprima. *Che gia per passati tempi e stato traducto esso magno volume del-*
„ *la biblia in vulgare: et lingua materna* (*Maler. Epist. c.* 6.) Ma come avea
„ egli riconosciuti in questa antica versione italiana di molti difetti, che egli
„ va notando „ (anzi *non mi curo*, dice, *di ricordar li luochi de loro errori per molte*
cagione): „ questo l'obbligò a darne una nuova, che fosse più esatta. Attesta final-
„ mente d' aver avuto riguardo all' utilità de' buoni Cattolici, mettendo loro in
„ mano una Bibbia in lingua volgare. *Considerata la non puoca: anci magna: et sa-*
„ *lutiffera utilita che conseguirebbeno li catholici veri amatori deli eterni beni*. (Ibid. c. 7.)

Tre

Tre cose ci giova di qui osservare. La prima che *Riccardo Simon* non ha veduta la prima edizione della *Bibbia Malermiana*, fatta per quanto ne riferisce il *P. Le Long* (*a*) (*Biblioteca Sacra*) ed altri, nel 1471. *nelle Calende di Agosto in Venezia in due volumi in foglio*; se egli dice, che la più antica edizione che egli ha veduta era del 1471. *in Calende de Octobrio*; nella quale non essendovi, come egli medesimo ne ha detto, le due Epistole del *Malermi* al P. Teologo *Lorenzo*, e di *Lorenzo* al *Malermi*, convien dire che que' pezzi, che di esse lettere va egli riportando, gli abbia trascritti dall' edizione di *Antonio Bolognese* del 1477. la quale egli dice di aver veduta, e nella quale vi sono amendue queste Epistole. La seconda cosa che osserviamo si è, che forse con troppa franchezza decide il *Simon* essere versione del *Malermi* quella che uscì nel 1471. *in Kalende d' Octobrio*; il che non so con quanto fondamento si possa sostentare come nel §. II. diremo. La terza cosa è, che la traduzione d' *Aristea* d' *settanta due interpreti*, pubblicata la prima volta nell' edizione, dallo stesso *Riccardo* accennata, del 1477., come a suo luogo vedremo, non è in fine del *Vecchio Testamento*, ma al fine del *Salterio* di *David* per cui finisce il Primo Tomo, o Prima Parte di questa bellissima edizione. Fatte queste tre brevi osservazioni passiamo al registro delle edizioni della *Bibbia Malermiana*, traendolo la maggior parte dalla suddetta *Biblioteca Sacra* del P. *Le Long*, poichè noi non abbiamo avuta la buona sorte di veder se non poche delle moltissime che di essa sono state fatte.

Avvertiamo questa sola volta per sempre, che il *Le Long* riferendo tradotte in latino le parole italiane o degli stamparori, o degli editori, o degli autori; quando noi le riportiamo in Italiano, le abbiamo tradotte dal Latino di lui; il che sarà cagione che quasi tutte le volte il nostro italiano sarà diverso da quello della copia stampata, dalla quale avremmo potuto trarlo, se ci fosse capitata sotto gli occhi.

Ma qui prima di discendere alla relazione delle moltissime edizioni del *Malermiano* volgarizzamento della *Bibbia*, non sarà superfluo che tutte per esteso riportiamo le due accennate lettere, le quali ci furono cortesemente mandate dal Nob. Canonico Sig. Conte *Girolamo Silvestri*, prese dalla edizione (come egli ragionevolmente suppone) del 1471. *Kal. Augusti* della quale tiene il primo tomo: il che facciamo più volentieri, perchè esse lettere non si trovano se non se nelle due edizioni 1471. e 1477. rarissime amendue, benchè la prima sia ancora più rara dell' altra: e molto più perchè dichiarano la maniera tenuta dal *Malermi* in questo suo Volgarizzamento.

Epi-

(*a*) *Bibliotheca Sacra in binos Syllabos distincta ec. labore & industria Jacobi Le Long, Parisini, Congregationis Oratorij Presbyteri, & Bibliothecæ Domus Parisiensis Præfecti. Parisiis apud Montalant ec. M. DCC. XXIII. in fol. Tomi II.*

Epistola De don Nicolo di Malherbi veneto al Reverendissimo professore de la sacra Theologia maestro Laurentio dei ordine de sancto Francesco: nella Biblia vulgatizata (*così*)

Capitulo i.

AVenga che molte fiate ho temuto. P. clarissimo: et dignissimo professore de la sacra Theologia: di aguagliarmi a lhuomini de magno: et alto ingegno: li qual al tutto se sogliono dare alla doctrina. Et quel che de fatica per loro potevasse sostinere: lassiate tutte le facende publice: et private: se transferivano al studio de diverse lectione: & questo per ciercare et intendere la verita. Stimando esser piu manifesta cosa linvestigare: et sapere la ragione dele humane et divine cose: che in raunare richeze: over a attendere in accrescere honori: essendo esse cose fragile: et terrene: et che sapartengono al solo ornamento del corpo: nullo potesesse far megliore. Erano certe quelli per el cognoscimento dela verita dignissimi: la qual cum tanta fatica: et in tal guisa desiderorono de sapere: che manifesta cosa e lor quella preponesseno in anci a tutte le cose: postponendo lor etiam facende famigliare: et a tutti lor piaceri: et voluptuosi dilecti havere renuntiato: a cio che nudi et expediti la pura virtu sequitassero. Tanto valse appresso lor el nome: et lauctorita dela virtu che in essa predicavano el premio del summo bene: ma quel che volsero non consequitero: et insieme perdettero la fatica et lindustria: perho lassorono la verita: cioe el secreto del summo dio: el qual ha facto tutte le cose. Et gia non si puo comprendere col ingegno: et cum li proprii sentimenti: altrimente tra dio: et lhuomo nulla differentia sarebbe se el pensiere humano comprendesse: et li consegli: et la dispositione de quella eterna maesta: la qual cosa non si puote fare. cioe che a lhuomo fusse manifesta per se medesimo la ragione divina. Non sustenendo dunque dio che lhuomo ciercando el lume dela sapientia piu longamente errasse: et non permettendo che senza alcun diffecto di fatica andasse errando per le inexplicabile tenebre. Aperse dio gliochi al huomo alcuna volta et fece el cognoscimento de la verita suo dono: dimostrando nulla essere la humana sapientia: ma a lhuomo errante: et vaghabundo insegnasse la via de reaquistare la in immortalita: benche puochi usorono questo beneficio et dono: imperho che la verita era occultata nela obscurita: et se da docti era despreciata: et questo perche havea bisogno de sufficienti dechiaratori: over era odiata da non docti: et questo per una mescolata asprecia: la qual la natura de lhuomini inclinata ali vitii non puo patire essendo mescolata la amaritudine de vitii cum la virtu: „ Perho io desiderando di soccorrere ali non dediti ale le-
„ ctione dela divina scriptura: per non haverse dati da tenera eta ala doctrina
„ litteral: per el cui studio de essa divina scriptura: li docti se ridriciano ala
„ vera religione (*così*) la qual professione: molto e da esser reputata megliore: piu
„ utile: et piu gloriosa che laltre doctrine: nele qual noi longo tempo rivolti:
„ non a virtu: ma largamente alla arguta malicia essendo ioveni ce disgres-
„ savamo.

Ca-

Capitulo ii.

ET ora molto meglio per essa sacra et divina scriptura dechiarasse li celestial commandamenti: cum quali possasse esser amaestrate le mente de lhuomini: a honore dela vera et eterna maesta divina: che etiam tanto bene non merita nele cose humane colui che conduce la scientia del ben dicere: quanto colui che insegna preciosamente et innocentemente vivere. Egli e de molta maior excelentia: conciosia chel ben dicere sapertiene a puochi: ma conviense el ben vivere a tutti. Et perho ora ci ha giovato lexercitato studio dele lettere per modo che cum maior agievoleza: over facillita del dire: noi la translatione dal litteral et latina lingua (*così*) nela vulgar et materna: sforciandosse d'imitare la pura littera quanto al proprio et sincero testo dela sacra scriptura contenuto in tuttol volume dela Biblia: nel qual consiste lantiqua et nova lege dimostraremo: laqual vera et optima doctrina: bench' possi esser diffesa over exposta senza eloquentia come gia da molti et spesse volte e stata: nientemeno cum clarita et splendore de sermone e da esset illustrata.

Capitulo iii.

ONde da noi e instituto el vulgarigiare d'la sacta scriptura del antiquo et novo testamento: contenuto in tuttol volume dela biblia traducta de hebreo: et greco in lingua nostra latina per el sanctissimo et clarissimo vero interprete: lume de la chiesia patre di fideli catholici: Sancto iheronymo de le cui laude laurelio Augustino scrivendo a Cyrilo: chiamalo confalone de la Chiesia sancta sustentamento et pietra triangulare dela fede invictissimo: pugnator deli heretici. Quale dunque degne laude a tanto doctore potrasse per me peccatore porgere? del qual meglio e tacere che puoco scrivere.

Capitulo iiii.

ET se bene certi gravissimi oratori come veterani de lor professione scorse lopre d'lor facende ala fine se dettero a la philosophia mondana: immaginando che quella fusse iustissima requie di fatiche che lor animi affaticassero nela inquisitione: over investigatione de quelle cose: le qual non se potevano provare. Quanto io adunque piu iustamente me conferisco ala traductione litteral in lingua materna de questa preciosa vera et divina sacra scriptura: quasi come a uno securissimo porto: nela qual tutte le cose sono a dicere prompte: a ud'r suave: et agevole: et facile a intendere: honeste a recevere: et se alcuni prudenti: et arbitri de equita ordinorono le composite institutione dela ragione civile cum le qual fusseno terminate le litte: et contentione d'discordanti cittadini. Quanto meglio noi et piu dirictamente exponeremo le institutione divine: dale qual pendettero le humane: nele qual non solamente deli stillicidii: over dele aque che sabino a reducere perche non daneghiano: et de lotdinare cum la mano: o seminare o piantare: ma etiam in se continendo la speranza de consequir vita eterna: et deta salute: et redemptione dela elapsa humanita ali fideli Christiani daremo materia di legendo intendere: et

cum

cum sentimento gustare : et di appetendo desiderare de attingere al suo ultimo fine che e vita eterna : per la cui etiam lectione adormentaransi le mortiffere superstiticione : et li brutissimi costumi : vitii et peccata : per il cui operare conducesse lanime a eterna perdictione . Dunque postposta la terrena & mondana scientia : la qual nullo a certa cosa conduce . Intriamo nela diricta via : imperho sio pensasse che essa terrena et mondana scientia susse sufficiente duca et guidatrice al ben vivere . Et io stesso sequiterei gli altri che la sequitasseto . Ma variando tra lor li suoi imitatori cum molta coutesa : et fra se stessi molte volte discordandossi appare el lor camino non essere punto diricto : imperho che certe tutti formorono secondo lor appetito a se medesimi proprie vie et lassorono confusione grande ali obiedienti la verita .

Capitulo v.

MA noi che habiamo rezevuto el sacramento dela Christiana religione : et a quali essendo revelata la verita da Dio et sequitando el doctore dela sapientia : et dio duca dela virtu : convochiamo tutti universalmente senza alcuna differentia de maschio o de femina o de eta a tale celestial et utilissime vivande . Certe nullo cibo e piu suave a lanime che per el studio dela divina Scriptura venire al cognoscimento dela verita : per la cui confirmatione habiamo col nostro piccol ingegno : secondo che se contiene : quanto ala propria littera de parola a parola traducto tutrol testo dela Biblia : incominciando dal prologo del gloriosissimo sancto iheronymo : per insino a lultima lettera d'la apocalipsi inclusivamente non variando : ne sminuando : ne in alcuna parte accresciendo che si sparti dal vero intellecto : et sincero sentimento de essa simplice : et pura littera . Et se pur in qualche luoco eglie stato ampliato : per necessita habiamolo facto constrecto per el satisfamento : et maior consolatione di legenti : & questo maximamente circa el psalterio : nel qual preponesse li tituli a ogni psalmo : imperho che se noi havessamo lassati li tituli come iaceno quanto alla littera : non foria stato condecente supplimento a satisfare al intellecto di lectori . Onde noi habiando assumpta una tanta et tal provincia non si confidendo dela nostra sufficiente intelligentia habiamosse accostato a te clarissimo doctore : acio che veduta la nostra traductione : et examinata in quella parte dove per in avertentia : over per variatione de libri essere mancata corrigendo suplessi volendo cum laltru arme maiormente certare : che nudo presuntuosamente vincere . In esso dunque psalterio ponesse prima doppo li prologi del sancto iheronymo : el titulo sopra ciascuno psalmo : exponendo esso titulo : secondo la doctrina di sacri doctori ali condecenti luochi : come e di laurelio Augustino : et el maestro dele sententie : et de remigio : et d'l ornatissimo ambrosio governandoci cum el dignissimo : et laudabile ordine del egregio doctore maestro Michele da Bologna del ordine di carmelitani : et imitandolo : quanto ala litteral sua expositione declarando : et illustrando essi psalmi : et non transferendosse al intellecto morale at alegorico per non esservi in questo luoco offitio nostro : solamente a noi conviense traducere : et exponere quanto suona in la littera . Et etiam ne libri de Salomone habiamo iudicato essere appreciata opera : in qualche parte per dechiaratione de alcuni luochi necessarii . Habiamo exposto : imitando loppinione et doctrina de Nicolo de lira : et dove troverasse nel processo del testo : Cioe : quel che immediate sequita declara el proprio sentimento dela littera . Ma et etiam assai piu degna de loda : et molto piu necessaria la expositione dela cantica canticorum : quanto ala littera : et questo per el suo novo modo : et stillo de

de dire: et fimelmente habiamoffe governato per el fopradicto Nicolo de lira. Pofcia in tuttol refto del proceffo cofi antecedente come fufequente habiamo vulgarizato: quanto fuona la littera. et babiamo pofto la tavola et di libri come di capitoli: dal principio d'l genefis infino ali libri de Salomone: et da li indrieto poniamo la tavola folamente deli lbri (*così*). Et quefto confiderata la facilita del legitore: et fua maior confolatione.

Capitulo vi.

MA potrefti tu fuorfi dicere che molti dirano quefta mia fatica effer ftata fuperflua: et infructuofa: et melio feria havermi contribuito a piu utile opera: conciofia che gia per paffati tempi e ftato rraducto effo magno volume dela biblia in vulgare: et lingua materna. Dico quefto effer el vero che ci fia ftata vulgarizata parte de effa biblia: come gia ce ne fono venute ale mane: li quali certe fe lhavefti legiuto come fece io: harefti ritrovati de molti errori: et grandi mancamenti: che a volerli emendare et corregiere: rechiederebbe et piu tempo: et foftenerevefle molta et affai piu fatica che di novo a traducerla: fi per la varieta dela elloquentia che foria neceffaria effervi ftata fi per adrizar el vero fentimento: come etiam a fupplire dove era meno over piu del tefto: et auco pofcia nulla farebbe facto: imperho che de uno antiquo et diverfo veftimento benche fuffe duno colore: ma de diverfa qualita de panno malagievolmente farebeffe uno appreciato manto. Dico dunque: che quelli gia ftati vulgarizati libri: over mancano di tefto: et evi etiam aiuncto cum quefte cofe: che nel vero et original et litteral volume non fi contiene: non mi curo di ricordar li luochi de lor errori per molte cagione: et maxime per efservi apocripa efsa translatione non ponendofi in quella lauctore de effa translatione: certe enorme cofa e che fcriveuo cofe che non lice fir dicte ne da efser legiute.

Capitulo vii.

ONde confiderata la non puoca: anci magna: & falutiffera utilita che confequirebbeno li catholici veri amatori deli eterni beni: che convienfi da tutti fideli ducere lor vivere in tal guifa che effi confequire poffino: Cum ponderato confeglio puofeme: poftponendo ogni altre mie facende: et famigliare: et altra ragione a traducere tale volume: afsumendo la fatica di cierca mefi octo: quanto la divina bonta concefso ma: dala qual ogni buona opera procede. Er eriam confiderando la moltitudine deli libri: et la difficulta: et a quelli che defideranno de intendere la uarratione: fi del hyftorie. come etiam la doctrina deli commandamenri: et guftino la fuave dolcezza di pfalmi. et imprendino el modo de larme: et d'la gubernatione dela republica: et de fe ftefso: et fapino obfervar le inftitutione domeftice et ufar fancti et li ornati coftumi: er etiam imitar la doctrina evangelica cum li documenti dele apoftolice Epiftole habiamofse folicitato per le molte cagione: acio che ali lectori fia delectatione del animo: et ali ftudiofi: perche facilmente poffino maudar a memoria: et preftata li fia non piccola utilita. Et a noi etiam che habiamo afsumpto tale opera che non folamenre e piccola fatica: ma eglie officio pieno d' vigilie: et fudore: confequiamo qualche guiderdone: da laltiffimo chrifto ihefu: come quelli ch' apparechiano el convivio: et ciercano fatisfare a laltru volunta: et per amor dela univerfal de molti toglierano volentieri la fatica: producendo etiam a luochi opportuni

tuni lauctorita de ciascuno auctore: cosi come eglie de haver cura et solicitudine al fabricatore de tutta la casa nova: et etiam a colui che ha lossitio del dipingere bisogno ciercar le cose apte ad ornare cosi e da considerar in noi. Et perho a lauctore convienssi cogliere linteletto: et ordinar el parlare: et curiosamente discutere tutte le parte: si de lhystoria come de laltre doctrine: et quanto puose imitare la brevita dela dictione. Benche mal agievolmente si puo a tal modo exponere nel vulgar et lingua materna: come sona la propria littera: essendovi molte cose in latino che senza supplimento se possi claramente darle a intendere: come dimostra E oratio dove dice chal fido interprete non si cierca de reducere la materia de parola a parola: nientemeno se habiamo sforzato col piccolo ingegno et intelletto di cum meno circulatione ne stato possibile satisfare se non in tutto almeno in qualche parte a luno et laltro intelletto: non perho partendossi dal vero sentimento d'la littera: ma da parola a parola habiamo vulgarizato: come la. p. tua ha possuto de di in di vedere comprendere: et cognoscere ala qual per la tua humanita mandavamo secondo che vulgarizavamo per nostri coaiutori scriptori: et quella dal incominciamento insino ala fine hai veduta legiuta examinata correcta a qualche superfluita per qualche in avertentia cassato ajuncto a luochi bisognosi: et tutta iustificata. Et te patre ho havuto et per conseglie et amaestratore: et aricordatore: come quelli ch'nel secreto pecto sta nascosta la vera intelligentia dela divina scriptura: et lauctorita de sanctissimi et autentici doctori de essa. Il che apogiato dunque a tal securissima colona habiamo cum laiuto de laltissimo omnipotente creatore traducta in tal modo: et guisa che pur una minima particella e rimasta dal principio del genesis: et per dir meglio dal prologo del clarissimo iheronymo. insino a lultima parola et dictione del apocalipsi che non sia stata vulgarizata: exposta et illustrata: a laude et gloria de esso dio. Preghiamo dunque te patre observantissimo che solicitamente ci aiuti non solamente cum la sufficientia litteral: quanto etiam cum le tue devotissime oratione. Exortando etiam tutti ale cui mane verra questa nostra traductione salutifera guidatrice ala celestial patria se a lor desiderii sera satisfacto: voglino refferire immense gratie al summo buono dio: et essendovi qualche mancamento: a me imputino esser occorso per le mie peccata: fondendo devotissime prece et oratione: per me don Nicolo di Malherbi Veneto: monaco di Sancto Benedecto del ordine di camandole: commorante al presente in Sancto mathia de Moriano a esso piatoso dio ch' se degni per sua infinita bonta di concederme venia de mie peccata: et farmi participe de beni de vita eterna: incominciando dunque dal exponere: Basti questo solamente havere dicto per el prologo che stolta cosa foria: come dice el patre mio iheronymo instenderse in anci lhystoria: possa (*così*) in quella abreviarse.

Finisce el prologo del vulgarizatore.

In-

Incomincia la Epiſtola de Maeſtro Laurentio.

Ad Reverendiſſimum in chriſto patrem: et dominum donum. N. de Malherbis Venetum ordinis glorioſi benedicti Monaſterii ſancti michaelis d' lemo : abbatem digniſſimum maiorem colendum. Laurentius venetus theologorum minimus ex ordine cordiferum ſalutem : et ſincere dilectionis affectum.

LAudibus ampliſſimis optime pater magnopete digni ſunt: qui tum in adoleſcentia ſua: tum in iuventute: tum in ſenio decriptaque etate: facta egregia virorum precipuorum qui in hoc ſeculo glorioſam ſanctam piam et devotam vitam duxere: veluti domeſtica: et ad ſuam dignitatem pertinentia: plene accurateq; quiſierunt: laudo te inſuper magis: quia et ſi multis: maximiſque rebus impeditus. Nullum tibi tempus vacuum relinquatur et liberum: tum divinorum celebratione: tum laborum ordinis: et religionis dignitatiſq; exercitio. tamen impedito animo translationem ſacre ſcripture operam dediſti: et licet vulgari quada locutione: maternoque eloquio uſus fueris eloquenti: nihilominus ſtilo facundoque ſermone ipſam ſacrorum doctrinam: quamquam greci agiographiam vocant ſummopere decoraſti. Quo iu opere tot et tanta egiſti: quot et quauta nullus alter: qui cura vacet et negotio. In quo nempe preclarum actum eſt quì legentibus potiſſimum accidere arbitror: cum exemplis atque preceptis clariſſimorum virorum. Iu hoc igitur orthodoſorum fidelium deſideriis probatiſſimis: tu opitulari per amice cupiens: nedum nove legis res geſtas: quas putamus domeſticas: et acutiſſimis ingeniis: utcunque cognitas. Verum etiam veteris teſtamenti negotia per ſingulos ſuarum et diverſarum etatum annos: in hoc volumine deſcribenda cenſuiſti: idque ne dum ad preſentes: ſed ad poſteros: quoſcumque potiſſimum putans: quod ſi aliquando vacare eis lectionibus poterunt non eis erit ingratum: prolixis multarum rerum hyſtorias brevi poſſe compendio: ſub manifeſta temporum diſtinctione cognoſcere. Qua de re librum tuum opus laudabile: quem michi. p. tua admodum reverendiſſima deſtinavit: leto vultu: gratoque corde recepi: cuius compoſitio adeo ſuum commendat auctorem quod aliene laudis commendationem non eget. Oſtenditur namque ſcientie in eius lectione profunditas ingenii: in ſui examinatione maturitas demonſtratur. Et quidem non ſine multa ipſius laude opus extollitur conditoris: et velut bonus homo de bono theſauto ſuo profert bona ad dei laudem ac utilitatis publice incrementum. Dignis ergo in domino laudibus: tue laudo bonitatis claritatem: que ſic lucere nititur omnibus quod ſingulis ſe exhibet profcturam. (*così*) Quo circa. d. tue colende gratiarum reſſero actiones: toto cordiſque affectu quod pro. p. tua prehonoranda gratiarum poſſum offero. Vale patrie decus.

Ex collegio minorum clauſtrato
pridie idus quintilis.

Biblia volgare historiata. (*in fine*) Impresso fu questo Volume nel alma patria de Venetia ne gli anni di la salutifera Incarnatione del figluolo di l'Eterno Onnipotente Dio. 1471. in Kalende de Augusto. in fol. *Maittaire T. I.* (*ediz.* 1733.) *pag.* 300. *n.* (2) *sulla fede del* Chevillier (Origine de l'Imprimerie.)

Di questa rarissima edizione, chiamata *I. T. II. e ben grandi in massimo* folio dal *Zeno* T. II. pag. 421. n. (*), il primo Tomo ne possiede il sopra lodato Sig. Co: *Girolamo Silvestri*, come con sua lettera (di *Rovigo* del 1750. benchè senza data) me ne diede cortesemente la notizia: *Ora le do avviso*, scrivendomi, *che la mia edizione della Bibbia Malerbiana è appunto la prima*, *cioè quella che uscì in luce nel mese d' Agosto ; e ciò ricavo non già dagli anni*, *che questi mancano nel mio primo Tomo*, *e si saran posti nel secondo*, *ma dalle due lettere* , *che si leggono premesse all' Opera* , *di cui la prima è del Malerbi al P. Lorenzo dell' ordine di S. Francesco*, *e l' altra del detto P. Lorenzo al medesimo Malerbi*. *Quella in Italiano*, *questa in latino*. Nè posso dubitare, che questa edizione, dal Sig. Conte *Silvestri* posseduta, non sia un esemplare del primo Tomo della prima edizione 1471. *Kal. August.* da che con precedente sua lettera di *Rovigo* 21. *Luglio* 1750. mi avea scritto *: Circa i volgarizzamenti della Scrittura* ..... *basterà l' ampio e distinto ragguaglio*, *ch' io le darò della Bibbia del Malerbi*, *o Malermi dell' Edizione del* 1471., *di cui fortunatamente acquistai il primo Tomo*. *Acquistai anche il* 2. *Tomo di quella impressa in Venezia da Maestro Antonio Bolognese nel* 1477. *foglio* : i quali due tomi, non posso non esser certo , che cogli esemplari sotto l'occhio avrà veduto essere due tomi di due diverse edizioni . Se dunque le due prefate lettere non si leggono se non se nella prima edizione del 1471. *Kal. August.* e nell'altra del 1477. di *Venezia da Maestro Antonio Bolognese ;* forza è conchiudere, che il primo del Sig. Conte *Silvestri* sia un esemplare della prima edizione 1471. *Kal. August.* come egli saggiamente deduce . Di essa ho riferito il titolo, che trovo nel *Le Long* : e la data nel fine è quella, che riporta il prefato *Maittaire* sulla fede del *Chevillier*, che più esattamente, suppongo, la riferisce ; il quale aggiugne *:* „ Essa è uscita de' torchi di *Vindelin de Spira*, come apparirà a que' che leggeranno i versi *Italiani* che *Girolamo Squazafica* (così) ha „ messo sopra questa edizione „ (de' quai versi dello *Squarciafico* nessun altro di quegli autori che accennano questa edizione fanno menzione .) Lo stesso *Maittaire* soggiugne : *Krantz. in Memorabilib. bibliothecæ Elisab. Wratislan* . 1699. 4to. *p.* 72. *hæc scribit*. „ *Biblia inspexi Italica duobus voluminibus sat magnis com-* „ *prehensa Venetiis a* 1471. *membranis purissimis impressa* : *quibus quidem majores* „ *litteræ titulique pro more ævi desunt : minutus tamen character adèo purus* , *adèo* „ *distinctus & elegans est*, *ut multos nostri temporis typos superare mihi videtur* . „ Questo è quanto mi è venuto di ritrovare circa questa edizione ; nè più preciso è il ragguaglio che me ne ha comunicato il Sig. Can. *Silvestri*, *perchè la carta*, *da cui comincia il genesi* (dopo le due riferite lettere, alle quali però mi figuro preceder dovessero le *Tavole*, in esse accennare dall'istesso *Malermi* capitolo v.) *per aver avuta una bella miniatura su da sciocca mano tagliata per metà* . Così egli con sua lettera di *Rovigo* 21. *Agosto* 1750. Da quanto però fin ora si è per noi detto, anzi colle altrui, che colle parole nostre , si viene ad avere una piena cogni-

cognizione di questa impressione del Volgarizzamento *Malermiano*, il merito del quale e dal detto fin qui, e da ciò, che ora sono per soggiugnere, verrà quanto basta a rilevarsi.

Ma perchè il *Fontanini*, nella relazione, che egli dà di questa edizione, mette in dubbio, se il volgarizzamento sia veramente del *Malermi*, (*se pure*, *dicendo*, *è suo*, *e non preso da qualche codice più antico di lui* ec.) ; dubbio validamente sciolto dal *Zeno T. II.* pag. 422. e seg. n. (*a*) : non sarà senon se ottimamente fatto, che colle sue stesse parole ne riporti qui lo scioglimento ch' egli medesimo ne dà.

Il volgarizzamento *del* Malermi, *o* Malerbi (dice il *Fontanini*) *se pure è suo, e non preso da qualche codice più antico di lui, avendone io veduto già molti anni uno quì in Roma tra quelli del* Duca Salviati, *e il* Redi *citandone pure un altro, non si è quì riportato per esser di uso alcuno, come barbaro, e senza grazia di ortografia e di lingua.*

Molte cose (ripiglia il *Zeno* l. c.) *in questo sol periodo ristrette, debbono esaminarsi.*

Il volgarizzamento del *Malermi*, o *Malerbi*, se pure è suo, e non preso da qualche codice più antico). *Nel corso di* CCLXX. *e più anni, e dopo tante replicate edizioni nessuno ha mai sospettato nè messo in dubbio, se questo volgarizzamento, sia lavoro del nostro* Monaco Camaldolese. *Il solo* Fontanini, *mosso da una segreta passione, che più riguarda l'Ordine, che la persona di lui (nè quì parlo in aria, nè a caso) ha preteso di metterlo in mala fede, se non a tutti, a coloro almeno che molto di lui si fidano, e d'ogni suo detto si fanno un idolo, e lo prendon per un oracolo. Ma di cotesta sua dubitanza*, se pur è suo, *qual è il fondamento?*

Se pur è suo, e non preso da qualche codice più antico di lui, avendone io veduto già molti anni uno quì in Roma tra quelli del *Duca Salviati*, e il *Redi* citandone pure un altro). *L' argomento non corre in buona Loica, e a mio parere è ridicolo. Altri prima del* Malermi *han volgarizzata la* Bibbia. *Dunque il volgarizzamento del* Malermi *non è, o forse non è di lui. All' oppositore bastava dire : Ci son volgarizzamenti della* Bibbia *più antichi di quello del* Malermi. *Dunque il* Malermi *non è stato il* primo *a volgarizzarla ; e questo se gli sarebbe senza contesa accordato.* Sante Pagnino *tratlatò dall' Ebreo la Bibbia. La traslatò dopo lui* Fra Tommaso Malvenda. *La version pertanto del* Malvenda *può essere, che non sia sua, perchè prima di lui una ne fece il* Pagnino. *L' anteriorità del tempo non convince della identità del fatto. Il riscontro di quella con questa le fa conoscer diverse. Il* Fontanini *avea già veduto l' antico codice del* Duca Salviati *in* Roma, *e però egli era facile confrontarlo col testo volgare del* Malermi, *per venir pienamente in chiarò del suo dubbio. Ma non ne fece il confronto ; e perchè dunque gli esce dalla bocca, e dalla penna quell' insidioso*, se pur è suo ? *Egli ha veduto il codice del* Salviati, *e più di così non sa dirne. Quanto all' altro del* Redi, *il* Fontanini *non lo cita, se non perchè vien citato dal* Redi. *Vedremo or qua, se questa* Bibbia *volgarizzata nel codice del* Redi *sia, o possa essere la volgarizzata dal* Malermi.

Il volgarizzamento del *Malermi* ... non si è quì riportato per essere di uso alcuno). *E' stato di qualche uso in altri tempi. La censura va presentemente a ferire tutti i volgarizzamenti della* Bibbia, *fatti nudamente, e in ispirito privato, essendo tutti disdetti dalla Chiesa ; onde in questa parte facciam ragione al censore.*

(come barbaro, e senza grazia d'ortografia, e di lingua). *Il volgarizzamento adunque del codice del* Redi, *citato anche dalla* Crusca, *non è, nè può essere quel del* Malermi. *Quello del codice citato dal* Redi, *e dalla* Crusca *fu scritto nel buon secolo, e ha la grazia, e la purità della favella Toscana, e però fa testo per chi*

ama

ama di scriver purgatamente: ma il volgarizzamento del Malermi *è* barbaro, e senza grazia d'ortografia e di lingua, *e sente, aggiugnerò io, l'infelicità del secolo, in cui fu scritto, e del natìo dialetto di chi lo scrisse: e però è tutt'altro da quello citato dalla* Crusca, *e dal* Redi. *Confrontisi la Bibbia tradotta dal* Malermi *col* Leggendario de' Santi *di* Jacopo de Voragine, *tradotto eziandio dal* Malermi, *e stampato la prima volta in* Venezia *da* Niccolò Jenson *nel* 1475. *in gran* foglio; *e 'l confronto farà toccar con mano, che l'una e l'altra opera son parto del medesimo autore, quando non si volesse ostinatamente, o per capriccio, e col dire,* se pur è suo, *contendergli, e torgli in dubbio e quella e questa versione.*

D'un' altra edizione del volgarizzamento della *Bibbia* seguita nel *M.CCCC.LXXI. In Kalende. de Octobrio* dal *Simone*, dal *Le Long*, e da altri al *Malermi* attribuito, essendo io della opinione di que', che ad autore ancora incognito si debba attribuire, mi rimetto a parlarne nel §. II.

— Biblia Italica. Pinarolij, Joan. de Rubæis 1475. in fol. *Le Long*.

Che aggingne: *Horum solus meminit Joannes la Caille pag.* 21. *Historiae artis Typographicae*.

Registro dela Prima Parte de la Biblia. (*in fine*) Finita e la biblia vulgare a laude del omnipotente dio et de la sua madre virgine Maria: et a consolatione dele genti: rubricata per me frate Marino de Venetia del ordine de predicatori: dela sacra pagina humile professore: sequendo la expositione de Nicolao de Lira et deli altri doctori: dechiarando summarie quello che contengono li capituli quanto la brevita dele rubriche patischono: In Venetia impressa da maestro Antonio Bolognese: regnante Sixto quarto Pontefice Maximo: ac Andrea Vendramino inclyto principe imperante: nel. M.cccc.lxxvii. — Registro del Secondo libro. (*in fine*) Finisce la Biblia speculo dela Christiana fede diligentemente correcta et emendata: et in Venetia con somma vigilantia de maestro Antonio Bolognese impressa. Sixto quarto pontifice maximo regnante: ac Andrea Vendramino inclyto principe. M.cccc.lxxvii. in fol.

Questa bellissima edizione, che si conserva nella *Libreria de' PP. Monaci Camaldolesi di S. Mattia di Murano*, divisa in due grossi Volumi, comincia dal *Registro*, come si è detto, *de la Prima Parte dela Biblia*, la quale abbraccia quinterni

terni trentuno, ognuno di fogli otto, eccetto il fecondo di fogli dieci, il trentesimo di sei, e l'ultimo di soli quattro fogli: ai quali tutti precede il quaderno, che comincia dal suddetto registro, di fogli dieci. E' questo segnato 1. 2. 3. ec. gli altri primi ventitrè aa. bb. ec. fino zz. e i seguenti AA. BB. ec. fino HH. A tergo del frontispizio comincia l'*Epistola de don Nicolo de Malberbi veneto* ec. al *Laurentio*, come nella prima edizione 1471. con qualche diversità nell'ortografia; e la risposta del *Laurentio* al *Malherbi*. Quindi si legge la *Tabula de la prima parte de la Biblia. Genesis* ec. la quale contiene in breve rubrica l'argomento d'ogni capitolo de' libri di essa *prima parte*. Al fine della *Tabula* dopo sette linee della prima colonna (essendo l'edizioni quasi tutte in due colonne) *Incomincia el prologo o veramente epistola del Beato Hieronymo sopra de la Biblia dignamente vulgarizata per el clarissimo Religioso don Nicolo de Mallermi Venetiano: & del Monasterio de sancto Michele de Lemo abbate dignissimo* (tutto in nitidissimo carattere majuscolo). E questa *Epistola o veramente Prologo* termina alla prima faccia del foglio decimo. Lasciata vuota la faccia seconda d'esso foglio, all'alto del foglio seguente, segnato a a, leggesi nel mezzo in majuscolo *Genesis:* e lasciato vuoto buono spazio d'essa faccia (forse per dar luogo a qualche miniatura) nella prima colonna si dà lungo argomento, o lunga rubrica che spiega il contenuto di tutto il capitolo: e così ad ogni capitolo di tutti gli altri libri della Bibbia, la quale perciò si dice (nel fine della *Prima Parte*) per *Frate Marino da Venetia rubricata*. A tergo del foglio GG. *Incomincia el libro darislea de septantadue interpreti a Philocrate suo fratello*, precedendovi *Breve argomento de tutta lopera*. Il Secondo Volume è composto di venti sette quaderni segnati a. b. ec. ne' primi ventitrè fogli, e ne' seguenti A. B. C. D. di fogli dieci i primi quattordici, e di fogli otto i seguenti undici, e l'ultimo di soli fogli sei; oltre il quaderno che precede tutti gli altri, e che contiene il *Registro* e la *Tabula*, la quale in breve rubrica accenna, come nel volume primo, l'argomento di tutti i Capitoli de' libri in questo volume contenuti; il quale primo quaderno finisce al principio della prima faccia del foglio ottavo, per lo quale esso termina. Indi lasciato vuoto il restante d'essa faccia e tutto il tergo della medesima: il quaderno seguente, segnato a, principia dal titolo *Prologo*, e segue *Incomincia la Epistola de sancto Hieronymo a Cromatio & Heliodoro Episcopi nelli libri de Salomone*.

— La stessa. (*in fine*) Fu impresso questo volume nel alma Patria de Venetia per maistro Gabriel de Piero Trevisano regnante Sisto Quarto Pontefice Maximo & Andrea Vendramino inchlito Duce de Venetia nelli anni della salutifera Incarnatione del figliol di leterno Dio. 1477. in fol. *Riccardo Simon l. c.*

Il *Zeno*, che l. c. pag. 422. n. (*) l'accenna aggiugne: „ *Fu accompagnata* „ (questa edizione) „ *da una prefazione latina* di Girolamo Squarciafico, *il qua-* „ *le per quanto egli ne attesta*, *aiutò il* Malermi *in questo suo volgarizzamento:* „ Venerabilis Dominus *Nicolaus de Malermis* sacra *Biblia* ex latino *italice* reddi- „ dit, eos imitatus, qui vulgares antea versiones, si sunt hoc nomine, & non „ potius confusiones nuncupandæ, confecerunt. Quantum ad hanc, ut fida sit, „ & iuxta vulgatam latinam emendata, testificari id valeo, siquidem *MEAM*

„ in

„ in illa condenda operam præbuerim. „ Siami lecito, non avendo veduta questa edizione, metter in dubbio, se veramente questa *Prefazione* sia scritta in latino. La ragione di questo mio dubbio nasce dal supporre, che il *Zeno* non abbia veduta questa edizione, e ne abbia tratta la notizia dal *Le Long*, dove, la stessa notizia riferendo, riporta lo stesso squarcio d'essa *Prefazione* in latino, inquanto così fa di tutti gli altri passi, che sempre da lui trasportati in latino riferisce. *Quam deinde*, segue il *Le Long*, *rogante Mag. Gabriele de Piero iterum sic recognovi, ut libere in publicum prodire possit; historiam Aristeæ huic subiunxi &c. Venetiis* 23. *Decembris* 1477. Per queste parole *iterum sic recognovi*, e per questa data pare doversi dedurre essere questa edizione posteriore alla precedente, nella quale non v'è certamente questa *Prefazione* dello *Squarciafico*: ma le seguenti: *historiam Aristeæ huic subjunxi*, per le quali pare che questa *giunta* alla versione del *Malermi* sia stata allora per la prima volta fatta, mi danno occasione di dubitare se questa sia anteriore alla precedente, nella quale questa *Istoria d'Aristea* certamente si contiene. Io ho esposto il mio dubbio: altri ne dirà quanto basta a sciornelo.

Il *Le Long* avverte essere caduto in errore *Andrea Riveto* nella sua *Isagoge S. Script.* cap. 13. num. 4. quando congettura, che questa versione è forse di *Jacopo Voragine*; nel qual errore, soggiugne, è anche caduto *Michele de Marollis* nella *Prefaz.* alla versione *Francese* del *Nuovo Testamento*.

Prologo Comincia il prologo o veramente epistola dil beato hieronymo sopra di la bibia dignamente vulgarizata per il clarissimo religioso duon nicolo de mallermi venetiano & dil monasterio de sancto michele di lemo abbate dignissimo. (*in fine*) A laude de dio & de la sua matre vergine maria & de la martire sancta Catarina fu impresso questo volume ne lalma patria de venetia per Octaviano scotto da modoetia regnante Sisto quarto pontefice maximo & Ioanne Mocenico inclito Duce de venetia: ne glianni de la salutifera incarnatione del figliol de leterno & omnipotente Dio. MCCCCLXXXI. in fol. *

Comincia il *Prologo* suddetto dal foglio *a* 2 (figurandomi che il primo sia tutto bianco). Osservisi che nell'edizione 1477. sopra descritta questo *Prologo* è diviso in *Capitoli* 9. ed in questa in Sezioni VIII. perchè il *Capitolo* 9. di quella è in questa più aggiustatamente intitolato *Prefacione*, la quale principia così al foglio *a* 3. *Incomincia la prefacione del beato hieronymo nel pentatheuco*. Il foglio quinto contiene il *Registro*: il tergo del quale è vuoto. Al foglio sesto segnato *a* 5 comincia nel mezzo *Genesis*. Al *Psalterio* si soggiugne l'*Aristea*, preceduto da un *Breve argomento de tutta questa operetta*, la quale ha questo titolo: *Incomincia il libro daristea de settantadue interpreti a philocrate suo fratello*. Alla data che è nel fine segue il *Prohemio nela vita del sanctissimo & vergine perpetuo Ioseph sposo de la intemerata vergene maria matre diletta di Dio*. Dopo il qual Proemio *Incomincia la legenda del glorioso patriarcha & confessore sancto iosepb sposo*

so de la gloriosa vergine maria: & prima de la sua nativitade & de la sua sancta conversatione & de la vita che fece con maria & col figliolo jesu per anni trenta che stete con loro. La *Tavola de tutta la Byblia* chiude il volume. Qui giovami aggiugnere, come in uno di due esemplari, che ne abbiamo, manca nel fine questa *Tavola*; la qual mancanza, da me non potuta supporsi, perchè nel *Registro* dell' esemplare altre volte descritto (*a*), (che abbiamo detto esservi nel principio) è stata a bella posta levata, come se qualche tignuola l'avesse corrosa, la lettera *X* e le sei linee, contenente ognuna la prima parola, per cui cominciano i sei fogli del medesimo quaderno *X*; avrà fatto, che nella relazione datane allora sarò forse comparso poco esatto. Entra questa edizione nella Raccolta *Smithiana*, ed è riferita anche dall' *Orlandi*, e dal *Maittaire*, i quali la dicono *a spese* (*impensis*) dello *Scotto*, il che non si esprime nella data sopra riferita. Il Codice è senza richiami, e senza numeri delle pagine, col titolo de' Libri nel mezzo delle facce dispari, eccetto il Libro d' *Aristea*.

— La stessa: (*in fine*) Fu stampato questo volume con gran diligenza in Venez. per Andrea Paltasichis di Cattaro 1584. *Le Long*.

La stessa. (*in fine*) Fine del vecchio et novo testamento impresso in Venetia per el diligente homo Joanni Rosso vercellese: nel anno del signore. M.cccc.lxxxvii. a di ultimo de octobre. Regnante lo inclyto principo Auguno Barbarico. in fol.

La copia di questa edizione, omessa dal *Le Long*, che si conserva nella *libreria de' PP. Domenicani Osservanti*, è vetamente mancante del frontispizio, e la data nel fine ad occhi veggenti è alterata così: M. cccc. lxxxii. Non poter però esser questo del M. cccc. lxxxii. l'anno, nel quale seguì questa edizione, si conosce da questo, che il Principato di *Agostino Barbarigo*, sotto di cui dicesi chiaramente essere seguita, non cominciò se non nel 1486. e doversi leggere M. cccc. lxxxvii. lo deduco dal trovarsi riferita una tale edizione dal *Maittaire* T. I. P. II. p. 780. sulla fede dell' *Hohendorfiana* p. 24.

— La stessa 1488. in fol. *Vincioli* Osservazione delle Traduzioni Italiane della Sacra Scrittura.

Di questa *Osservazione* del *Vincioli* ne parleremo nell' *Ecclesiaste di Salomone* da lui *in versi italiani* tradotto, al quale va unita. Solo aggiugnerò, che di questa edizione in verun altro autore non ne trovo memoria.

(*a*) cioè nel *Catalogo Ragionato di libri del quattrocento*, che si legge nel Tom. I. delle *Nuove Memorie per servire alla Storia letteraria* pag. 521. e seg.

— La Biblia vulgarizata per Nicolò de Mallermi . Nel fine del I. Volume è il libro d'Aristea de' settanta due Interpreti; nel fine del II. volume è la legenda di Sancto Joseph. In Venezia per Giovanne Ragazo a instantia de Lucantonio di Giunta 1490. adi XV. di Octubrio sotto el Pontceficato Massimo Innocenzio VIII. regnante Agustino Barbadigo inclito Prencipe de Venetia. in fol. *Bibl. Reg. di Parigi part.* 1. *pag.* 13.

E' osservabile che il P. *Le Long* di questa edizione non ne fa cenno.

— Biblia vulgare historiata (*in fine*) A laude & gloria del omnipotente Idio & de la gloriosa vergine Maria: & di sancto Joanne Baptista Qui finisse la Biblia vulgare hystoriata stampata ne lalma Citta di Venetia per Giovanne Ragazo di monferrato A instantia di Luchantonio di Giunta Fiorentino Sotto gli anni de la nostra redemptione M.CCCCLXXXXII. Del mese di Luio. Sotto del pontificato Massimo Innocentio octavo Regnante Agustino Barbadigo Principe di Venetia. in fol.

Questa edizione, la quale si conserva nella libreria dei *PP. Camaldolesi di S. Michele di Murano* comincia dalla *Tabula de la prima parte de la Byblia*; che va dal *Genesis* sino a *Job*; mancando la tavola de' *Salmi*. Dopo questa *Tabula*, *Incomincia il Prologo veramente epistola del beato Heronymo sopra de la Bibia dignamente vulgarizata per il clarissimo religioso dum Nicolao de Malermi venetiano & del monastero di sancto Michele di lemo abbate degnissimo*. La prima Parte termina coll' *Aristea*. La seconda Parte, che ha numerazione di pagine, e registro proprio, comincia da' *Proverbj*, e dopo l' *Apocalisse* segue la *Vita* di *S. Giuseppe*, e si finisce il libro colla *Tavola* della seconda parte della *Bibbia*. Nel *Le Long* lo stampatore è detto *Ragaza*. Il titolo primo a foggia d' antiporta, e il fine della *Vita di S. Giuseppe* sono in rosso; come altresì l' insegna del *Giunta*.

Di una edizione del 1492. di *Venez.* in fol. senza riferire il nome dello stampatore fa menzione il *Maittaire* tomo 1. (o sia IV.) pag. 549. citando la *Bibl. Amerbach. p.* 5. la quale impressione forse è la stessa che la ora citata.

— e ivi 1494. in fol. per Gio: Rosso Vercellese a istanza di Luc'Antonio Giunta: nel mese di Giugno sotto il Pontificato d'Alessandro VI. ed Agostino Barbadigo inclito Prencipe di Venet. *Maittaire T. I. p.* 570.

Il

Il quale la riferisce sulla fede del *Le Long*. Deggio però io notare, come il *Le Long* nell' articolo 2. p. 355. la cita così. „ Eadem (Biblia), in folio. *In* „ *fine hæc sunt*: Finita sunt hæc Biblia vulgaria historiis illustrata excusa Vene- „ tiis per Joannem Rosso Vercellensem, precibus Lucæ Antonii Juntæ, anno Re- „ demptionis nostræ M.CCCCLXXXX; 4 mensis Junii, Alexandro VI. Pont. Max. „ regnante, Augustino Barbadigo inclito Venetiarum Principe. „ Essere però corso errore nella data dell'anno *MCCCCLXXX.*; 4 *mensis Junii*, e doversi leggere MCCCCLXXXXIV. o forse MCCCCLXXXX4. (come in altri libri di quel secolo m' avvenne di leggere) è chiaro da questo che nel 1490. era Papa *Innocenzio VIII.* e non ancora *Alessandro VI.* il quale fu eletto Pontefice solamente nel 1492. agli 11. d' Agosto.

— La stessa (senza luogo, anno e nome di stampatore.) in fol. *Le Long*.

Il *Vincioli* l. c. forse intende di questa, quando pag. 34. dice: *E si ristampò* (questa *Bibbia* del *Malermi*) *del* 1475. *in fogl. senza luogo, anno, e nome di stampatore*.

— Biblia vulgare historiada per Nicolao de Malermi: nel fine è la Legenda di Sancto Joseph con figure. Venet. per Barthol. de Zanni da Portese 1502. in fol. *Bibl. Regia di Parigi*.

— La medesima per Barthol. de Zanni da Portes ad instanza di Luc' Antonio de Giunta 1507. in fol. *Ivi, e Ricc. Sim. loc. cit.*

— La stessa. (*in fine*) A laude de dio & della sua matre vergine Maria & de miser San Hieronymo fu impresso questo volume ne lalma citta di Venetia per Lazaro de Soardi & Bernardino Benalio regnante Leone. X. pontefice maximo: & Leonardo Lauredano inclyto Duce de Venetia: ne gli anni della salutifera incarnatione del figliol de leterno & omnipotente Dio M.CCCCCVII. Adi. X. de Luio. in fol.

Comincia dalla *Tabula de la prima parte de la Bibia* a tre colonne contenente le rubriche de' capitoli, diverse da quelle della mia del 1525. che più sotto riferirò; benchè la *Tabula* sia presso che la stessa. La presente edizione ha *le Apostille Spiritual: e moral sopra tutti gli libri de la Bibia utilissime: & belle extracte da diversi doctori: & auctori de la sancta madre giesia*. CUM PRIVILE-

 GIO;

GIO; così alla p. 1. segnata b. le quali *Apostille* sono alle margini. Dopo i Salmi *Incomincia el libro di Aristea de settanta duo interpreti* alla pag. CLXXVI. a tergo. e finisce alla p. CXCIII. Con nuovi numeri, e segnatura segue il libro de' *Proverbj*. La *glosa sopra li quattro Evangelisti*, dicesi, *secondo la glosa di Ugo Cardinale*. Finisce il volume colla *Tabula della seconda parte della Bibia*. L'ultima p. CCII. contiene il *REGISTRO DE LA BIBIA*. Non mi sovviene in mano di chi io ne abbia veduta la copia, che ho descritta.

— e Venez. con postille 1515. in fol. *Bartoloccio Biblioth. Rabbinic.* (*a*).

— e ivi 1516. in fol. *Le Long*.

Il quale la riferisce nell' *Indice Cronologico* di tutte l'edizioni della *Bibbia* sotto quest' anno 1516. nell'Articolo 2. però delle *Bibbie Italiane* pag. 355. la dice *per Lazaro di Soardi*, *e Bernardo Benalio* 1517. ma forse dee leggersi 1507. e sarebbe l'edizione per noi già riferita.

— La stessa. in Venetia per Gregorio Rusconi 1517. in fol.

So d'averla veduta presso il nostro Librajo *Bartolommeo Occhi*, ma non ho notato allora niente di più particolare.

— Biblia vulgare novamente impressa. Corretta: & Hystoriata. Con le Rubrice & Capitulatione. (*in fine*) Stampata in Vineggia per Helisabetta de Rusconi. Nel anno del nostro signore. M.D.XXV. Adi XXIII. del mese di Decembrio, Regnante lo inclyto Principe Andrea Griti. in fol. *

Di questa edizione, che sta nella *Bibliot. Reg. di Parigi*, noi ne abbiamo un bell'esemplare, che comincia, dopo il foglio del frontispizio in caratteri rossi, dalla *Tabula* fino a *Job*, come l'edizione 1507. a tre colonne, poco diversa. Le rubriche però sono totalmente diverse. Al foglio CCII. dopo i *Salmi : Incomenia el libro daristea da settantaduo interpreti a philocrate suo fratello*. Finito il quale con nuovo registro, e nuova numerazione di fogli *Incomincia il libro di proverbii di Salomone*; precedendovi l' *Epistola di Sancto Hieronymo*, come agli altri libri, e finita l' *Apocalipsis* incomincia il *Prohemio nela vita del sanctissimo* &

(*a*) Nel T. IV. pag. 202. nella *Bibliotheca Magna Rabbinica de Scriptoribus*, & *scriptis Hebraicis ec. Romæ ex Typographia Sacræ Congregat. de Propaganda Fide ec. MDCLXX. in fol.* T. IV.

& virgine perpetuo Ioseph sposo della intemerata Vergine Maria madre dilecta de Dio; con di poi *la legenda*; e al fine di questa segue il resto della *Tabula dela seconda parte della Bybia*, che comincia da' *Proverbii*, e finisce il volume col *Registro*, dove notasi, che sono *Quint. xlii.* Essere una ristampa della versione *Malermiana* il si dice alla testa della rubrica del prologo di S. Girolamo. *Incominmincia il prologo veramente epistola del beato Hieronymo sopra de la Bibia dignamente vulgarizata per il clarissimo religioso Dum Nicolao de Malermi venetiano & del monasterio de sancto Michele di Lemo abbate dignissimo. Capitulo I.*

— e ivi per Guglielmo di Fontanetto, e Marchio Sessa 1532. fol. *Le Long*.

— Biblia in lingua materna ultimamente con Theologice & moral Postille & Figure alli luochi congrui situade, & summarii delle materie precedenti a tutti li suoi Capitoli, Aggiunti etiam li suoi ordinatissimi Repertorii, & infinite altre dechiarationi utilissime & necessarie a tutti coloro: i quali desiderano haver perfetta cognitione de le sacre littere; cosa nova, ne mai per li tempi passati con simel ordine per altri fatta. Venetiis M.D.XXXV. (*in fine*) Stampata in Venetia per Bernardin de Bendoni. Milanese. del l'isola del Lago Maggiore. Anno Domini M.D.XXXV. in fol.

Questa edizione sta presso i *PP. Domenicani Osservanti*, ed è simile alla nostra del 1525. Le postille marginali in carattere semigotico, come lo è anche qualche capitolo del *Prologo*, e nel fine qualche capitolo dell' *Apocalisse*, e della *Vita di S. Giuseppe*.

— Biblia volgare novamente stampata & corretta con le sue figure ec. (*come nel frontispizio dell' edizione antecedente*) 1541. (*in fine*) stampata in Venetia per Bernardino Bindoni Milanese nelli anni della nostra salute 1541. adi primo del mese di Zugno. in fol.

Edizione da me già veduta nella *Libreria* di questi nostri *Monaci Casinesi di S. Giorgio Maggiore* senza le postille, e colla *Tavola* dopo la *legenda di S. Giuseppe*. Il *Le Long* la nota nell'artic. 2. dove parla di questa *Malermiana*, ma nel *Catalogo di tutte le edizioni della Bibbia* la ommette.

— e Venezia 1546. in fol. *Le Long*.

— e

— e Lione per Bernardino Bindoni 1546. in fol. *Maittaire T. III. pag.* 387. *sulla fede del* Le Long.

Ma il *Le Long* non ne fa cenno alcuno di questa edizione di *Lione* 1546. nè si sa, che il *Bindoni* abbia mai stampato in *Lione*.

— e 1552. *Vincioli*.

Nè pure di questa edizione trovo memoria nel *Le Long*.

— Biblia volgare la qual in se contiene i sacrosanti libri del vecchio, & nuovo Testamento, i quali ti apporto Christianissimo lettore, tradotti dalla Hebraica & Greca verita in nostra lingua, Con le figure, & Summarii a ciascun Capo, Et con due Tavole, l'una delle quali mostra i luoghi, & l'ordine di quelli, & l'altra dichiara tutte le materie che si trattano in essi, rimettendo a suoi luoghi i Lettori. Nuovamente corretta, & con ogni diligentia stampata, à commodo, & utile de i Christiani Lettori, In Vinegia, MDLVIII. (*in fine*) In Venetia, M.D.LVIII. in fol. *

Comincia questa nostra assai bella edizione dal *Prologo del Beato Hieronimo sopra la Biblia, tradotta in lingua vulgare, per il Reverendo padre don Nicolao de Malermi Venetiano, Abbate del monasterio di santo Michaele di Lemo:* senza divisione di sorta, al quale segue la *Prefatione del beato Hieronimo, nel Penthateuco*: e a questa la *Somma di tutta la Sacra Scrittura de sacro santi libri, del vecchio, & nuovo testamento*; con sotto la *Tavola & ordine di tutti i libri del vecchio, & nuovo testamento*. Al *Salmista* segue *il libro d' Aristea* come nelle altre edizioni. Le *rubriche*, o *sommarii* (come si chiamano nel titolo) a' *capitoli* sono le stesse che quelle dell' edizione 1525. Al foglio 322 (che però non è numerato, anzi anche gli altri due seguenti sono per errore numerati 322 e il terzo seguente è poi numerato 323) *Finisse*, alla metà della faccia, *il secondo libro delli Machabei il quale e l' ultimo trattato delli Atti del vecchio Testamento*. E lasciata vuota l' altra metà della faccia e tutta la faccia seguente; al foglio 322 (così per errore) comincia *La Traduttione del Nuovo Testamento, translata per il Beatissimo Hieronimo*. (Faccio fatta questa osservazione, perchè cominciando questa parte dal quaderno segnato S. non si lasciassero i meno avveduti ingannare dal credere perfetto quell' esemplare, a cui mancasse il *Nuovo Testamento*.) Finito il *Nuovo Testamento* segue, come nell' altre edizioni la *legenda* di S. *Joseph* ec., e dopo la metà della prima e tutta la faccia del foglio, per lo quale termina con essa *legenda* il quaderno *EE*. all' ultimo quaderno *BB*. (leggasi *FF*.) si legge l' *Indice de tutto il Testamento vecchio & nuovo, il qual dimostra de libro in libro*

per

per ordine di capitoli & numeri, tutte le cose che in essi si contengono, di nuovo aggiunto, & diligentemente ordinato. Nota il *Vincioli* l. c. „ che di quella (edizione) „ del 1558. così l' Allervordio *quam versionem raram esse paucisque cognitam* „ *fatetur Velschius de vena Medinensi pag.* 65. Ma io rifletto che il *Vincioli* applica male alla edizione del *Malermi* del 1558. quello che l' *Allervordio* sulla fede del *Velschio* applica alla versione del medesimo.

— e Venezia per Girolamo Scotto 1565. in fol. *Haym*.

— e ivi per Andrea Muschio 1566. in 4. *Le Long*.

Della prima di queste due edizioni il *Le Long* non ne fa nota: la seconda la registra nel *Catalogo* suddetro, ma non riporta il nome dello stampatore, come in esso non lo fa di veruna edizioue.

— Bibbia volgare, la quale contiene in se tutti li libri del vecchio, & nuovo Testamento con li Sommarij di tutti li Capitoli, e con due Tavole l' una delle quali mostra li luoghi, e l' ordine di quelli, e l' altra dischiara tutte le materie, che si trovano in essi nuovamente rincontrata con la Latina autentica con licentia della S: Inquisitione ristampata, & da molti errori con diligentia corretta. In Vinegia per Girolamo Scotto MDLXVI. in fol.

„ Principia dal Dialogo del beato Girolamo sopra la Bibbia, dopo il quale „ vi è una ristretra *Tavola, & ordine di tutti li libri del vecchio, e nuovo Testamento, il qual dimostra di libro in libro per ordine di Capitoli, & numeri tutte le cose, che in essi si contengono di nuovo aggionto, & diligentemente ordinato*. „ Nel fine de' Salmi vi e *Il Libro d' Aristea de' settantadue Interpreti a Philocrate* „ *suo fratello*.

„ Dallo che rifletto, ò che vi è errore di stampa nelli auttori sopraccitati in- „ torno all' anno di questa edizioue, ò che lo Stampatore l' hà stampata tre „ volte in tre anni, (1565. 1566. e 1567.) ò che lo Stampatore vi hà mutato „ il Frontispizio. Avendola però sotto l'occhio io l' hò descritta tale quale mi „ trovo averla. „

Questa è la norizia che mi ha dato in certe sue *Aggiunte* il su nostro Eccellente Professore di Medicina *Lotario Lotti*. Io però non posso dispensarmi dall' assicurare il lettore, che, prestatami allora la copia che egli possedeva, mi parve, che nella data MDLXVI. ci fosse qualche alterazione fattavi a mano.

— Bibbia ec. rincontrata ec. (*come la precedente*) Venet. per Girolamo Scotto MDLXVII. in fol. *Le Long*.

§. II.

§. II.

DELLA BIBBIA

D' INCERTO.

TAbula de ilibri de tuto il testamento vechio. (*in fine*) Quivi finisse lapocalipsis & il fine del novo testamento. M. CCCC. LXXI. In Kalende. de Octobrio. in fol.

Una copia di questa edizione, che non può essere più signorile in foglio papale, con miniature, senza rechiami, registri, e numerazioni di pagine, nè porta nome di stampatore, nè di luogo, che dall'*Orlandi*, e nella *Biblioteca Regia* di *Parigi*, si dice essere *Roma*, e col nome del *Malermi*, si conserva nella fontuosissima libreria *Pisani* di questa Città di Venezia, ed entra nel *Catalogo* del Sig. *Smith* più volte citato. Nell'*Haym* si cita in Tomi 3. perchè si può dividere anche in tre tomi, come dalla relazione se verrà a conoscere.

Essa comincia dalla predetta *Tabula* (a tergo del primo foglio) *de tutto il testamento vecchio*, la quale occupa tutta la prima colonna: e alla seconda comincia la *Tabula del libro chiamato Genesis*, la quale segue a descrivere tutti gli altri libri del *Testamento vecchio* capo per capo, che sono contenuti nel primo Tomo, che si estende fino a tutto il *Psalterio*. Questa *Tabula* occupa cinque fogli, il primo de'quali ha la prima, e l'ultimo ha la seconda pagina bianca, o vuota. Essendo cinque i fogli convien credere che o prima, o dopo di questa *Tabula* ci abbia da essere un foglio tutto bianco per compiere il quaderno primo. Dopo la *Tabula*, nel secondo quaderno *Qui comincia la solenne Epistola di Sancto Hieronymo ad Paulino Sacerdote riportata per Prologo sopra tutta la Biblia* divisa in cap. VIII. e poi *Qui comincia il Prologo di sancto Hieronymo sopra la historia del Pentatheucon di Moyses*, e con questo termina il secondo quaderno di quattro fogli. A tergo del primo foglio del terzo quaderno leggesi nella prima faccia tutta, contornata, al di sopra *Libro del Genesis*, e più sotto: *Biblia in vulgare tradutta: lo primo libro secondo la lingua Greca è chiamata Genesis: cioè in latino Generatione in lo qual si manifesta lorigine dil mondo*. C. I. (tutto in majuscole). *Nel principio creo idio lo cielo & la terra. Ma la terra era vacua & vota. Et le tenebre erano sopra la faccia dellabisso & lo spirito di dio era portato sopra lacque* ec. Il Tomo secondo comincia dal *Prologo di San Jeronimo sopra i libri di Salomone*. Terminato il Testamento Vecchio alla metà della pagina, lasciato vuoto il restante, e la faccia a tergo, comincia il Testamento Nuovo dal titolo *Evangelio*, colla lettera di S. *Girolamo* a Papa *Damaso*, e finisce colla *Tabula de testamento novo*, che si legge dopo la data sopra riferita, alla prima pagina dell'ultimo foglio, restando bianca o vuota la seguente a tergo.

Non solo *Riccardo Simon*, come abbiamo veduto, ma anche il P. *Le Long*, giudicano questa una seconda edizione della versione *Malermiana*. Noi però non solo col dottissimo *Maffei*, (*Trad. Ital. pag.* 21.) dubitiamo, ma sostentiamo anche essere opera di traduttore affatto diverso dall'Ab. *Malermi*. Oltre che non

ci è

ci è nessuna delle due lettere, che entrano nella sovraccitata prima edizione del *Malermi* al Teologo *Lorenzo*, e di *Lorenzo* al *Malermi*, le quali, se questa fosse una copia di quella, non si sarebbero certamente ommesse; non possiamo intendere come dall' *Agosto* all' *Ottobre* dello stesso anno, vale dire in due soli mesi, e l'autore abbia potuto rifare da capo a fondo tutto il *Vecchio Testamento*, (giacchè si dice dal *Le Long*, che la versione d'esso in questa edizione è affatto diversa da quella della prima edizione), e rivedere e correggere il *Nuovo* (che *riveduto*, e *corretto* lo dice lo stesso *Le Long*), e lo stampatore nello stesso brevissimo tempo di due mesi abbia potuto cominciar e ridurne a fine la pubblicazione. E sebbene al riferire di *Riccardo Simon* costò al *Malermi* la fatica di soli *otto mesi* il farne la traduzione, non è però possibile, che in soli due mesi ne possa egli aver fatta questa nuova versione, e revisione, e lo stampatore possa averla pubblicata. Dopo di avere così detto altre volte, trovo, che anche il *Zeno* T. II. pag. 421. n. (*) è di un tal sentimento; giudicando, che *tanto quella edizione del* primo d'Agosto, *quanto l'altra del* primo d' Ottobre fossero seguite in *Venezia: ma tanto più strano*, aggiugnendo, *e incredibile parrebbe, che ella potesse stamparsi* (questa *Bibbia* così *volgarizzata*) *nel breve tempo di due soli mesi in* Venezia, *e in* Roma, *essendo la medesima opera, e del medesimo autore*. Di chi però possa esser lavoro questo volgarizzamento ne lascio ad altri il determinarlo.

§. III.

DELLA BIBBIA

DEL BRUCIOLI.

Riporteremo primieramente quanto del *Volgarizzamento della Bibbia* fatto da *Antonio Brucioli* dice *Riccardo Simon*, *Histoire Critique du Vieux Testament* libro 2. cap. 22. dell'edizione di *Roterdam* per *Reinier Leers* 1685. in 4.

„ Oltre tutte le versioni della *Bibbia* in lingua volgare fatte da autori Cat„ tolici sull'antica traduzione Latina, Antonio Bucioli fece imprimere nel 1530. „ una versione italiana sul testo Ebreo, la quale egli dedicò a Francesco *I.* Se „ ne fecero poi tre altre edizioni nel 1539. nel 1540., e nel 1541. Nel princi„ pio dell' edizione del 1540. v' ha una lunga lettera indirizzata a Renata di „ Francia Duchessa di Ferrara, nella quale l'autore reca molte ragioni per mo„ strare, che non si doveva proibire il leggere la Bibbia in lingua volgare: per„ ciò questo interprete per fare una nuova traduzione della Scrittura non si è „ proposto le stesse ragioni della maggior parte degli altri Dottori Cattolici, i „ quali hanno voluto solamente distorre i fedeli dal leggere le versioni de' Pro„ testanti. Onde non si è egli regolato a loro imitazione sull'antico Interprete „ Latino, ma sull'originale Ebreo.

„ Questo traduttore non avendo se non un'assai mediocre cognizione della lin„ gua Ebrea ha seguita la versione del Pagnini, e come si vede che egli non „ ha sempre inteso le parole latine di questa versione, che da sè stessa è molto „ oscura, egli è caduto qualche volta in errore: e di più il suo stile è tanro „ rozzo, e barbaro in Italiano quanto quello del Pagnini in Latino. Basterà di „ qui riportare un solo esemplo de' suoi errori, dal quale si potrà giudicare del„ la sua abilità. Al cap. 8. di Neemia, dove il Pagnini ha tradotto senza al-

„ cun senso*: In lege Domini expositi* (*Nehem.* 8. 8.); il Brucioli, che non ha „ consultato l'Ebreo, ha tradotto in Italiano, *Nella legge di Dio dichiarata*. „ Non avendo egli considerato che la parola *Legge* in Ebreo era femminina, e „ che al contrario il participio che egli ha tradotto *dichiarata*, era mascolino „ nel medesimo testo; egli ha riformata al suo solito la versione del *Pagnini* che „ in questo luogo non poteva intendere.

Nell'*Histoire Critique des Versions du Nouveau Testament*, dell'edizione altre volte riferita al cap. XL. in proposito di questo traduttore così scrive lo stesso *Riccardo Simon*. „ Prima che nascessero i Protestanti non si pensava a pubblicare „ altre versioni della Bibbia in lingua volgare se non quelle che si facevano sull' „ antica edizione Latina. E di fatto, benchè vi fossero pochissime persone che „ fossero capaci di tradurre la Scrittura sugli originali, il buon senso richiede- „ va che si desse al popolo nella sua lingua delle traduzioni che fossero confor- „ mi a ciò che si leggeva nella Chiesa. Antonio Brucioli è il primo che imitò „ in questo il metodo de' Protestanti. E' traduce tutta la Bibbia sugli origina- „ li, o piuttosto sulla versione Latina del Pagnini, che era stata fatta sugli „ originali.

„ Il titolo solo di questa versione nella maniera che è nell'edizione di Vene- „ zia 1539. fa conoscere che questo Interprete non avea letta molto la Bibbia. „ Perchè egli parla de' capitoli di Daniele, e d'Ester che non sono nell'Ebreo, „ ma solamente nel Greco, come se essi fossero nuovi, e che si fossero trovati „ poco avanti. Ecco il titolo della sua Bibbia. *La Biblia quale contiene i Sacri „ libri del Vecchio Testamento tradotti dalla Hebraica verita in lingua Toscana, per „ Antonio Brucioli aggiuntivi duoi libri di Esdra, & più Capitoli in Daniel & in „ Esther nuovamente trovati, & il terzo Libro de Machabei con divini Libri del „ Nuovo Testamento di Christo Jesu Signore & Salvatore nostro tradotti dal Greco per „ medesimo*. Egli confonde spropositatamente i capitoli di Daniele, e di Ester „ che non sono se non nel Greco, dal quale sono stati tradotti in Latino, co' „ due ultimi libri d'Esdra e il terzo de' Maccabei. La Chiesa ha ricevuto nel „ suo Canone questi Capitoli di Daniele e di Ester, e non già questi altri „ libri.

„ Ci è alla testa di questa edizione una lunga Epistola al Re Francesco I. *Al „ Christianissimo Re Francesco Primo Re di Francia*; nella quale dopo aver parlato „ a lungo del Messia, aggiugne che è una cosa vergognosa ad un Filosofo di „ non sapere i principj della sua Setta; laddove noi non giudichiamo cosa ma- „ la il non sapere i fondamenti dell'Evangelo (*Bruciol. Epist. ad Reg. Franc. I.*)

„ Al principio della versione del nuovo Testamento, v'ha premesso un'altra „ Epistola indirizzata allo stesso Re, che è piena d'invettive contra quelli, che „ condannano le traduzioni della Bibbia in lingua volgare, e gli tratta da ipo- „ criti, e da gente che hanno piuttosto lo spirito del Diavolo che di Dio, e „ che in questo sono opposti alla Carità Cristiana. Gli considera come empj, che „ combattono ciò che ha detto lo Spirito Santo per bocca dei Profeti, e degli „ Apostoli. Se avessero letto, soggiugne, con qualche applicazione i libri di „ Mosè, non sarebbero eglino così contrarj alla carità Cristiana. *Qui harebbe „ havuto fine la epistola nostra la quale sono costretto tirar la più in longo per rispon- „ dere a quelli che con un sottile spirito hipocrito mosso da Satan malignando contro „ a la christiana charita dicono non esser ben fatto che essa sacra & divina Scrittu- „ ra fusse in altra lingua che ne le litterali naturalmente da nessuno popolo parlate. „ Et questa impia parola dico non tanto esser priva de la charita christiana; ma an- „ cora contro a quello che ne dice lo Spirito Sancto per la bocca de suoi Propheti & „ Apostoli .... ma se bene havessino letto questi tali Mose & visto lo intendimen-*

„ *to*

„ *to de le sue parole, non mai se non con diabolica malignita tanto sarieno contrarii* „ *alla charita christiana.* (*Bruc. Epist. ad Reg. Franc. I.*)

„ V' ha dell' apparenza che quest' uomo avesse lo spirito ripieno di ciò che „ avea letto ne' libri de' Protestanti, dei quali imita interamente lo stile. Ma „ si è mostrato di sopra con molti esempli che non si condannavano in Italia, „ nè in alcun altro luogo del mondo, le versioni della Scrittura in lingua vol- „ gare prima della nascita de' Protestanti: vedendosi però che queste versioni „ portavano gran disordini nella Chiesa, e nello Stato, si ebbe ragione di im- „ pedirne il corso, almeno per qualche tempo.

„ Il Brucciolt ha parlato di queste proibizioni con troppo „ (anzi con tutto il) „ trasporto, e perciò potrebbe far credere ch' egli non fosse guari lontano „ (si sa però che ne era lontanissimo, e che perciò le sue traduzioni sono state giustamente proibite dalla Sacra Inquisizione) „ da' sentimenti de' Protestanti. Che „ che ne sia io non ho qui da aggiugner niente al giudizio, che si è fatto di „ questa traduzione nella *Histoire Critique du Nouveau Testament*, ove se ne sono „ notate le differenti edizioni. Egli ha lo stesso difetto, che è comune alla mag- „ gior parte di quelli che hanno tradotta la Scrittura nelle loro lingue. Pochis- „ simi sapevano esattamente il Greco, e l' Ebreo, benchè tutti mettano alla „ testa delle loro opere di aver fatte le loro versioni sul Greco, e sull' Ebreo. „ Perciò non osservano molto la uniformità, seguendo ora un Interprete, ora „ un altro.

„ Ciò succede qualche volta al Brruccioli, che non era capace di giudicare delle „ migliori traduzioni. Egli ha tradotto per esemplo al cap. 6. di San Matt. vers. „ colla Vulgata *pane soprasustanziale:* laddove dovea tradurre co' migliori Inter- „ preti, *pane cotidiano*. Io credo anche che questo sia il senso che dee darsi in „ questo luogo alla parola *supersubstantialem*, che S. Girolamo ha messa nell' edi- „ zione Latina, quando l' ha ritoccata, mentre avanti si leggeva *quotidianum*. „ Credette questo dotto Padre, che la parola di *suprasubstantialis* esprimesse più „ gramaticalmente quello di [illegible], che è nel Greco. „

Qualche abbaglio preso in questi due passi da *Riccardo Simon* si anderà notando, e correggendo appresso col *Le Long*, da cui abbiamo trascritte le seguenti edizioni della *Bibbia volgarizzata dal Brucioli* oltre le vedute da noi, delle quali daremo al nostro solito disteso ragguaglio.

A quanto ne dice *Ricardo Simon* mi farò lecito aggiugnere quanto ne ha lasciato detto il *Mazzuchelli* Vol. II. P. IV. pag. 2146. *Fra le Opere del Brucioli pubblicate in Venezia si distinsero i suoi Volgarizzamenti dell' antico e Nuovo Testamento, e i suoi Commentarj sopra di questi, le cui molte ristampe indicano abbastanza lo spaccio grande ch' ebbero in que' tempi, comecchè al dì d' oggi, per essere proibiti in prima classe, si sieno rendute rarissime. Fra' primi che biasimarono e condannarono queste sue fatiche, scoprendosi molti errori, furono i Religiosi Regolari già da lui insultati e vilipesi, i quali apertamente lo spacciarono per Luterano.*

Ma prima di discendere alla relazione d' esse molte edizioni di questa *Bibbia* del *Brucioli*, mi credo di dover prevenire il lettore, che se non mi troverà interamente esatto nel loro registro, ne attribuisca la colpa agli Autori *Le Long*, e *Mazzuchelli*, quello nella *Biblotheca Sacra*, e questo nella Vita del *Bruccioli* l. c. (pag. 2147. e seg.), da' quali principalmente ho attinte le notizie che sono per dare; che non sono assai esatti nel distinguere le molte impressioni che ne sono state fatte, confondendo, io temo, assai volte quelle di tutta la *Bibbia* con quelle del solo *Testamento Nuovo*; nè io, non avendone avute se non se pochissime sotto gli occhi, mi trovo in istato di poter più distintamente ragguagliarle. Non mancherò non pertanto di dirne quanto mi parrà necessario.

LA Bibia quale contiene i ſacri libri del vecchio teſtamento Tradotti nuovamente dalla hebraica verita in lingua toſcana per Antonio Brucioli. Co divini libri del nuovo teſtamento di Chriſto Gieſu Signore & Salvatore noſtro. Tradotti di greco in lingua toſcana pel medeſimo: מאת יהוה היתה זאת היא נפלאת בעינינו Con privilegio de lo Inclito Senato Veneto, che neſſuno queſta traslatione ſtampar poſſi, ne altrove ſtampata qui vendere per anni. X. ſotto le pene in quello contenute. In Venetia MDXXXII. — Il Nuovo Teſtamento di Chriſto Gieſù Signore, & Salvatore noſtro, di greco novamente tradotto in lingua toſcana, per Antonio Brucioli. Predicate l'Evangelio à ogni creatura, quello che crederà, & ſarà battezato ſarà, ſalvo. Mar. XVI. (*in fine*) Impreſſo in Vinegia, ne le caſe di Lucantonio Giunti Fiorentino, nel meſe di Maggio. 1532. Con privilegio de lo inclito Senato Veneto, ec. in fol.

Benchè *Riccardo Simon*, come per le ſue parole da noi ſopra riferite, metta per prima edizione della *Bibbia Bruciolana* quella del 1530. non è egli però che ſia vero, eſſere in detto anno uſcita la ſua verſione del *Vecchio Teſtamento*; avendo il *Brucioli* ſolo in queſt'anno data per la prima volta alla luce tutta intiera la ſua *Bibbia*, come lo nota diffuſamente il P. *Le Long*; e come dalle parole iſteſſe del *Brucioli*, nella lettera al *Lettore* premeſſavi, per la quale a tergo del frontiſpizio comincia queſta edizione, chiaramente appariſce, le quali noi riporteremo, tratte da una copia che è nella *Zeniana*. Ecco le ſue parole: *& hora mai queſti ſacri: & diviniſſimi libri, con ſicuro animo à leggere prendi, perchè da le oſcuriſſime tenebre, ne le quali infino à qui ſono ne la italica lingua noſtra ſtati; in tale luce ec.* Parlando poi della ſua traduzione: *Ne io*, (dice al ſuo ſolito) *queſto pretioſiſſimo theſoro de la vita .... avanti ti preſento con altra candidezza & ornato di parole, che con fedele, quanto mi è ſtato poſſibile, & con ſemplice interpretatione ...... da la hebraica verità traducendolo ne aggiugnere, ne levare alcuna coſa ho voluto, penſando che aggiugnendo, ò levando per bel dire, ò qualche altra cagione ſi voglia, fuſſi uno contaminare le coſe ſacre, & divine, con quelle degli huomini profane, & bene ſpeſo fallaci & vane ..... non di picciolo ajuto m'è ſtato quel grandiſſimo Rabbi Elia Levita ec.* Il P. *Le Long* conghiettura che l'errore preſo dal *Simon* ſi fondi ſull'aver eſſo oſſervato che nel fine dell'edizione di queſto volgarizzamento fatta nel 1541. ſi leggono queſte parole, che egli riporta in latino: *Sappi, Criſtiano lettore, che la prima edizione di queſt' opera fu fatta l'anno* 1530. le quali ſi debbono intendere del ſolo *Nuovo Teſtamento*, che in detto anno era uſcito alla luce. In ſecondo luogo oſſerva, come in queſta edizione del 1532. che dee giudicarſi la prima, in neſſun luogo notà il *Brucioli* che

ſiaſi

fiasi avanti veduta intiera questa sua Scrittura, e che in essa i libri che sono solamente greci, e che nel Canone Ebreo non vi sono, sono separatamente messi al fine del Vecchio Testamento; laddove nelle edizioni posteriori si sono disposti coll' ordine della Vulgata. Aggiugne in terzo luogo che il *Brucioli* nella Prefazione al Salterio l'anno 1531. pubblicato, fa solamente menzione del suo volgarizzamento del Nuovo Testamento, e nella Prefazione del Nuovo Testamento stampato il 1530. non fa motto del suo Testamento Vecchio, come ne fu accertato per lettere dal Custode della *Biblioteca Berolinense*, nella quale la detta edizione del 1530. si conserva. In quarto luogo riflette che nell' *Indice espurgatorio de' libri di Madrid*, ommessa l'edizione del 1530. si registra in primo luogo quella del 1532. Finalmente aggiugne, che in nessuna delle Biblioteche che ha vedute, nè in nessun Catalogo di quelli che ha scorsi, gli venne fatto di trovare l' edizione del 1530. di tutta la Bibbia, nè in alcun autore ne ha trovata fatta commemorazione. Il P. *Le Long*, prima di fare queste osservazioni, avea notato che nell' *Indice de' libri proibiti* estesο *per ordine del Concilio di Trento* tra gli autori di prima classe si registra *Antonio Brucioli*, e nell' Indice espurgatorio revisto l'anno 1640. da *Antonio Sottomajo* si aggiugne: *Antonius Brucciolus italus, qui italice utrumque testamentum vertit & alia in scripturam commentaria italice edidit apud Lucam Antonium Giunti* 1532. 1534. 1546. & 1547.

Alla sovraccennata lettera al *Lettore* dell' edizione 1532. che ora riferiamo, dopo la *Tavola*, che è il Sommario di ciò che contiene ogni libro del Vecchio Testamento; segue dedicatoria del *Brucioli al Christianissimo Francesco Primo Re di Francia*, ed altra sua lettera dedicatoria allo stesso Re è premessa al Testamento Nuovo; nella quale pretende di giustificare la lettura delle versioni della Bibbia, il che abbiamo col *Simon* più sopra osservato, seguendo dappoi la tavola de' libri contenuti nel Nuovo Testamento.

— La stessa Venez. per Bartol. Zanetti 1538. in 4. *Le Long*.

— La Bibbia tradotta in lingua Toscana per Antonio Brucioli: aggiuntivi duoi libri di Esdra, e più Capitoli in Daniel & in Ester nuovamente trovati & il terzo libro de' Machabei. Venez. per Barthol. de Zanetti da Bressa 1539. in 4. *Bibliot. Reg. di Parigi*.

„ Con sua lettera dedicatoria a Francesco Primo Re di Francia „ aggiugne il *Mazzuchelli* l. c. pag. 2148.

— e in Venezia per Francesco Brucioli e fratelli 1541. in fogl. *Mazzuchelli l. c.*

Che aggiugne: „ Con dedicatoria a Ippolito d' Este Cardinal di Ferrara, e „ con le Concordanze di tutta la Sacra Scrittura. In fine di questa edizione av„ verte il Brucioli essere uscita prima di questa alcun' altra edizione di questo

„ suo

„ suo Volgarizzamento, ma ch' essendo, *quando dalla malignità di quelli che se „ ne volevano far censori, e quando dall' inavvertenza degl' Impressori talmente scor- „ retta e guasta, che io più non accetto alcuna veramente per mia traduzione che non „ sia stampata da questi Impressori*, cioè da' Brucioli, *e con il loro segno;* e con- „ clude: *Leggi e sappi quello che leggi esser talmente corretto che nè Ebreo, nè Gre- „ co avrà da dire più che ci sieno incorrezioni.* „ Questa edizione è anche citata dal *Le Long*, il quale la dice *cum duplici epistola dedicatoria, una ad Franciscum I. Galliæ Regem, altera ad Hippolitum Card. Ferrariensem:* ed aggiugne che al fine di questa edizione si legge in Italiano: „ Scito, Christiane Lector, primam „ hujus operis editionem factam fuisse anno 1530. *id de Novo Testamento dunta- „ xat accipiendum.* „

— Commento di Antonio Brucioli in tutti i Sacrosanti libri del Vecchio, & Nuovo Testamento, dalla Hebraica verita, & fonte Greco per esso tradotti in lingua Toscana, Al solo Iddio Onore, & Gloria. Tomo primo nel quale si contengono il Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, Josua, i Giudicij, Ruth, i Re, il Paralipomenon, Esdra, & Esther. In Vinetia. Nel M.D.XLII. — Commento ec. Honore ec. Tomo secondo nel quale si contengono Job, i Psalmi, i Proverbj, l'Ecclesiasto, la Cantica. In Venetia nel M.DXLVI. — Commento ec. Tomo terzo nel quale si contengono Esaia, Jeremia, Ezechiel, Daniel, Oseà, Joel, Amos, Obdia, Jona, Michea, Nauu, Abacuch, Zephania, Hageo, Zacheria, Malachia. In Venetia Nel MDXLVI. (*in fine*) Impresso in Venetia per Alessandro Brucioli, & frategli. Nel MDXLVI. — Nuovo commento di Antonio Brucioli ne divini & celesti libri evangelici secondo Matteo, Marco, Luca, & Giovanni. De' sagrosanti libri della vecchia & nuova Scrittura e dottrina Christiana Tomo IV. Predicate l'Evangelio ec. In Venetia Nel M.D.XLII. (*in fine*) Impresso in Venetia per Francesco Brucioli, & i frategli. Nell'anno del Signore M.D.XLII. — Nuovo Commento di Antonio Brucioli nel libro de fatti degli Apostoli, & nel libro della Revelatione di San Giovanni. Dei sacrosanti libri de la vecchia, & nuova scrittura, & Santa dottrina Christiana Tomo V. Predicate ec. In Venetia Nel M.D.XLII. (*in fine*) Impresso in Venetia per Francesco

Bru-

Brucioli, & i frategli. Nell' anno del Signore M. D. XLII.
— Nuovo commento di Antonio Brucioli in tutte le celesti, & divine Epistole di S. Paulo. De sacrosanti libri della vecchia, & nuova Scrittura & dottrina Christiana dal medesimo tradotti dalla verita Hebraica, & fonte Greco in lingua Toscana Tomo Sesto. Predicate ec. In Venetia Nel M. D. XLIIII. (*in fine*) Impresso in Venetia ec. MDXLIIII.
— Nuovo commento d'Antonio Brucioli nelle Canoniche Epistole di San Jacopo, San Pietro, San Giovanni, & San Juda. De sacrosanti libri ec. Tomo Settimo. Predicate ec. In Venetia nel M.D.XLIIII. (*In fine*) Impresso in Venetia per Francesco Brucioli, & i frategli. Nell' anno del Signore M.D.LIIII. in fol.

Perchè il primo tomo chiama il comento su tutta la Bibbia, fatto dal *Brucioli*, perciò abbiamo riferiti un dopo l'altro tutti questi sette tomi, i quali uscirono negli anni registrati. Ogni tomo ha dedica del *Brucioli*; il primo alla suddetta *Renea di Francia*; il secondo, e il terzo a *Madama la Dalfina*; il quarto a *Hypolito Estense*, *Cardinale di Ferrara*; il quinto a Monsig. *Pietro Antonio* di *Capua*, *Arciepiscopo d'Ottranto*; il sesto a *Cosimo de Medici Duca di Firenze*: l' ultimo a *Giovanni di Nale Ragugeo*. Sta nella *Zeniana*.

— In Venezia per Francesco Brucioli 1544. 1546. e 1548. Vol. III. in fogl. *Mazzuchelli l. c.*

Che aggiugne: „ coi suoi Commenti sopra la stessa. Anche queste edizioni „ sono rarissime. „

Il *Le Long* accenna così queste edizioni alla pag. 356. „ *Eadem cum comment.* 3. *vol. in fol. Ibidem*, *iisdem typis* (del *Brucioli*) 1544. 4. *vol. in fol. Ibi-* „ *dem* 1546. 1548. *Eadem forsan editio*. „ Pare perciò che si debba intendere del suddetto *Comento* in sette tomi diviso; di modo che nel 1544. siano usciti i primi tre tomi; e gli altri quattro sieno usciti parte nel 1546. e parte nel nel 1548. Ma nel *Catalogo di tutte l' edizioni*, sotto l'anno 1544. registrando egli la *Bibbia Italiana del Brucioli in 3. vol. fol. in Venezia*, che si conserva, e' dice, *nella Biblioteca dell' Oratorio della Casa dell' Instituzione di Parigi*, *e in quella di S. Vittore di Parigi*, e che si registra *nella Bodlejana d' Oxford. fol.* 1675. e sotto l'anno 1546. registrando *la Bibbia Italiana del Brucioli* 2. *vol. in fol. Venez.* che si conserva, aggiugne, *nella Biblioteca Colbertina di Parigi*; finalmente sotto l'anno 1548. registrando *la stessa Bibbia Italiana del Brucioli* 3. *vol. fol. Venez.* che si conserva, e' soggiugne, *nella Biblioteca del Collegio de' Gesuiti di Parigi*, non sappiamo come vada la cosa. Noi non avendo avuta la sorte di vedere altre edizioni di questo comento se non quella del 1540. che si conserva nella *Libreria Pisani*, la quale non abbraccia se non il *Testamento Vecchio*, e la quale

perciò

perciò noteremo tra' *Volgarizzamenti* delle *Parti della Bibbia* ; e quello che ora abbiamo regiſtrato, che ſi eſtende a tutta la *Bibbia* ; non poſſiamo aggiugner di più . Aggiungeremo ſolamente che il *Bartoloccio* l. c. pag. 206. ſotto l' anno 1546. regiſtra la *Bibbia Italiana d' Antonio Braccioli* (così) *co' Commenti* 3. *vol. in fol.* ; e il *Mattaire* p. 387. tom. III. riferiſce parimenti la *Bibl. Ital. di Antonio Brucioli co' Commenti . Venez. per Franceſco Brucioli* 1546. *fol.*

Ci piace di qui riportare quanto di queſto Comento dice *Riccardo Simon* nell' *Hiſtoire Critique des principaux Commentateurs du Nouveau Teſtament . Roterdam , chez ſi Reinier Leers* 1693. in 4. p. 873. benchè di qualche edizione ivi accennata non ne abbiamo verun altro riſcontro .

„ Antonio Brucioli osò pubblicare in Italiano nel tempo delle diſpute più „ grandi un Comento ſopra tutta la Bibbia impreſſo (*nel* 1546.) in Venezia „ in quattro volumi *in fol.* con queſto titolo :- *Commento di Antonio Brucioli in* „ *tutti i Sacroſanti libri del vecchio , e del nuovo Teſtamento dalla Hebraica & fon-* „ *te Greco per eſſo tradotti in lingua Toſcana* . Si legge alla teſta di queſta grand' „ opera una lettera ſcritta *alla Sereniſſima Madama la Delfina* . Eſſo è più diffu- „ ſo ſu' libri del novo Teſtamento, che ſopra quelli del Vecchio ; ed egli avea „ pubblicato l' anno 1542. il ſuo Comento ſu' Vangeli , che è dedicato all' Illu- „ ſtriſs. Sign. Ippolito Eſtenſe Card. di Ferrara . Egli a lui dice , che dopo aver „ pubblicata una traduzione di tutta la Bibbia , avea penſato a queſto Comen- „ to . (*Bruc. Ep. ad Hip. Eſtenſ.*) *Et così i paſſati libri della dottrina Evange-* „ *lica ho con nuovo Comento dichiarati alla commune utilità di tutti quegli che di* „ *tale ſcienza ſono amatori* . La ſeconda Parte che contiene la ſpiegazione delle „ Epiſtole di S. Paolo e delle Epiſtole Canoniche non è ſtata ſtampata ſe non „ nel 1544. ed è ſtata dedicata *all' Illuſtriſs. ed Eccellentiſs. Duca Coſimo de Me-* „ *dici Duca di Firenze* . Egli v' ha unito inſieme gli Atti degli Apoſtoli , e l' „ Apocaliſſe con un Comento impreſſo nello ſteſſo luogo nel 1537. e dedicato a „ Madama la Delfina . Riguardo al ſuo metodo , egli ſi attacca ordinariamente „ al ſenſo letterale avendo imitato in più coſe le parafraſi di Eraſmo , che al- „ lora erano in grande ſtima . „ La parte di queſto Comento che riguarda il Teſtamento Vecchio era già uſcita nel 1540. e ſi regiſtrerà a ſuo luogo , e così di molte altre altre parti della *Bibbia*, ch' erano ſeparatamente ſtampate .

— La ſteſſa (*ſenza Comento*) . Venezia 1545. in 4. Vol. 3. *Le Long* .

Il quale nel *Catalogo di tutte l' edizioni della Bibbia* ſotto l' anno 1545. aggiugne , che ſi regiſtra nella *Boellejana* .

— La ſteſſa Lione 1546. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. IV. pag.* 2147.

— e Venez. per Gualtero Scotto 1547. in 4. *Capponiana* .

Il *Mazzuchelli l. c.* p. 2148. la dice *per Girolamo Scotto* .

- La

— La Bibia, la quale in se contiene i sacrosanti libri, del Vecchio & Nuovo Testamento, i quali ti apporto Christianissimo Lettore, tradotti da la Hebraica & Greca verita in lingua Toscana Nuovamente corretta & con ogni diligentia ristampata. Con le concordantie di tutta essa scrittura santa & li summarj di ciascun capitolo. Et con due tavole l'una delle quali nota i luoghi & l'ordine di quella, & l'altra dichiara tutte le materie che si trattano in essa, rimettendo a' suoi luoghi i Lettori: Cosa nuova, & utilissima a tutti i Christiani. In Vinegia per Dominico Giglio 1551. (*in fine*) Fine de la nuova translatione del vecchio & nuovo Testamento, fatta per Antonio Bruccioli: servo di Christo Giesu Signore & Salvatore nostro al quale honore & gloria nel secolo de' secoli. Amen (*a tergo*) In Vinegia per Dominico Giglio 1551. in 4. *

Edizione, che sta nella nostra libreria della *Salute*, senza lettere di sorta.

— E Venez. 1552. in 4. *Le Long l. c. sulla fede della* Svezia illustrata dallo Scheffero in 8. Lipsia *1699*.

Così egli nel *Catalogo di tutte l'edizioni della Bibbia* riferisce questa edizione, che non avea riferita nel cap. 21. art. 2. dove pag. 356. riporta quella del 1551. e non questa del 1552. E' forse dunque corso qualche sbaglio in questa citazione, ricopiato anche poi dal *Mazzuchelli l. c.*

D'una edizione della *Bibbia volgarizzata* appresso *Francesco Durone* 1562. che comunemente vuolsi tenere per una ristampa di questa del *Brucioli*, parleremo nell' §. ultimo di questo articolo de' *Volgarizzamenti di tutta la Bibbia*.

— e Venez. 1566. in *Haym*.

Edizione della quale altri non facendo menzione, non vorrei che fosse corso qualche errore di stampa.

— E ivi 1579. in 4. *Le Long*.

Nel *Catalogo* suddetto non accenna essere del *Brucioli*, ma aggiugne trovarsi nella *Biblioteca di S. Gallo nell' Elvezia*.

§. IV.

DELLA BIBBIA

DI

SANTI MARMOCHINI.

LA Bibbia nuovamente tradotta da la Hebraica verità in lingua Thoſcana per Maeſtro Santi Marmochino Fiorentino dell' Ordine de' Predicatori, della Provincia Romana colle croniche de' tempi della Scrittura, coll' autorità degli hiſtoriografi gentili: con alcune eſpoſitioni & punƈti pertinenti al teſto. Co nomi Hebrei poſti in margine, come ſi havrebbero a pronunciare: co ſommarii a ogni capitolo; con tre ordini di tavole & molte altre coſe utiliſſime & degne di memoria come nella ſeguente epiſtola vedrai. Aggiuntovi il terzo libro di Machabei non più traduƈto in volgare. Venet. per gli Eredi di Luc'Antonio Giunta 1538. in fol.

Il *Marmochino al Lettore* parla così. *La prima coſa ottimo lettore, che tu hai in queſta nuova traslatione della Bibbia ſi è che coſa è la Bibbia, donde è derivata e quante ſono le parti ſue. Secondo vedrai tre tavole, una per trovare l' ordine de' libri, La ſeconda per trovare le coſe del teſto, La terza per trovar le coſe che ſono in margine. Tertio hai ſommarj ad ogni capitolo: Quarto una eſpoſizione latente dove vedrai queſto ſegno ⁒ che ti dichiarerà che quelle parole non ſono nel teſto: ma vi s' intendono. Quinto hai in margine una Chronica dal principio del mondo infino a Chriſto di tutti i tempi ne' quali furono fatte le coſe della Bibbia. Seſto hai quello che hanno detto i dottori gentili delle coſe della Scrittura Santa in margine a riſcontro al teſto della Bibbia. Et in breve tempo ſi ſtamperà il libro della Continuatione del vecchio teſtamento col nuovo. Dove vedrai i ſucceſſori de' prima Maccabei infino a Chriſto & tutte le coſe mirabili di Herode ſotto il quale nacque Chriſto. Dipoi il Nuovo Teſtamento trasferito nella ſua Chronica. Godi dunque felice lettore le noſtre fatiche con poca fatica tua & molta delettatione. Di Vinegia nel meſe d' Aprile* 1538. Eſſa è dedicata all'*Arciveſcovo di Rodez, e di Vabres Georgio Armignaco* dal *Marmochini* medeſimo, che dice: *Penſando io a quale de' nobiliſſimi Prelati doveſſero dedicarſi i libri di tutta la ſacra Scrittura, que' del Vecchio Teſtamento dall' Hebreo, e que' del Nuovo dal Greco nel volgar idioma da me traſportati, ho giudicato che doveſſero eſſere conſagrati a voi, Illuſtriſ. Prelato ec.* So d' averne veduto un eſemplare appreſſo il Signore *Smith*.

La

— La Bibbia tradotta in lingua Toſcana di lingua Ebrea per il Reverendo Maeſtro Santi Marmochini Fiorentino dell'ordine de'Predicatori, con molte coſe utiliſſime & degne di memoria come nella ſeguente Epiſtola vedrai. Aggiuntoci il terzo libro de' Macabei non più tradotto in volgare. Oltra le precedenti ſtampe di nuovo riveduta corretta & emendata dall'Hebreo, quanto al teſtamento vecchio, & dal greco, quanto al nuovo: & mutati molti vocaboli non bene tradotti & limitati, ſeguendo la propria verità. Et acciò che l'opera ſia più perfetta quanto alla diſputa di Jobbe co' ſuoi amici & quanto a tutti i Salmi di Davide, quali per altro ſono ſtati tradotti in proſa, novamente ſono ſtati traslatati in verſi volgari miſurati, & ſecondo che furon compoſti da proprj autori, per modo poetico o vero profetico ſecondo che in quel tempo era conſueto. Il che ſarà molto più intelligibile & dilettevole a' lettori, maſſime oſſervando il ſemplice, e comune ſtilo della ſanta & divina ſcrittura. In Vinegia 1546. (*in fine*) Venegia per gli heredi di Luc' Antonio Giunti nell' anno 1545. nel meſe di Giugno. in fol.

L' autore della ſtampa a tutti li lettori ſalute. Benchè ad alcuni letterati & intelligenti non pareſſe coſa conveniente & lodevole che la Bibbia & Sacra Scrittura per la dignità & reverenza di quella, fuſſi tradotta di lingua Hebrea & Greca in comune & volgar parlare: nondimeno ſendo già quella ne' noſtri tempi in Italia per utilità del volgo & popolo manco perito, tradotta in lingua toſcana da due autori, uno ſecolare, & l'altro religioſo: per tanto alcuni altri per maggiore & più comune utilità, hanno giudicato queſta eſſer opera degna di commendatione & laude. Vero è che benchè i predetti traslatori habbino uſato qualche diligenza & vie più il religioſo in tale traduttione, ſecondo le forze dell' ingegno loro, niente di meno, come mi hanno referito alcuni dotti & pratichi nelle Scritture ſacre, non havendo avuto quelli nel traslatare piena intelligenza & pratica qual ſarebbe conveniente a tanta degna Scrittura, hanno mancato in alcune coſe, quali giudicano dover eſſer corrette & emendate avanti che la detta Bibbia ſia di nuovo ſtampata. Hannomi i predetti in dottrina eruditi laudato la traduttione dell' uno e dell' altro traslatore ſolamente nel teſtamento nuovo per avervi quelli uſato più di ligenza & per eſſer più facile tradur la lingua greca nel noſtro volgare. Onde è neceſſario più volte ſeguire il ſenſo che l' ordine delle parole, come hanno fatto gli antichi traslatori in lingua latina, per tal cagione havendo io deliberato di ſtampar di nuovo detta Bibbia volgare, qual ſia più corretta & emendata, ho fatto quella rivedere, correggere, & emendare, & in quello mancava riformare da un mio amico lungo tempo eſercitato nelle ſcritture divine ſenza fare altra nuova traduttione. Et perchè ho inteſo che la diſputa di Jobbe coi

suoi amici fu composta in versi & non in prosa in lingua Arabica . Et similmente ancora in versi furon fatti i Salmi in lingua Hebrea , sendo ne tempi nostri l'uno e l'altro libro stato tradotto in versi misurati in lingua volgare, cioè la disputa di Jobbe in versi soluti senza rima, & tutti i Salmi di Davide in versi di varie sorti & misure in rima da uno intelligente & dotto & fedel catholico quale per buone cagioni non vuol essere nominato. Et havendo io havuto de predetti versi copia sono stato consigliato che rimossa la traduttione in prosa de duoi detti libri stampi detta traslatione in versi: Et così ho fatto. Et perchè il traslatore de predetti versi non è libero di poter usar lo stile alto & terso, da molti forse desiderato , sendo quel costretto a seguir lo stile semplice delle Sacre Scritture , per tanto nessuno si maravigli se non come poeta, ma come fedele traslatore ha tradotte semplicemente & con fedeltà le parole del testo dei due detti libri, parte secondo la comune & volgata traduttione latina & parte anchora secondo la lingua Hebrea per seguir la pura verità de la Scrittura quanto a quello è stato possibile usando vocaboli comuni come si usa parlar volgarmente massime per quelli che sono nativi della Città Fiorentina, secondo il presente tempo della nostra età. Il suo parlare è aperto & chiaro & molto intelligibile & facilmente sarà inteso da lettori volgari, per i quali principalmente è fatta questa volgar traduttione. Da questa lettera, la quale tutta noi abbiamo riportata per contenere cose al nostro istituto molto confacenti, e per essere quest'opera assai rara; e dal titolo premesso al Libro del *Genesi* , ove si dice *novamente dalla Hebraica verità tradotto in lingua thoscana & dopo la prima stampa di nuovo riveduto, corretto e riformato*; e dal titolo altresì premesso al *libro terzo de' Machabei*, ove si dice: *Libro terzo de Machabei tratto dal greco il quale è apochrifo cioè che ha origine occulta & contien cose vere & false & non mai su riconosciuto da concilio alcuno nel numero delle Scritture Sacre, ma di nuovo tradotto in volgare & agiunto dal PRIMO TRASLATORE più presto per curiosità che per utilità del lettor*; si deduce che forse si oppose al vero il *Le Long*, quando sentenziò (parlando della prima edizione) che dal confronto fatto dell'edizione *di Antonio Brucioli con questa, si vede che il Marmochini non ha fatta una nuova versione dall' Ebreo e dal Greco, che che in contrario ne dica nella sua dedicatoria , ma che ha solamente in molti luoghi corretta quella del Brucioli, e l' ha accomodata alla Vulgata Latina*.

— La stessa revista dal medesimo ec. Venet. per gli eredi di Luc'Antonio Giunti 1547. in fol. *Le Long*.

Che aggiugne: „ senza nome del *Marmochini col libro di Job , e co' Salmi in* „ *versi d'altro autore* „ (che sarà mi figuro lo stesso dell'edizione antecedente. Se nel *Catalogo del P. Le Long. di tutte l' edizioni della Bibbia* non vi fosse premesso il segno † a questa edizione del 1547. che sulla sua fede ora registriamo, il qual segno mostra che il P. *Le Long* l'ha co' suoi occhi veduta , dubiteremmo assai della sua realità avendo essa tutti i contrassegni d' esser la stessa che quella del 1546. che noi abbiamo veduta nella pubblica *libreria* di *S. Marco di Venezia*. Se avessi potuto avere di nuovo sotto l'occhio gli esemplari di questo volgarizzamento d'amendue l'edizioni riferite, sarei stato più esatto e preciso nelle relazioni datene.

§. V.

§. V.

DELLA BIBBIA

ATTRIBUITA

A SISTO QUINTO.

DI questa supposta *Bibbia* daremo tradotte in Italiano quelle notizie che troviamo in latino nel P. *Le Long* pag. 357.

„ *Bibbia universale trasportata in lingua Toscana da molti uomini dotti sotto gli*
„ *auspicj di Sisto V. Pontefice Massimo, e stampata l'anno* 1589. (o piuttosto
„ 1590. come scrive Gregorio Leti) *ma poi ad intercessione de' Cardinali, e a*
„ *istanza di Filippo secondo Re di Spagna, tutti furono soppressi, e diligentemente*
„ *occultati*. Così Giovanni Federigo Mayero dissert. 2. Trige. Dissert. Theolog.
„ c. 3. §. 9. pag. 86. sulla fede del libro Italiano lodato dal Wagenseilio nel-
„ la Prefaz. al libro *Tela ignea Satanæ* p. 25. „ (Il P. *Le Long* male corregge il *Mayero* soggiugnendo, *o piuttosto* 1590. *come scrive Gregorio Leti*, poichè il *Leti* dice che nel 1589. e uscì questa supposta Bibbia :) „ sull'autorità di Grego-
„ rio Leti nella vita di Sisto V. scritta in Italiano part. 3. lib. 4. pag. 399.
„ dell'edizione del 1688. del quale ecco le parole „ (Noi però le abbiamo trascritte dall'edizione del 1693. in 12. tomi 3. e si leggono nella parte 3. pagina 384. e seg.) *Havea Sisto già fatto stampare fin dall'anno passato* (cioè 1588.) *la Bibbia vulgata* (Latina) *che quantunque dasse a molti soggetto di parlarne, pure le strida non furono così grandi come di quelle di quest'anno* (1589.) *nel quale volle che si stampasse la stessa Bibbia o Biblia in lingua Italiana, ciò che seguì nella stamperia da lui ordinata*, (il P. *Le Long* che riferisce tradotto in latino questo passo della vita di Sisto V. così lo trasporta in questo luogo : *Quæ quidem* (Biblia) *e typographia ab ipso exstructa anno* 1590. *prodierunt* ,) *e con amplissima Bulla ne ordinò Sisto la pubblicazione ; che diede veramente molto da dire, & alcuni Cardinali ne parlarono al Pontefice, il quale si burlò de' loro scrupoli anzi ad alcuni Cardinali & all'Ambasciador Olivarez che gli parlavano di questo come d'una cosa scandalosa, e conforme ai sentimenti degli Heretici rispose*. L'abbiamo fatto fare per voi che non intendete il Latino . Dipoi , soggiugne il *Le Long*,
„ questo autore indica le Biblioteche , cioè la Laurenziana , l'Ambrosiana , e
„ quella di Geneva, nelle quali afferma trovarsene esemplari . „

Ecco le parole del *Leti*, che noi trascriveremo dalle pag. 386. & 387.

Si sono trovati Autori che per iscusare forse questo Pontefice di una accusa (*ancorchè ingiusta*) *che gli davano i buoni Cattolici, e particolarmente gli Spagnuoli si sono fatti lecito di scrivere che Sisto non habbia mai pensato a fare stampare tal opera che è uno sproposito in fatti grande, poichè non solo si prova ciò con le autentiche relazioni di molti scrittori contemporanei , ma con l'esperienza visibile di molte copie delle quali se ne veggono in diverse Bibliotecche come in quella del Gran Duca di Toscana, della Medicea di S. Lorenzo, dell'Ambrosiana di Milano, e tante altre, per non dir nulla di due Copie che se ne trovano nella Biblioteca di Genevva della stampa di Roma, come le altre*.

„ Chi non sa (segue il P. *Le Long*) con quale studio questo Sommo Pon-
„ tefice abbia proccurate moltissime edizioni della Bibbia , cioè la Greca del
„ Nuo-

„ Nuovo Testamento l'anno 1587. la latina dal greco dello stesso l'anno 1590.?
„ Della versione italiana, pubblicata per ordine di lui, chi mai ne fa menzio-
„ ne se non questo ridicolo autore, il quale purchè dica qualche motteggio,
„ non ha riguardo di mostrarsi qui come altrove poco fedele Storico: e per get-
„ tare polvere negli occhi al lettore, nomina le sopraddette Biblioteche, nelle
„ tre prime delle quali si ritrova la sola edizione della Volgata latina pubbli-
„ cata da Sisto V. come ho veduto ne' Cataloghi d'esse: e da persona degna di
„ fede ho, che non si trova in quella di Geneva: ma egli stesso si dà a cono-
„ scere nella risposta che diede alla Serenifs. Delfina mentre era in Francia. In-
„ terrogato da Lei: *Se tutte quelle belle cose che io havevo scritto in tal vita, e*
„ *che haveva letto con gran piacere erano vere*, rispose: *Real Principessa quel che*
„ *è ben trovato, ben che falso, piace più che una relatione mal composta ben che ve-*
„ *ra*. Tutto ciò egli riferisce nel tom. 1. delle lettere lettera 135. pag. 485.

„ Ma non è egli il solo che si cavò dal cervello queste sole: un più moder-
„ no Anonimo (da Vincenzio Placio degli Anonimi al n. 2680. B. pag. 659.
„ ho imparato essere lo stesso Gregorio Leti autore d'amendue i libelli, e per-
„ ciò è degno di tanto maggior vitupero): Questo Anonimo, dico, ha com-
„ posto una Satira in forma di Dialogo in lingua italiana contro la Curia Ro-
„ mana, la quale intitolò *Il Vaticano languente*. Ivi alla p. 430. induce Pasqui-
„ no, che così parla. „ (Noi abbiamo trascritte le parole del *Leti* dalla pag.
491. della Parte seconda di detto libro dell'ediz. del 1677. senza nome di luo-
go, e di stampatore in 8. tom. 3.) Pasq. *Sisto V. che conosceva il male ... pensò di portarvi il necessario rimedio havendo tradotto e poi fatto stampare la Sagra Bibbia in lingua volgare ....* A cui Morforio risponde: *La buona intenzione di questo buon Pontefice fu così malamente interpretata che molti si diedero a spacciarlo per heretico: anzi un Cardinale avendo veduto detta Bibbia in volgare esclamò ad alta voce:* O la Chiesa di Dio perirà, o questo Papa morrà; *e perchè di là a qualche tempo occorse la sua morte non senza sospetto di veleno, i suoi malevoli si diedero subito a pubblicare che questo era stato un miracolo del Cielo*. Così egli, il quale da sè stesso si manifesta solenne impostore di quanto scrive, poichè riferendo anche nella Vita di Sisto V. la sopraddetta esclamazione mettendola in bocca del Cardinal di Toledo la dice in quest'altra maniera: *O che Dio benedetto ha abbandonata la sua Chiesa, o che questo Papa che abbandona Iddio presto morrà:* le quali parole benchè tornino nel senso delle riferite nel *Vaticano languente*, sono però talmente alterate, che chiaro mostrano l'invenzione menzognera dello Storico. Questa osservazione aggiunta a quanto ne ha detto il P. Le Long bastar può a convincere d'impostura il *Leti*. Quello però, che aggiugne dappoi il P. *Le Long* per maggiormente convincernelo, non ci pare molto a proposito. Ecco le sue parole: *Si rem nudam nullisque ornatam dicteriis hic auctor retulisset, illius linguæ latinæ imperitia nullo modo redargueretur, nempe editionem vulgatam, scilicet latinam, quam edidit Sixtus V. anno 1590. translationem esse vernaculam, h. e. Italicam existimavit. Verum hanc ideo narrationem licet ementitam instituit, ut suis dicacibus verbis in Romanam Curiam facilius insurgeret*.

Chi leggerà il *Leti* nella *Vita di Sisto V.* vedrà benissimo, che egli oltre l'edizione della vulgata Latina suppone un'edizione della Bibbia in volgare italiano fatta nel 1589., onde per questa parte, per la quale vorrebbe batterlo il P. *Le Long*, non vediamo come possa restare neppure offeso, non che vinto. Quanto poscia soggiugne merita riflessione. *Egli è perciò maraviglia, che siensi trovati uomini di gran giudizio per altro (tra i quali dopo Cristiano Kertholto, e Gio: Cristoforo Wagenseilio dee numerarsi Pietro Bayle, che dice lo stesso nelle Novelle della Repubblica Letteraria del Mese di Luglio del 1688. alla pag. 856.) che impu-*

nemente

nemente lodarono per questa ragione il Leti: Questo racconto dunque, come si vede per le cose precedentemente dette, non ha bisogno di risposta.

Il *Boernero*, che alla *Biblioteca Sacra* del *Le Long* ha fatte delle correzioni e delle aggiunte, in questo luogo soggiugne: *Quod ejusmodi translationem Italicam post necessariam inquisitionem ac diligentissimum examen publice permiserit Pont. Sixtus V. quasi incredibile aut absurdum haberi nolumus: ea tamen quæ suspecti ea occasione narrant scriptores, prorsus risu digna, ut ab omni veri specie aliena absque judicio conficta asserere non dubitemus*, P. Cherub. a S. Joseph. Biblioth. Crit. S. T. IV. pag. 137.

§. VI.

DELLA BIBBIA

VOLGARE

DEL DIODATI.

ANche in proposito della *Bibbia Italiana* del *Diodati* trascriveremo in Italiano quanto *Riccardo Simon* ne dice in Francese nell' *Histoire Critique du Vieux Testament.* lib. 2. cap. 23. pag. 241. dell' ediz. altre volte citata.

„ Il Diodati, Ministro di Geneva ha pure fatta una traduzione italiana della „ Bibbia, la quale fu poscia tradotta in Francese. Ma il metodo da lui segnito nella sua versione ha piuttosto del Teologo, e del Predicatore, che d' un „ uomo intendente di Critica. Egli ha atteso piuttosto alla nettezza dell'espres- „ sione, e a levare gli equivoci, perciò egli aggiugne qualche volta al Testo „ delle parole, per rendere il senso più compiuto, le quali veramente distingue „ con carattere diverso per mostrare che vi sono aggiunte: ma questo non fa „ che egli non limiti molte volte il senso del suo Testo sotto pretesto di renderlo più intelligibile. Tutti non s' accorderanno con lui nelle spiegazioni che „ egli dà a molti passi, dove specifica troppo certi termini che sono del tutto „ equivoci. Bisogna non per tanto confessare, che riuscì in molti luoghi, e „ che egli si spiega con più nettezza di qualunque altro Traduttor della Bib- „ bia. Ma nol si può scusare interamente della troppa libertà, che si è presa „ qualche volta nella sua Traduzione.

„ Egli ha seguiti quelli di Geneva al cap. 1. del Genesi vers. 21. dove tra- „ duce con loro, *gran Balene*. Al cap. 2., dello stesso libro vers. 12. traduce „ male la parola Ebrea *bedola* in quella *di perle*. Perchè sebbene gli interpreti „ non convengono tra di loro della significazione di questa parola, non era a „ lui lecito perciò di sostituire un nome generico ad un nome, che significa „ una specie particolare. Questo metodo gli è con tutto ciò assai ordinario, „ poichè egli teme di non farsi intendere stando troppo attaccato al Testo E- „ breo. Perciò ha mutate delle voci, ed altre ne ha supplite, secondo che ha „ creduto tornargli più in acconcio; e quando ha veduto che il senso non era „ compiuto, vi ha aggiunto ciò che giudicava mancare al Testo; come al „ capit. 4. del Genesi vers. 8. dove egli vi ha aggiunte quelle parole *Andiamo a' campi*. Egli è vero che le ha messe in carattere differente, per „ notare che non sono del corpo del suo testo, ma come le ha inseri-

„ te

„ te nel corpo della sua versione, ha mostrato con ciò, che il Testo E-
„ breo, ch'egli traduceva, era mancante. Allo stesso capitolo. vers. 26. in-
„ vece di tradurre, *si cominciò a invocare il nome dell'Eterno*, egli traduss-
„ se: *Allora si cominciò a nominare una parte degli uomini il nome del Signore*. E
„ come se questo senso fosse stato il solo vero, e che non lo avesse bastante-
„ mente spiegato nella sua versione, lo spiega anche più a lungo nelle sue No-
„ te, senza far menzione dell'altro senso, che è il migliore, e più secondo la
„ lettera.

„ Finalmente il Diodati non mostra di aver per infallibile il testo della Ma-
„ sora, da cui qualche fiata s'allontana, quando vede un senso più comodo;
„ come al cap. 49. del Genesi vers. 10. dove traduce la parola Ebrea *Scilo* co'
„ Settanta, *colui al quale questo appartiene*, come se si leggesse nell'Ebreo *Scelo*;
„ dal che si può facilmente giudicare che egli non si è presa molta pena per
„ seguitare esattamente le regole delle nuove Gramatiche.

„ Per quello riguarda alle Note, che ha unite alla sua versione, ve ne ha
„ di quelle, che spiegano le differenti significazioni delle voci Ebree, comechè
„ non lo faccia dovunque è necessario. Le altre Note sono un poco lontane dal
„ senso letterale, e s'accostano più a Meditazioni di un Teologo, che a Note
„ d'un uomo giudizioso. Per esemplo al cap. 3. del Genesi vers. 21. dove si
„ dice che Dio fece delle Toniche di pelle a Adamo, e ad Eva, onde gli ri-
„ vestì: esso vi fa questa bella Nota: *fece in alcuna maniera divina non dichia-*
„ *rata. Hor' Iddio, che lasciò all'ingegno dell'uomo di provedere a' suoi bisogni per*
„ *molte inventioni ed arti, volle egli stesso vestirlo di pelli di bestie; non solo per mo-*
„ *strargliene l'uso, e dargliene la ragione, ma anchora per imporgli la necessità di co-*
„ *prire la sua nudità, ed insegnargli, che a Dio solo appartiene di coprire el pecca-*
„ *to per lo rivestimento della giustitia, e soddisfazione del Redentore*. Sarebbe stato
„ bene più a proposito il dire, che lo stile ordinario della Scrittura è di attri-
„ buire a Dio ciò che egli ordina agli uomini di fare, e che non deesi perciò
„ immaginare, che Dio abbia tagliati degli abiti a Adamo, e ad Eva. Una
„ tal foggia di parlare significa solamente, che egli loro comandò di farsi degli
„ abiti, onde vestirsi. Si noterà di passaggio, che la più parte di questi Dotto-
„ ri di Ginevra non sono capaci di fare buone Note sul Testo della Scrittura,
„ poichè essendo avvezzi a spacciare in cattedra le loro lezioni di Teologia, e
„ di Morale, ne riempiono tutti i libri.

„ V'è stato però un numero assai grande di edizioni della versione del *Dioda-*
„ *ti* tanto in *Italiano* „ (questo *numero assai grande* in *Italiano* dal *Simon* qui
supposto non lo troveremo nelle edizioni che siamo per riferire di tutta la Bib-
bia, bensì delle parti) „ quanto in *Francese*, ed è anche oggigiorno il grande au-
„ tore di que' di *Ginevra*. Di fatto la sua traduzione è conforme a' loro pregiu-
„ dizj, poichè ella rende la Scrittura molto più chiara che non è in sè stessa;
„ ma se le può dare il nome piuttosto di *Parafrasi*, che quello di *Traduzione*.
„ La si stima contuttociò per gli Sommarj, o Argomenti, che sono al princi-
„ pio d'ogni libro, e d'ogni Capo, ne' quali si spiega in poche parole, e con
„ nettezza ciò che si contiene tanto ne' Libri, quanto ne' Capi.

Sebbene tutto ciò potrebbe bastare per dare una giusta idea della versione Ita-
liana della *Bibbia* di *Giovanni Diodati*; perchè però qui non parlasi se non del-
la sua versione del *Testamento Vecchio*, non crederemo superfluo aggiugnere, quan-
to lo stesso *Riccardo Simon* dice nell' *Histoire Critique des Versions du Noveau Te-
stament* alla pag. 491. e seg. riguardo alla versione del *Testamento Nuovo* fatta
dallo stesso *Diodati*.

„ Si applicherà alla versione Italiana del Testamento Nuovo di Giovanni Dio-

„ dati

„ dati Miniſtro di Geneva, ciò che ſi è detto altrove della ſua Traduzione del
„ Teſtamento Vecchio nella medeſima lingua. Egli ſegue eſattamente l' iſteſſo
„ metodo nell' una, e nell' altra. Avendo avuta mira di rendere la Scrittura più
„ chiara che per lui foſſe poſſibile, vi ha aggiunti de' piccoli ſupplementi che
„ formano un ſenſo più netto e più compinto. Egli è vero che è quaſi impoſ-
„ ſibile di tradurre in Italiano il Greco, ed anche il Latino ſenza queſta ſorta
„ di giunte; ma biſogna ſervirſene con grandi precauzioni, per non limitare il
„ ſenſo del teſto ſecondo le noſtre idee. Egli ha talvolta ſpecificate delle eſpreſ-
„ ſioni, che ſono generali, e ſotto preteſto di toglierne l' ambiguità, impedi-
„ ſce che non vi ſi ſcuoprano altri ſenſi.

„ Io non troverei che opporre a queſto metodo, ſe egli aveſſe ſupplito a
„ queſto difetto nelle ſue Note. A lui era facile il notare che le parole dell'
„ Originale, che traduceva, erano capaci di altri ſenſi. Ma v' ha al contrario
„ de' luoghi, dove aggiugne nelle ſue note certe reſtrizioni, che confermano
„ ciò che ha meſſo nella ſua Tradozione; come ſe non ci foſſe altra interpre-
„ tazione che quella. Succede inoltre che alle volte s' indeboliſce nella ſua no-
„ ta il ſenſo letterale della ſua Verſione.

„ Egli ha tradotto per eſemplo, al cap. 1. della *Epiſtola a' Romani* verſ. 4.
„ qoeſte parole Greche τοῦ ὁρισθέντος ἐν δυνάμει con queſte altre, *diffinito potente-*
„ *mente*. Non ſi poteva per verità tradurre più letteralmente ὁρισθεὶς che col dif-
„ finito: ma quando egli ci aggiugne io margine *cioè dichiarato*, e' forma un al-
„ tro ſenſo. Egli ha renduto ſedelmente allo ſteſſo verſetto queſte parole Gre-
„ che κατὰ πνεῦμα ἁγιωσύνης, con qoeſte altre *ſecondo lo ſpirito della Santità*: Ma
„ la nota che ci ha aggionta al margine, e che è preſa da Bezza, cui ordina-
„ riamente ſegue, non pare affatto letterale, *cioè*, dice egli, *la ſua natura di-*
„ *vina*.

„ Sarebbe inutile, che io mi ſtendeſſi più a longo ſulla Verſione Italiana del
„ *Diodati*, la quale non oſtante queſti difetti, non laſcia d' avere delle buone
„ qualità. Se ſi eccettui qualche reſtrizione che viene talvolta da' pregiodizj del-
„ la ſua Teologia, ella è una delle migliori Traduzioni del Nuovo Teſtamen-
„ to, che ſienſi fatte in qoeſti ultimi tempi. Come queſto Interprete non avea
„ altra mira che d' iſtruire qoe' del ſuo partito; egli ha accomodata la ſoa In-
„ terpretazione, e le ſue Note alla loro dottrina. Egli era aſſolutamente neceſ-
„ ſario che ſecondo i principj di Geneva; eglino trovaſſero la loro Confeſſione
„ di fede nella Scrittura: e così ha dovuto limitare in qualche luogo, ſecondo
„ queſta idea, ciò che nell' originale era in termini troppo generali, ec.

„ Sebbene il *Diodati* ha meſſo al margine della ſua *Bibbia*, particolarmente
„ nel *Teſtamento Nuovo*, on numero aſſai grande di Note, pare avere ſchifato
„ eſpreſſamente qoelle che riguardano la Critica. Non ſi vedono in eſſe, come
„ nell' edizione latina di *Bezza*, che non pertanto egli copia molte volte, le
„ diverſità della lezione del Teſto Greco. Scrivendo in lingua volgare, egli te-
„ me apparentemente, che tali ſorte di oſſervazioni non faceſſero un cattivo ef-
„ fetto nello ſpirito di quelli del ſuo partito, principalmente fra il popolo ſem-
„ plice, che è perſuaſo, che la provvidenza di Dio non abbia permeſſo, che i
„ libri ſanti riceveſſero alcun cambiamento. „

LA Bibbia. Cioè, i libri del Vecchio, e del Nuovo Testamento. Nuovamente traslatati in lingua Italiana da Giovanni Diodati di nation Lucchese. In Gineva, appresso Gio. di Tornes. M.DC.VII. in 4.

Il Segno dello Stampatore è un *Seminante:* ma non è espresso nella data, come pare che voglia dire il *Le Long*, dicendo *Geneva al segno del Seminante*. Il libro è diviso in tre volumi, e dopo i libri de' Profeti, seguono i *Libri* (ereticamente dal *Diodati* chiamati *Apocrifi*) con antiporta, e con segnatura, e numerazione particolare, e così finiti questi, con altra antiporta ed altra segnatura e numerazione, seguono *I Libri del Nuovo Testamento*. Sta nella *Zeniana*.

Il *Boernero* alla relazione che ne dà il *Le Long*, aggiugne *: Giovanni Clerico nell' operetta intitolata Sentimenti di molti Teologi &c. pag. 321. sostenta che una sola edizione della version Italiana del Diodati (come altresì una sola della Francese) sia comparsa alla luce, ed aggiugne che l' autore che l' ha proccurata a sue spese fu per questo ridotto a estrema povertà*. Più cose qui soggiugne il P. *Le Long* tratte da *Riccardo Simon Disquis. Crit. de variis Bibl. edition.* cap. 26. pag. 210. Ma poichè non contengono niente di più di quello, che questi avea detto ne' passi della sua *Storia Critica del vecchio Testamento*, e di quella *delle versioni del Nuovo Testamento* da noi già riferirli, di buona voglia le ommettiamo.

Il *Bartoloccio* part. IV. *Biblioth. Rabbinica* pag. 211. sotto quest' anno 1607. segna due edizioni della *Bibbia* del *Diodati* una in fol. della quale non registra il luogo della stampa, e l'altra di *Geneva* in 4. grande, ma non sono esse se non la edizione, che ora abbiamo riferita; la quale nella *Capponiana* si dice in *fol.* perchè il *quarto grande*, e il *foglio piccolo* si scambiano con facilità reciprocamente.

— La stessa Geneva 1609. in 4. *Haym*.

Ma io non credo ingannarmi nel decidere essere qui corso il 1609. per 1607. onde sia questa l'edizione precedente.

— La Sacra Bibbia tradotta in lingua Italiana da Giovanni Diodati. M.DC.XL. (*e in altro frontispizio*) La Sacra Bibbia, tradotta in lingua Italiana, e commentata da Giovanni Diodati di nation Lucchese. Seconda editione, migliorata, ed accresciuta, coll'aggiunta de' Sacri Salmi messi, in rime per lo medesimo. Per Pietro Chouet M.DC.XLI. in fol. *

Alcune copie portano il nome di *Geneva*, luogo della stampa (come quella della *Zeniana*) ed alcune no, (come la nostra). Precede la tavola; e degli ar-

argomenti, che sono al principio d'ogni libro, e d'ogni capo, quanto basta ne abbiamo detto colle parole di *Riccardo Simon*. Il dirsi nel frontispizio: *Seconda editione*, pare un forte argomento per credere che una sola edizione siasene fatta prima, cioè nel 1607. e che quella del 1609. riferita nell'*Haym* sia un' edizione supposta. L'aggiunta col titolo: *I Sacri Salmi messi in rime volgari* (di varie specie) *da Giovanni Diodati* è nel fine, essendo al suo luogo la versione di essi in prosa. Di quella in versi se ne parlerà nella relazione de' Volgarizzamenti delle *Parti del Testamento Nuovo*.

— La Sacra Bibbia, che contiene il Vecchio, ed il Nuovo Testamento, tradotta in lingua Italiana da Giovanni Diodati di nazion Lucchese, riveduta di nuovo sopra gli originali, e corretta con ogni maggior'accuratezza da Giovanni David Muller Maestro delle Arti. In Lipsia appresso Giacomo Born, Librajo. 1744. — Il Nuovo Testamento del Signor nostro Jesu Christo, tradotto in lingua Italiana ec. riveduto ec. e corretto ec. in 8. *

In un *Avviso al Lettore* sottoscritto dall' *Editore* (dopo d'essersi parlato del falso merito di questa pestilenzial traduzione) circa la presente edizione, nella quale *per minor dispendio*, dicesi, *e maggior comodo del lettore si sono omesse le note che dell' edizione in folio dall' Autore vi furono aggiunte: qualche volta*, soggiugnesi, *abbiamo mutato l' espressioni dell' Autore ... Quanto allo stile l' abbiamo purgato, castigato ed aggiustato secondo le regole della miglior pronunzia ed ortografia, che dai virtuosi d' Italia, e principalmente da' Signori Academici della Crusca vengono approvate; e se pare, che in alcune parole non avessimo osservato i loro insegnamenti, la ragione n' è, perchè gli eruditi stessi sopra simili minutezze sora di diversi pareri*. Ad ogni Parte precede la Tavola de' libri. Le rubriche sono diverse da quelle dell' edizione 1641.

§. VII.

DE GLI ALTRI VOLGARIZZAMENTI

DI TUTTA LA BIBBIA.

IL P. *Le Long* nel *Catalogo Cronologico di tutte l' edizioni della Bibbia*; sotto la rubrica *Veteres editiones absque anno*, subito dopo l' edizioni del 1400. dove pare che egli voglia annoverare l'edizioni fatte dal principio della stampa fino all' anno 1500. ne registra una così: *Biblia Italica Marmochini*, *fol. Venet.* col segno † che mostra averla egli veduta. Ma non essendo la versione del *Marmochini* potuta comparire dentro il 1400. bisogna, che nella detta citazione sia corso qualche sbaglio, il quale non sappiamo come debba correggersi.

Il *Bartoloccio* part. IV. pag. 202. registra una *Bibbia Italiana colle postille. Venez.* 1515. *fol.*

Il *Le Long* sotto l'anno 1579. ne nota un' altra in 4. di cui non cita il Traduttore, stampata in *Venez.* che dice conservarsi nella *Biblioteca di San Gallo nell' Elvezia*; e poscia sotto l' anno 1618. nomina una *Bibbia Ebrea* colla spiegazione *Italiana* senza dir niente di più, stampata in 4. in *Venezia*; senza citare onde ne abbia avuta la notizia. Il segno † però prepostovi indica, che egli l'ha veduta, benchè non noti il luogo, ove si custodisce; e avendo noi accuratamente ripassato tutto il cap. 2. della parte 1. sess. 2. dove parla delle edizioni fatte in Ebreo, non abbiamo trovato farne egli menzione.

La Bibia che si chiama il vecchio testamento, novamente tradutto in lingua volgare secondo la verita del testo Hebreo, con molte & utili annotationi e figure e carte per per più ampia dichiaratione di molti luoghi, edificij, e supputationi. Quanto al nuovo Testamento è stato riveduto, e ricorretto secondo la verità del testo Greco, & di molte & utili annotationi illustrato, con una semplice dichiaratione sopra l'Apocalisse. Stampato appresso Francesco Durone l'anno MDLXII. in fol.

Benchè questa edizione non porti nome di luogo, il *Le Long*, ed altri la dicono di *Geneva*. Essa è dedicata a' *Principi*, *e Repubbliche d' Italia* con lettera, in cui si tenta di mostrare doversi permettere la lettura de' sacri libri in volgare. Benchè nella lettera al lettore, che segue dopo la *Somma di tutto quello che c' insegna la Sacra Scrittura*, si dica che in tre anni è stato fatto questo volgarizzamento sulla versione del *Vatablo*, e del *Pagnini*, perchè quello del *Brucioli* riusciva difficile; v'è però fondamento di credere essere lo stesso del *Brucioli* ritoccato, essendo troppo uniformi i pessimi sentimenti del preteso nuovo volgarizzatore con quelli del *Brucioli*: di questo sentimento è il P. *Le Long*; il quale nel riferirla al detto Art. 2. pag. 358. così dice in latino: „ La Bibbia Italiana secondo la versione del Brucioli in più luoghi emendata giusta la versione latina del Pagnini (*forse da Filippo Rusticio*) aggiuntevi molte osservazioni, ed ha questo titolo: *La Bibbia che si chiama il vecchio testamento &c.* „ e dopo d'aver riportato in latino un pezzo della Prefazione che non contiene altro se non quello, che per noi s'è detto poco sopra, aggiugne: „ Questa versione è molto più pura ed elegante di quella che dal Brucioli era stata pubblicata. Il Nuovo Testamento non è trascritto dalla semplice traduzione di quello, ma piuttosto dall' edizione di Fabio Tudesco dell' anno 1560. aggiuntevi le note stesse, ma accresciute. Di questa versione, aggiugne, o piuttosto revisione, è forse autore Filippo Rusticio, il quale viene registrato nell' Indice espurgatorio de' libri tra' volgatizzatori Italiani della Sacra Bibbia dopo Antonio Brucioli. „ A tergo del frontispizio ha l'ordine de' libri; e le voci, che ci sono messe di più per intelligenza del testo, sono in carattere differente. Di questa edizione così ne' *Trad. Ital.* pag. 22. *L' edizione di Geneva 1562. fu purgata dagli Ebraismi, e migliorata per altrui mani.*

Il

Il *Mazzuchelli* loc. cit. così la riferisce . „ *Di nuovo con molte ed utili an-*
„ *notazioni , e figure , e carte per più dichiarazione di molti luoghi , edificj ,*
„ *e supputazioni* ec. Non vi è nota di luogo , ma si crede essersi fatta in Gi-
„ nevra , ove altra se ne crede fatta nel 1599. „ (sulla fede del *Vincioli* l.c. che
aggiugne *se non erro*.) „ Veramente „ segue „ questa traduzione non corre sor-
„ to il nome di Brucioli , ma dalla prefazione che vi sta in fronte si ricava es-
„ sere la stessa del Brucioli in più luoghi emendata colla scorta del Vatablo , e
„ di Sante Pagnini , e ridotta a più pura ed elegante favella , e coll' aggiunte
„ di varie osservazioni ; e si vede essere stato autore d' un tal lavoro Filippo
„ Rusticio . „

Così finalmente di essa edizione il prefato *Lotti* nelle sue Aggiunte , „ In-
„ torno poi alla Bibbia del Bruccioli , che tale da tutti li eruditi si crede , e *ri-*
„ *stampata* (come si dice) *purgata dagli Ebraismi , e migliorata per altre mani*
„ stampata da *Francesco Durone* nel 1562. senza luogo , che però da tutti è giu-
„ dicata di *Geneva* ; oltre ciò che di questa Edizione dice erudiramente la Bi-
„ blioteca , avendola fra mani parmi , che possa aggiugnersi qualche altra pic-
„ cola particolarità . Per mio parere la forma è in folio piccolo , hà un carat-
„ terino tondo , e buono : è in carta fina , ed hà assai buone figure . Hà som-
„ marij ad ogni capitolo di ciò che in esso si contiene , è in due Colonne , ed
„ ha copiose note marginali . La mia è conservatissima , in cui vi è stata fatta
„ una non piccola fatica di dividere le colonne , e le annotazioni con un sotti-
„ lissimo filo di lapis rosso . Hà la sua prima legatura in Pergamena sottile do-
„ rata ; così pure sono dorate a disegno le carte nel contorno . Dietro il Fron-
„ tispizio dov' è *L' ordine de' libri del vecchio , e nuovo Testamento* , noto , che li
„ Libri del vecchio si dividono in Canonici , e Apocrifi come li dividono , e
„ e chiamano malamente li Eretici . Anche più di ciò che accenna la Biblio-
„ teca nel fine vi è una copiosa Tavola come siegue *Tavola delle Principali ma-*
„ *terie contenute tanto nel vecchio , quanto nel nuovo Testamento rispondendo ai capi ,*
„ *& ai versetti . Il primo* numero *mostra il cap. & il secondo il versetto .*

Io , senza decidere , se veramente la edizione presente si debba considerare una
ristampa della versione del *Brucioli* , *purgata* ; e *migliorata* , ho creduto bene ri-
ferirla , anzi in questo paragrafo , che in quello della *Bibbia del Brucioli* , paren-
domi cosa totalmente diversa.

— e Venezia 1566. in 4. *Mazzuchelli*.

— La stessa Lione 1596. in 4. *Le Long*.

Il quale nel *Catalogo di tutte l' edizioni* la riporta sulla fede del *Fabrizio Bi-
blioteca Greca*. Ma questi nel lib. 4. cap. 5. p. 197. la riferisce come se fosse del
solo *Testamento Nuovo* come fa dell' edizioni del 1542. 1552. e 1562. e ciò forse ,
perchè ivi non è suo istituto di registrare se non le versioni del *Testamento Nuovo* .

— e Ginevra 1599. *Mazzuchelli* sulla fede del *Vincioli* .

Bibbia del Bernavia 2. vol. in fol. 1571. (*senza nome
di luogo*) *Le Long* .

Il quale la registra subito dopo l' edizioni della *Marmochina* , soggiugnendo :
„ Non

„ Non ho ancora potuto scoprire da chi, e qual sia questa versione, la quale
„ viene registrata nel *Catalogo de' libri di Leonoro di Fstampes Arcivescovo di*
„ *Rems*: forse è la prima versione della Bibbia pubblicata l'anno 1471.

La Sacro-santa Bibia in lingua Italiana. Cioè il vecchio, e nuovo Testamento nella purità della Lingua volgare, moderna e corretta, corrispondente per tutto al Testo fondamentale vero, distinta per Versetti à prò della Gioventù, e stampata con lettere molto leggibili à pro di quei, che sono d'età avanzati: Volume a tutti i desiderosi della loro propria salute utilissimo, arricchito d'ardentissimi Sospirij a Dio, quasi per ogni Capitolo da Mattia d'Erberg, cultore delle sacre Lettere. Cologna, alle Spese dell'Autore, L'anno della salute humana MDCCXII. in fol.

A quelli ai quali l'Autore è per Rispetto di dovuta Riverenza, è per contrasegno di vera stima, è per segno di sincera Amicizia consacra, dedica, e dona il presente volume. Così è intitolata la salutazione della lettera dedicatoria, sottoscritta da *Mattia d'Erberg*, nella quale tra' *divoti*, *e Letterati* traduttori della *Bibbia* mettendosi *D. Nicolò de Malermi*, *e il Brucciuoli* (così) mostrasi l'animo dell' *Erberg*, il quale per altro non dicendosi autore di questa versione, ma solo autore de' *Sospirij*, non sapremmo indovinare chi egli sia. Alcuno ci volle far credere, che questa fosse la versione del *Diodati*, ma per confronto fattone da noi diligentemente, benchè ci appaja molta uniformità, e in qualche libro, come nel *Vangelo* di *San Matteo*, tutta la uguaglianza, non possiamo però crederla la stessa. Sta nella *Zeniana*.

— La Santa Bibbia in lingua Italiana, cioè il vecchio testamento, o l'antico Patto nella purità della lingua volgare moderna, e corretta corrispondente per tutto ai testi fondamentali veri Ebrei, e Greci distinta in versetti, a pro della gioventù, e stampata con lettere assai leggibili a beneficio di quelli che sono in età avanzata: Libro a tutti i desiderosi della propria salute utilissimo, arricchito di ardentissimi sospiri a Dio quasi per ogni capitolo. In Colonia nell' anno del Signore 1712. in fol.

La lettera a' lettori porta questa salutazione. *A tutti i veri amatori della verità di Dio contenuta ne' Sagri libri del vecchio e nuovo Testamento*. S. E' questa la stessa stessissima edizione che l'antecedente, e sta nella *Libreria di S. Marco*. Di nessuna ne fa menzione il *Le Long*.

DEL-

DELLE PARTI
DELLA BIBBIA
VOLGARIZZATE.

DE' VOLGARIZZAMENTI
DI TUTTO
IL TESTAMENTO VECCHIO.

I Sacrosanti libri del vecchio testamento tradotti dall' Ebraica verità in lingua Italiana & con breve & catholico comento dichiarati per Antonio Brucioli tomo primo, nel quale si contengono il Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Josua, i Giudici, Ruth, i Re, il Paralipomenon, Esdra, Esther. — Tomo secondo de' Sacrosanti libri del vecchio Testamento tradotti dall' Ebraica verità in lingua Italiana, e con pio & catholico comento dichiarati per Antonio Brucioli. Contengonsi in questo secondo tomo Job, i Salmi, i Proverbj, l' Ecclesiaste, e la Cantica. — Tomo terzo de' Sacrosanti libri del Vecchio Testamento tradotti ec. Contengonsi in questo terzo tomo Isaia, Jeremia, Jehezchel, Daniel, Osea, Joel, Amos, Obdia, Micha, Naun, Habacuch, Zefania, Haggio, Zacharia, Malachia (*in fine*). Fine del Comento di Antonio Brucioli sopra tutti i Sacrosanti libri della vecchia Scrittura Legali, Istoriali, Sapientiali dell'Ebraica verità dal medesimo tradotti in lingua Italiana stampato in Venezia per Bartolommeo di Zanetti da Brescia nell' anno 1540. del mese di Ottobre. in fol.

Dalle versioni Italiane di tutta intiera la Bibbia, a' volgarizzamenti delle parti

ti di essa discendendo, dovendo aver il primo luogo la traduzione di tutto il Testamento Vecchio; riferiamo questa del *Brucioli* uscita con ampio comento nel 1540.

Il *Brucioli* dedica il primo tomo a *Renata di Francia* Duchesa di Ferrara: il secondo a D. *Diego Hurtado di Mendozza*, e il terzo con due dedicatorie una più breve, e l'altra diffusa a *Ippolito Estense Cardinal di Ferrara*. E questo è il comento che uscì in detto anno 1540. e benchè paja che il P. *Le Long* nell'art. 2. del cap. 4. lo registri come se fosse su di tutta la Bibbia, egli però nel *Catalogo cronologico di tutte l'edizioni della Sacra Scrittura* Sotto il suddetto anno 1540. lo riporta come del solo *Testamento vecchio*, benchè ivi non lo noti in tre volumi, come lo avea notato nell'articolo 2. sopraddetto, perchè forse essendo ogni volume assai basso, si ponno tutti e tre legare in un tomo solo. Di questa edizione così ne giudica *Riccardo Simone Disq. Crit.* cap. 29. pag. 195. *Hæc inter cæteras Brucioli translationis editiones utilissima videtur, quia in ea reperiuntur notulæ non omnino contemnendæ cum Epistola ad Renatam Franciæ Ducis Ferrariæ tunc Conjugem, in qua auctor contendit damnandas non esse S.S. versiones lingua vernacula editas easdemque miris modis extollit*. Se a questo passo riportato dal *Le Long*, da cui l'abbiamo tratto, e da lui nè mitigato, nè corretto ebbe mira il *Fontanini*, dove dice, *Sarebbe stato desiderabile che* Riccardo Simon, e Jacopo Le Long *per non mostrar d'imitar in sì fatte cose la buon' anima del loro* Tuano *si fossero compiaciuti di palesare un poco meno d'indifferenza, parlando dell'edizioni di questo* Brucioli *già dannate* in prima classe *nel Concilio di Trento, come piene d'Eresie, e onorate dal gradimento di* Renata *Duchessa di Ferrara discepola di* Calvino, *favorita di lunghi encomj dal* Brucioli: se a questo passo, dissi, il *Fontanini* ebbe mira quando così scrisse, non possiamo non lodare la sua osservazione. I comenti sono a capitolo per capitolo. Il *Vincioli* loc. cit. *Quella versione del Vecchio Testamento del soprannominato Brucioli fu ristampata anche per opera de' Calvinisti con note in 4. Geneva* 1562., *e se non erro anche nel* 1599. delle quali edizioni non fa motto il *Le Long*.

Il *Mazzuchelli* l. c. riferendola, aggiugne. *Questa edizione* (in Vol. III.) *è compita, e quindi la migliore, ed è perciò rarissima*, e nella nota (29) soggiugne *Simon* Hist. de Vieu Testam. *Cap.* 29. *e Gio. Cristoforo Wolfio nelle sue Annotazioni all'Ital. Oriental. del Colomfio a car.* 59. *scrive che* inter cæteras editiones (di detta traduzione) eminet Ferrariensis anni 1540. in fol. quippe quæ notulas nostri adjunctas habet, *ma a noi non è nota alcuna edizione di detto Volgarizzamento fatta in Ferrara nè nel* 1540. *nè in altro anno. Forse l'aver letto che fu dedicata a Renata di Francia Duchessa di Ferrara, l'ha tratto in errore*.

E poichè può servire di traduzione del Vecchio Testamento, come lo nota anche il *Wolfio*, che fra poco citeremo, il *Nuovo Dizionario Ebraico ed Italiano di Leon da Modena* sarà non fuori del nostro proposito raccontare la storia, e l'origine di esso, secondo che ne troviamo memorie in parecchi autori.

Riccardo Simon così comincia la 25. delle *Lettres Choisies* secondo l'edizione fattane da M.r *Bruzen la Martiniere Amsterdam* 1730. in 12. „ Se voi non avete trovata nelle mie *Disquisizioni Critiche* veruna versione fatta dagli Ebrei d' „ Italia nella lingua loro, è perchè veramente non se ne trova alcuna. L'Inquisizione loro proibisce assolutamente di produrre simili opere. Imperciocchè „ per quello riguarda quella che gli Ebrei Portughesi hanno fatta imprimere in „ Spagnuolo a Ferrara, ne siamo debitori a' Duchi di Ferrara che amavano la „ lettura de' Libri santi in lingua volgare .... Questo Rabbino (*Leon da Modena, Rabbino di Venezia*) uomo di buon senno avea pensato a dare una Tra„ duzione Italiana del Testamento vecchio, la quale sarebbe stata ugualmente

„ utile

„ utile agli Ebrei e a' Cristiani. Ma gl' Inquisitori essendosi opposti al suo dise-
„ gno, e' proccurò di supplire a questo difetto con un Dizionario Ebreo e Ita-
„ liano, che fece stampare in Venezia in 4. nel 1612. Ecco il titolo di questo
„ Dizionario; che è raro: *Nuovo Dittionario Hebraico & Italiano cioè dichiaratio-*
„ *ne di tutte le voci hebraiche più difficili delle scritture Hebree nella volgar lingua*
„ *Italiana*. La sua principale applicazione, come voi vedete, è di rendere in
„ Italiano i passi più difficili del testo Ebreo, non in un Italiano barbaro, e
„ inintelligibile, come egli avrebbe fatto, se avesse seguito il metodo degli al-
„ tri traduttori Ebrei; ma in un Italiano puro, e che fosse inteso da tutti.
„ Egli perciò in una bella Prefazione, che è alla testa del suo libro, non appro-
„ va la maniera, onde que' della sua nazione apparano la lingua Ebrea per
„ uso e senza regole di Gramatica, leggendo e interpretando il testo della Bib-
„ bia parola per parola, *per forza d' una pura prattica legendo & interpretando pa-*
„ *rola per parola* .... Leon da Modena condanna assolutamente questo metodo,
„ o maniera antica di tradurre la Scrittura con parole, che non sono intelligi-
„ bili. Perciò egli giudicò necessario battere una nuova strada, dando l' inter-
„ pretazione delle parole più difficili di tutto ciò che s' usa di leggere a' figliuo-
„ li nelle scuole .... Ecco le parole di questo Rabbino. *In modo che quella ma-*
„ *niera d' interpretar antica che frà noi si usava è al presente tutta goffa e senza*
„ *gratia, da che segue anco una discordanza sì grande frà noi maestri che noi chia-*
„ *miamo Robitim, che si un discepolo cangia maestro ò studia ò raggiona con qualche*
„ *compagno si trovano come fossero di due diversi linguaggi, per il che hò stimato*
„ *necessità dar lume di una interpretatione moderna che debba servir per tutti detti*
„ *rispetti, e l' ho fatto con notar le voci piu difficili di tutto quello, che si suol leg-*
„ *gere à figliuoli nelle nostre scuole, incognite per difficoltà di* SORES *radice, o per*
„ *desformità di* DICDUC, *Grammatica, di tempo, ò modo, ò per equivocatione, o*
„ *per esser nome proprio, ò altro, esposte con proprie voci Italiane seguendo l' ordine*
„ *della Scrittura come sta*. Voi conoscerete da ciò di qual utilità può essere que-
„ sto Dizionario per ben tradurre la Scrittura Sacra, e che con tutto ciò è tan-
„ to incognito fra di noi (*a*). Ed affinchè voi possiate meglio giudicarne, io
„ vi noterò anche ciò che egli dice del metodo, che egli ha seguito per rende-
„ re la sua Opera più esatta che per lui fosse possibile. Egli assicura dunque che
„ oltre il Targum, o le Parafrasi Caldaiche, e l' esposizione del Rascì, egli ha
„ consultati tutti i migliori Commentatori, i migliori Dizionarj Ebrei, il *Michol*
„ *Japhi*, libro *rarissimo*, l' *Hesec Selomo*, *Spagnuolo ottimo*, ed in fine le miglio-
„ ri Bibbie Latine. Egli aggiugne: *prima che habbia rissolto di por giù una paro-*
„ *la, la hò in tutti questi buoni libri veduta, e poi con le bilancie del mio parere*
„ *pesata e ripesata, che per il senso convenisse ... e il tutto hò riveduto quatto vol-*
„ *te dal principio al fine*. Ma non ostante tutte queste precauzioni egli confessa,
„ che è stato obbligato di mettere in più luoghi due interpretazioni delle stesse
„ parole del suo Testo, perchè di fatto potevano essere tradotte in differenti

(*a*) „ Egli è vero che questo Dizionario di Leon da Modena è assai raro tra
„ noi (*Francesi*), ma egli è assai comune fra gli Ebrei d' Italia, che se ne ser-
„ vono per insegnare a' fanciulli il testo Ebreo della Bibbia. Eglino ne hanno
„ fatto imprimere una seconda edizione a Padova nel 1640. alla quale v' è ag-
„ giunto un Dizionario: *Aggiuntovi* (come si ha alla testa di questa seconda
„ impressione) *una Raccolta delle voci Rabiniche usate da' Scrittori Hebrei in ogni*
„ *scienza*. Leon da Modena, che è pure l' autore di questo piccolo Dizionario
„ v' ha messo al principio una Prefazione ec. „ *Così nota il* la Martiniere.

,, maniere . Così per esempio ha tradotto *Beresith bara*, che sono le due prime
,, parole del Genesi, *in principio creò* (Nel principio del creare) : quella, che è
,, rinchiusa dentro due parentesi, è la seconda interpretazione, ch' egli non ap-
,, prova tanto , quanto la prima . Egli aggiugne un poco dopo *hattaxim*, li *dra-*
,, *ghi* (le balene) ; ed al cap. 6. del medesimo libro *bene elhoim* , *figliuoli del-*
,, *li Dei* (de' maggiori) . E' segue in molti luoghi questo metodo, quando le
,, parole ponno essere tradotte in differenti maniere . Se le parole essendo inter-
,, pretate troppo letteralmente diventano oscure, egli vi leva ordinariamente l'
,, oscurità con una traduzione chiara ed intesa da ognuno . Per esemplo al
,, cap. 12. dell' Esodo vers. 6. dove nell' Ebreo si ha *ben haarbaim* , cioè let-
,, teralmente *inter duas vesperas* , egli traduce *frà dì e notte*. Al vers. 9. del-
,, lo stesso capo egli interpreta la parola *Pesah* , *Sacrifizio della Pasqua* . Egli
,, fa lo stesso al cap. 14. vers. ultimo , dove in vece di *Moseh* , che signifi-
,, ca letteralmente *in Mosè* , egli ci mette queste due parole *nella Profezia di*
,, *Mosè* . Per altro con tutto il rigore che l' Inquisizione d' Italia ha riguardo
,, agli Ebrei per impedir loro, che non leggano il loro Talmud , eglino non
,, lasciano di leggerlo, almeno una parte, che corre tra loro tradotta in Italia-
,, no, ma Ms. solamente ec.

Più apertamente *Gio: Cristoforo Wolfio* nel IV. ed ultimo volume della sua *Biblioteca Ebrea* alla p. 173. dell' edizione di *Amburgo* 1733. tra' *traduttori italiani della Bibbia* numera in primo luogo il *Dizionario di Leon da Modena : Ad versiones Judæorum italicas contextus Hebræi pertinet inprimis R. Jehudæ Ariæ Mutinensis* עלות יהודה *de quo Part. I. pag. 413. & in his ad eum locum accessionibus , tum vero Part. II. pag. 450. abunde diximus*. (Della Parte I. e II. però non riportiamo alcun passo in questo proposito, poichè non vi si contiene cosa, che colle parole di *Riccardo Simon* non sia stata per noi già detta . Delle *Aggiunte* quivi accennate ne riferiremo più sotto quanto sarà necessario.) *Hic vero*, segue, *consultum putamus* , *specimen quoddam operis hujus ex editione* Veneta *anni* 1612. *in 4. quæ apud me est suppeditare. Ex capite I. hæc explicantur*.

Nel principio creò (vel (così) principio del creare) הוחת תהו וכהו *era vana e vacua :* תהום *abisso :* מרחפת *dibatteva :* ויכדל *separo :* רקיע *firmamento :* יקוו *siano adunate :* היבשה ותראה *apparisca il secco* ולמקוה *all'adunamento :* ימים *mari :* תדשא *germogli :* מזריע *seminante :* ועץ פרי *arbore fruttifero :* למינו *alla spetie sua :* ותוצא *produsse :* מאורות *luminarii :* ולמועדים ולאתות *per segni e per tempi solenni :* לממשלה *per il dominio :* ישרצו *serpiscano :* חיה *vivente* ועוף יעופף *volativoli* התנינים *li draghi : (le balene)* הרומשת *che serpe :* כנף *de ala :* פרו ורבו *crescete e moltiplicate :* ירב *moltiplichi :* וחיתו ארץ *animal terrestre* בצלמנו כדמותנו *ad imagine n. come la similitudine n.* וירדו בדגת *signoreggino nel pesce :* וכבשוה *soggiogatila :* זורע *seminante :* ירק *verdura :* מאד *assai*.

Titulus Hebraicus & Italicus operi præmissus est. Posterior ita habet ; Novo Dittionario Hebraico e Italiano cioè, Dichiaratione di tutte le voci Hebraiche più difficili delle Scritture Hebree nella volgar lingua Italiana : con prima alcune regolette più facili di Grammatica per l' interpretare : e in fine un copioso Vocabolario del resto de Nomi, Particelle e verbi dichiarati nella stessa Lingua : con quale ciascuno con grandissima facilità per una certa regolata prattica potrà haver ferma cognitione della lingua e Scritture Hebraiche.

Dedicatio , præfatioque auctoris una cum censuris Judæorum & Christianorum , regulisque nostri Grammaticis succinctis constant foliis octo. Hinc sequitur interpretatio Italica Pentateuchi *pag.* 10.--29. *19. V. Megilloth pag.* 30.--34. *Porro Prophetarum Priorum pag.* 35. -- 50. *Hinc Prophetarum Majorum Isajæ , Jeremiæ & Ezechielis pag.* 51.--69. a *tum Prophetarum Minorum p.* 69. b.--76. a. *Porro librorum* Hagiogra-

graphorum *usque ad libros Chronicorum pag.* 76. b.--105. *Excipit hæc interpretatio vocum difficiliorum Haggadæ Paschalis pag.* 105. b--107. *&* פר׳ Pirke Avoth *pag.* 107. b.--110. *Denique vocabularium alphabeticum* nominum (שמות) *particularum* (מלות) *& Verborum* (פעלים) *faciliorum Hebraicorum cum versione Italica, quæ scilicet in præcedente interpretatione Biblica non occurrunt. Hic est habitus editionis* Venetæ *anni* 1612. Aggiugne dappoi gli ajuti, de' quali *Leone* si servì per fare questo *Dizionario*, e poichè niente di più dice di ciò, che detto abbiamo più sopra colle parole di *Riccardo Simon*, soggiugneremo quanto nelle Aggiunte, che formano il III. Volume di questa *Biblioteca Ebrea* uscito in *Amburgo* il 1727. alla pag. 297. dice egli stesso circa la seconda edizione di questo *Dizionario Ebreo, e Italiano di Leon da Modena. Posterior* (editio) *prodiit Patavii an.* 1640. *in* 4. *apud Julium Crivellari, ad quam nonnihil accessit de quo num.* 13. *dicemus.* (Poco sopra avea detto, che la prima edizione è di *Venez.* del 1612. per *Giacomo Sarzina.* (Le *Aggiunte* fatte a questa seconda edizione, delle quali parla al nu. 13. p. 298. sono una *Raccolta delle voci Rabbiniche non Hebraiche, ne Caldée per tutto, usate nel più de' loro scritti da' Rabbini, Espositori & Autori di Scienze in lingua Italiana dichiarate:* la qual Raccolta e' dice di aver veduta anche separatamente in *Venez. per Gio: Calleoni* 1648. di 24. pagine: notando come *Jacopo Basnage* nella *Istoria de' Giudei* tomi X. pag. 892. s'inganna nel descrivere questa Raccolta fatta come se avesse a servire di una versione Italiana della *Bibbia*, ciò che dee dirsi del *Dizionario* più sopra riferito; ed accenna altresì aver preso sbaglio il *Le Long*, il quale nella parte II. pag. 1186. attribuisce quest' opera ad un altro *Juda*.

Avverte il *Bartoloccio* pag. 34. tom. III. della sua *Bibbliotheca Rabbinica*, che *In hac secunda editione ante Dictionariolum ... & post Præfationem ad Lectorem excribit Carmen a se compositum cum esset annorum quatuordecim (ut ipse ibidem ait) in laudem R. Mosis sui præceptoris defuncti, ubi non interpretando, sed eisdem vocibus & eodem sono in utraque lingua utendo, easdem tam inter se diversas linguas unam fere communem facit, &c.*

Nel ragguaglio di questo *Dizionario* siamo stati così prolissi, perchè essendo rarissimo, se ne possa formare una giusta idea, e si conosca come *Leone da Modena* gabbò la Inquisizione, che gli avea vietato di pubblicare versioni italiane del *Vecchio Testamento*.

La Bibbia in sei lingue (tra le quali l' Italiana) per opera di Elia Huttero Norimberga 1599. *in fol.* La quale però non va oltre il libro de' *Giudici*, e di *Rut*, dice il P. *Le Long*, che la riferisce al cap. 1. pag. 19. Veggasi lui in questo luogo.

Il *Bartoloccio* Par. IV. pag. 196. 197. riporta anche una Bibbia in 9. lingue, per opera di *Elia Huttero Amburgo* 1597. *in fol.*

Poemetti in varj metri sopra i fatti principali dell' antico Testamento dedicati a Sua Altezza Serenissima la Signora Principessa Ereditaria di Modena. In Carpi, MDCCLVI. Nella Stamp. del Pubbl. per Francesco Torti. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Poesie Scritturali, cioè Sonetti, Ottave, Canzoni, Capitoli, e Cantici, che ponno servire di seguito al Libro in-

titolato Poemetti sopra i Fatti principali dell' antico Testamento dedicate a Sua Altezza Serenissima la Signora Principessa Ereditaria di Modena. In Carpi MDCCLVI. per Francesco Torti nella Stamp. del Pubblico. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Riferisco questi due libretti, perchè, come si vede da' frontispizj loro, contengono molti pezzi del Testamento Vecchio tradotti in versi italiani; e qui riporterò i titoli particolari, e loro autori. *Ester del Sig. Ab. Giambattista Vicini. Giuditta dello stesso. Susanna dello stesso. Abele ucciso del Sig. Proposto Gio. Matteo Manni. Sansone, e Dalila del Sig. Gio. Batista Vicini. Davide e Golia dello stesso. Giuseppe venduto del Sig. Proposto Matteo Manni. Ezzechia del Sig. Ab. Gio. Batista Vicini. I tre fanciulli Babilonesi dello stesso. Jesabelle del Sig. Proposto Gio. Matteo Manni. Elia e i Sacerdoti di Baal del Sig. Ab. Vicini. Nabucco dello stesso. Baltassarre dello stesso. Tobia del Sig. Proposto Matteo Manni.* E questi formano il primo di detti due libri. Il secondo comprende *I Sonetti sopra i fatti principali di tutto l' antico Testamento dalla Creazione del Mondo fino all' eccidio di Gerusalemme del Sig. Abbate Gio: Battista Vicini.* Le *Ottave del Sig. Prevosto Gio: Matteo Manni*, e sono; *Davide dopo molte Vittorie contro de' suoi nemici. Reg. lib. 2. cap. 3. Preghiera di Davide per Salomone, e per il Popolo in occasione delle Offerte fatte per la fabbrica del Tempio. Paralip. 29. Salomone nella dedicazione del Tempio. Reg. 3. cap. 8. Orazione di Geremia Profeta in occasione della Cattività Babilonica. Orazione de' Leviti dopo la schività Babilonica. Dal Libro secondo d' Esdra Capo 9. Orazione di Gesu figliuolo di Sivach. Dall' Ecclesiastico Cap. 51. Canzoni Profetiche del Sig. Abate Gio: Battista Vicini. Capitoli del Sig. Prevosto Gio: Matteo Manni*, che contengono la *Benedizione data da Giacobbe a' suoi Figliuoli prima di morire. Giobbe ripreso da Dio per i suoi trasporti. Balaamo per ordine di Ballacco va per maledire gli Israeliti, ma investito dallo spirito del Signore li benedice. Pianto di Davide su la morte di Saule e di Gionata. Consiglio di Salomone. I Cantici del Sig. Abate Gio: Battista Vicini* sono i due *di Mosè*, quello *d' Ebora e Barucco*; quello *di Giuditta*; quello *di Abacucco*. Senza obbligarmi a riprendere la notizia di questi libri nella relazione delle Parti del Testamento Vecchio volgarizzate, si contenterà il Lettore di dare un'occhiata a quanto ora ne ho detto, quantunque volte gli occorrerà di cercare il volgarizzamento di qualcheduno de' sopraddetti Sacri libri; perchè di fatto alcuno è interamente tradotto.

Raccolta di Proverbj, Parabole, Sentenze, Insegnamenti, Massime, e Consigli cavati dalla Sacra Scrittura, necessarii all' uomo acciò possa sapientemente dirigere se medesimo in tutte le sue operazioni. Tradotti quasi litteralmente in verso endecasillabo Italiano da Sebastiano Biancardi Napolitano chiamato Domenico Lalli Poeta di S.A.S.E. di Baviera. Dedicata all' Illustrissimo, e Reverendissimo Signore Gio: Carlo Marchese Abbate Molinari. In Venezia MDCCXL.

Con

Con licenza de' Superiori. (*senza nome di stampatore*) in 12.

Alla dedica del *Lalli* segue lettera *al Pietoso Leggitore*, nella quale dà chiaramente conto di questa sua *Raccolta*. L' *Indice* mostra i libri della Sacra Scrittura, onde sono tratti i *Proverbj* ec., che sono d'amendue i Testamenti. Eccoli: da' *Proverbj di Salomone*; dalle *Parabole del medesimo*; dalla *Sapienza*; da *Giob*; dall' *Ecclesiaste*; dall' *Ecclesiastico*; da *Geremia*; da *Ezechiele*; da *S. Matteo*; da *S. Marco*; da *S. Paulo*. Di rincontro si legge il testo latino, secondo la Volgata.

DE' VOLGARIZZAMENTI

DELLE PARTI

DEL TESTAMENTO VECCHIO.

GENESI.

IL *Genesi*, per quanto a me è noto, non si trova di per sè tradotto in Italiano, e stampato. Imperciocchè se alcuno col P. *Le Long* tra' traduttori della *Bibbia* il *Genesi di Pietro Aretino*, al vero di molto si oppone. Sene faccia il confronto, e si troverà, non doversi esso in verun conto tra le traduzioni annoverare. Sappiamo essere stato più volte pubblicato, ma perchè non dee aver luogo nella nostra *Biblioteca*, non ne citiamo veruna edizione. Chi fosse vago di saperne le particolari notizie, legga la copiosa ed esatta *Vita di Pietro Aretino* eruditamente *scritta dal Con. Giammaria Mazzuchelli Bresciano. Padova per il Comino* 1741. *in* 8.

Ed acciocchè trovandosi nel tomo V. del *Giornale de' letterati d'Italia* pag. 234. che „ *di Francesco Maria degli Azzi* Patrizio Aretino morto nel 1707. abbiamo alle stampe il Genesi (*In Firenze per Jacopo Guiducci* 1700. *in* 8.) „ esposto in prosa, e in versi a somiglianza del *Dio* del Lemene, colla giunta „ d'alcuni *Sonetti morali* „; nessuno si desse a credere, (come mostra d'averlo creduto il *Maffei* nelle *Osserv. lett.* Vol. II.) che fosse questa una traduzione del Sacro *Genesi*, ci crediamo in debito d'avvertire i lettori, non essere questo libro se non un compendio della Storia del Sacro *Genesi*, esposto in molte prose, ad ognuna delle quali segue un Sonetto. Il titolo del libro è questo: *Genesi con altri Sonetti morali del Cav. Francesco Maria degli Azzi. Firenze* 1700. *per Jacopo Guiducci. in* 8.

Neppure *La Genesi ridotta in ottava rima secondo l'ordine del Sacro testo dal Dottore Ferdinando Caldari Fiorentino divisa in due Parti con gli argomenti della Sig. Contessa Bergagli Gozzi. Venezia per Stefano Orlandini* 1747. *in* 4. non entra nella nostra *Biblioteca* per essere una storia piuttosto che una versione, fatta secondo il sacro testo.

Se il libro del seguente titolo così riportato nella *Minerva* n. XXXVI. pag. 287. e seg. *Spiegazione del libro della Genesi, in cui secondo il metodo de' SS. Padri si procura di scoprire i misterj di Gesu-Cristo, e le Regole de' costumi racchiuse*

nella

nella lettera della Scrittura. *L'Opera è del celebre Sig. Duguet*. *Bergamo* 1764. *Tomi 6. presso Pietro Lancelloti in* 12. vi abbia poi ad aver luogo, per non averlo veduto, io nol posso dire. Dirò bensì che mi credetti in dovere di accennarlo.
Ometto qui qualche particella tratta da' libri seguenti al Genesi, della quale mi occorrerà parlare nella relazione d'altri libri, dove è inserita, e distintamente nelle cose appartenenti al *Breviario*, dove avranno a mio parere luogo più proprio.

G I U D I C I.

Parafrasi del Cantico di Debora, tradotto in Canzone da Francesco Lorenzini.

Sta nelle *Poesie di Francesco Lorenzini* pubblicate più volte in questi tempi. Nella edizione, che ho sotto gli occhi seguita *in Venezia MDCCXLVI. appresso Simone Occhi in* 12. si legge la detta *Parafrasi*, in una Canzone, alla pag. 188. e seg. Il detto *Cantico* è nel libro de' *Giudici* cap. V.

Il Cantico di Debbora tradotto in versi sciolti dal March. Scipione Maffei.

Sta nel libro *Traduzioni Poetiche* ec. riferito in *Omero* T. III. pag. 8. e nelle *Poesie del Sig. Marchese Maffei Volgari e Latine parte non più raccolte, e parte non più stampate*. (in tomi due) *Verona*. MDCCLII. *presso Antonio Andreoni*. *in* 8.

R E.

Il Lamento di David tradotto in versi sciolti dal March. Scipione Maffei.

Sta ne' libri ora citati; E questo *Lamento* è nel libro I. de' *Re* al cap. 18.

T O B I A.

La vita di Tobia illustrata di annotazioni da Lodovico Manzini. Roma 1637. in 4. *Le Long*.

Se sia questo il Libro di *Tobia*, che entra nel *Testamento Vecchio*, tradotto in Italiano ed illustrato, per non averne più chiara notizia, nol possiamo dire.
Il *Tobia* si legge tutto intiero volgarizzato nel libro *Poemetti* ec. sopra riferito pag. 51. e 52.

GIU-

GIUDITTA.

Il Libro di Giuditta, il libro d'Ester in terze rime, la Storia di Susanna in terze rime, e quella di Tobia parimenti in terze rime da Lucrezia Tornabuoni ridotte, si riferiscono dal *Quadrio* Vol. IV. (o VI.) pag. 226.

La Sacra Storia di Giuditta Parafrasata in verso Italiano, colle Annotazioni, che spiegano, e talor moralizzano i suoi versetti. Dedicata a Sua Altezza Reale Maria Antonia Ferdinanda Infanta di Spagna, e Duchessa di Savoja dal Padre Frà Vincenzo da Sant' Eraclio Predicatore Cappuccino. In Gubbio, MDCCLIX. per Giuseppe Bartolini, Stamp. Vesc., del S. Uffizio, e Pubbl. Con licenza de' Superiori. in 4. *

La dedica dell'autore è segnata di *Foligno* 1. *Marzo* 1759. alla quale seguono le approvazioni date 29. *Jun.* 1756. 4. *Januarii*, e 16. *Marzo* 1759. Si premette alla *Parafrasi* lunga *Dissertazione sopra la Sacra Storia di Giuditta*; e *Sonetto*, nel quale *l'Autore invoca l'aiuto Divino*. Ad ogni *Capitolo* del testo latino, che è di rincontro alla *Parafrasi*, in versi sciolti di undici sillabe, e talora di sette, si premette l'argomento in Italiano, e ad ogni versetto la lezione de' *Settanta*. Le *Annotazioni* sono nel fine; e la *Tavola delle cose notabili* chiude il volume.

Parafrasi in versi sciolti del Libro di Giuditta, e Poesie varie in lode della Gran Vergine Madre di Dio di Francesco Campana tra gli Arcadi Falinto Pirgenide. In Venezia, MDCCLXII. per Antonio Bassanese. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 4. *

Precede dedicatoria in versi sciolti del *Campana* a *F. Gioachino M. Pontalti, già Maestro Generale dell' inclito Ordine de' Carmelitani, ora degnissimo Vescovo di Lesina*. A piè delle pagine della *Parafrasi* leggesi il testo latino; e in fine le *Annotazioni* a capo per capo del *dotto* (così alla pag. XVI. della dedicatoria) *e celebre P. Romualdo Bonfanti Agostiniano Scalzo in S. Francesca di Milano*; nelle quali si appropria *gran Vergine Madre di Dio* quanto si dice di *Giuditta*. Le *Poesie varie* accennate nel titolo, che succedono alle *Annotazioni*, cominciano da questo titolo: *Le Profezie d'Isaja sopra il Parto della Vergine*; le quali sono una Parafrasi in versi di undici e di sette sillabe, di buona parte del primo, e di qualche versetto d'altri capi. In fine del primo Sonetto leggesi in una postilla così: *Tesino fiume celebre che bagna le amenissime falde delle deliziose Collinette di Sona Patria dell' Autore*.

Il Cantico di Giuditta dopo la Vittoria portato in Verso Italiano nel metro di Canzone da Gabriele Maria Meloncelli, Bernabita. *Quadrio Vol. II- pag.* 438.

Il quale aggiugne: che „ si legge impresso dopo il suo Poema intitolato la „ *Giuditta*, e stampato in Milano nel 1712. in 8. „
Lo stesso *Cantico* tradotto in quarta rima da *Vincenzio Capponi* si riferirà nelle traduzioni della *Cantica*.
Qualche pezzo si è accennato poco addietro pag. 51. e 52. e ne' *Poemetti* del *Vicini*, e del *Manni*.

E S T E R.

L'Ester Italiana o sia il Libro di Ester tradotto in verso Italiano coll'Annotazioni in prosa che spiegano, e illustrano questa sacra Storia. Dedicato a S.E. il Sig. Cardinale Prospero Colonna di Sciarra da Clarione Nestorideo P. A. In Venezia appresso Simone Occhi. Con licenza de' Superiori e Privilegio. MDCCXLVI. in 4. *

Inquanto poi alla Traslazione, o Parafrasi (chiamatela come volete), dice nella lettera *a chi vorrà leggere* il P. *Vincenzio da S. Eraclio* Cappuccino, che è l'autore coperto sotto il nome Arcadico di *Clarione Nestorideo*), *da noi fattane in verso Italiano, non dovrebbevi dispiacere, almeno per rispetto alla novità: non essendoci (per quel che ci è noto) altri, che abbia fatta questa fatica. Abbiamo noi veduta* Ester *ridotta in Tragedia, ma intieramente tradotta in Versi, secondo la Storia, non l'abbiamo veduta ..... Il Metro da noi tenuto è di quattro versi legati: avendolo giudicato assai proprio per descrivere una Storia .... Vero è che i due Decreti, che quì si leggono, si è giudicato bene di porgli in versi Endecasillabi sdruccioli per maggiormente distinguerli: siccome tutto quel che si dice dal versetto ventesimoquarto, fino all'ultimo del nono Capitolo della Volgata, non essendo, che un compilamento di quanto erasi detto. Il Proemio, si è stimato bene di tradurlo in verso endecasillabo ora piano, ora sdrucciolo. Il Coro posto nel fine d'ogni Capitolo, è fatto per mera vaghezza.* A questa lettera segue una *Dissertazione intorno alla Storia* d'*Ester*. La dedica al Card. *Colonna* è del traduttore data da *Cosmopoli* 28. *Agosto* 1746. Il testo latino precede a pezzo a pezzo alla traduzione Italiana colle copiose *Annotazioni* a piè delle pagine.

G I O B B E.

Il Libro di Giobbe tradotto, e comentato da Antonio Brucioli. Venez. 1534. in 8. *Le Long*.

Il Giobbe Toſcano di Franceſco Alfonſo Donnoli Gentiluomo Mont'Alcineſe Lettore di Padova. Conſecrato alla Santità di Noſtro Sig. Clemente XI. Sommo Pontefice. In Venezia, M. Dccviii. Appreſſo Girolamo Albrizzi. Con licenza de' Superiori e Privilegio. in 4. *

La dedicatoria del *Donnoli* è ſegnata di *Padova li* 13. *Giugno* 1708. (La Licenza però de' Sigg. Riformatori che ſegue alla p. 8. è *Data* 1. *Aprile* 1701.): il quale poi così s'eſprime: *A chi ſi degnaſſe di leggere: Ho maneggiato la penna, hora con la Proſa, hora con il verſo per renderla (l' intelligenza della materia) anzi più facile, e di più efficace impreſſione, immitando Boezio; già che tutti trattiamo di conſolarci! a ſolo fine di ſollevare con queſta varietà, l' occupazione di chi legge; o di blandire l' ozio di chi non vuol leggere. Per quello ch' appartiene ai ſenſi, alle Parafraſi, all' interpretazioni ... io ſempre m' impegnarò di tenerne ragione coll' uno, ò coll' altro di queſti cinque Eſpoſitori i quali mi ſono ſerviti di lume in così oſcuro paſſeggio: cioè con Ugon Cardinale, con il Pineda, con la Catena Greca, con il Vavaſſore, e col Veſcovo Eugubino:* e termina queſta Prefazione con un Sonetto intitolato: *La Pazienza*. Al margine in carattere più piccolo ſi legge il teſto latino. Finito *Il Giobbe Toſcano* ſegue: *Giobbe ovvero il Trionfo della Pazienza. Oratorio*; e ſi termina il libro coll' *Argomento diſtinto a Capitolo per Capitolo del Teſto di Giobbe; poſto qui nel fine, perchè a porli (gli argomenti) a Capitolo per Capitolo, ſi ſarebbe molto interrotta l' interlocutione delle Perſone che parlano.*

Il Libro di Giobbe eſpoſto in Italiana Poeſia con Annotazioni dell' Abate Franceſco Rezzano fra gli Arcadi Democrate Meoniade all'Emo, e Rmo Principe Proſpero Cardinale Colonna di Sciarra. Roma MDCCLX. per Giuſeppe, e Niccolò Groſſi nel Palazzo Maſſimi a S. Pantaleo. Con licenza de Superiori. in 4. *

Allà dedicatoria del Traduttore ſegue la *Prefazione*, nella quale ſi proteſta egli così: *Negli ozii della Villa ... vaghezza mi nacque di traſportare in verſi qualche capo de' più ſpiritoſi del libro di Giobbe a modo di mio privato intertinemento. Il che giunto a notizia di alcune letterate Perſone, e fra queſte del Marcheſe Aleſſandro Botta-Adorno egregio Cavagliere di elevatiſſimo ingegno, e di nobiliſſime doti fornito, preſero elleno ad incoraggiarmi, e a fare, che ſeriamente vi ci attendeſſi per darne al Pubblico una eſpoſizione compiuta*. E dopo di avere indicata la ſua difficoltà di aderire a tali iſtanze: *Ognuno ſa*, proſeguiſce, *eſſere queſto un libro ſacroſanto, e divino, e fra quanti nelle Sacre Carte ſi leggono uno de' più miſterioſi, e più ſublimi. Siane Mosè l' Autore, come molti pretendono, ſia Salomone, come altri vogliono, certo è, che chi lo ſcriſſe fu gran Filoſofo, gran Teologo, e gran Poeta ... Imperciocchè toltine il primo ed il ſecondo capo, con alcuni verſetti dell' ultimo, il libro di Giobbe metricamente fu ſcritto, e tra le Ebraiche poeſie queſta è a neſſun' altra ſeconda*. E parlando della ſua verſione così dice. *Non ho ſtimato di dare al pubblico una rigoroſa e letterale traduzione, il perchè altro non avrei fatto che traſpor-*

sportare nel nostro Idioma una oscurissima serie di sensi, e di misteri ridondante di espressioni orientali, ed Ebraiche .... Per tal fine ottenere (di renderlo *a tutti intelligibile*) *non era bastevole, che io mi fossi appigliato a un solo Commentatore: richiedevasi anzi, che per connettere gli uni cogli altri versetti nella miglior maniera, che possibil fosse, ora all'esposizione di uno, ora di un' altro mi attenessi, or ricorressi alla fonte del testo Ebraico, or penetrassi nello spirito del testo medesimo, spiegandone le allusioni, ed ampliandone i sentimenti; anzi era mestieri, che or lasciassi qualche tenue replica di parole, ed ora per più chiarezza le replicassi, or continuassi le allegorie, or ricorressi alle figure, or temperassi le espressioni, or il senso letterale seguissi, or l'allegorico, ed il morale. Troppo difficile cosa era senza questa fatica il dare una esposizione di questo libro; la quale non fosse stucchevole traduzione, nè difusa parafrasi, e conseguentemente oscura non riuscisse, o degenere dallo spirito del Testo. Questo metodo istesso procurai di tenere nelle annotazioni*. E quanto al metro, *Parrà forse a taluno*, poco sotto soggiugne, *che trattandosi d' una Storia lugubre non troppo acconciamente abbia io tralasciato il metro elegiaco a' dolorosi casi dicevole, per usare piuttosto l'eroico, ed il sublime; ma chi per poco disamina questo libro comprenderà facilmente, ch' egli è un Eroico poema, perchè appunto sulle azioni si aggira d' un magnanimo Eroe. Quindi siccome presso de' Greci, e de' Latini fu sempre il verso Esametro usato nell'Epica poesia; così appresso di noi ... par legge, che le Ottave si adoprino*. Il testo latino è di rincontro all'italiano, e le note a piè delle pagine. L'edizione è assai bella in carattere tondo nel latino, che è a piè delle pagine, e in corsivo nell' Italiano. L' *Approvazione* è data 6. *Settembre* 1759.

Giobbe esposto in ottava rima Poema del Conte Cammillo Zampieri Imolese.

Le Héros de la patience
Trop long-tems des maux accablé,
A son prémier état aujourd' hui rappellé,
Prouve comment un Dieu couronne l'innocence.
M.r Rouget dans son Cantique de Job.

In Bologna Per Lelio dalla Volpe Impressore dell' Instituto delle Scienze. 1763. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Nella dedica al Card. *Andrea Corsini*: *niuno dee*, dice l'Autore, *prendersi maraviglia che io lasciati da parte i lirici componimenti leggiadri e piacevoli .... siami da ultimo messo ad una sì grave, e sì lunga fatica, ... avvegnachè ... questa ... emmi paruta formare all'età, in cui mi trovo al presente, un' occupazione adatta, e confacevole*. Nella *Prefazione* poi: *Ecco*, dice, *il divino Libro di Giobbe restituito all' armonia del metro, anzi diviso in Canti* (XV.) , *e di abbigliamenti nuovi e non suoi non so s'io mi dica adorno, od ingombro, e cresciuto alquanto di mole e trasfigurato in Poema. Che questo sacro Libro fosse da prima in poetico stile composto, a riserva di alcuni piccioli tratti sul principio, e sul fine del medesimo, ella è opinione communemente ricevuta di S. Girolamo, di Sant' Isidoro, e di altri. Che fosse poi egli composto da Salomone, o da Mosè con lume da Dio alle menti loro infuso, come vogli alcuni, o dagli Amici di Giobbe, o dall' istesso Giobbe, come altri vogliono*,

glione, e sembra più verisimile, io non istarò qui a provarlo, nè a persuaderlo altrui con lungo discorso per essere ciò per una parte agli Eruditi chiaro e manifesto, e per l'altra poco importante al mio presente proposito. Indi accenna il *disegno e fin principale di questo aureo singolarissimo Libro*, cioè *di produrre una splendida & ampia difesa della Provvidenza rettrice dell' Universo per riguardo al ripartir, ch' ella fa secondo i suoi giudizj, e fini occultissimi, le afflizioni, e le prosperità temporali; e insiememente di ammaestrar gli uomini, e renderli persuasi che i travagli di questa vita non sono indizj certi d' essere i travagliati discari a Dio, mentre anche a' carissimi suoi si vogliono da Lui comuni* ec. E più sotto: *essendo io alla metà pervenuto del mio lavoro, parecchie italiane traduzioni del Libro di Giobbe scoppiarono fuori da varie bande, e fino a tre me ne portò agli orecchi la fama; una delle quali mi fu incontanente comunicata, & è quella dell' Abate Francesco Rezzano, che io con molta laude intendo di nominare*: ma consigliato non pertanto a proseguire la sua fatica, la condusse a fine; e termina questa Prefazione: *Sieno pur grazie al cielo che da gl' Italiani ci s' è pensato* (a tradurre il *Libro di Giobbe*); *quand' anche non pajano oggimai troppe le traduzioni di questo Libro. Ma no che non debbono parerci troppe; e s' affrettino pur quelle ancora de' Profetici Libri, e de gli altri non meno eccellenti perchè tutti divini; conciossiacosachè se mai in nessun tempo fu grande, ella sembri a giorni nostri grandissima (userò le parole medesime dell' ottimo M. Rouget*) la necessite des bons Livres, depuis que l'Atheisme, le Libertinage, & l' Impiete semblent en creer pour ainsi dire à l' envi. Ad ogni libro di questo Poema, che con tutti gli Episodj inseritevi, dee però considerarsi tra le buone e belle Parafrasi del sacro testo del libro di Giobbe, che nel margine si legge, precede il suo argomento in una ottava rima compreso. Nel fine poche noterelle, e poi la licenza data 16. *Aprilis* 1762.

Parafrasi del Sacro Libro di Giobbe fatta in versi Italiani dal Padre Buonaventura Bravi Minor Osservante Accademico Olimpico. Dedicata all' Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Niccolò Antonio Giustiniani Vescovo di Verona, Conte ec. In Verona nella Stamperia di Marco Moroni M.DCC.LXIII. Con licenza de' Superiori. in 4.*

Così comincia il P. *Bravi* la sua dedicatoria data da *Legnago li* 30. *Maggio* 1763. a Monsignor di Verona, già *dell' Ordine Benedittino della Congregazione Cassinese. Questa Parafrasi, ch' io scrissi l' Anno* 1757., *era da me destinata a rimanersene perpetuamente nascosta; e ciò per essersi pubblicato il Poema del chiarissimo Signor Canonico Rezzano* ec. *Lo Stampatore* poi: *Nell' anno* 1757. dice, *compiuta, ch'ebbe il Padre Bravi la sua Parafrasi del Libro di Giobbe, mandolla in Brescia al dottissimo Signor D. Giambattista Rodella per intenderne il di lui parere: ma questo Letterato essendo in allora oppresso da mille affari, stimò bene di sottometterla al giudizio del celebre Sig. Canonico D. Lodovico Ricci da Chiari. Questo eruditissimo Signore abbracciò volentieri l'impegno di legger l' opera del P. Bravi, e di farvi sopra delle utilissime osservazioni. Ed in fatti vi si applicò in maniera, che nell' Aprile del* 1758. *vi lavorava d' intorno: ma occupato da gravissimi studj, non ebbe il Signor Canonico il tempo di terminare le sue riflessioni se non nell' Agosto del* 1760. *e solamente nell'Ottobre dell'anno stesso dal benemerito delle lettere Padre Reverendissimo Serafico Maria Maccarinelli, allora Inquisitore in Verona, ricevette il Padre Bravi il suo Manoscritto, accompagnato*

dalle dottissime annotazioni dell' accennato Signor Canonico sopra tredeci Capitoli della sua Parafrasi; avendo creduto quel Signore non necessario lo scriverne di vantaggio ec. Dopo tali espressioni circa le *utilissime osservazioni*, e *dottissime annotazioni* del Sig. Can. *Ricci* io mi era messo in isperanza di trovarle in fine del terzodecimo Capitolo, o in fine del libro, o a piè delle pagine: ma indarno le ho cercate. Alcuni squarci di lettere confermano quanto lo Stampatore dice circa il tempo, nel quale e si era terminata, e si era per pubblicare questa *Parafrasi*: ma se tutto ciò serve perchè al P. *Bravi* non sia levata la gloria d' esser il primo ad averla composta, è certo per le parole istesse del medesimo P. *Bravi*, che è stata pubblicata dopo quella del Can. *Rezzano*. Segue a questi squarcj di lettere un *Sonetto del Sig. Dottore Don Pietro Gianella*, in lode dell' Autore. Alle margini si legge il testo latino.

Volgarizzamento in terza rima del Sacro Libro di Giob dedicato a Nostro Signore Papa Clemente XIII. da Marcantonio Talleoni Patrizio Osimano Camerier d' onore di Sua Santità. In Osimo. CIϽIϽCCLXIV. appresso Domenicantonio Quercetti Con licenza de' Superiori. in 4. *

La lunga dedicatoria contiene i giusti encomj del Santissimo Regnante Pontefice, e i motivi che indusse il traduttore a presentare a lui questo suo volgarizzamento. A questa dedicatoria colla sottoscrizione dell' Autore, segue della *Prefazione di Giambatista Talleoni Arcidiacono della S. Chiesa Osimana*, fratello del Volgarizzatore, nella quale dà conto della maniera tenuta dal fratello suo nel presente *volgarizzamento*, del titolo, e del tempo nel quale lo principiò, e nel quale lo finì, cioè tra'l 1748. e 1759. e delle noterelle a piè delle pagine, che sono lavoro suo. Parlasi anche della vita di Giobbe, dell' autore di questo sacro libro, e dell' argomento in esso descritto e trattato, il cui testo latino a capo per capo precede al volgarizzamento, che ad ogni capitolo ha la sua rubrica.

I libri Poetici della Bibbia tradotti dall' Ebraico Originale, ed adattati al gusto della Lingua Italiana con Note, Osservazioni, e Dissertazioni su i luoghi difficili. Tomi V. in 4. *Novelle Letterar. di Firenze per l' anno 1766.*

Così alla col. 268. si riferisce questo libro sotto la data di *Catanzaro*, dove si accenna esserne autore il giovanetto *Saverio Mattei*, che ora ne ha dato alla luce il primo tomo: e per saggio se ne riporta alle col. 269. 283. e 299. la Parafrasi del Salmo 17. il quale comincia: *Diligam te Domine*, in versi di undici, e di sette sillabe. I libri Poetici della Sacra Scrittura sono secondo il *Le Long* T. II. pag. 1096. *Giobbe*; il *Salterio*; i *Cantici* di amendue i Testamenti; i *Proverbj*; l' *Ecclesiaste*; la *Cantica*; la *Sapienza*; e l' *Ecclesiastico*; e perciò io qui ne do questo cenno.

SAL-

IL SALTERIO.

I Salmi di Davide in Italiano tradotti. in fol. *Le Long*.

Che aggiugne : „ senza luogo ed anno , edizione antica . „ Nel Catalogo Cronologico di tutte le edizioni della Bibbia , nota conservarsi nella *Biblioth. Vindobon. Caesar.*

Il psalterio de David impresso a Venetia nel 1476. adi x. de Octubre. in fol. *Zaccaria* (*a*)

Che aggiugne : „ Apud Braydenses Patres p. 60. Orlandi sub finem adscribito . „ Aggiugnerò io, che nè il *Maittaire*, nè il *Le Long* ne fanno alcun cenno.

Salmi del Salterio (di David) e loro virtù . Venezia per il Sessa 1514. in 12. *Capponiana*.

— Il Salmista secondo la Bibbia con le virtu dei detti Salmi appropriate alla salute dell'anima e del corpo. Venetijs per Petrum de Nicolinis de Sabio 1536. in 8.

Così si registra nel Catalogo della *Libreria de' PP. Minori Osservanti di Venezia* detti della *Vigna*: ma per non essersi potuto ritrovare , non ho potuto vederlo.

— Il Salmista: secondo la Bibia, il qual fece il Propheta David con le virtu de i detti Salmi: appropriati alla salute dillanima , e dil corpo , e per lo accrescimento della sostanza di questo mondo . Con la sua Tavola per ordine de i Salmi per poter trovar ogni cosa piu facilmente. Nuovamente ampliato, ricorretto , e ristampato . MDXXXIX. (*in fine*) Venetiis per Nicolaum de Aristotelem Ferrariensem, dictum Zoppinum . Anno Circumcisionis Jesu Christi. MDXXXIX. Mense Januario. in 12.

Per-

(*a*) pag. 109. del libro : *Francisci Antonij Zachariae Societatis Jesu Excursus litterarii per Italiam ab anno MDCCXLII. ad annum MDCCLII. Volumen I. ec. Venetijs MDCCLIV. ex Remondiniano Typographio. in 4.*

Perchè il titolo recitato potrebbe ingannare chi tenesse questo libro per una traduzione del Salterio, ho voluto riferirlo: per altro sappiasi che, eccetto la *Tavola* nel titolo istesso accennata, e le rubriche ad ogni salmo, è solamente latino. Sta presso i *PP. Domenicani Osservanti*. Quello che io dico di questo libro, si dica degli altri due precedenti, e del seguente, i quali io registro come edizioni diverse d'un libro istesso; tali facendomeli giudicare l'uniformità de' loro titoli.

— (*in fine*) Stampato in Venetia per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini compagni Del Mese di Ottobrio Nelli anni del Signore M.DXLVII. in 8.*

Il Salterio di Davitte; & di altri Propheti del testamento vecchio; per Silvio Phileto Romano, già di latino in volgare tradotto: con bella ratione del testo in modo di commento, & etiandio con la sua solita tavola nel principio del libro. Venetia per Luc'Antonio Giunti 1524. in 4. *Le Long*.

— Il Psalterio di Davitte: & di altri Propheti del testamento vecchio: per Silvio Phileto Romano gia di latino in volgare tradotto: & novamente con ogni cura & diligentia stampato: con certa bella & facile declaratione del testo in modo di commento: & etiamdio con la sua solita Tavola nel principio del libro: opera certamente utile: commoda: & necessaria à tutti fideli christiani. (*in fine*) Impresso in Venetia per maistro Stephano de Sabio, qual habita a Santa Maria formosa. M.D.XXIIII. nel mese di Maggio. in 4. *

A tergo del frontispizio si legge la *Tabula* (cioè le prime parole per cui cominciano i Salmi volgarizzati) per alfabeto; alla quale segue il *Prologo de Santo Hieronymo nel Psalterio à Paula & Eustochio*. Dopo il *Prologo* segue una descrizione *delli compositori de psalmi*. Ad ogni Salmo precede il suo *titulo*: colla *declaratione* necessaria, che è al margine del Salmo medesimo. Dicendosi nel titolo: *novamente con ogni cura & diligentia stampato*: in non posso non creder questa una copia della precedente, se pure si dà.

La Parafrasi del Salterio di David fatta in versi italiani

da

da Lodovico Pittorio. Ferrara 1515., e 1547. in 8. *Le Long*.

Non avendola noi veduta, basta che produciamo il nostro debitore.

Salterio Davidico di Lodovico Pittorio. (senza L.A.S.) *Capponiana pag.* 303.

— Psalterio Davitico per Lodovico Pittorio da Ferrara moralmente in forma di Omeliario con lo latino intertexto declarato, & de sententia in sententia volgarezzato, ad consolatione maximamente de le Spose de Jesu Christo Vergini Moniali, & de altre persone devote & del latino ignare.

Davidici quicunq. cupit penetrare medullam
Carminis: hoc tuta mente volumen emat.
Fraudatumq. sua si spe se invenerit: auctor
Pistrini dentur vult sua colla iugo.

(*in fine*) Stampato in Bologna nel. M.D.XXIIII. Addi ii. Ottobre. Per li Heredi di Benedetto di Hetorre di Faelli Citadini Bolognesi. in 4. *

Di questo *Omeliario*, e di nessuna delle sue molte edizioni non facendo cenno il *Le Long* mi tengo da buono di poterne io far parola sopra cinque edizioni, che noi ne abbiamo. La presente comincia da una *Epistola*, a tergo del frontispizio, *A tutte le Reverende in Christo Jesu spose vergini Moniali* del *suo divoto Lodovico Pictorio da Ferrara*, nella quale così loro dice. *Essendo mia vita pervenuta al termine, del quale scritto e. Dies annor. nostror. in ipsis septuaginta anni. & volendo ordinare el mio testamento meco pensai che cosa vi potessi lasciare, la quale a tutte communa fosse & di qualche utilitade, & cosi a nome vostro ho volgarezzato interponendo el latino in forma de Omelia li Cento cinquanta Psalmi del Psalterio... notificandovi che per ubidire alla apostolica laudabile determinatione con la examinatione & con buona licentia del venerabile frate Domenico da Reggio viceinquisitore nostro de Ferrara mando fuora & in istampa lopera nostra* ec. *Data in Ferrara a di. X. de Zugno. M. D. XXII.* data che può far passare per seconda questa edizione, alla quale sia preceduta quella *senza l. a. s.* sopra riferita sulla fede della *Capponiana*. Al *Psalmo CL.* segue *Ejusdem L. Pictorij Hymnus ad B. Matrem Virginem*; e dopo *Ejusdem L. Pictorii Officium ad proprium Angelum*.

— Psalterio Davidico ec. (*in fine*) Stampato in Venetia nel. M.D.XXVI. Adi XV. Setembrio. in 4. *

Edi-

Edizione che esattamente copia la precedente, ma realmente diversa; di mole più piccola di quattro fogli.

— I Salmi di David per Lodovico Pittorio da Ferrara moralmente in forma di Omeliario col latino all' incontro dechiarati, & di sententia in sententia volagarizati (*così*). I quali non solamente à persone illiterate, ma etiamdio à literati & dotti, saranno molto utili, & di grandissima consolatione. In Venetia al segno de la Speranza. MDXLVII. in 8. *

Precede in questa edizione lettera del *Pittorio ai benigni lettori*, la quale è pressochè la stessa che l' *Epistola* alle Monache delle edizioni precedenti: *Essendo*, essa comincia, *io hora mai pervenuto all' eta di settanta anni, & considerando esser propinquo alla morte, mi ha parso cosa conveniente ordinar il mio testamento* ec. Se però nel 1524. ne avea quasi settanta, ne dovea avere nel 1547. almeno novanta. Questo mi fa dubitare, che dall' editore, senz' accorgimento, siasi mutato l' indirizzo della *Epistola* alle Monache in una lettera *ai lettori*. Segue poscia la *Tavola dei Salmi* per ordine di alfabeto, e l' *Operetta di S. Athanasio di greco in volgare nuovamente tradotta, dove si narrano le virtu de i Salmi, & come & per quali occorrentie dir si debbano*; della quale abbiamo parlato in S. Atanagio T. I. pag. 133. Finiti i Salmi si aggiugne un' *Oratione de l' Autore à Christo Jesu* latina, e volgare prima dell' Inno *ad B. Matrem Virginem*: ed ommesso l' Officio dell' Angelo Custode si leggono queste parole. *Fin' à qualche giorni, col' aiuto di Dio si stamparanno gli Hinni, dechiarati, in volgar al medesimo modo, i quali forsi non meno saranno grati (à chi de tali cibi desidera satiar l' anima sua) che siano i Salmi. Una espositione del Pater noster*, e qualche opera del *Savonarola*, la quale, come di autore fuori del tempo che mi sono prescritto, non serve che io accenni. Dalle cose spettanti al *Breviario* si conoscerà quali siano *gli Hinni* in queste parole promessi.

— I Salmi di David ec. volgarizati ec. In Venetia nella Contrada di santa Maria Formosa al segno de la Speranza. MDLVI. in 8. *

Basta veder il libro per esser certi, essere questa una edizione diversa dalla precedente; della quale per altro questa è una copia con questa sola diversità, che prima dell' *Operetta di S. Athanasio* ec. si legge una *Tavola per trovar i salmi che si leggono le Dominiche, & altre feste*; finendo il volume coll' Inno *ad B. Matrem Virginem*.

— Omiliario di Lodovico Pittorio Ferrarese, sopra tutti i Salmi di David Latini, & volgari, a espressa utilità di ciascheduna persona studiosa, & catholica, con la Tavola, dove

dove si puol in ogni occasione trovar la dechiaratione di qualunque Salmo, overo Cantico. In Venetia, appresso Cristoforo Zanetti, 1573. (*in fine*) In Venetia, appresso Cristoforo Zanetti, MDLXXIII. in 8. *

La differenza di questa edizione dalla precedente è, che in questa c'è la *Tavola de i Salmi*, ma non quella *per trovar i Salmi che si leggono le Dominiche, & altre feste*: e che il testo non è a' margini, ma precedente alla *Dechiaratione*.

Psalmi di David nuovamente dalla Hebraica verità tradotti in lingua Toscana per Antonio Brucioli. Venezia per Luc'Antonio Giunti 1531. in 8. *Bibliot. Reg. Par.*

— E col comento dell'istesso. Venezia per Aurelio Pincio 1534. in 4. *Le Long*.

Novissima traslatione de gli Psalmi Davitici dall' hebreo nella nostra volgar lingua, con brieve & christianissima espositione, aggiuntovi lo Ecclesiaste di Salomone. In Venetia Nel MDXXXVII. (*in fine*) Impressa in Venetia, per Bartholomeo Zanetti, Ad instantia di Jacopo di Giovambattista Rimbotti Fiorentino. Ne l'anno, M.D.XXXVI. del mese di Febraro. Con la concessione della Illustrissima Signoria nostra, che per anni. X. ne luoghi al Dominio soggetti, nessuno altro la possa imprimere, o impressa vendere, sotto le pene che in lei si contengono. in 4. *

Quantunque questo frontispizio dica, che questa versione sia dalla lingua Hebrea; nella lettera però al *lettore Giovan Francesco Pozzo*, traduttore, attesta averla fatta dalla latina di *dottore non ignobile*. A questa lettera, preceduta dalla dedica del traduttore al *Patriarca di Venezia D. Heronymo Quirino*, segue altra lettera latina di Monf. *Quirini* al *Pozzo* suo *Segretario*, ed un Esastico di *Jacopo Vigulo* in lode di questa traduzione. Al volgarizzamento dell'*Ecclesiaste* precede altra lettera del traduttore *Pozzo agli Lettori*: e alla *Esposizione* parimenti, la quale consiste nella collazione delle diverse lezioni, va avanti altra dedica del *Pozzo* al Patriarca *Quirini*:

Il *Maittaire* tom. III. pag. 265. citando il *Le Long*, riporta una versione italiana del *Salterio*, e dell'*Ecclesiaste* fatta dal *Brucioli* col suo comento. *Venezia* 1537. in 4.; ma io credo che non sia questa se non l'opera da noi ora riferita, poichè di questa del *Pozzo*, e non di altra, trovo menzione nella *Biblioth. Sacra*.

— Salmi di David dall'Ebraica alla nostra comune volgar lingua con gran diligentia giudicio, & elegante (*così*) secondo il senso tradotti. Con li suoi argomenti che meravigliosamente in picciol somma aprono il vero sentimento di ciascun di loro. Vi è ancora aggionto lo Ecclesiaste di Salomone, & al fine una brieve isspositione di molti vocaboli oscuri & modi di parlar Hebrei: O' felice colui: il qual rifiutata la praticha & familiarita de scelerati, hara l' animo tutto volto alla parola del signore. In Vinegia M.D.XLVIII (*in fine*) Impressa in Venetia, per Bartholomeo Zanetti, Ad instantia di Jacopo di Giovambattista Rimbotti Fiorentino. Ne l' anno. M.D.XXXVI. del mese di Febraro. Con la concessione della Illustrissima Signoria nostra, che per anni. X. ne luoghi al Dominio soggetti, nessuno altro la possa imprimere, o impressa vendere, sotto le pene che in lei si contengono. in 4. *

La data che è nel fine, a bella posta da me tutta trascritta, dà a vedere l'impostura dello Stampatore di voler vendere lucciole per lanterne, volendo, e coll' aver variato il titolo, e ristampato tutto il primo quaderno, far passare per nuova edizione l'istessissima precedente.; ristampata la stessa dedicatoria del *Pozzo*, e la stessa lettera latina del *Quirini* coll' estatico di sotto, tutto come in quella. Di questa non ne fa cenno il *Le Long*.

Il Psaltero di Davide in ottava rima, tradotto per M. Innocentio Ringhieri: Gentilhuomo Bolognese. (*in fine*) Stampato in Bologna, di volonta del Reverendiss. Monsignor L. Lenci Vicelegato, & del Reverendo Padre Inquisitore. Per Pellegrino Bernardo. in 8.

Dopo l'*Intitolazione dell' opera a Dio*, segue un Sonetto *al Re Davide*. Ogni Salmo ha l'*Argomento*, e le prime parole latine, per cui comincia. Per essere in ottava rima, non può questa versione essere più verbale. In fondo dopo una pagina morta, in quaderno segnato H. segue la *Tavola di tutti i Salmi di Davide per ordine dell' alphabetto latino*. Il libro non porta l'anno della stampa, ma il *Quadrio* Vol. II. pag. 432. dice essere seguita nel 1556. „ nel quale essendo da „ Papa Paolo IV. designato Legato di Bologna il Cardinale Carlo Caraffa suo „ nipote; questi mandò per suo Vicelegato Lorenzo Lanci Fiorentino, Vescovo „ di Fermo, che appenna perciò vi risiede per un anno: poichè del 1557. fu „ a lui sostituito, come scrive il Vizzani nella Storia di Bologna, Tommaso „ Con-

„ Contuberì d'Atri, Vescovo di Penna „ senza nominare il traduttore, il quale poi nel Vol. V. ed ultimo p. 118. specifica aggiugnendo : *che questa Traduzione* ... *per essere in ottava rima, non è troppo coerente al Testo:* quando a me, come ho detto, pare tutto il contrario. Sta nella *Zeniana*.

Parafrasi metrica ne' Salmi di Davide di Gian Lodovico Pascale colla prefazione di Giovanni Calvino. Geneva 1556. 1592. in 16.

Il *Le Long* registra amendue queste edizioni nel Catalogo degli Scrittori sulla Bibbia, che forma il secondo tomo della sua *Biblioteca Sacra* ; ma nell'articolo 2. sopraccitato, e nel Catalogo delle edizioni della Bibbia non registra se non la seconda.

I Salmi di David tradotti dalla lingua Ebrea nella Italiana di nuovo ricorretti & emendati jussu Catharinæ de Medicis Francorum Reginæ Paris. Jean Charron 1571. in 16. *Bibl. Reg. Parig.*

Il *Le Long* gli dice in 12.

— I Salmi di David tradotti dalla lingua Hebrea nella Italiana. Divisi in cinque parti. Di nuovo ricorretti & emendati. A Paris, Chez Pierre Huilier. MDLXXIII. in 32.

Questa nitidissima edizione principia *A i lettori per pura gratia. Quando io havessi havuto tanto tempo per ciascuno de i cento cinquanta salmi di David, quanto ho havuto nel primo ec. ..... non sono però mancato di rincontrargli non pur co'l testo Hebreo, perciochè dallo Hebreo sono tradotti, ma etiamdio con la tradottion Greca, & con molte altre Latine di diverse maniere, & parimente con la volgare, del che si farà facilmente avedere ciascuno, che vorrà farne l' isperienza : onde vedra quanta differenza sia da questa à quelle, & quanto piu chiara che quelle, sia questa. Ne vo per questo, che ciascuno sia obligato à credere piu à questa tradottione, che alle altre : imperoche ciascuno giusto vive per la sua fede, & non per l' altrui : & io secondo credo ho data in luce questa tradottione, la quale sottometto al giudicio universalmente di tutti gli eletti di Dio, & specialmente à quello della Santa Romana Chiesa, la quale essendo governata dallo Spirito santo, non può se non giustamente giudicare del tutto.* I Salmi sono numerati, e alla maggior parte precede brevissimo titolo, che indica l'occasione nella quale fu fatto, ovvero la materia. Il *Le Long* cita un' edizione di questa versione seguita a *Parigi per lo stesso stampatore*, nel 1571. Temo che vi sia errore. Aggiungo il principio di alcuni Salmi, onde si determini chi ne sia l'Autore.

I. *O Felice colui che non è ito nel consiglio de i malvagi, ne si è arrestato nella strada de gli scelerati, ne ha seduto nella sedia de beffatori.*

XXI. *Signore nella fortezza tua si rallegrerà il Re, e nella salute tua quanto esulterà grandemente?*

LXXVIII. *Ascolta attentamente popolo mio la legge mia, inchinate l'orecchio vostro alle parole della bocca mia.*

— e senza luogo e stampatore 1583. in 8. *Le Long*.

— e Parigi per Gio: Mattayer 1588. in *16*. *Le Long*.

Il quale poi nel Catalogo dell' edizioni della Bibbia nota, conservarsi le due prime di queste ultime quattro edizioni, nella *Biblioteca Regia di Parigi*, e la seconda registrarsi anche nella *Biblioteca dell' Avvocato Dion. Nalin Parigi* 1710. in fol. la terza custodirsi nella *Colbertina in Parigi*, e l' ultima nella *libreria degli Agostiniani Scalzi della stessa Città*.

Salmi di David tradotti con bellissimo e dottissimo stile dalla lingua Ebrea, nella Latina e volgare, dal S. Pellegrin Heri Modonese. E dal Medesimo con molta dottrina e pietà dichiarati. Utili à tutti coloro, che Christianamente si dilettano di si bella e santa Lettione. Con tre Tavole, l' una de' Salmi Latini e Volgari; l' altra delle cose notabili contenute nella Espositione; e la terza dell' ordine che si tiene nella S. Rom. Chiesa, nel dir i Salmi nell' Officio giorno per giorno. In Venetia, appresso Giordan Ziletti. MDLXXIII. Con Privilegio. (*in fine*) In Venetia, Impressa per Pietro Dehuchino. 1573. in 4.*

Di questa bellissima edizione (registrata nella *Capponiana*, dove per errore di stampa si legge *Fleri* in vece di *Heri*), colle margini interlineate, ne abbiamo un bellissimo esemplare ottimamente conservato. *A' Lettori* così dice *Giordan Ziletti* nella lettera, che loro indirizza: *Mi pare, che la maggior parte del mondo, e spetialmente di noi Italiani, debbano essere molto obligati al Signor Pellegrino Heri, qual con la bontà del suo ingegno eccellente, e con la gratia primiera di Dio ha ridotto l' altissimo e profondissimo suono di questa Cethera* (di *Davide*, della quale avea addietro messe sotto gli occhi le giuste lodi) *alla capacità delle nostre orecchie, & ha spianata, & aperta la strada ancho à coloro, che non sanno di penetrare facilmente all' altezza e cognitione di così grande e così nobile soggetto, rendendo facile e piano, con le sue altissime e piissime espositioni, & insegnamenti, il tanto prima difficile e sassoso sentiero; dico difficile, & quanto alle parole, & quanto a i sensi; ..... Molti Prelati dottissimi & Gentil' huomini honorati hanno conosciuta e gustata l' utilità della traduttione piena di spirito, & della dotta espositione, quali sono stati in buona parte cagione, che havendo io il libro nelle mani già quattro anni sono, non ho possuto mandarlo in luce ad utilità di tutti li fedeli Christiani, impedito*

pedito hor da questo, hor da quell' altro Signore desideroso di leggerlo, a quali io non poteva negare così honesta domanda .... Hor Lettor benigno ecco la nuova, dotta, facile, & pia traduttione latina e volgare de gli Salmi, con una breve espositione fondata sopra l' antiche dechiarationi de gli Apostoli santi, e de gli Padri catholici, con la traduttione & dechiaratione similmente del Salmo d' Abacuc Profeta. Nell' ultimo vi dò il Salmo d' Ezechia Re di Giudea tradotto e dichiarato dall' auttore, & mandatomi nella mia infirmità, à fine, che io pigliassi nel mezzo del male quella consolatione, che ricevè il Re Santissimo dal Profeta Divino Esaja .... Nel mezzo de ciascun Salmo Latino & volgare ho posto li numeri de gli versi, acciochè altri con facilità possa ritrovare la dechiaratione di qual si voglia luoco, ricorrendo all' istesso numero posto in margine; soggiungendo di avere nel fine posta la tavola degli errori, che occupa una pagina intiera. Alla prefata lettera segue la dedicatoria dell' *Heri* al *Conte Fulvio Rangoni* data *Di Modona il dì 1. di Gennajo*. 1568. nella quale così si esprime. *Havendo V.S. Illustris. letta la Traduttione de i Salmi ch' io feci ad instanza della buona memoria del Santissimo huomo Egidio Foscherari nostro Vescovo di Modona, il qual mi pregò ch' io volessi impiegar l' opera mia in questa nobil parte della Vigna del Signore, e non tenere otioso questo picciolo talento ch' io havevo ricevuto da lui, d' un poco di cognitione della lingua Hebrea ... necessaria à chi volea voccar' i concetti del divin Profeta Davide in alcun' altra lingua ... mi pregò, dico, ch' io volessi per utilità di coloro che ciascun giorno cantavano, e leggevano questi Salmi nella lingua Latina, e non intendevano ciò che si cantassero, ò leggessero; alcuni per non intendere latino, come sono molti laici, e persone divote; alcuni altri per non intendere molti hebraismi che vi sono per entro, ottimamente intesi dall' huomo dottissimo, che gli tradusse: ma non spiegati in modo, che chi non era dotto si come lui di quella lingua gli potesse intendere, voccargli ella nostra lingua volgare in modo che potessero le persone divote se non pienamente intendere, almeno gustare in parte quello che essi leggevano .... Oltra la Traduttione la quale, non mi discostando però dall' hebraica verità, cercai di fare piu facile ch' io potei, accio che anchora meglio s' intendesse, posi gli Hebraismi, e la sua dichiaratione ne' margini, e così pensai d' havere in parte sodisfatto à quello che m' era stato imposto dal nostro buon Pastore. Ma la Signoria vostra Illustris. ... mi strinse co suoi cortesi prieghi, ... ch' io aggiungessi alla Traduttione volgare ch' io havea fatta una brieve dichiaratione di que' luoghi che mi paresse che n' havessero di bisogno. & appresso ch' io mostrassi dove poteva qual fosse la cagione della varietà fra la Traduttion commune e quella che con l' auttorità di san Girolamo, ò secondo che hora interpretano gli Hebrei, io nella mia havessi seguitato ... Ho aggiunto per V.S. e per coloro che sanno la lingua latina, e piu gli diletta che la volgare, la mia latina traduttione, contraponendola à ciascun verso volgare co suoi numeri, per poter meglio e piu comodamente trovare quello che per dichiaratione d' alcun verso altri desiderasse d' intendere.* Le *Tavole* promesse nel titolo tutte precedono l' opera: le dichiarazioni sono a salmo per salmo, postovi alla testa d' ognuno il suo *Argomento*: e il latino è di rincontro all' Italiano. Lo stesso ordine si tiene nell' *Oratione d' Abacuc Profeta sopra l' ignoranze* (che è tratta dal cap. 3. di questo Profeta) e la *Scrittura d' Ezechia Re di Giuda quando infermò, e fu risanato dall' infermità sua*, tratta dal cap. 30. d' *Isaia*) col solo argomento alla testa.

Dichiaratione de i Sacri Salmi di David, Rè e Profeta. Del R. P. D. Angelico Buonriccio, Canonico Regolare della Congregatione di S. Salvatore. Opera pia & divota, & ad

ad ogni fedel Christiano utilissima. Nuovamente posta in luce. Con privilegio. In Venetia, appresso Gio. Battista Somasco. MDLXXXIIII. in 4. *

Col libro alla mano deggio accusarmi di due errori, quando nella prima impressione di questa Opera ho detto, sulla fede del *Le Long*, che questa *Dichiaratione* era uscita nel 1544. perchè nè è vero che il *Le Long* (come a ragione vengo ripreso dal *Mazzucchelli* Vol. II. P. IV. pag. 2414.) citi l'impressione 1544. ma bensì 1584. nè nel 1544. era certamente uscita a luce quest'Opera, come dalla relazione che ora sono per dare sull'esemplare, di cui ne ho fatto acquisto, non ha molti mesi, si vedrà. Essa comincia dalla dedicatoria del *Buonriccio* a *Luigi Giorgi Senatore Prestantissimo della Serenissima Rep. Venetiana*, segnata *Di Venetia il dì xv. Luglio MDLXXXIIII.* nella quale così si protesta. *Le utilitadi che si cavano, dall'attenta, & divota lettione di questi divinissimi salmi, mi ha spinto ... dopò tanti sudori, & dopò tante ... fatiche di molti padri, & sacri Theologi così greci, come latini, fatte nel commentare, & dichiarare questo santissimo libro; à volere anche io fare sopra di questo, una breve, chiara, & facile ispositione;* chiamando quest'Opera *divinissimo Poema del Re David, per noi hora con l'aiuto & favore della divina gratia esposto, ornato, & facilitato*; alla pubblicazione del quale si era poco prima protestato che fu indotto dalle *dolci, & gratissime persuasioni ed essortationi* del *Giorgi* medesimo, e di *Lorenzo Massa Segretario* dell'*Eccellentiss. senato, vero protettore, & unico & singolare Mecenate de tutti i virtuosi*. Seguono alla dedicatoria due *Indici*, il primo *alfabetico per ritruovare con facilità tutti i Salmi*; il secondo *che dimostra tutti i Salmi, che secondo l'ordine di S. Chiesa si dicono nei divini Officij, così di tutte le Dominiche, come di tutte le Feste principali & de i communi: insieme con l'Officio picciolo della Madonna, i sette Salmi Penitentiali, & i Salmi Graduali*. Ad ogni Salmo precede l'*Argomento*, e il *Titolo* a quelli che lo hanno, premessi al testo Latino, e al testo segue la *Dichiaratione*.

I Salmi in Italiano. Geneva 1585. in 8. *Le Long*.

Il quale registrandoli nell'art. 2. sotto i Traduttori Protestanti della Bibbia, mostra di qual tempera sono.

Dichiarazione dei Salmi di David fatta dal Rever. Padre Frate Francesco Panigarola Minore Osservante. Alla Serenissima Infante la Signora Duchessa di Savoja. Con licentia, e Privilegio. In Firenze per Domenico Manzani. 1585. (*in fine*) In Firenze Nella Stamperia de'Giunti, dall'V, sino al fine & il principio. 1585. in 8. *

La dedicatoria di *F. Franc. Panigarola* all'*Infante Donna Catterina d'Austria Duchessa di Savoja* data *Di Milano il primo giorno d'Agosto*. 1585. mi fa tener per

per certo, non trovarsi *I Salmi di David dichiarati da Francesco Panigarola. Venez.* 1580. *in* 4. che il *Le Long* nell'artic. 2. cita prima d'ogni altra edizione; tanto più che nel *Catalogo degli Scrittori sulla Bibbia* non gli riferisce, notando le due del 1586. e 1587. E' vero che nel *Catalogo delle* edizioni della *Bibbia* sotto l'anno 1580. gli registra col segno †, che mostra avergli egli stesso veduti, ma poi non vi nota il luogo, dove si conservano, come è solito di fare di quasi tutte le altre edizioni, sebbene da lui vedute. Così pure io dubito che sia corso errore in certo Catalogo a stampa di libri presso il nostro *Coleti*, dove si registra un'edizione di questo libro di *Venezia* 1583. *in* 8. A questa dedicatoria segue lettera di *Frate Francesco Panigarola a' lettori*, nella quale rendendo ragione di *questa dichiaratione .... sopra i Salmi di David, la quale*, e' dice; *ad instantia di amici io mi contento, che si dia il luce ... Sappiate che veramente io non la feci, se non per servigio di me medesimo*, confessando *di haverci posta tutta quella cura, che ho potuta*, segue, *maggiore*, e più sotto: *Basta che niun senso c'è dentro, che non sia tolto da autori gravi*, essendoci più sopra protestato di aver *veduto la maggior parte di quelli, i quali in questo soggetto hanno fatto non solo parafrasi, ma comentari; nè di mio c'è altro*, dice, *che alcuni pochi appiccamenti per servigio della continuatione, la quale sopra tutte le cose ho procurato di trovare in ciascuno de' Salmi, e s'io non erro, credo in gran parte haverlo ottenuto* ... E poco dopo: *Ma sicome io non mi sono interamente dalle allegorie dipartito, così pareva ragionevole, che dalla lettera non mi allontanassi del tutto: tanto più scrivendosi parafrasi, e non comento* ec. Il testo latino è di rincontro verso i margini in bel carattere tondo, e la dichiarazione in corsivo, precedendovi ad ogni Salmo il suo argomento. Nel fine c'è la *Tavola de' Salmi* (latini) *secondo il numero loro*, (cioè col numero loro) disposti per alfabeto.

Dichiaratione ec. In Venetia, appresso Fabio & Agostin Zoppini. MDLXXXVI. in 8. *

Copia esatta della precedente. La trovo riferita nella *Bibliot. Reg. di Parigi*.

— Dichiaratione ec. fatta dal R. P. F. Francesco ec. In Venetia, MDLXXXVI. appresso Andrea Muschio. in 8.*

— Dichiaratione ec. In Vinegia, Presso Altobello Salicato, 1586. in 8. *

Edizioni che ricopiano le precedenti colla *Tavola di tutti i Salmi* nel fine, come in quelle.

— e Torino 1586. in 8. *Haym*.

— e Mantova per l'Osanna 1586. in 8. *Capponiana*.

— e Ro-

— e Roma per lo Gigliotto 1587. in 8. *Haym*, *e Capponiana*.

Nel *Catalogo delle Opere* del *Panigarola*, che è in fine della *Esposítione Letterale e Mistica della Cantica di Salomone* ec. del 1621. che a suo luo riferiremo, trovo tra le *stampate*: *La dichiaratione de' Salmi di David con quattro tavole pienissime stampata in Roma dal Giolitto*; ma forse dee leggersi *Gigliotto*.

— Dichiaratione ec. Bergamo per Comin Ventura. MDLXXXVIII. in 16.

A *Catterina fu del Sig. Giambatista Visconte Signor di Brignano* dedica *Giamb. Mageni* quest' opera *ristampata di nuovo qui da noi*, e' dice. C' è anche la dedicatoria del *Panigarola*. Così altre volte ho detto, ma ora non mi sovviene dove ne abbia veduto l' esemplare, che certo allora avrò avuto sotto l' occhio.

— Dichiaratione ec. (*come quella del* Muschio 1586.) In Venetia, MDXCIII. appresso Domenico Farri. in 8. *

— Dichiaratione ec. In Venetia, MDXCVI. appresso Gio. Battista Ussio. in 8. *

— Dichiaratione ec. In Venetia, MDCII. appresso Lucio Spineda. in 8.

Questa edizione ha in fine la *Tavola di tutti i Salmi*. Sta nella Libreria di S. Michele di *Murano*.

— e Parigi per Roberto Stefano 1610. in 8. *Bibliotheca Script. Mediolanens.*

— Dichiaratione ec. In Venezia, MDCXIII. appresso Gio. Battista Bonfadino. in 8. *

Edizione simile alle precedenti da me vedute.

— Dichiaratione ec. fatta dal Rev.do Padre Fra Francesco ec. In Venetia, M.DC.XXVII. Appresso Ghirardo, & Iseppo Imberti. in 8.

Sta

Sta nella *Libreria di S. Michele di Murano*; edizione simile alle altre colla *Tavola di tutti i Salmi* in fine.

— Dichiaratione ec. Venetia per Ghirardo Imberti 1640. in 8.

Di questa edizione, che so d'aver veduta, senza ricordarmene il possessore, ho notato altre volte essere simile a quella del 1588, senza la dedicatoria del *Panigarola*.

— Dichiaratione ec. fatta dal Reverendo Padre F. Francesco Panigarola Minore Osservante. In Venetia, M.DC.LXIX. appresso Michel'Angelo Barbone. Con Licenza de'Superiori. in 8.*

Edizione, che non ha dedicatoria, e che ha la *Tavola de' Salmi secondo il numero loro* nel principio.

— E ivi per li Prodotti MDCLXXII. in 8.

Questa edizione sta nella *libreria de' PP. Domenicani Osservanti*.

— Dichiaratione ec. In Venetia, M. DCCXII. Appresso Antonio Zatta Con licenza de'Superiori. in 8. *

Edizione che ricopia quella del *1669*.

— Dichiaratione ec. In Venezia, MDCCXX. appresso li Heredi Zatta. Con Licenza de'Superiori. in 8. *

Simile in tutto all'antecedente impressione.
So che altre ristampe se ne sono fatte in questi ultimi tempi, ma io non mi sono veramente molto affaticato per vederle.
De' *Sette Salmi Penitenziali* tradotti dal *Panigarola* parleremo a luogo proprio.

Parafrasi, overo breve dichiaratione sopra i Salmi di David. Di Monsig. Albergheto Rinaldi nobile di Treviso. All' Ill.mo Sig. Nicolò Contarini, fò dell'Ill.mo Sig. Gio. Batti-

sta. In Trevigi appresso Evangelista Dehuchino MDXCIX. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Nella dedicatoria sottoscritta così: *Albrighetto Renaldi*: *Ho voluto*, e' dice, *co'l favor del cielo per mio essercitio spirituale esporli*, (i *Salmi di David*) *ne la nostra lingua volgare*, *quanto più facilmente*, *& brevemente mi sia stato possibile*, *nel senso però litterale*. Ad ogni Salmo precede il suo argomento; e in margine il testo latino.

Salmi di David tradotti in lingua volgare Italiana in rime & accomodati al canto de i Francesi, per Francesco Perotto Geneva per Gio: de Tournes 1603. in 16. *Bibl. Reg. Parig.*

Il P. *Le Long*, nel Catalogo degli Scrittori sulla Bibbia, registra questo libro, e nel Catalogo di tutte l'edizioni della Bibbia nota una versione di 75. Salmi di questo *Perotto*, la quale noi più basso riferiremo.

CL. Psalmi di David tradotti di latino in Italiano. Paris per Jean Laquehay 1616. in 8. *Bibl. Reg. Parig.*

I Sacri Salmi messi in rime Italiane da Giovanni Diodati. In Geneva, appresso Pietro Aubert. M.DC.XXXI. in 12.

Quando ho detto, che questa è la stessa versione, che uscì dopoi nella *Bibbia* del *Diodati* volgarizzata, e per noi riferita alla pag. 42. e seg. ho detto tutto di questa bella edizione da me veduta nella *Zeniana*; col solo numero de' *Salmi* alla testa d'ognuno. Di essa non fa menzione il *Le Long*.

— I Sacri Salmi di David messi in rime volgari Italiani. Da Giovanni Diodati di nation Lucchese. Et Composti in Musica da A. G. In Haerlemme, appresso Jacob Abertz Libraro. 1664. (*in fine*) Nella Stamperia di Isaac van Wesbusch, addi 12. Marzo 1664. in 12. *

Lo *Stampatore* della presente nostra edizione, ommessa parimenti dal *Le Long*, parlando *a chi legge* dice, che era *prima* stata *mandata in stampa senza Musica* ... e poco sotto; che *volendo l'Autore defunto*, *produrli in luce* (questi *Salmi*) *con la Musica fu privo di quel contento* ... *Sendo carico d'anni*, *& di varie infermità*, *nell'*

anno

anno 1649. addi 3. Ottobre morì; *e al figlio suo maggiore ... fece promettere di far stampar i detti Salmi con la Musica.* Il che non potendo allora effettuare per le diverse sue disgrazie, e peregrinazioni; dopo le quali ritrovandosi *in questa città d' Haerlemme in Hollanda ..... havendo la copia ultima de' detti Salmi, riveduta, & corretta,* (o forse peggiorata), *dall'autore deffunto, con la Musica, presso di lui, si è risoluto ... di dar sotto le stampe l' opera, la quale sendomi*, dice, *stata da lui rimessa. Hò stimato ... di metterla in luce.* E quanto è alla traduzione nota *la purità della lingua, la dolcezza delle rime*, e più altre cose, che senza nausea da un cattolico non si possono leggere.

I Salmi di David tradotti in verso Italiano da Pietro Gigli. Geneva 1644. in 8. *Le Long*.

Davide Orante cioè Salmi di David spiegati co'l senso Letterale continuato, e con Parafrasi, per il Dottore Annibale Lommori Sanese Nell' Accademia de Filomati, detto il Satirico. In Roma. A spese di Giovanni Casoni, MDCLXIII. Appresso il Mascardi. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Il *Casoni* così dice in proposito di questi Salmi nella lettera al *Cortese Lettore*, che segue alla sua dedicatoria al *Cardinal* (*Niccolò Albergati*) *Lodovisio Maggior Penitentiere. Haveva à pena il Dottor Annibale Lommori dato principio alla presente Parafrasi che penetratosi per qualche saggio ... recitandone così alla mente, qualche versetto, fu non solo dalla patria Siena, ma dall' altre principali città di Toscana, con ardente desiderio bramata, che però subbito compita, alcuni ne procurorono dall' istesso Autore una copia per mandarla à Roma, acciò fosse vista, e censurata da Superiori, con lode straordinaria, fu approvata e riputata degna della stampa; ma in in questo mentre passò all' altra vita, quello, che s'era preso di ciò l' incombenza, & anco l'Autore ... Sendosi perso l'originale .., pensorono Enea, e Giovanni Lommori figliuoli, & heredi anco dello spirito del medesimo Dottor Annibale, ... con indicibil fatica, dalle prime bozze ne cavorono altro originale & in continente diedero alle stampe li sette salmi Penitentiali sotto questo titolo. David Penitente, aggiungendovi l' esplicationi dell' Oratione Domenicale, della Salutatione Angelica, Salve Regina, & alcune sestine dell' istesso lor padre* (della qual edizione tra' Salmi *Penitentiali* parleremo). *Et essendo poscia il secondo originale stesso di nuovo visto & approvato in Roma, io havendone havuto notitia procurai che mi fusse concesso per darlo alle stampe* ec. Alle Approvazioni segue la *Tavola de' Salmi per Alfabeto, e secondo il numero loro*. Il testo è alla margine, con il suo argomento ad ogni Salmo. Nel fine c'è il *Cantico di Simeone In S. Luca c. 2.* parafrasato come i Salmi tutti in prosa. Nè pure di questo libro, e così dicasi di quasi tutti i precedenti, e seguenti fa cenno il *Le Long*.

Il Salmista Toscano Parafrasi Lirica sopra il Salterio. Di Loreto Mattei dedicato all' Illustrissimo, e Reverendissimo

K 2 Mon sig.

Monsig. Crescentio Patriarca d'Alessandria, e Mastro di Camera di N. S. In Macerata, nella Stamperia di Carlo Zenobi. M.DC.LXXI. Con Licenza de' Superiori. in 4. *

La data della dedicatoria del *Mattei* di *Rieti* 1. *Febraro* 1671. mi fa tenere questa per *prima* edizione ; della quale se altre volte ne ho fatto un cenno sulla fede della *Bibliot. Reg. di Parigi*, per averla acquistata dopoi, con mio sommo piacere per essere rarissima, e a molti ignota, ne posso dare un esatto ragguaglio. Dopo la dedicatoria , che veramente non fa una bella raccomandazione all'opera per la sua ampollisità, vizio di quel secolo, segue il *Mattei* a discorrere assai saviamente *al Pio Lettore* della *Salmodia Davidica* , la quale osserva, che se *potesse esser mirata non per riflesso delle traduttioni ; ma nel proprio splendore del suo originario Idioma ; sarebbe ciò (non hà dubio) un godere l' imagine nel prototipo, & un gustare la dolcezza nel fonte. Ma la variatione de' secoli, e de' linguaggi fà, che in pochi oggidì si ristringa si bella notitia. San Girolamo, i Settanta, Simmaco, Teodotione, & altri han cercato di riparare al discapito : trasportando sù i navigli delle versioni, chi alla Grecia, e chi al Latio queste merci pretiose d' Assiria. Elleno però, come accade, nel trasuadare corsero borasca ; onde necessitate à far gitto, perderono, se non la sostanza, almeno la propria formalità ; poiche di versi divennero prose, e per la frase, con cui rimasero pur troppo à noi peregrina* (così), *di ornate divennero oscure. Il parafrasarle altro non è, che un restituirle alla chiarezza primiera, e rivestite alla nostrale introdurle alla intelligenza commune. Non però si riducon del tutto alla pristina figura, fino che lor non si rende la forma poetica, che fù la loro nativa. Il ciò fare è riuscito felicemente ad alcuni pochi nell' idioma Latino: ma nel Toscano (salvo il Ciampoli che con la nobiltà del suo stile travestì pochi Salmi)* (de' quali più basso faremo parola) *altri, che à me sia noto, non hà fin quì corsa così faticosa carriera.* (Le traduzioni , o piuttosto parafrasi di tutti i Salmi fin ora riferite , e le molte che ci restano da riferire quando di *Parte del Salterio* più basso , o delle cose al *Breviario* appartenenti parleremo , fanno conoscere quanto vada lunge dal vero il *Mattei* in questo particolare) . *Io*, segue, *mi ci sono provato* ec. . . . *fedele mi troverai sempre nello spiegamento de Sensi, ò siano Letterali, ò Allegorici ; e Mistici, benchè de' secondi non per tutto io mi vaglia ;* e tra gli *Espositori Genebrardo, e Bellarmino sono state le mie scorte più consuete, & in essi haurò caro ne ricerchi il confronto*. Quindi seguono le Approvazioni date 1. *Octobris* 1669. e 6. *Martii* 1670. con dopo l'*Errata*. Ogni Salmo ha la sua rubrica alla testa, e al margine il testo latino. Finiti tutti i Salmi *Si aggiugne in rendimento di gratie il Cantico de' tre fanciulli* tradotto in quartine , col testo parimenti latino al margine : e l' *Indice alfabetico de' Salmi* chiude questa bella edizione.

—Il Salmista ec. di Loreto Mattei Reatino. In Macerata, & in Parma, per Galeazzo Rosati Con licenza de' Superiori. M.DC.LXXVIII. in 4. *

La presente edizione, (più nitida della precedente , della quale è una pura ristampa, senza la dedicatoria, e le approvazioni) è seguita in *Parma* , come dalle licenze per la stampa si ricava : *Reimprimatur F. Thomas Cleri Sacræ Theolog. Lector*

Lector, *ac Vicarius Generalis Sancti Officij Parmæ* ec. Non è senza ragione che io faccia questa osservazione. Imperciocchè se stiamo a quanto si dice nella *Vita di Loreto Mattei Reatino detto Laurindo Acidonio*, inserita alla pag. 163. nelle *Vite degli Arcadi illustri* (*a*) si dee tenere per certo essere la *seconda* edizione di questa *utilissima Opera*, (ivi p. 174. la si dice) *per la quale chiarissimo divenne il nome* dell'Autore, soggiugnendosi: *Dopo la prima impressione di Macerata, ne succedette un'altra in Piacenza fatta l'anno 1678. della quale ebbe la cura il Conte Agostino Fontana, ... il quale ne inviò alcuni esemplari a molti Principi d'Italia, e di Germania, come si raccoglie da più lettere di ringraziamento di essi Principi, che leggonsi in altra ristampa di quest'Opera che appresso diremo:* (e delle quali io pure ne farò menzione poco stante): Con tutto ciò io tengo per fermo che la ora da me riferita, colla data *di Macerata & in Parma*, del 1678. sia la *seconda* edizione, malamente fatto supporre che sia seguita in *Piacenza*, della quale io poi non ho difficoltà di credere, che abbia avuta *la cura* il sopraccitato *Fontana*; benchè nel mio esemplare, che mi pare perfettissimo, e senza difetto alcuno, non ci sia cosa onde nè pur per conghiettura dedurre tal fatto.

— Il Salmista Toscano del Signor Loreto Mattei Reatino: Parafrasi Lirica sopra il Psalterio. Opera universalmente applaudita, & hora molto più accreditata per l'impulso pio, che alla sollecitudine di questa Terza Impressione ha dato la Sac. Ces. Real Maestà dell'Augustissima Imperatrice Eleonora Gonzaga d'Austria. Dall'Autore medesimo riveduta e corretta. In Venetia, M.DC.LXXIX. presso Gio: Giacomo Hertz. Con Licenza, e Privilegio. in 12. *

Se dee prestarsi fede alla sopra mentovata *Vita del Mattei*, pag. 175. *A compiacimento della suddetta Imperadrice, che si era mostrata desiderosa di rivederne la ristampa, fu nuovamente il* Salmista *posto sotto il torchio in Venezia, e pubblicato in 12. l'anno 1679. per Gio: Jacopo Hertz, che ad essa Imperadrice dedicollo*. Col libro sotto gli occhi di tale dedicazione, per quanto bene l'esamino, non so vederne indizio. E' vero che questa impressione comincia per un'*Ode* (dicesi) *dell'Autore alla Sac. Cesarea Real Maestà di Eleonora Gonzaga d'Austria Augustiss. Imperatrice*; la qual *Ode* niente ha di relazione, nè pur lontana, nè con questa Parafrasi, nè con altro libro; e perciò non può prendersi per una dedicatoria d'un libro, nè della Parafrasi; e se lo fosse non sarebbe dello Stampatore *Hertz*; ma dell'*Autore*: (di questo mi riserbo a parlarne nella ristampa fattane nel 1683.)

In

(*a*) *La Vita di Loreto Mattei Reatino detto Laurindo Acidonio scritta da Monsignor Girolamo Vicentini Reatino Chierico di Camera detto Geresto Creteo. All'Illustrissimo e Reverendissimo Signore, Monsignor Fabio Olivieri Segretario de' Brevi di N. S.* Essa sta nella *Parte Seconda* delle *Vite degli Arcadi illustri scritte da diversi Autori, e pubblicate d'ordine della Generale Adunanza da Giovan Mario Crescimbeni Canonico di S. Maria in Cosmedin, e Custode d'Arcadia. In Roma, nella Stamperia di Antonio de Rossi alla Piazza de' Ceri* 1710. *in* 4. Sono Parti IV.

In tutto il resto la presente ristampa copia la prima 1671. anche nelle Approvazioni; coll' *Indice* de' *Salmi* nel principio.

— e Bologna per il Longhi 1679. in 12. *Vita Mattei l. c.*

„ Quindi „ soggiugnesi „ altre ristampe „ (dopo quella del 1679. dell'*Hertz*) „ se ne fecero in Bologna, nella prima delle quali seguita lo stesso anno 1679. „ per il Longhi in 12. sono registrate le suddette lettere de' Principi. „ Dalla relazione della seguente ristampa 1683. si rileverà, se, e qual fede meriti su questo particolare lo Storico della Vita del Mattei. E' dunque questa la *quarta* edizione. Della *quinta* non ne ho alcuna traccia.

— Il Salmista ec. della impressione ha dato ec. Sesta Impressione. Dall'Autore ec. corretta. Aggiontovi alcune Lettere di varij Prencipi, & in particolare dell'istessa Augustissima, con le quali si manifesta la stima fatta da' medesimi Prencipi d'Opera cotanto insigne, e rinomata. In Bologna, M.DC.LXXXIII. Per Giosesso Longhi. Con Lic. de' Sup. in 12. *

Al Benigno Lettore il *Longhi*: *Hò bavuto gran motivo*, dice, *di venire à questa Sesta Impressione, e per li applausi, e per le lodi, che sono state date all' Autore da' varij Prencipi che hanno havute le copie della seconda fatta fare à tal effetto in Piacenza dal Sig.* Conte, *e Senatore Agostino Fontana Auditore del Serenissimo di Parma, dal quale ho procurato per mezo d' Amici, e Padroni haver copia di alcune lettere à esso sopra ciò scritte per poterle qui inserire* ec. Nella prima diretta al *Fontana* a *Piacenza*, che è dell' *Imperatrice Eleonora*, data di *Vienna li* 4. *Novembre* 1677. nella quale dopo avergli accennato che gli manda *l' Officio della B. Vergine* (tradotto dal *Bonini* come a suo luogo diremo) soggiugne: *All' incontro viviamo desiderose d' havere quanto prima sotto l' occhio il Salmista Toscano di Loreto Mattei: Onde subito uscità dal Torchio ne attendiamo da voi con Cesareo aggradimento alcuni esemplari, & habbiate cura di sollecitarne l' Impressione* ec. Da queste parole si conchiude dunque che prima del *Novembre* 1677. non era terminata la *seconda* edizione: la quale a' 25. di *Giugno* del 1678. era finita certamente; se nella seconda di dette lettere, della *Principessa Maddalena Farnese all' Illustre Signora, la Contessa Anna Ulderica Soldati Fontana*, moglie d' *Agostino Fontana*, a *Piacenza*; data *di Parma* 25. *Giugno* 1678. le dice: *Mi sono stati ben cari gl' Esemplari, che V.S. m' hà inviati del Salmista Toscano* ec. Delle seguenti cinque lettere, mi basterà accennare quelle parole, per le quali si comprende l' aggradimento, onde fu accolto questo *Salmista Toscano*. L' *Imperatrice Eleonora* con altra lettera di *Vienna* li 4. *Agosto* 1678. così si protesta al *Fontana*. *Honorevole comparsa fece in questa Imperial Corte l' Opera stampata del Salmista Toscano, e ben in essa spicca l' eruditione e sublime Talento dell' Autore. A questi sensi di stima, havendosi unito il gradimento della Maestà dell' Imperatore, alle di cui mani si consegnorono li trasmessi esemplari, potete restar assicurato del gusto che ci havete cagionato*

nato nell' inviarci produttione sì fruttuosa, e rimeritevole: Nel rimanente dandovi benigne gratie per l' Ode, con cui avete ben volsuto accompagnate le vostre glorie ec. Per queste parole dell' Imperatrice *Eleonora* al *Fontana* non potendosi dubitare, che l' *Ode* accennata in lode di lei non sia lavoro del *Fontana*, e dall'altra parte chiamandosi a chiare note *Ode dell'Autore*, quella che alla stessa *Eleonora* si legge premessa nella terza edizione del 1679. dell' *Hertz* già riferita (la quale *Ode* altresì leggesi in qualche altra posteriore edizione, come vedremo) vengo sospettando, che la *Ode* indicata dalla Imperatrice *Eleonora* in questa lettera sia quella stessa, che nell' edizione 1679. e posteriori si vuol far passare per *Ode dell' Autore* (*Mattei*). Il che potrebbe essere avvenuto, perchè capitata in mano dell' *Hertz* stampatore di detta impressione 1679. per nobilitare la sua edizione, o forse anche per ingrazlarsi presso l'Imperatrice medesima, la premettesse nella sua stampa. Tanto più che nessuna espressione d' essa *Ode* dinota essere essa dedicatoria di questo *Salmista Toscano* (come più addietro si è notato), anzi nè pure una sillaba indica che si parli di esso; il che certo, se fosse un' *Ode* dell' Autore *Mattei* relativa a quest'opera, o solamente all'edizione, nol si sarebbe omesso di additare. Osservo di più che la prima stroffe circoscrive un Poeta, che da qualche tempo non poetava più:

> *Chi mi sveglia le corde*
> *D' addormentata cetra? e chi mi desta*
> *Dal cupo horror d' un taciturno oblio?*

e che intendeva che questa *Ode* fosse l' ultima sua Poesia:

> *. . . . & à Cesareo Scettro*
> *Qui riverente in voto appendo il Plettro.*

Il che non può verificarsi del *Mattei*, che per molti anni seguitò dopoi a poetizzare; e nel 1679. non aveva egli più di 57. anni, come quello che era nato nel 1622. a' 4. d' Aprile e morì nel 1705. a' 4. di Giugno nell' ortantesimo quatto dell' età sua. La quarta lettera delle setre, è del *Duca Gio: Federigo di Bransuich* al *Fontana* a *Piacenza*, data d' *Hannover* 14. *Decembre* 1678. *Considerabile, e caro per la pietà del soggetto, e per l' esquisitezza della composizione mi è stato il regalo del Salmista Toscano* ec. Nella quinta data di *Torino* li 12. *Decembre* 1678. la *Duchessa di Savoja, Regina di Cipro* &c. dice al *Fontana*: *sono stati da me singolarmente graditi gl' Esemplari, che V.S. m' hà inviato del Salmista Toscano. Al degnissimo soggetto corrisponde così bene la sublimità de' talenti, e la facondia dell' Autore, che non può ch'esser applaudito da ogn' uno* ec. Nella sesta lettera al *Fontana* a *Piacenza*, data da *Modana* 25. *Febraro* 1679. così si dichiara: *Laura Duchessa di Modana: La lettura di questo (Salmista Toscano del Mattei) non può, che piacermi, e per la materia che è sacra, e per la parafrasi, che così egregiamente la spiega.* La settima ed ultima lertera finalmente è di *Francesco d'Este, Duca di Modana* al *Fontana* a *Piacenza*, data *di Modana li 9. Marzo* 1679. di ringraziamento per l' *Opere del Salmista Toscano, mandatemi in dono*, gli dice, *da V.S. delle quali però molto ne la ringrazio, perchè molto mi sono piaciute.* Nel resto è simile alla precedente dell'*Hertz* 1679. Questa *sesta* edizione non la trovo specificata dal *Vicentini* nella *Vita* del *Mattei*; e di essa vedasi quanto diremo più sotto.

Nel *Quadrio* Vol. II. pag. 433. si accenna un' edizione seguita in *Vienna nel* 1686. ma io credo, che prenda per edizione di questo *Salmista* l' edizione della Can-

Cantica parafrafata dallo ftefso *Mattei*, che di fatto fegul nel 1686. in *Vienna*, come a fuo luogo vedremo. L'edizione del *Salmifta* che doveva feguire in *Vienna*, vedremo poco fotto come, e perchè non fegul.

— Salmifta Tofcano Parafrafi Lirica, de' Salmi di David In fine à ciafcun de quali fi aggiungono li Gloria-Patri egregiamente Parafrafati, Tutti diverfi l'uno dall' altro, e ful metro iftefso del proprio Salmo; Aggiungefi in oltre la Parafrafi delli Cantici Biblici, delli Evangelici, di quello de SS. Ambrogio, & Agoftino, e del Simbolo di S. Atanafio con li fuoi Gloria-Patri in fine à ciafchedun d'effi, & anco la Parafrafi delle Parti Principali della Dottrina Chriftiana. Opera nuova, e molto ammirabile Dedicata e prefentata al Serenissimo Prencipe Odoardo Farnefe di Parma &c. da Loreto Mattei Patritio Reatino, Autore, e per Effo dal Conte Carl' Emanuel Fontana Patritio Imolefe, e Modanefe. In Bologna, per Giofeffo Longhi. Con Licenza de Snperiori. in 12. *

L'editore *Carl' Emanuele Fontana* nella dedicatoria data di *Parma li* 10. *Luglio* 1688. così rende ragione di quefta novella impreffione. *Il Sig. Loreto Mattei Autore del prefente Libro trovafi non folo lontano per effere in Rieti fua Parria* (così): *ma anco talmente avanzato in età, che non gli è permeffo preftar di perfona, come defiderarebbe, i fuoi Offequij à V. A. S. Ond' Io, per effere quefti caro Amico del Conte Agoftino Fontana mio Padre, e di me, che mi trovo all' Attual Servitio di V. A. S. mi prendo l' honore di portarmi in di lui nome à i Piedi della medefima A. V. fupplicandola gradire la Dedicatione di quefte fue nuove fatiche*. E dopo di avere lodato il *Mattei*, e dichiarato, perchè fi chiami *Loreto*, cioè *perchè nacque* ex Voto, *che li fuoi Genitori* (*defiderofi d'haver Figli*) *fecero con ricorrere alla Beatiffima Vergine di Loreto; com'Egli, richiefto dal Conte Aftogino* (così) *Fontana mio Padre, efpofe con un fuo gentiliffimo Sonetto, che dopo la prefente fi regiftrerà*: e dopo di aver detto delle prefenti *Parafrafi, che han veramente*, foggiugne, *del prodigiofo: L' Opera però*, poco fotto ripiglia, *che prefentemente fi dedica à V.A.S. è nuova rifpetto alle Aggionte così copiofe, e fingolari, quali voleva far ftampare a Viena la .... Auguftiffima Imperatrice Eleonora fotto gli occhi fuoi, e à tal effetto impofe .... al detto .,.. mio Padre il trafmetterli fubito à Vienna di Originali Manufcritti, com' Egli prontamente efeguì: Ma, perche* (*Prevenuta dalla morte*) *reftarono fofpefi i voleri di S. M. Io quafi pio Efecutore di così fanta mente, ne hò rifoluta la ftampa per offerirla infieme con l' Autore al Gloriofo Nome di V. A. Serenifs. con quell' offequio*, ec. Segue pofcia il *Sonetto enunciato nella Dedicatoria*, e le lettere de' Principi, come nelle precedenti edizioni, eccetto la feconda, invece della quale in ultimo luogo c' è un'altra lettera della *Maeftà dell'Imperatrice Eleonora* ad *Agoftino Fontana*, data *di Vienna li* 10. *Ottobre* 1687. nella quale: *dandovi benigne gratie per li Cantici di Loreto Mattei, che ci havete trafmeffi manufcritti, e rimettendovene*

dovene qui due esemplari uno per voi, e l' altro per l' Autore : (io credo che questi *Cantici* siano la *Cantica*, di cui più sotto si parlerà) *attendiamo da voi con sollecitudine tutti li Gloria-Patri*, (versione *felicissima*, ed *ingegnosissima* la si dice nella *Vita* del *Mattei* p. 175.) *che subito comanderemo la Stampa del Salmista intiero con questi ancora à maggior gloria del medesimo Mattei, la di cui Parafrasi (che hà quasi del Divino hà reso immortale al Mondo il di Lui nome*. Succedono quindi più composizioni Italiane e latine in lode di questo *Salmista Toscano*, con un' *Ode* ed un *Sonetto* di *Agostino Fontana* in lode del *Mattei*, che in *sua vecchiezza* compone *al presente* la *Parafrasi degli Hinni*, (della quale tra le *cose appartenenti del Breviario* si parlerà); la lettera *al Pio Lettore* del *Mattei*, come nelle precedenti edizioni ; e finalmente la *Tavola delle Parafrasi* prima delli *Sette Cantici Biblici*, de' *Cantici Evangelici*, delle *Parti principali della Dottrina Christiana*, e in ultimo luogo l' *Indice de' Salmi*. Di *questa*, aggiugnesi nella più volte lodata *Vita* del *Mattei* pag. 176. *Per quel che noi sappiamo, viene ad essere in ordine la settima impressione dell' Opera*. Ma in questa *Vita* citandosene solamente quattro precedenti la prima di *Macerata* del 1671. quella di *Piacenza* del 1678. (della quale si è detto per noi quello che ne giudichiamo; le due del 1679. dell' *Hertz*, e del *Longhi* ; non sappiamo il fondamento sul quale egli chiami questa *settima impressione :* Noi sì che, sebbene non abbiamo cognizione di tutte le sei precedenti, (quando realmente non si dessero le due 1678. di *Piacenza*, e 1686. di *Vienna*, le quali ci siamo dichiarati di credere che non sieno state fatte), possiamo chiamare *settima* questa edizione sul fondamento che la precedente 1683. è chiamata nel titolo *Sesta Impressione*. Per ultimo dirò, che la edizione citata dal *Quadrio* l. c. di *Bologna per il Longhi* 1688. *in* 12. io non ho difficoltà di crederla la presente, che non porta nel titolo anno di sorte, ma ha la dedicatoria segnata, come si è detto, del 1688.

— Salmista ec. (*come sopra*) Opera nuova, e molto ammirabile Consecrata all' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Bernardino Ciassi Abbate di S. Anastasio del Castello d' Azūra in Toscana; di S. Maria del Carmine della Pieve di Soligo, Giuspatronato di sua Casa &c. In Trevigi, M. DCC. per Gasparo Pianta, e Compagno. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

Il principio della dedicatoria del *Pianta*, data di *Trevigi li* 26. *Giugno* 1700. è questo. *I Profetici carmi del Coronato di Palestina, medianti le virtuose fatiche d' uno de' primi letterati del nostro secolo, eisuonano con armoniosi concenti, nell' Italico idioma, le glorie dell' Altissimo. Avendo eglino stancati già molti torchj, non hanno per anco saziata l' aspettazione comune* ec. e questa è tutta la differenza che passa tra questa impressione e la precedente. Di questa edizione così leggesi nella predetta *Vita* del *Mattei* alla pag. 176. „ L'ultima poi che a noi sia pervenu„ ta a notizia giudichiamo esser quella seguita in *Trevigi* parimenti in 12. l'an„ no 1700. con la dedica all'Abbate Bernardino Ciassi per Gasparo Pianta, ben„ chè Lorenzo Basegio stampatore di Venezia avendo comperata dal Pianta la „ maggior parte degli esemplari vi mutasse il frontispizio colla data di Venezia, „ forse per dare ad intendere, che in Venezia, e non in Trevigi fosse seguita

„ la ſtampa : „ della qual mutazione io non ho altri riſcontri : anzi vedo che il *Pianta* più volte dopoi pubblicò queſto libro, e ſempre col ſuo nome.

— Salmiſta ec. Abbate Prepoſito di S. Paolo della Città di Conegliano, di S. Anaſtaſio ec. In Treviſo, MDCCX. per Gaſparo Pianta. Con licenza ec. in 12. *

Il *Pianta* a queſta ſua *ſeconda* Impreſſione premette la ſteſſa Dedicatoria, colla data di *Treviſo* 10. *Giugno* 1710. aggiugnendovi verſo il fine un periodo, che riguarda la nuova *Prepoſitura e Abbacia di S. Paolo della Città di Conegliano*, conferita al *Ciaſſi* da *Clemente XI*.

— Salmiſta ec (*come ſopra*) In Treviſo, MDCCXVIII. per Gaſparo Pianta ec. in 12.

La dedicatoria del *Pianta* ſegnata *Treviſo li* 20. *Ottobrr* 1718. è totalmente diverſa dalle due precedenti. *Fu ſempre* (fra le altre coſe dice) *famoſo*, *non v' è che dubbitare, il plauſo che hanno da Perſonaggi d' alto intendimento le Sagre Poeſie del Religioſiſſimo Don Loreto Mattei vergate sù del ſuo Salmiſta Toſcano, coſſiche ſtampate, e riſtampate, più toſto che perderſene la ſtima, ſi è fatta ſempre maggiore la ſete di tuffarſi in coteſta Fonte di Celeſti affetti* ec. Edizioni tutte realmente diverſe, e copie di quella di *Bologna* in ultimo luogo per noi riferita.

— e Venezia per Giacomo Zatta 1731. in 12.

Precede lettera al *Ciaſſi* dello *Zatta*, data 14. *Aprile* 1731. non ſo ſe diverſa dalle altre, per non averla più ſotto gli occhi.

Qualche altra edizione ſi fece ultimamente in *Venezia*, che non mi ſono preſa molta cura di vedere e riferire ; e di un' impreſſione che ſi vuole farci ſupporre uſcita in *Milano* nel 1715. vedi ciò che ſi è detto nel Tomo III. pag. 27.

Aggiungo alla relazione delle edizioni di queſta *Parafraſi* del *Mattei* quanto leggeſi nel *Mazzuchelli* Vol. II. P. I. pag. 441. ſotto l'articolo *Bartoli* (*Domenico*). „ Celebre è la Parafraſi de' Salmi di David di Loreto Mattei intitolata il *Salmiſta Toſcano* più volte impreſſa. Il noſtro Bartoli avendovi oſſervate alcune licenze in materia di Lingua ſcriſſe al Mattei una Lettera a' 27. di Luglio del 1681. ſotto il nome anagrammatico di *Nicodemo Librati*, in cui, dopo aver lodata aſſai l'Opera, ſi preſe licenza di moſtrargli que' difetti che notati vi aveva. Il Mattei, ſcoperto ben toſto il vero autore della Lettera ſuddetta, volle riſpondergli, coprendoſi anch'egli ſotto il nome anagrammatico di *Oretto Tameti*, colla quale cercò modeſtamente, ma inſieme validamente, di ſchermirſi dalla cenſura ſuddetta. Il Bartoli gli replicò, e quindi ſi attaccò fra eſſi un amichevole zuffa, con più riſpoſte, repliche, e contrarrepliche ; e tutta queſta conteſa fu fatta ſtampare dal Bartoli nella ſo- „ pram-

„ prammentovata *Asta d' Achille*, (a) la quale però non uscì che nel 1695.;
„ tutto che questa letteraria contesa incominciata nel 1681. terminasse pacifica-
„ mente nel 1682. cangiandosi in una sincera amicizia fra loro, i quali scam-
„ bievolmente si regalarono l'un l'altro il proprio Ritratto, oltre varj Sonetti
„ amichevoli che a vicenda si mandarono; il Mattei per dare a divedere la sti-
„ ma che faceva del Bartoli, e de' suoi avvertimenti, non solamente soppresse
„ una sua Risposta al Bartoli intitolata: *Scudo di Pallade*, ma volle fare l'am-
„ menda del suo *Salmista* in un foglio, cui trasmise a Bologna al Longhi, men-
„ tre questi ristampava nel 1683. il detto suo *Salmista*, acciocchè lo imprimes-
„ se; e il ponesse almeno in fine dell'Opera, come appunto seguì. „ Nella co-
pia, che di questa edizione del 1683. io tengo presso di me, non c'è veramente
in fine il *foglio* d' *ammenda* dal *Mazzuchelli* indicato; sarà dunque giunto allo
Stampatore a tempo di farne l' *ammenda* a' respettivi luoghi.

Parafrasi Poetiche de'Salmi di Davide del Sollecito Acca-
demico della Crusca. In Firenze, per Vincenzio Vangelisti.
Con licenza de' Superiori 1682. in 8.

Questa versione, o parafrasi di *Vincenzio Capponi*, è in rime di varie spezie, col solo principio del testo latino alla testa di ogni Salmo, ed in fine ha l' *Indice* alfabetico *de' Salmi* in latino; e dopo breve protesta dell' autore, in cui si dichiara di aver seguitato l' *esposizione compilata dal Bellarmino*, seguono le Approvazioni. Da quella dell' *Accademia della Crusca* si raccoglie che fino dal 1676. il *Capponi* avea *composte e lette gran parte* di queste *Parafrasi*. Sta nella *Zeniana*.

Luce desiderata all' intelligenza de Salmi, e de Cantici con Espositione Parafrastica. Posti con ordine osservato dal Breviario Romano per la maggiore attentione, e divotione à quelli, che recitano l'Officio divino, e quello della Madre di Dio: Con il senso litterale condito di sensi mistici, e di vive erudiționi. Opera utilissima anco ad Oratori Evangelici, & à Professori delle Sacre Lettere del Padre Angelo Angeli da Feltre Riformato dell' Ordine de Minori del Serafico Padre San Francesco. Con due Indici, uno de' Salmi, e de Cantici secondo l'ordine dell'Officio divino, e d' altri Officij; l'altro delle cose Notabili. Divisa in due Parti. Parte Prima. Dedicata alli Divoti, che recitano l' Offi-

L 2 cio

(a) *L' Asta d' Achille che ferisce per sanare il* Salmista Toscano *del Sig. Loreto Mattei; Censura cortese del Sig. Domenico Bartoli; col breve racconto delle principali contese fra' Poeti Volgari. In Modena nella Stamperia di Demetrio Degni* 1695. *in* 12.

cio Divino, e quello della Madre di Dio. Declaratio Sermonum tuorum illuminat. Psal. 118. 130. In Venetia, M.DC.LXXXV. Appresso Lorenzo Marchesini alla Sapienza. Con Licenza de' Superiori, e Privileggio. — Luce ec. Parte Seconda. Venetia ec. presso Lorenzo Marchesini. Con Licenza ec. in 4. *

Non può aver luogo questa *Espositione Parafrastica* de' *Salmi* e de' *Cantici* se non violentemente nella nostra *Biblioteca*; perciò ho fatto più, o forse anche fuori, del mio dovere ad accennarne il lungo titolo.

Salterio Davidico Parafrasi Liriche del Conte Stefano Conti Patrizio Faentino sopra tutti li Salmi del Profeta Reale, con la Gloria-Patri nel fine di ciascuno e su 'l metro proprio del Salmo. Dedicate all'Altezza Serenissima di Francesco Farnese Duca di Parma, Piacenza &c. In Bologna, M.DC.XCVI. per gli Eredi di Antonio Pisarri. Con licenza de' Superiori. Ad instanza di Lodovico Ruvinetti. in 12. *

Nella dedicatoria segnata di *Faenza li 25. Novemb. 1695. il Conti*; *Espongo*, dice, *in mia vecchiezza alla luce una fatica, che feci negli anni di mia gioventù ... Sin da che viveva il Serenissimo Sig. Duca Ranuccio Padre dell'A.V.S.... determinai di publicarla, e dedicargliela, havendola io fatta à questo fine* ec. *sò molto bene esser stata temerità la mia in cimentarmi di far parafrasi sopra i Salmi di quel Davide, che parlò con la lingua dello Spirito Santo* ec. Avverte poi il *Benigno Lettore* come per *sospetto, che, trovandosi dopo la sua morte* questa *Operetta*, (*che io feci*, avea detto, *per mia eruditione negli anni di mia gioventù*,) e che avea *smarrita, potesse ò andar alle Stampe sotto nome d' altri, ò esser buttata sul fuoco hò risoluto di pubblicarla ... Ci troverete, alcuni Salmi replicati, che m' è bisognato rifare in luogo di quelli che s' erano smarriti, e che poi hò ritrovati dopo haverli rifatti; anzi altri poi ne hò ritrovati dopo esser stati stampati, che conservo ad effetto di aggiungerli in caso che si ristampasse*. Quindi nominati gli autori avuti per suoi *direttori*, *S. Girolamo*, *S. Agostino*, *Ugon Cardinale*, *Genebrando*, *Giacomo di Valenza*, *Lorino*, *Bellarmino*, *& ultimamente Tomaso Leblane: ci ho aggiunto*, soggiugne, *la Gloria-Patri nel fine di ciascheduno, a riquisitione d' un Religioso, che me n' ha fatto premurosa instanza, che certo non havrei fatto questa fatica, se l'obligationi che gli professo, non mi havessero dato l' impulso*. Segue poscia l' *Indice di tutti li Salmi*. Il libro termina co'l *Cantico delli tre Giovanetti*; e il *Cantico de' Santi Ambrogio & Agostino*. Due intere pagine e mezza di errori chiudono il Libro; nel quale ad ogni versetto latino segue la *Parafrasi* Italiana.

I Sal-

I Salmi di David parafrasati in Italiano. Venet. 1721. in 8. *Bibl. Ulsiana*.

Veggasi ciò che diciamo nella relazione del libro seguente.

— Il Salmista Evangelico, e Cristiano: Parafrasi sopra i Salmi di Davide; dove il Santo Re e Profeta ci assoda nelle verità della Cattolica Fede, e c'insegna a vivere, e operare Cristianamente, e secondo il Vangelo di Giesù Cristo. Est liber Psalmorum, quasi compendium, & summa totius veteris testamenti ... Christi Regnum, Ortum, Prædicationem, Miracula, Passionem, Resurrectionem, Ascensionem, Ecclesiæ Propagationem ita manifestè prædicit, ut Evangelista potiùs quàm Propheta fuisse videatur. Bellarm. Præfat. in Psalmos. Di un Sacerdote della Compagnia di Giesù. Venezia, MDCCXXVII. Nella Stamperia Baglioni. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

Il passo del *Bellarmino* addotto nel frontispizio, e da noi appostatamente trascritto, mostra abbastanza l'intenzione dell'autor di questa *Parafrasi*, e più ampiamente la si mostra nella Prefazione *a' Lettori*, dalla quale si ricava esser stato l'autore molto avanzato in età, quando si mise a quest'impresa, perchè ivi dice: *Sono ora mai quasi settant'anni, ... che io recito Salmi, e benchè habbia consummata la vita su' Libri non arrivo a penetrar ciò che dicono; ora come l'intenderanno quei tanti che nè men san di Latino?* La licenza de' Sigg. *Riformatori* data 29. *Maggio* 1720. mi fa per una parte credere non essere questa la *prima* edizione di questo *Salmista Evangelico* ec., e per l'altra non avendo veduta *Parafrasi* alcuna *de' Salmi* dell'anno 1721. conghietturo, che la precedentemente riferita sull' autorità dell' *Ulsiana* sia appunto la prima edizione di esso *Salmista Evangelico*, della quale ne sia questa la seconda edizione; dopo della quale più altre se ne sono fatte dal *Baglioni*, simili affatto colla *Tavola* ec. in fine.

Brevissima Parafrasi de' Salmi di David, interpretati seguitamente, con il loro senso proprio e letterale, e con l'argomento di ciascheduno Salmo, dal Francese. Alla Santità di Nostro Signore Benedetto XIII. Pontefice Massimo. Parte Prima. In Venezia, MDXXVII. Nella Stamperia Baglioni. Con Licenza de' Superiori e Privilegio. — Brevissima ec. Parte Seconda ec. in 12. *

Nella

Nella dedica a *Benedetto* XIII. l'autore Italiano di questa nobile *Parafrasi* (che ci viene fatto credere il Card. *Annibale Albani* Eminentissimo non meno per la dignità, che per la probità) dicendo, che *appena assunta la Santità* Sua *al Supremo Soglio di Santa Chiesa* gli capitò *casualmente alla mano questa traduzione che era stata da* lui *cominciata già alcuni anni*, ... *e datavi l'ultima mano* ... *la diede alle stampe*; ci fa credere non essere questa la prima impressione, la quale però non seguì certamente prima del 1724. nel qual anno a' 29. di Maggio fu fatto Papa *Benedetto* XIII. E poichè nel libro intitolato: *Esercizj di pietà* ec. che tra'*Salmi Penitenziali* riferiremo, uscito nel 1723. tra le altre cose contiensi una *brevissima Parafrasi de' sette Salmi della Penitenza* ec. che si vede cavata da questa che ora registriamo, con qualche piccola variazione; bisogna credere, che richiesto il traduttore Italiano dal Sacerdote Secolare editore, come a suo luogo diremo, *degli esercizj di pietà* ec. ora allegati, si sia compiaciuto dargli la traduzione, che dal francese egli avea già cominciata. Nella lettera al lettore poi il traduttore scuopre l' autore Francese, cioè il P. (*Giacomo Filippo*) *Lalemand Gesuita*. Ad ogni Salmo precede la rubrica, e il testo latino è di rimpetto all' Italiano a colonna. Oltre i *Salmi* ci sono anche i *Cantici*. Ogni parte ha la tavola latina alfabetica de'Salmi in essa contenuti; ed in oltre la *tavola de' Salmi*, *che si recitano tutti i giorni dell' anno secondo l'uso del Breviario Romano*. La licenza de' Sigg. *Riformatori* è de' 19. *Novembre* 1726.

— Brevissima Parafrasi de' Salmi ec. dal Francese. Parte Prima dedicata all' Illustriss. ed Eccellentiss. Signora D. Teresa Boromei Albani Principessa di Soriano. Urbino 1727. nella Stamp. della Ven. Cappella del SS. Sagramento per Anotnio (*così*) Fantauzzi. Con Licenza, de'Superiori. — Brevissima ec. Parte seconda. In Urbino MDCCXXVI. ec. Per Antonio ec. in 12. *

Nella dedicatoria segnata di *Urbino li* 5. *Febrajo* 1727. dice il *Fantauzzi*: *dovendo novamente uscire alla pubblica luce quest' utilissima Parafrasi de' Salmi*. Edizione che non ha nè la lettera al *Lettore*, nè la II. *Tavola de' Salmi* della edizione precedente, della quale per altro è una edizione posteriore; come me la fa credere l'Approvazione data 4. *Febbrajo* 1727.

— e Milano per Giuseppe Marelli 1738. in 8.

Questa edizione è dedicata dal *Marelli* alla *Marchesa Donna Fulvia Visconti Clerici*, che nella lettera al lettore, dopo aver brevemente parlato del merito di quest' opera, dice: *finalmente tradotta per la prima volta nell' Italiana favella comparve anni sono in Roma dalle stampe del Salvioni*, *indi in Napoli*, *e poscia la presente in Milano*. Noi non abbiamo altra notizia dell' edizioni qui citate di *Roma*, e di *Napoli*: ma il *Marelli* ignorava le due edizioni ora da noi registrate, stampate prima di questa, che ha nel fine *la tavola de' Salmi*, *e de' Cantici*, come quella d'*Urbino*, a cui è simile. Non mi sovviene il possessore.

I Sal-

I Salmi di David esposti in versi toscani nel senso letterale dal Balì Gregorio Redi Patrizio Aretino ed Accademico della Crusca. Dedicati all'Altezza Reale di Gio: Gastone I. Granduca di Toscana. Parte Prima. In Firenze. MDCCXXXIV. nella Stamperia di Bernardo Paperini. Con Licenza de' Superiori. — I Salmi di David esposti ec. Parte Seconda ec. in 8.*

La lunga dedicatoria del *Balì Redi* di questa sua *Traduzione de' Salmi Davidici, in Quartine Toscane rimati* si aggira nelle lodi del Granduca *Gio. Gastone I.* Segue poscia lettera *a' Cortesi Leggitori* ec. nella quale dopo di aver parlato di essi Salmi, e del frutto che dalla loro lezione si può trarne: *Eccovi però*, soggiugne, *Discreto Lettore, e Divoto, la cagione primaria, se non anzi unica, perchè essendo io non so bene, se più dal capriccio mio lusinghiero, o dalla inclinante natura portato al verseggiare alcuna fiata nel nostro Idioma; m' è piaciuto di tradurre in Quartine Toscane i medesimi Salmi.* E poco dopo: *Tutte queste cose ... m' impegnarono di tempo in tempo a traslatare altre volte ora un Salmo, ora un altro nel senso lor letterale, non senz' ajutarmi continuo, quant' io poteva, e sapeva, d' alcuni Sacri Espositori, e singolarmente dalla breve traduzione bellissima, fattane in prosa Franzese da un illustre Gesuita di quella Nazione, con esatta proprietà, con deduzione mirabile, e con grande giovevolezza.* Questa *traduzione Franzese* è quella del P. *Lalemand*, dalla quale poi in italiano fu trasportata la *Brevissima parafrasi* ec. poco sopra registrata; come si vede dagli argomenti premessi ad ogni Salmo dal *Redi*, che sono parte gli stessi affatto, parte molto uniformi a quelli che sono premessi alla *Brevissima parafrasi* ec. *Al presente*, segue, *avendogli tutti cencinquanta rimati, mosso da divote Persone, e da valenti Amici pur confortato, l' autorità de' quali presso a me vale molto, io m' induco a rendere pubblico questo qual sia Poetico Volgarizzamento, vinte la verecondia mia, e la mia tema, le quali di ritenerlo nascosto, e chiuso mi consigliavano.* Le Approvazioni degli *Accademici della Crusca*, e quelle per la Stampa sono de' 3. *Luglio* 1734. de' 25. *Febbrajo* 1732. *dalla Incarnazione del Divin Verbo*; de' 7. *Marzo* 1733. e de' 29. *Marzo* 1733.

— I Salmi di David esposti in versi Toscani nel senso Letterale. *

Questi *Salmi*, che sono una ristampa della precedente edizione colla stessa lettera *a' cortesi leggitori e divoti*, compongono il *Tomo Quarto* delle *Opere varie di Monsig. Balì Gregorio Redi* ec. più volte nominate; senza la dedicatoria, l' *Approvazioni* e l' *Indice*. Di questa traduzione dal P. *Scarponio* nella *Orazione funerale* chiamata, *già maraviglia, e delizia pubblica degli Eruditi*, così: *Scorto il Vostro Autore* (parla cogli *Aretini* del *Balì Redi* pag. XLII.) *dai più saggi, e dotti Espositori di que' profetici detti, ne penetrò talmente le spiritosissime immagini, e la connessione, e vincolo, ch' esse avevan tra loro, che conservandone la Maestà, la forza, e, ciò ch' è più mirabile, quel vivo senso di pietà atto a destare divoti affetti, le ha poi con incredibil chiarezza, e grazia innestate tutte nell' Italiana nostra* Poe-

Poesia, sicchè rassembri, che questa ne fosse la prima Madre. E qual pregio non è egli questo della nostra Lingua, il vedersi mercè del Real, acconciamente elevata ad esprimere con pari fedeltà, e vaghezza i fattaici Entusiasmi di quel Regio Profeta? Altri ancora, no'l niego, animosi provaronsi a tanto; ma, oltrechè vi adoperarono poca purezza di elocuzione, non furono le Traduzioni loro, che o de' meri vocaboli, o de' soli sensi, e tutte ritennero le oscurità, e interrompimenti della Latina, se non quanto supplironsi a lor capriccio. Alla penna soltanto del Sig. Gregorio riserbato era l'estender tant' oltre in cotal genere i voli, dove l'arrivare ad altri, nelle nostre memorie, non fu conceduto per alcun tempo.

Spirito della Chiesa nell'uso de' Salmi, cioè Parafrasi di essi in forma di Orazione o di Esortazione trad. dal Francese. in 8. tom. 2. Firenze 1728. *Catal. de libri presso l' Argellati.*

— Lo Spirito della Chiesa nell' uso de' Salmi Cioè Parafrasi d'essi in forma di Orazione, o di Esortazione. Rinnovata in gran parte in questa Seconda Edizione, in cui si è aggiunta l'esplicazione de'Sagri Cantici. Per opera di D. Costantino Rotigni Monaco Casinense. Tomo Primo. All' Illustris. e Reverendissimo Monsignor Francesco Ginori di Fiesole Assistente al Soglio Pontificio, e Conte di Turicchi. In Firenze. M.DCC.XXXVI. Nella Stamperia di S. A. R. Per li Tartini, e Franchi. Con licenza de' Superiori. Si vendono da Giuseppe Pagani alle Scalere di Badia. — Lo Spirito ec. Tomo Secondo. Implemini Spiritu Sancto, loquentes vobis metipsis in Psalmis, & Hymnis, & Canticis spiritualibus cantantes, & psallentes in cordibus vestris Domino. In Firenze ec. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Della prima edizione non ne abbiamo altra notizia se non quella del *Catalogo Argellati* sopra citato. Questa *seconda*, essere veramente *rinnovata* lo afferma il P. *Rotigni*, nella dedica data *Dal Monistero di S. Vitale di Ravenna il dì* 15. *Giugno* 1736. dicendo al suo Mecenate: *Era già sotto de'Torchj per la seconda volta la mia Parafrasi di tutto il Salterio, colla giunta dei Sacri Cantici, quando io intesi con sommo contento l'esaltazione di V.S. Illustris. e Reverendiss. al Vescovado di Fiesole .... Io non poteva desiderare Mecenate più illustre per fregiarne questa Parafrasi, che ho ricavata tutta da' Padri, e da' migliori Interpreti, nè Giudice più a proposito per sapere, se la medesima vaglia punto per rendere piana, comune, e divota, com' io mi sono ideato, l'intelligenza d' un Libro della Scrittura, il quale quantunque il più adoperato nelle pubbliche, e private preghiere de' Fedeli, è forse, ciò non ostante*

ostante, dalla maggior parte di loro il meno inteso. Le *Approvazioni*, che seguono date 9. 12. 18. e 20. *Maggio*, e 12. *Agosto* 1735. servono di commendazione di questa bella *Parafrasi*. Dalla lunga *Prefazione* trascriveremo le seguenti parole da' numeri VII. e VIII. *La buona sorte che questa Parafrasi ha incontrato presso il pubblico la prima volta che fu stampata sett' anni sono, mi ha fatto coraggio per la ristampa .... Conciossiachè non solamente ho rinnovata di pianta la Parafrasi de' primi XL. Salmi la quale io aveva presa per la maggior parte da un libro franzese di simil titolo* (forse *dal Lalemand*) *per essermi questa paruta non tanto solida, e fondata nella Lettera quanto pia, e spirituale; ma ho eziandio ritoccato tutto il resto dell' Opera, ora rifacendo interamente la versione di questo, e di quell' altro Salmo, ora mutando solo un qualche verso, ora correggendo o sia con aggiugnere, o sia con levare, a tal che sembrar deve piuttosto un' Opera nuova che una ristampa. Anche gli argomenti che ho premessi ai Salmi per farne conoscere l' occasione, l' Autore, il tempo, lo scopo, il tenore ed il soggetto sì Istorico, che mistico, sono affatto nuovi, o almeno riveduti e corretti* ec. V' ha aggiunto nel principio l' autore una tavola de' *Salmi ridotti sotto a diversi Capi per gli differenti stati, o bisogni delle persone*, e promette *in breve anche la Parafrasi degli Inni Ecclesiastici*, della quale a suo luogo. A' *Cantici* precede questa antiporta. *I Cantici del Vecchio, e Nuovo Testamento, che si cantano ordinariamente nell' Ufizio Ecclesiastico*, con a tergo brevi parole, che avvisano *essersi fatte in questa nuova Edizione molte correzioni alla Parafrasi, che parrà tutt' altra, confrontata colla prima*. Nel fine c'è l' *Indice de' Salmi* latini *per ordine d' Alfabeto*. Il testo latino è diviso versetto per versetto dalla Parafrasi Italiana. La copia da me veduta sta nella *Libreria di S. Michele di Murano*.

— Lo Spirito della Chiesa nell' uso de' Salmi, e de' Cantici, cioè Parafrasi ec. rinovata in gran parte, e corretta in questa Terza Edizione, colla giunta di Orazioni antiche ad ogni Salmo, e Cantico, e del Breviario del Salterio, per opera ec. Tomo Primo. Implemini ec. Domino. Ad Ephes. c. V., 18. & 19. In Padova, MDCCXLI. Per Giambattista Conzatti Con licenza de' Superiori, e Privilegio. — Lo Spirito ec. Tomo Secondo ec. in 8. *

Comincia dalla *Prefazione*, ne' numeri VII. e VIII. della quale così si legge in proposito di questa *terza* edizione. *E poi la buona sorte, che questa Parafrasi ha incontrato presso il Pubblico la prima, e più la seconda volta, che fu stampata pochi anni sono, mi ha indotto a farne la terza Edizione .... Ho dunque messe di nuovo le mani dentro l' Opera, e l' ho riveduta da capo a piedi, non solo per correggere gli errori di stampa, che erano corsi in buon numero nella seconda edizione che fu fatta in Fiorenza, mentre io era in Ravenna, ma per emendare eziandio delle interpretazioni, che al nuovo esame non mi sono parute ottime; e però anche in questa ristampa ho levato, ho aggiunto, ho mutato* ec. .... *Esce di più corredata ad ogni Salmo, e Cantico di una, o di due Orazioni antiche, che ho prese dal Salterio del Venerabile Cardinal Tommasi ... Sono queste ricavate per la maggior parte da' Manoscritti Codici della Vaticana, e dal Breviario Mozarabico*. Del *Breviario del Salterio* si parla nel fine del secondo Tomo, il qual *Breviario* non è altro se non

una ſcelta di verſetti de' Salmi, che ponno ſervire di jaculatorie per ricorrere a Dio ſecondo i differenti biſogni, in latino ſolamente. Nel reſto è ſimile queſta edizione alla precedente ſeconda.

— Lo Spirito della Chieſa nell' uſo de' Salmi, o ampia Parafraſi di eſſi in forma di Orazione, e di Eſortazione, rinovata in queſta quarta Edizione per opera ec. Tomo Primo. Implemini ec. In Padova MDCCL. per Giambattiſta Conzatti ec. — Lo Spirito ec. Tomo Secondo. Dixit ad (Apoſtolos Chriſtus) .... Neceſſe eſt impleri omnia, quæ ſcripta ſunt in Lege Moyſis, & Prophetis, & Pſalmis de Me. Tunc aperuit illis ſenſum, ut intelligerent Scripturas. Luc. XXIV. 44. 45. In Padova ec. — Lo Spirito della Chieſa nell' uſo de' Cantici, o Parafraſi di eſſi in forma di Orazione, e di Eſortazione per opera nuova di D. Coſtantino Rotigni con l' Eſplicazione del Pater noſter &c. Tomo Terzo. Orabò ſpiritu, orabo, & mente; pſallam ſpiritu, pſallam & mente. 1. Cor. XIV. 15. In Padova MDCCLI. ec. Con licenza de' Superiori. — Lo Spirito della Chieſa nell' uſo de gl' Inni, o Parafraſi di eſſi ſecondo la loro Letterale, Miſtica, e Morale intelligenza, Coll' oſſervazione delle differenze più notabili, che anno ne' due Breviarj Romano, e Monaſtico; Con l' aggiunta di nuovi Inni in queſta ſeconda Edizione, e di una Prefazione Apologetica per riguardo alla Parafraſi de' Salmi. Per Opera di D. Coſtantino Rotigni Priore Caſinenſe. Tomo Quarto. In Padova, MDCCLII. ec. in 8. *

A *D. Coſtanza Chizzola Badeſſa del Regio Monaſtero di S. Giulia di Breſcia* dedica il P. *Rotigni* queſta *nuova edizione della* ſua *Parafraſi de' Salmi* con lettera data *Dal Monaſt. di S. Eufemia di Breſcia il dì* 19. *Maggio* 1750. della qual *nuova edizione* (*quarta*) così dice nel Paragrafo VIII. della *Prefazione*. *La richieſta d-l Librajo* (*per una riſtampa* di queſt' Opera), *a dir il vero, mi ritrovò già non poco diſpoſto a metter di nuovo la mano alla riforma di un' Opera, la quale, tuttochè gradita da molti, a me ſembrava ancora aſſai lontana dalla perfezione, che poteva ricevere coll' ajuto di nuovi Libri, ch' io avevo acquiſtati dopo l' ultima edizione*. E qui diſtintamente loda il *merito d' un inſigne Anonimo*, (il celebre *Duguet*) *che nell' intelligenza de' Salmi, a mio giudizio*, dice, *ha in queſto noſtro ſecolo ſuperati di gran lunga tutti i moderni, e che profittando dei lumi riuniti de' Santi Padri, vi ha ſcoperti i Miſterj di Geſu Criſto più di ciaſcheduno degli antichi*. E più ſotto, parlato

lato avendo delle correzioni fatte alla sua *Parafrasi* in questa *nuova* edizione; *Devo*, soggiugne, *tuttavia avvertire che 'l suddetto Autore non mi ha ajutato se non per la metà del Salterio; e che pel resto ho dovuto far uso delle sue Regole, e su queste riformare la mia Parafrasi, senza rinovarla interamente. La metà dunque di essa, ed anche più, è nuova di pianta, l'altra è solamente ritoccata, e migliorata. Gli argomenti premessi alla Parafrasi di ciascun Salmo, sono stati per lo più cangiati, attesochè, consistendo in essi le chiave, che apre la porta all' intelligenza del medesimo, ho stimato utile, e necessario d'esprimervi con maggior estensione il vero scopo del Profeta, ed il soggetto proprio, mediato, ed immediato del Salmo ... Alcune volte è stato d' uopo per la maggior chiarezza di far doppia Parafrasi dello stesso Salmo in ordine ai due diversi sensi in esso contenuti, or replicando il testo medesimo or mettendo in fondo alla pagina in carattere distinto una delle due spiegazioni. Per illustrare poi qualche luogo più difficile vi si sono aggiunte delle osservazioni, anche più lunghe, e frequentemente vi si sono poste delle brevi note per l' intelligenza della Lettera, o d' altra cosa connessa col Salmo; sicchè ora questa ampia Parafrasi colle sue Appendici, può passare per un sufficiente Comentario. Il Libro pertanto* (segue al n. IX.) *ha dovuto crescere di mole; perciò si è stimato bene di rimettere la Parafrasi de' Cantici ad un' altro Tomo, che si darà di seguito ec.* (e di fatto si è data l'anno seguente 1751. come si è riferito nel titolo per noi riportato) Nel Paragrafo XII. aggiunto alla Prefazione: *Per compimento*, dicesi, *di questa Prefazione si pone quì l' Elogio, che fa di Davide lo Spirito Santo per bocca dell' Autore dell' Ecclesiastico al Capo XLVII.* il quale dal versetto 2. fino al 13. si dà latino e italiano. Di più delle precedenti edizioni ha questa per *Prologo al Salterio*, (prima della *Parafrasi*) *Le ultime Parole di Davide riportate al Capo* XXIII. *del* 2. *de' Re, pronunziate da lui in ispirito profetico in uno stile figurato e sublime*, che *possono essere riguardate come un perfetto Sommario, e come un Sigillo, ch' egli ha messo alle Verità, ai Misterj, alle Predizioni, contenute ne' Salmi da lui composti... Sarà dunque ben fatto il premetterla* (questa *Profezia*) *al Salterio, come la Chiave dello stesso, insieme colla necessaria esposizione in forma di Parafrasi*, con due Orazioni, latine solamente, la prima estratta *ex Sacram. Gallicano Mabillonii p.* 282. *apud Vener. Thomas*; e l' altra *ex Brev. Mozar. apud Thomas. pag.* 674. In fine del Tomo Secondo si dà l' *Indice de' Salmi per ordine d' Alfabeto, e delle Osservazioni più notabili*. Al *Tomo Terzo* precede la sua *Prefazione*, nella quale il P. *Rotigni*, *ho creduto bene*, si protesta, *di dover intraprendere sullo stesso gusto* (di quella de' Salmi di questa *quarta* impressione) *anche l'esplicazione de' Cantici*, soggiugnendo: *Nelle altre Edizioni mi sono contentato di dare la Parafrasi de' soli dieci Cantici, che anno luogo nel Breviario Romano; ma avendo pensato, ch'el mio lavoro era particolarmente indirizzato a benefizio delle Persone dell'Ordine Benedettino, nel cui Breviario vengono prescritti molti altri Cantici per il terzo Notturno, ... non ho voluto defraudar queste della Parafrasi* de'medesimi, *i quali sotto altri titoli o di Epistole, o di Profezie, o di Lezioni, ritrovansi quasi tutti, collocati in diversi luoghi, anche nel Breviario Romano, o nel Messale... Del resto la Parafrasi de' Cantici del terzo Notturno, la quale non si è più veduta, per quanto io sappia, in nostra lingua, si è fatta bene spesso con l' ajuto dell' insigne Anonimo, donde ho preso quanto v' è di migliore in quella de' Salmi; per riguardo poi a quelli, sopra de' quali il suddetto Autore nulla ci ha lasciato di scritto, mi sono servito delle sue Regole, e de' Lumi de' più rinomati Interpreti. Lo stesso Autore mi ha diretto anche nell' esplicazione de' Cantici Comuni delle Laudi, massime di quei del Sabato, e della Feria* VI., *i quali si danno interamente rinovati, e però si son messi in primo luogo; succedendo a questi con ordine retrogrado quelli della Feria* V. IV. *&c. fino a quello della Domenica, a cui seguono li Cantici Evangelici ... tutti corretti, ed accresciuti. Vi si è aggiunto anche il*

Simbolo, detto di S. Atanagio ... A ciascuno de' Cantici vi si è aggiunta un' Orazione corrispondente, per lo più presa dall' Officio, in cui han luogo que' Cantici particolari, di cui si tratta (anche nell' edizioni precedenti ad ogni *Cantico* segue la sua *Orazione*) ; *e con questa occasione si danno in fine in lingua volgare a pro di quei, che non intendono il latino, tutte le Orazioni delle Domeniche, e Feste del Signore di tutto l' anno. Per compimento poi dell' Opera, si è posta in fine la Parafrasi del* Pater noster ; *che fu altre volte stampata per Appendice alla Parafrasi degli Inni, in Padova nell' anno* 1738., *e poscia in Trento* (de' quali nelle cose del *Breviario*, e perciò del *Tomo Quarto* al presente ci dispensiamo di parlare). *Nè si è voluto omettere il Breviario del Salterio*, (che precede la *Parafrasi del Pater noster*) *stato ben ricevuto nella terza Edizione, il quale non ha avuto luogo nel secondo Tomo della nuova Parafrasi de' Salmi*. Non lascerò di avvertire come il I. *Cantico di Mosè* è in questa edizione tradotto anche in versi sciolti, a piè delle pagine.

Poesie Spirituali del S.r Scipione Ammirato Dedicate al Ser.mo Principe D. Lorenzo di Toscana. In Venezia appresso Giacomo Sarzina con licenza de' superiori. M.DC.XXXIIII. in 4. *

Nessun libro di Poesie più ragionevolmente di questo è intitolato *Poesie Spirituali*, non essendo esso (se si tolgano i primi quindici Sonetti, ed una Canzone seguente) senon una *Parafrasi* di tutti i 150. *Salmi di David*, con dopo la Parafrasi di otto de' dieci *Cantici*, che si leggono nell' Ufizio divino, mancandovi il *Benedicite* e il *Benedictus*, in vece de' quali c' è il *Cantico di Giuditta*, e il *Salmo* 151. che viene supposto di Davide, il quale si legge nella *Biblioth. Graec.* del *Fabrizio* T. XIV. p. 161. e nel *Codex Pseudepigraphus Veteris Testamenti collectus, castigatus, testimoniisque, censuris & animadversionibus a Joanne Alberto Fabricio ec. Hamburgi sumptu Christiani Liebizeit*, 1713. *in* 8. alla *pag.* 906. Se mi fosse avvenuto di fare questa scoperta, prima che fosse tirato il foglio L precedente, avrei data la presente relazione a suo luogo, osservando, come ho procurato di far sempre, l' ordine cronologico delle edizioni : ma avendola fatta solamente dopo stampato il detto foglio, meriterò scusa presso i Lettori di questa trasposizione. Ora per venire alla relazione di questo libro dirò, essere la dedicatoria di *Scipione Ammirato* (il *giovane*, il cui vero nome era *Cristoforo del Bianco*, di cui può consultarsi il *Mazzuchelli* Vol. I. P. II. pag. 645. da cui però non si ricava, come nè pure da altri, ch' io sappia, contenere questo Libro la *Parafrasi del Salterio*) data *da Firenze il dì* 17. *Decembre* 1633. nella quale dice : *Le Poesie Spirituali del già Signor Scipione Ammirato* (che era morto *a'* 30. *di Genajo del* 1601. al dire del *Mazzuchelli* l. c. pag. 639.) *ch' io mando fuori ... se bene composte la maggior parte da vecchio vicino al settuagenario, non mancano però di quella vaghezza, & diletto, & per la varietà di esse, & per la gravità de concetti*, ec. Il volume finisce con lunghissima *Errata*. Della letterale versione de' primi tre Salmi d' esso *Scipione Ammirato*, autore di questo libro, si parlerà più sotto.

Parafrasi sopra il Salterio di Davidde in versi Italiani

ni di vario metro. Tomi 2. in fol. *Biblioth. Cappuccinor.* (*a*)

Dove si aggiugne, parlandosi di *Girolamo-Gaetano da Vicenza* della famiglia *Barbarano: Opus .... quod a prelis cito expectatur*. A me però non è noto che sia ancora stampata.

„ Parafrasi sopra li Salmi di Davide, estesa a metro di
„ varie Ariette, in cui si conserva più che sia possibile il
„ senso litterale delli stessi Salmi. Trattenimento spirituale
„ di un Religioso dell' Osservanza di San Domenico della
„ Congregazione del Beato Giacomo Salomonio nella Pro-
„ vincia Veneta. A benefizio delle persone idiote.

„ Questo Religioso è il P. Benigno Piantoni, Veneziano, che morì nel Col-
„ legio del SS. Rosario delle Zattere di Venezia li 7. Marzo 1766. in età di
„ anni 81. Oltre dell' accennata Parafrasi di tutto intiero il Salterio, in cui spes-
„ se volte cangia il metro dei versi, ne ha incominciata un' altra tutta in otta-
„ va rima, che prevenuto dalla morte non potè terminare; e questa arriva fi-
„ no al Salmo 114. Prima però di questa seconda Parafrasi ne ha fatto una di
„ tutto il Salterio in lingua Veneziana, intitolata: *El Salmista Venezian*: a cui
„ fa precedere il seguente Sonetto:

„ A CHILEZE

„ SONETTO.

„ Omeni, e Donne, se ghavè intenzion
„ De caminar per strada, che nel porto
„ Ve fazza intrar d' eterna salvazion,
„ Senza ch' abiè da far un passo storto:
„ Dei Salmi de David con attenzion
„ Lezè la spiega, che mi qua ve porto,
„ Che 'l vostro cuor contra le tentazion
„ Troverà un lume grando, e un gran conforto.
„ In lengua Veneziana i ho scritti tuti,
„ E al senso leteral m' ho tegnù unio,
„ Perchè i se intenda e da grandi e da puti.
„ De cercar lode za mi stago in drio;
„ Ma che de vita eterna abiè vu i fruti,
„ Questo assae bramo per gloria de Dio. „

Così il P. F. *Aurelio della Torre* dell'istesso Ordine mi fa intendere: e perchè sento che in breve sian per uscire queste due Opere alla luce, perciò ne ho voluto dare questa relazione.

CEN-

(*a*) *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Cappuccinorum Retexta & Extensa a F. Bernardo a Bononia ibidem Sac. Theologiæ Lectore Cappuccino: quæ prius fuerat a P. Dionysio Genuensi ejusdem Ordinis Concionatore contexta. Venetiis, MDCCXLVII. apud Sebastianum Coleti in fol.*

CENTONI DE' SALMI.

ORationi tratte da' Salmi di David, tradotte da Don Pellegrino Spathari Canonico di Capodiſtria. Col Privilegio di N. S. Papa Giulio III. In Peſaro appreſſo Barth. Ceſano 1555. in 8. *

Terminata la relazione de' volgarizzamenti di tutto il Salterio, prima di diſcendere alla relazione delle Parti del medeſimo volgarizzate; non è fuori di luogo, nè del mio iſtituto, che ſi riferiſcano alcuni *Centoni* tratti da tutto, o da parte del Salterio, contenendo eſſi aſſai pezzi de' Salmi volgarizzati.

Il più antico, che a mia notizia ſia giunto è queſto dello *Spathari*, il quale contiene 150. *Orationi* tratte dal ſenſo di tutti i Salmi di latino tradotte in volgare; precedute da lettera dello *Spathari* al *Conte Hieronimo Panico*, a cui dice: che *I* (*Salmi*) *non eſſendo altro che laudi*, & *preghiere*, *le quali al ſommo Dio ſi porgono di hora in hora*, *dirittamente è ſtato da qualche perſona religioſa fatta una cotale opera*, *che di ogni Salmo ne è ſtata tratta una oratione*, *che alla ſentenza di quello ſi conforma*. *Et quelle eſſendomi venute latine alle mani io ne ho fatto quello*, *che delle orationi della ſanta Meſſa*. *Et ſi come queſte à quelle ho accompagnate con la traduttione*, *così dovendole anche accompagnare con la publicatione*, *era convenevole* ec. Non è però che le une dall' altre non ſi poſſano diſcompagnare, non eſigendole accompagnate nè la numerazione de' fogli, nè la ſegnatura de' quaderni. Perciò delle *Orationi della Meſſa*, nelle coſe del *Meſſale*; di queſte, ne do ora queſta relazione: la quale è come una giunta ſopra la derrata della traduzione del Salterio. Alla ſopraddetta lettera dello *Spathari* ne ſegue un' altra a lui del *Mutio Juſtinopolitano*, che *Chriſtianamente*, gli dice, *havete fatto ad aggiungere queſte* (*così belle* & *così divote orationi*) *de' Salmi à quelle della Meſſa* ec. Sono e queſte e quelle ſolamente in Italiano; il che dico, perchè le parole dello *Spathari* al mio orecchio ſuonano altrimenti.

Nove Deprecationi Overo Centone, de Salmi di David, & da quelli eſtratte, nel proprio ordine Salmiſtico Latino, come ſono ſtate dal Profeta deſcritte, & quelle poi à ſodiſfattione del Pio Lettore tradotte in volgare. Con altre Orationi divote. Con Privilegio. In Venetia. Appreſſo Jacobo Simbeni. 1576. in 8. *

A *Gio. Antonio Pelliccioni de Buonhuomini Digniſſimo Mercante*, con lettera data *di Venetia il XVI. di Aprile* 1576. così ſi ſpiega *Domenico Eccelſi*: *ho preſo ardire* & *arroganza di offerire à V.S. un picciolo*, & *minimo tributo delle mie ſemplici fatiche* ... *Et perche dal titolo* & *inſcrittione di eſſe Voſtra Signoria vedrà in parte quello*, *che in ſe contengono*, *pur ne le havendo vedute prima che hora gli dirò in parte*, *cerca il modo* & *inventione del dire*; *il quale è una colligatione de verſi del*

si del Salmista, a guisa di Centona Poetica, per la quale ho accompagnato Nove Deprecationi, secondo l'istesso ordine Salmistico, applicate ad impetrare il Divino ajuto, & il perdono de' peccati; implorando etiam contra infedeli, come dalla lettura di quelle si vede; per haverne scritto parte fin l'anno innanzi la guerra, & hora haverli aggionto alcune devote orationi .... Tra lequal Deprecationi vostra Signoria ne vedrà una indrizzata alla Beata Vergine Maria, nella visitatione per me fatta nella sua Benedetta casa di Loreto; & anchor che il Regio Profeta, ne gli suoi Salmi, non habbi parlato in genere feminino; pur mi son forzato di applicar quella alla pia intentione mia, & laude sua, non riguardando di tuor le vestimenta del Padre & del Figliuolo per per adornar la loro sposa & madre ... V. S. dunque si degnerà leggerle talhora appresso l'altre sue Orationi, ancor che per esserne io l'Auttore, scemino forse di auttorità .... & in oltre, acciocche ogni altro lettore ... possa prenderne satisfattione, a sua intelligenza, gli ho tradotto esse medesime Deprecationi in volgare, acciò rendino qualche fatore, secondo il suo gusto. Verso il fine si leggono due Salmi, 83. e 16. de' quali poco stante parleremo, in due canzoni, col loro testo latino verfetto per versetto, dopo un *Symbolum pro gratiarum actione, ob victoriam partam contra inimicos*; colla sua *tradottione volgare*. Quello che mi resta da dire di questo libretto si è, che queste *Deprecationi* sono diverse da due altre, che dello stesso *Eccelsi* si leggono nel *Trionfo* ec. raccolto dal *Grotto* che più sotto riferiremo.

Le Perle elette di Francesco Perotto cavate da quel tesoro infinito di CL. Salmi di David in ottava rima divise in tre parti, & nove canti per Giovanni di Laon 1576. in 8.

Non sono se non una spezie di *Centone* cavato da' *Salmi*, come ne abbiamo potuto far il riscontro sopra una copia della *Zeniana*. La versione de' Salmi fatta da questo *Perotti* si è registrata a suo luogo. La pece, onde era attaccato il *Perotti*, rende pestilenziali queste sue Opere.

Breve ristretto (latino e volgare) de' Salmi, che comprende i versi di orazione in quelli contenuti, per uso cotidiano di fare orazione ne' giorni santi di festa, o di penitenza, e nel tempo dell'agonia della morte (del Cardinale Giuseppe Maria Tommasi). In Roma per Giuseppe Venacci 1699. in 8. *Fontanini Tom. II. pag. 429.*

Il quale aggiugne: „ Il venerabil *Beda* lo scrisse ..... il Cardinal *Tommasi* „ lo estrasse dalla libreria Vaticana, ornandolo di prefazione, di corte e poche „ note, tutte puramente letterali. „ Per non sapere qual luogo dare a questo libro, se pure dee averlo, in questa mia *Biblioteca*, l'ho messo tra' *Centoni* fatti de' *Salmi*.

PAR-

PARTE DEL SALTERIO.

CEnto Salmi di David, tradotti in rime volgari Italiane, secondo la verità del testo Hebreo. Col Cantico di Simeone, & i dieci Comandamenti della Legge : Ogni cosa insieme col canto. In Geneura, appresso Samuel de Tournes. M. DC. LXXXIII. in 12. *

Eccoci alla relazione delle *Parti del Salterio*, nella quale io antepongo quella de' libri, che più salmi contengono; riserbandomi di parlare de' quindici *Salmi Graduali*, e de' sette *Penitenziali*, come altresì de' *Salmi particolari*, nelle cose spettanti al *Breviario*; al qual luogo credo bene rimettere il Lettore per la relazione di più Salmi, i quali sono rinchiusi in libri, che hanno maggior attinenza alle cose del Breviario.
Il presente libro dee dunque avere il primo luogo, perchè contiene *Cento Salmi*, come si legge nel titolo istesso ora riferito; a' quali precede *Epistola a tutt' i Cristiani, & Amatori della Parola di Dio*. Non ne trascrivo parola, perchè essa è tutta velenosa. Segue poscia la *Tavola de' Salmi secondo l'ordine del Canto*, e poi quella *secondo l'ordine dell' Alfabeto*. *Al Lettore* poi: *Dobbiamo avisarti*, dicesi, *che in luogo delli Sessanta Salmi stampati per l'innanzi* (e che ora riferiremo) *ne diamo cento .... havendone aggiunti quaranta nuovi segnati colle lettere G. D. della tradottione di Giovanni Diodati ... il quale s' è impiegato ... per mettere in rime questi Cantici* ec. Quindi si legge una Canzonetta, che invita a lodar Dio anche in mezzo a' lavori manuali. Ogni Salmo ha nel principio il suo argomento, diverso però da quello che nell'edizioni de' *Sessanta Salmi* si premette. Oltre il *Cantico di Simeone*, e i *Comandamenti della Legge*, ci sono il *Pater noster*, il *Credo*; Le Parole *Ego sum Panis vivus*; la *Benedizione della Tavola*; e il *Rendimento di gratie*. Deggio avvertire, che i Salmi non sono già i Primi Cento, ma tolti qua e là dal Salterio. Essendo tanti, non mi sono voluto prender la pena di rilevare, quali sieno; il che farò quando si tratterà di poco numero. Nel fine c' è un assai pestilenziale *Raccolta* di *preghi*, e *Istruzioni*.

Ottanta Salmi espressi in versi Italiani da M. Offredi : Geneva 1617. in 16. *Le Long*.

Di questo *Marco Offredi* ne' *Cantici* ci tornerà debito di parlare.

Psalmi 75. Italice Perotti. in 8. sine loco. *Le Long*.

Alcuni Salmi tradotti ad uso familiar di Orazione. In Venezia, MDCCLI. appresso Sebastiano Coleti. Con Licenza de' Superiori. in 12. *

In

In questo libro, oltre i Sette *Salmi Penitenziali*, e i Quindici *Graduali*, se ne contengono altri quaranta, divisi in quattro classi : i primi dieci *che possono recitarsi per animar la nostra speranza in Dio*; i secondi dieci, *che possono servire per dimandar ajuto a Dio*: i terzi dieci *che possono recitarsi per ringraziare Dio*: (il decimo è numerato XXLIII. ma dee leggersi CXLIII.): gli ultimi dieci finalmente *che possono recitarsi per Lodar Dio*. Il libro termina colla tavola di detti Salmi distribuita coll'ordine, col quale sono stampati. La traduzione è tutta in quarte rime, l'autor della quale, indicato per le iniziali B. M. F. G. alla testa della dedicatoria al Doge *Pietro Grimani*, fa ad essa succedere brevi parole, nelle quali : *In qualunque età*, dice, *stato*, *o situazione che l'uomo si trovi* (*dice S. Niceta Vesc. Trevir.*) *tirerà da questo Libro divino le istruzioni*, *e le consolazioni che gli saranno necessarie .... Per render dunque più agevole così pio esercizio a quelli*, *che non possedono la lingua latina*, *si sono trasportati nel nostro Idioma alcuni Salmi*, *ed in ciò fare si è usata ogni diligenza per metterli nella possibile chiarezza*, *con uno stile piano*, *e divoto*, *adoperando a questo fine ora la traduzione litterale*, *ora la parafrasi come meglio tornava. Cercando poi qual metro potesse essere il più atto*, *si è giudicato bene*, *servirsi di un metro breve*, *e rimato*, *come quello che più facilmente si imprime nella memoria e perchè portando seco una spezie di Musica*, *parve adattarsi a Salmi*, *ad Inni*, *e Cantici*, *come dallo stesso Profeta furono qualificati* ; e si termina con quei sei versi di C. M. *Maggi*; (il primo verso della quale così varia

Dunque si pianga : *e tu mia Cetta incolta* ec.)

co'quali *Carlo Maria Maggi* chiude la Canzone XXVI. che leggesi alla p. 160. della bella edizione delle sue *Rime Varie*, accennata nel T. I. pag. 62. e seg. E' tempo ormai che io discuopra l'autore di questo divoto volgarizzamento, tanto più, che nel *Mazzuchelli* alla lettera B. non se ne fa menzione. Egli è il Gentiluomo Viniziano *Giovanni Francesco Maria Bettoni*, morto ha pochi mesi.

— Preghiere Davidiche o sia Alcuni Salmi di David novellamente tradotti ad uso familiar di Orazione. In Venezia, per Giambatista Novelli. MDCCLX. Con Licenza de' Superiori. in 12. *

Il libro presente non solo è lo stesso, che il precedente, ma è la stessa edizione, stampato il primo quaderno, omessa però la dedicatoria, e la Licenza de' Sigg. *Riformatori* conceduta al Librajo *Coleti*, il quale non vedendone il desiderato spaccio, l'avrà ceduto volentieri al *Novelli*, a cui non credo che miglior fortuna recherà la sola novità del titolo, e la nuova stampa del solo primo quaderno.

Sessanta Salmi di David. 1585. in 12. *Bibliot. Heinsiana* (*a*).

(*a*) P. II. p. 221. n. 106. della *Bibliotheca Heinsiana sive Catalogus Librorum*, *quos*, *magno studio*, *& sumptu*, *dum viveret*, *collegit Vir illustris Nicolaus Heinsius Dan. filius in duas Partes divisus ec. Lugd. Batav. apud Johannem de Vive*, *MDCLXXXII. in* 8.

Sessanta Salmi in verso Italiano per G. D. 1621. in 16. *Catalogo MS. del Soliani*.

Anche il *Le Long* ne cita un' edizione del 1621. nel T. II. pag. 1106. ma la dice in 12.

— e Lion 1628. in 12. *Catalogo MS. del Soliani*.

Sessanta Salmi di David, tradotti in Rime Volgari Italiane, secondo la verità del testo Hebreo. Col Cantico di Simeone, & i dieci Comandamenti della Legge: Ogni cosa insieme col canto. In Geneva, appresso Stefano Miege. M.DC.L. in 12. *

E' questa una dell' edizioni accennate nell' Avvertimento *al Lettore* de' *Cento Salmi* sopraccitati. Chi sia il traduttore di questi *Sessanta*, non saprei dirlo; so bene che il volgarizzamento è diverso da quello del *Diodati*; e forse è una ristampa dell' edizione 1585. dell' *Heinsiana*. L' argomento premesso ad ogni Salmo è diverso affatto da quello dell' edizione de' *Cento Salmi*. Nel fine non c' è la Giunta di *Preghi* e d' *Istruzioni*: per altro il resto è tutto come in quella. Nella nostra Libreria abbiamo un' altra edizione di questi *Sessanta Salmi* in 16. ma perchè è mancante e nel principio e nel fine, non la posso dire sicuramente nè precedente, nè posteriore a questa del 1650. Quello che mi fa inclinare a crederla posteriore si è, che nel principio si legge due Sonetti intitolati *Esortatione a laudare Dio*, oltre la Canzonetta, e nel fine la Raccolta di *Preghi*, e d' *Istruzioni*, come nell' edizione di *Cento Salmi*. Dirò di più che questa edizione in 16. mi fa giudicare essersi ingannato chi nel registrare il *Catalogo del Soliani* ha creduto di *G. D.* (*Giovanni Diodati*) la traduzione de' *Sessanta Salmi* ivi riferiti, tenendo per fermo essere la cosa istessa che questi *Sessanta Salmi*, i quali non sono certamente del *Diodati*; quando non ne avesse fatti più volgarizzamenti, di che non ne ho riscontro alcuno.

Del S. Antonio Sebastiano Minturno Vescovo d' Ugento Canzoni sopra i Salmi. In Napoli appresso Gio. Maria Scotto 1561. (*in fine*) In Napoli appresso Giovan Maria Scotto MDLXI. in 4. *

Queste *Canzoni* sono dedicate al Cardinal *Carlo Borromeo*, il Santo, con lettera del *Minturno*, colla quale gli offerisce *questi primi lavori da me*, dice, *fatti in terreno Christiano da poi che da materie profane volsi il debil mio stile à trattar quel, che la sacra scrittura ci propone*. In esse si parafrasano *Cinquantadue Salmi di Davidde*, col testo, benchè non intiero, alle margini, e colla tavola de' Salmi nel fine, nella quale si fa distinto Indice de' *Sette Salmi Penitenziali*, e de'

Quin-

Quindici Graduali, che tra questi cinquantadue si contengono a' loro respettivi luoghi. Le *Canzoni* però sono LXIII., lo nota anche il *Zeno* T. II. pag. 89. n. (*) perchè il Salmo 118. aggiugnerò io, è diviso in undici parti, e il 9. in due. Alle *Canzoni*, seguono con frontispizio proprio, i *Sonetti* del *Minturno*: ma perchè nel fine, e in una lettera *a' Lettori* di *Domenico Pizzimenti*, e nell' *errata*, e nel *Registro*, e nella licenza per la stampa data *à viij. di Agosto* 1561. sono chiamate anche le *Canzoni*, non si ponno questi separare da quelle, sebbene quelle potrebbono prendersi senza di questi. Aggiugnerò che detta lettera del *Pizzimenti* col resto del quaderno ultimo segnato G. di fogli 6. potrebbe mancarvi, senza che se ne accorgesse se non chi sa che dee esservi per la perfezione del libro.

Estro Poetico-Armonico. Parafrasi sopra li primi venticinque Salmi. Poesia di Girolamo Ascanio Giustiniani, Musica di Benedetto Marcello Patrizj Veneti. Tomo Primo Venezia MDCCXXIV. (*in fine*) appresso Domenico Lovisa 1724. — Estro ec. Tomo Secondo. — Estro ec. Tomo Terzo. — Estro ec. Tomo Quarto. — Estro Poetico-Armonico. Parafrasi sopra li secondi venticinque Salmi ec. Tomo Quinto MDCCXXV. — Estro ec. Tomo Sesto. — Estro ec. Tomo Settimo MDCCXXVI. Estro ec. Tomo Ottavo ec. in fol. *

Nella Prefazione premessa al primo di questi otto tomi si scuopre il fine de' Cavalieri compositori di questa nobilissima, ed ardua fatica. Per quello riguarda alla *Parafrasi*, (già che della musica che qui magnificamente stampata rende pregevolissima, e singolare questa edizione, non è nostro istituto parlare;) avvertesi il Lettore, che essendo essa *per lo più (non meno che gli argomenti apposti à qualunque Salmo) anzicchè allegorica, letterale, perciò nella costruzione di essa si è per lo più seguita la dottrina degl' interpetri in quella parte colla quale anzicchè allegoricamente, hanno spiegati secondo la lettera i sentimenti del Testo;* più altre cose soggiugnendosi e del verso sciolto, e della diversità del metro in essa usato, non lasciandosi di avvertire, che essa è *sopra il comune Testo Latino ..... dove per renderla più connessa e più chiara non si è convenuto ricorrere al Testo Ebreo, ed ai Settanta*. Dappoi seguono alcune lettere de' celebri *Domenico Lazzarini* spettanti alla *Parafrasi*, e *Francesco Gasparini* riguardo alla Musica, e le risposte de' respettivi autori. Tutti gli altri Tomi hanno alla testa Prefazione, o Lettere al Lettore spettanti la musica, e lettere de' primarj Professori di essa al suddetto *Benedetto Marcello* in commendazione, ed approvazione dell' opera sua.

— Parafrasi sopra li Primi venticinque Salmi — Parafrasi sopra li secondi venticinque Salmi. in 8. *

N 2 — Pa-

— Parafrasi sopra li Primi Cinquanta Salmi in 8. *

Queste due edizioni, realmente diverse, che sono presso di me, sono differenti in questo, che la prima è divisa in due volumetti con registro e numerazione di pagine diversa, e senza argomenti di sorte alla testa de' Salmi, che sono però numerati: la seconda, oltre essere tutta in un solo volume, ha anche ad ogni Salmo premesso il suo Argomento. La traduzione per altro di amendue è quella del *Giustiniani*. Qualche altro pezzo di questa Parafrasi separatamente stampato, più sotto a suo luogo lo riferiremo.

I XL. Salmi in rima Lirica del P. Francesco Maria Ghirlandi. *Saggio Critico* (*a*).

Dove non si accenna se siano stampati, o no. Si dice bensì, che questo P. *Ghirlandi* „ non fu de' *Minori*, come per errore dice il *Fabricio* (p. 88.) (*Vo-* „ *tum Davidicum* ec. stampato in *Amburgo nel* 1729.) ma de' *Minimi*, come „ può vedersi nella *Biblioteca Pistojese del P. Z.* „

Salmi di David ridotti in varie Canzoni con l' Argomento per ciascun Salmo, da Bonaventura Gonzaga da Reggio Conventuale di S. Francesco. Con privilegio. MDLXVIII. (*in fine*) In Padova. Con licentia del R. P. Inquisitore. in 8. *

Ventisette, presi qua e là, sono i Salmi parafrasati in questo libro, dedicato dall'autore a *Gio. Vicenzo Gonzaga Prior di Barletta* con lettera data *di Padova il dì* 15. *Novembre*. *MDLXVII.* nella quale accennati i suoi *Ragionamenti* dati *due anni* addietro *al mondo nelle Stampe dell' honorato M. Gabriel Giolito*, e dedicati all' Ab. *Paruta*, gli dice, *vi offerisco questi miei pochi Salmi da me tradotti da quei del gran Profeta à quel miglior modo, che m' à spirato Iddio*. Ed in altra lettera: *Vedi benissimo lettore*, dice, *ch' io comincio a pagarti l' obligo, ch' io tengo teco intorno la promessa, che due anni sono ti fece Cesare per me ne' miei ragionamenti sopra i sette Salmi; e ciò fù di darti tutti i Salmi del gran David tradotti in questa nostra lingua d' Italia .... Hor te ne dò venti sette, fra quali ci intravengono anche i sette, ch' un' altra volta havesti* (de' quali altrove savelleremo), & *questo ho fatt' io, perchè dovendosene far molti tomi, non si desiderino quei sette senza i ragionamenti, nè si habbi per me nell' avenire ad haver altro che fare se non metterne fuori de' composti nuovamente*. Non mi è noto però che altri se ne sieno veduti

(*a*) T. I. P. II. pag. 250. del *Saggio Critico della corrente letteratura Straniera dagli autori della Storia letteraria d' Italia proposto ugualmente agli Oltramontani, che agl' Italiani ec. In Modena*, *MDCCLVI. a spese del Remondini*. *in* 8. Sono Volumetti X., e l' autore è il *P. Antonio Zaccaria* Gesuita.

veduti alle stampe oltre i sette sopraccennati. La Tavola de' *Salmi*, con sotto l' *errata*, ed un *Sonetto* di *M. Bernardino Tomitano per gli Salmi di Bonaventura Gonzaga* precedono queste *Canzoni*, ad ognuna delle quali è premesso l' argomento in un' ottava rima compreso; eccetto alle due ultime; e il principio del testo latino. Alle suddette Canzoni seguono in altro frontispizio, ma inseparabili per essere lo stesso il quaderno, e seguente il registro e la numerazione delle pagine, *Altre Rime Spirituali del medesimo (Gonzaga) nuovamente poste in luce con la Canzone nella Creatione di N. S. PP. Pio V.*

Parafrasi Morale di molti Salmi a modo di Preghiera. Le Orazioni Funebri, e le Massime sopra il Ministero del Pergamo. Di M.r Massilon Vescovo di Clermont, fu Prete dell' Oratorio, uno dei Quaranta dell' Accademia Franzese. In Venezia MDCCLVII. appresso Simone Occhi. Con licenza de' Superiori e Privilegio. in 4. *

In previo *Avvertimento* si dà piena cognizione dell' idea propostasi dall' Autore. Ha luogo questo libro nella nostra *Biblioteca* più ragionevolmente di tanti altri, perchè oltre la *Parafrasi morale*, si dà anche la traduzione letterale di versetto in versetto di tutti questi *molti Salmi*, che sono ventisette in tutti, seguentemente, se non che dal I. si passa al III. e dal IV. al VI. e dal XVIII. al XXI. premessa la *Tavola de' Sommarj d' ogni Salmo*.

Venticinque Salmi di David, messi in rime Italiane per G. D. In Lione. MDCXXVIII. in 12.

Sono oltre i primi venti, il 23. 42. 46. 51. e 91. in canzoni rimate, i quali confrontati colla traduzione intiera di *Giovanni Diodati*, autore indicato per l' iniziali *G. D.*, trovo che sono una cosa istessa, con qualche varietà. Sta nella *Zeniana*.

Meditazioni Davidiche sopra alcuni Salmi parafrasati in rime di varie spezie da Gio. Ciampoli. *

Si leggono nelle *Poesie Sacre di Monsig. Gio: Ciampoli Segretario de Brevi della felice mem. di Gregorio XV. e di Urbano VIII. ec. in Bologna* 1648. *per Carlo Zenaro* in 12. alla pag. 95. e segg., e nella ristampa fattane in *Venetia* 1662. *per Zaccaria Conzatti e fratelli* in 12. (alle quali vanno aggiunte le sue *Poesie Funebri e Morali*) sono alla pag. 92. e seg. I Salmi sono, secondo l' ordine che nelle prefate edizioni si leggono sparsi qua e là: il 66. 108. 113. 119. 109. 90. 8. 22. (ma dee leggersi 72.) 115. 138. 136. 18. e 44. col Cantico de' tre fanciulli verso il fine senza il testo latino in margine, come lo hanno i Salmi, i quali anche hanno l' occasione, pel quale ognuno è stato fatto, che serve di argomento; e il personaggio a cui è indirizzato. Quello che deggio avvertire si

è,

è, che due soli di questi Salmi, cioè il 72. e 138. si leggono anche alla pag. 27. e segg. nella bella edizione delle *Rime* d'esso *Mons. Giovanni Ciampoli ec. in Roma appresso gli heredi del Corbelletti 1672. in 4.*

Alcuni Salmi e Canzoni di David Profeta, tradotti dall' Hebreo in lingua volgare, e parafresati con l'Argomento, e somma che contengono. Del Padre Frate Domenico d' Arimino dell' Ordine di San Domenico. In Modona. Per Paolo Gadaldino, & Fratelli. Con licenza de' Superiori. in 8.

I primi dieci sono i Salmi, che si contengono in questo libro, dedicato con lettera data di *Modona alli xv. Genaro M. D. LXIX. a Madonna Violante Battaina* intitolata, *come Madre osservandissima* dal traduttore, che si sottoscrive *Come Figliuolo Frate Domenico d'Arimino*, il quale è *Emilio Brizio*, come scritto lasciò di propria mano il *Zeno* nella copia da me veduta, che sta nella *Zeniana*. Di questo *Brizio* non trovo menzione nella *Storia degli Scrittori d' Italia*: nella *Biblioteca* degli *Scrittori Domenicani* sì, che se ne fa menzione T. II. p. 282. dove d'un *Comentaria super psalmos omnes Davidicos Sanctorum Patrum sententiis ornata*, si fa cenno, Opera diversa da questa, di cui parliamo; la quale comincia dalla dedicatoria, che specifica il contenuto, e perciò qui quasi tutta la riporto. *Havendo conosciuto il desiderio di V. S. e di molte altre mie figliuole spirituali così di leggere i Salmi, c' hò isposto, e interpretato in Modona quest' anno m' è parso di volervi contentare, e farvi partecipe delle mie poche fatiche quali siano, e mostrar insieme insieme a V. S. un segno di gratitudine di molti obblighi che vi tengo, e vi terrò sempre, come à Madre honoranda, amatrice di tutte l' opere cristiane; Ma delle lunghe lettioni havute sopra i Salmi, cominciando dal primo non m' è parso senon di raccorre la somma, la dichiaratione del titolo, la tradottione volgare dall' Hebreo, la parafrasi che dichiara il Salmo, e una oratione che lo contiene per non apportarvi tanta fattica nel leggere: Et accio che si possa vedere ancora il latino, c' ho posto innanzi il testo ordinario dell' editione volgata usata nelle Chiese, & meritamente approbata dal Concilio di Trento. Il vulgare seguirà di parola in parola l' Hebreo, come potrà vedere ogni studioso della lingua, e l' istesso farà la parafrasi.*

Nove Salmi esposti in rime da Gabriello Fiamma. *

Si leggono qua e là dispersi nelle *Rime Spirituali del R. D. Gabriel Fiamma Canonico. Regolare Lateranense esposte da lui medesimo. Di nuovo ristampate, & date in luce ec. In Vinegia, MDLXXIII. presso Francesco de' Franceschi Sanese, in 8.* * e sono, secondo l'ordine che sono stampati, il 103. 137. 1. 106. 3. 2. 23. 132. e 102. benchè per errore si dica CIII. Questa è la edizione, che abbiamo, e perciò di questa faccio menzione: per altro io non ho difficoltà a credere, che anche nelle altre edizioni, che veggo citate e dal *Fontanini*, e dal *Zeno* T. II. pag. 90. n. (c), cioè la *prima* di *Vinegia* per *Francesco de' Franceschi* 1570. in 8.

e la

e la *terza ivi* 1575. in 8. entrino tutti a nove detti *Salmi*. Di altri *sei Salmi* esposti in Canzoni dall' istesso *Fiamma* si parlerà poco dopo.

Alcuni dei Salmi di David, fatti volgare per Antonio Agostino Torti Veronese.

Nel *Libro Secondo delle Rime Spirituali, parte non piu stampate, parte novamente da diversi autori raccolte. In Venetia al segno della speranza. M. D. L. in* 24. in tre Libri, o volumi raccolte alla pag. 156. a tergo si leggono i Salmi 1. 13. 38. 69. 86. 90. 102. 142. tradotti dal *Torti* in sestine, replicate secondo la lunghezza del Salmo.

Alcuni Salmi di David, tradotti in versi. Et altre Rime spirituali di Monf. Bernardo Del-Bene Vesc. di Nismes. Dedicate a Monf. Illustriss. Morosini Vesc. di Brescia, & Nuntio di N. S. In Parigi. in 8.

La dedica a Monsig. (*Gio: Francesco*) *Morosini Vesc. di Brescia Nuntio di N.S. appresso la Maiesta del Re Christianissimo* è segnata *Di Parigi il dì XV. di Aprile* M.D.LXXXVIII. dall' *Abate Del-Bene*, che così gli dice: *Non trovando ne in me ne fra le cose mie, cosa degna dell' incomparabile merito suo, e del particulare affetto mio, io mi sono servito per hora d' alcune cose spirituali della B. Mem. di Monf. Bernardo Del Bene, Vescovo di Nismes, mio Zio paterno*, ec. del quale qui recita le lodi. Dietro a questa si legge altra lettera con questa salutazione: *A Pietro Del-Bene mio Nipote*; colla sottoscrizione: *Vostro amorevole Zio Bernardo Del-Bene Vescovo di Nismes*, data *Da Arles. Addi XV. di Giugno. M.D.LXV.* Eccola quasi tutta che fa a proposito. *Carissimo: In questi pochi Salmi che mi son rimasti non so come, in questi miei frangenti, i quali non vi posso stare à contare, & che io vi mando inclusi in questa, à ciò non vadino ancor questi in perditione, vorrei che si consideraßi quanta e quale difficulta sia di tradurre maßime in versi, & cose simili; tanto piu ove bisogna tal fiata per forza abbassare lo stile per exprimere il proprio concetto, & dichiarazione, il che non occorre nelle composizioni proprie, come si sarebbe potuto vedere in alcuno de' miei Sonetti, ove mi pareva pur ritenere lo stile piu alto, & piu puro, il che non potevo cosi del tutto fare in questa tradutione. Ove per piu intelligenza ò emfasi, sono stato costretto ad aggiugner talora qualche parola o clausula, per exprimer meglio il concetto, o l' ornamento; pero senza alterare il senso di niente; & fuggendo sempre l' affettatione, & li troppi ornamenti, & parole fucate* ec. ... *Pregovi hora a non li proferire cosi a ciascuno; ma sì bene alle persone discrete: & tanto piu a quelle, che hanno qualche gusto delle cose spirituali, & maßime non vorrei che se ne desse copia à niuno, che non fusse affettionato & dedito allo spirito, ma che servissino a voi come per uno incitamento alle cose divine.* Succede a questa lettera un *Sonetto a nostro Signor Giesu Christo*. Il titolo poi premesso è: *Alcune Traduzioni de' Salmi, & altre Rime spirituali di Monsignor Bernardo Del Bene Vescovo di Nismes*. La traduzione è in terze rime, ed i Salmi sono sette il 1. 2. 6. 102. 103. *overo secondo gli Hebrei* 104. 142. 143. Sta nella *Zeniana*. Il *Le Long* la dice 1558. e così il *Mazzuchelli*, ma temo d' errore.

Para-

Parafrasi Poetica sopra alcuni Salmi di David Profeta ; molto accommodate per render gratie à Dio della Vittoria donata al Christianesimo contra Turchi, accioche le nostre allegrezze sieno veramente Christiane, e grate à sua Divina Maestà. In Venetia, appresso Giorgio Angelieri. in 4.

I Salmi contenuti in questo opuscoletto di sole quattro carte sono il 148. 149. 150. 95. 123. e 128. La *Parafrasi* è in rime di varie spezie della quale si legga la relazione del libro seguente. Sta nella *Zeniana*.

— Parafrasi Poetica ec. In Venetia, appresso Nicolò Bevilacqua. MDLXXI. in 4.

Questo libro che sta nella *Libreria de' PP. Serviti*, è una ristampa, o forse prima edizione, del precedente: nelle quali due edizioni sebbene non vi sia espresso il nome dell'autore; dal libro seguente, dove alla p. 7. a tergo è ristampata questa *Parafrasi*, si raccolge essere il *Rever. Padre Don Gabriel Fiamma: Trofeo della Vittoria Sacra ottenuta dalla Christianiss. Lega contra Turchi nell'anno MDLXXI. rizzato da i più dotti spiriti de' nostri tempi, nelle più famose lingue d'Italia; Con diverse Rime, raccolte, e tutte insieme disposte da Luigi Groto Cieco di Adria. Con uno brevissimo Discorso della Giornata. In Venetia, appresso Sigismondo Bologna, & Franc. Patriani. in* 8. * La dedicatoria è segnata di *Vinegia* alli 19. di *Ottobre* 1571. Il *Quadrio* Vol. V. pag. 119. citando questo libro col titolo: *Rime raccolte dal Grotto*, s'inganna nel dire che *sette* sono i *Salmi* del *Fiamma*, che in esso si contengono.

Parafrasi poetica (in Canzoni) de' Salmi 95. 123. 128. 148. 149. e 150. di Rocco Benedetti.

Il *Mazzuchelli*, Vol. II. P. II. pag. 822. così gli riferisce, aggiugnendo che con „ Canzoni II. stanno a car. 4. e 14. della Parte I. della Raccolta per la „ *Vittoria Navale* ec. *In Venezia per Sebastiano Ventura* 1572. *in* 8.: Io veramente non ho veduta detta *Raccolta*: ma ho fondamento con tutto ciò di sospettare che il *Mazzuchelli* attribuisca la predetta *Parafrasi poetica* al *Benedetti*, e che sia la cosa stessa che quella del *Fiamma*. L'essere i sei Salmi per lui numeratamente specificati gli stessi che que' dal *Fiamma* parafrasati, e l'essere parafrasati in *Canzoni*, come appunto quelli del *Fiamma*, accresce il mio sospetto.

Salmo XXVIII. XXXI. XXX. XXXIX. XII. in 4. *

In un quaderno volante sono stati stampati questi cinque *Salmi*, tratti dall' *Estro Poetico* del *Giustinian*, del quale più sopra si è parlato, colle prime parole del testo latino, e l'argomento. Forse che per cantarli colla Musica del *Mar-*

Marcello in qualche virtuosa ricreazione, sono stati stampati da distribuirsi alla nobile Udienza. Lo stesso dicasi de' seguenti.

Salmo IX. XIV. XXI. XXIII. in 4. *

Questi quattro *Salmi* sono parimenti estratti dall' *Estro Poetico* suddetto, e stampati come i sopradetti cinque.

Salmi di David tradotti (in terza rima) num. III. da Girolamo Benivieni. In Firenze per Ser Antonio Tubini Fiorentino, e Andrea Ghirlandi da Pistoja 1505. in 8. *Mazzuchelli*.

Stanno anche nel *Libro Secondo delle Rime Spirituali*, sopra citato, come pure nelle Opere di lui più volte nominate, e sono il 73. 65. e 99.

Interpretazione del Salmo Primo, Secondo, e Terzo di Scipione Ammirato. *

Questi si leggono nel Tomo II. (il primo) (il secondo, e terzo) nel III. degli *Opuscoletti del Sig. Scipione Ammirato* (divisi in tomi tre) *In Firenze*: il primo nel 1640. il secondo 1637. e il terzo 1642. per *Amador Massi e Lorenzo Landi*. in 4. Sono tradotti in prosa, oltre una lunghissima esposizione.

Salmo di David Ottantesimo terzo; cioè Quam dilecta tabernacula tua Domine virtutum; a contemplatione del Lettore tradotto in Rima, come dal Profeta fo descritto: & dal suo latino dichiarato. — Salmo Sesto Decimo, cioè, Dominus illuminatio mea quem timebo? &c.

Stanno alla pag. 96. e seg. delle *Nove Deprecationi*, overo *Centone de' Salmi di David*, che poco addietro abbiamo riferito.

Due Salmi parafrasati da Giovanni Ciampoli, in Canzoni. *

Stanno nelle *Rime* di lui stampate in *Roma* 1672. in 4. accennate alla p. 102.

— Salmi tradotti in volgare. *

Due sono questi Salmi, cioè il 118. diviso in più parti, con sotto l'Orazione dell'Ufizio Romano, che si dice a Compieta *Visita quaesumus Domine*, tradotti letteralmente in prosa; e il 21. tradotto in versi sciolti; e si leggono nel libro: *Instruzione per vivere Cristianamente diretta ad una Dama*, *con Salmi tradotti in volgare. In Trento, MDCCLVIII. appresso Francesco Michele Battisti, Con Licenza de' Superiori. in* 8. autore del quale è il Sig. Dott. *Giovambatista Chiaramonti* di Brescia.

Di alcuni Salmi tradotti dall'*Adami*, dal *Bonfrizieri*, dal *Conti*, dal *Rossi*, e dal *Vicini* si parlerà nelle cose al *Breviario* appartenenti per aver maggior relazione con esso: per ora basti questo cenno.

I PROVERBJ.

„ I Proverbj di Salomone in Italiano in lettere Ebraiche „ col testo della Bibbia. Ven. in 4. *senz' anno. Catalogo de'* „ *libri di Bustorsio il Figliuolo* „.

Così il *Le Long* pag. 78., e 360.

Annotationi di Antonio Brucioli, sopra i Proverbii di Salomo, Tradotti per esso, dalla Ebraica verita, in lingua Toscana. In Venetia MDXXXIII. (*in fine*) Finiscono le Parabole di Salomo. Stampate in Venetia per Aurelio Pincio Venetiano MDXXXIII. in 8. *

Al nostro esemplare manca il frontispizio, da me trascritto dall'esemplare della copia dei *PP. Domenicani Osserv.* Il *Brucioli* dedica ad *Alphonso d' Avalos, d' Aquino, Marchese del Vasto* questo libro, che ha le annotazioni ad ogni Capitolo del testo per esso tradotto.

De' *Proverbj* tradotti dal *Lalli* si è parlato addietro pag. 52.

Di una moderna traduzione, da me invano cercata, si parla nelle *Prefazioni* de' due libri seguenti.

I Proverbj del Re Salomone tradotti in versi Toscani dal Conte Gio. Bartolommeo Casaregi. In Firenze. L' Anno MDCCLI. Nella Stamperia Imperiale. Con licenza de' Super. in 8. *

Al *Cardinale Angelo Maria Querini Bibliotecario della S. R. C. Vescovo di Brescia* ec. con lettera dedicatoria segnata di *Firenze 7. Settembre M.D.CC.LI. Anton Francesco Gori* presenta *questo divino aureo Libro de' Proverbj di Salomone, contenenti il tesoro della perfetta Morale Cristiana, con naturale, maravigliosa, inarrivabile*

vabile eleganza tradotti dal Celebre Sig. Conte Gio. Bartolammeo Casaregi ; con molto applauso, ed approvazione da esso parimente recitati nella ..... rinomatissima Accademia della Crusca. E per impreziosire di *altre gioje questo Poetico sacro Componimento*, v' ha *aggiunto l' elegantissimo Idillio Francese* del Sig. *Des-Forges-Maillard*, *coll' ammirabile Traduzione in versi Latini fatta* da esso Cardinale con *aggiugnervi da un lato la Traduzione Casaregiana, e dall' altro quella assai vaga, che, mentre erano composte le forme per porsi in torchio*, gli mandò il Cardinale medesimo. A questo *Idillio* segue la *Prefazione del Traduttore de' Proverbj di Salomone* ; nella quale dopo di aver parlato di questo Sacro Libro, e dell' intenzione di recarlo nel nostro Idioma, *affine di renderlo più comune, e a tutti più familiare* : *Ora io frattanto*, soggiugne, *avendo ad un savio e Letterato Amico mio un tal pensiero comunicato, per opera del quale comparisce finalmente alla luce, mi confortò egli subito di recarlo ad effetto, facendomi nello stesso tempo avvertito, essere già stato ciò da un pio e religioso Soggetto non solamente eseguito, ma fatto eziandio pubblico per mezzo delle stampe ..... Veduta poi, e letta alquanto la sopraccennata versione, come che approvassi di molto la buona, e laudevole intenzione del Traduttore, non credetti però in leggendola di dovermi rimuovere da tale impresa ; riflettendo ..... che dalla diversa maniera altresì di prepararla, e imbandirla, può la stessa vivanda ricevere nuova grazia, e sapore*. E dopo di aver ripigliato a discorrere del libro medesimo, e dell' uso che può e dee farsene ; *Ma conciossiachè* ; ... *quasi ciascun versetto*, soggiugne, *può ricevere, e riceve di fatto molte interpretazioni, e queste tutte diverse ; io colla scorta luminosa di varj classici Comentatori, ciò sono un Cornelio a Lapide, un Menochio, un Estio, un Tirino, un Lirano, e finalmente il moderno insigne Calmet, mi sono ingegnato, in quel modo, che il mio basso intendimento sostiene, di far non tanto una traduzione, quanto una spiegazione ; e se mi è permesso di dire un dilucidamento di quelli ; parafrasandoli alcuna volta, dove ho creduto, che opportuno, e necessario fosse al maggiore schiarimento de' medesimi (perchè altrimenti facendo, nella loro misteriosa, e originale oscurità involti si rimarrebbono) l' esposizione, e sentimento seguendo quando dell' uno, e quando dell' altro de' soprallodati Interpreti ... Per due ragioni poi principalmente mosso io mi sono a traslatare in versi i presenti Proverbj. La prima, perchè S. Girolamo attesta nella Prefazione a Isaja che in versi parimenti furono essi composti*, (o almeno *ritmici*) .... *se non che eziandio sappiamo che nel terzo libro de i Re* (*Cap. 4. 32.*) *vien registrato che Salomone mille e cinque versi dettò ; nè sarebbe fuor di proposito il congetturare, che questi fossero una porzione di quelle Parabole .. che sonosi con tanto detrimento universale smarrite. La seconda si è, perchè là suole correre il Mondo, ove il lusinghiero Parnaso più versi di sue dolcezze* (*Tass. Gerus. c. 1.*) E dopo di aver parlato del profitto che dee cavarsene, avverte, che *legger non si vogliono questi Proverbj andantemente, e di seguito, come suol farsi di molti altri libri ... Quasi ciascun versetto ... sta qui da per se stesso ; talchè fa d' uopo, che chi legge non si fermi alla superficie ; ma vi faccia con posato animo le debite riflessioni* ec. *A ciascun Capitolo per ultimo*, termina, *ho creduto bene di premettere un brevissimo argomento, o ristretto di quanto quasi in esso si tratta, e ciò non solo per conformarmi a tutti quanti i Testi Latini che abbiamo ; ma perchè tali compendj sogliono preparare e conferir molto alla maggiore intelligenza della contenuta materia ..*

I Proverbj di Salomone recati in verso Italiano e arricchiti d' Annotazioni dal P. Vincenzo da S. Eraclio della Provincia di S. Francesco Predicatore Cappuccino. In Bolo-

gna MDCCLX. Nella Stamperia di S. Tommaſo d'Aquino. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Al Sereniſſimo Real Principe Vittorio Amadeo Duca di Savoja ec. fa precedere F. *Vincenzo da S. Eraclio* una Canzone, della quale giovami traſcrivere queſta ſtroffe.

E in ver, qual coſa più d' un Prence propia,
Qual più nobile, e degna,
Che volger l' occhio, ed applicar la mente
A quel ſacro Volume, ove Dio ſteſſo
Ammaeſtra non ſol la volgar gente,
Ma ſomminiſtra ancor Dottrina in copia
A chi nel Soglio regna,
Acciò regga lo Stato a sè commeſſo;
E con decoro il Popol ſuo ſoſtegna?
Onde aſprezza, e pietà provido alterni,
E sì guidi, e i Vaſſalli ai Regni eterni.

A chi legge poi dopo aver parlato dell' autore, e di queſt' opera*: Ma . . . qual Libro*, ſoggiugne al Paragrafo VIII. *più intereſſante di quello de' Proverbj di Salomone? Quì vi ſono inſegnamenti per ogni età, per ogni condizione, per Giovanetti, per Adulti, per Vecchj, per Superiori, per Donne, per affari economici, politici, per la maniera, che dobbiamo tenere in caſa, in piazza, co' Domeſtici, con gli Amici, con gl' Eſteri, in tutte le circoſtanze, nelle quali ritrovar ci poſſiamo*. E nel XIII. *Circa alla mia Traduzione, dirò. Due altre ve ne ſono nell' Italiana (credo ancora, che ſiavi in Franceſe) favella: una d' un Religioſo, la quale non mi è riuſcita di vedere, con tutta la diligenza, che v' abbia fatta. Ma ſe la memoria non falla, parmi d' averne veduto uno ſquarcio, benchè al preſente non ſaprei dirvene il dove. Siccome allora io non aveva l' idea dell' Opera, che vi preſento; così non vi feci tutta la rifleſſione, e perciò ora in confuſo me ne ricordo. Ma crederei, che foſſe ſenza il Teſto latino, ed in verſo endecaſillabo ſciolto: come è appunto l' altra, che ho ſotto gli occhi del chiariſſimo Signor Conte Gio. Bartolomeo Caſaregi. Che che però ne ſia della prima, io mi ſono ſcoſtato da queſto eruditiſſimo Autore, oltre al ſacro Teſto, che io v' ho poſto (* verſetto per verſetto *), nell' eſſere la ſua d' undici ſillabe nel verſo, la mia ora di undici, ora di otto, eccettuando gli ſdruccioli. La ſua è ſciolta, la mia è colla rima: ſicchè andiamo per ſtrada diverſa, benchè al medeſimo fine. E voleſſe Iddio, che ſiccome ho tenuta io una ſtrada più ſcabroſa; così l' aveſſi appareggiato nel paſſo proporzionatamente*. Nel XVI. *In quanto allo Stile, ognun ben vede, che lo dovea tenere pulito sì, ma chiaro, mediocre: e talora anche infimo, come appunto è quello del ſacro Teſto:* e nel XVII. *Nel legger pertanto queſta mia, qualunque ſiaſi Traduzione, o Parafraſi, io vi prego, amico Leggitore, a conſiderare il ſacro Teſto, ed a ricordarvi, che nella fraſe, nella eſpreſſione, nella maniera, che parla la* Sapienza, *dee parlare la* Traduzione, *per quanto è poſſibile. Che non deve eſſere ſublime, non figurata, non allegorica, non veſtita d' immagini la* Traduzione, *qualvolta tale non ſia il Teſto, il quale vien tradotto, e maſſimamente poi, ove dalla Sapienza eterna dettato ſia*. Ad ogni Capitolo precede l' Argomento, e a piè delle pagine le *Annotazioni*; e in fine del libro l' *Indice delle coſe notabili*.

L' Ec-

L' ECCLESIASTE.

L'Ecclesiasto di Salomo, tradotto dalla Ebraica verità in lingua Toscana, & con nuovo commento dichiarato. Per Antonio Brucioli. In Venetia. M.D.XXXVI. (*in fine*) Fine del Commento di Antonio Brucioli sopra il libro dello Ecclesiasto. Impresso in Venetia per Bartolomeo Zanetti, M.D.XXXVI. in 4.

Questo libro, non registrato dal *Le Long*, si conserva nella libreria de'*PP. Domenicani Osservanti*. Esso è dedicato dal *Brucioli* a *Giorgio d' Armignac*, *Vescovo di Roddez*, *Oratore del Re Christianissimo*, *appresso alla Serenissima Signoria di Venetia*. Il *Comento* è dopo ogni *Capitolo*.

L' Ecclesiaste tradotto da Giovanfrancesco Pozzo, si è registrato di sopra p. 65. e seg. co' *Salmi*, da esso pure trasportati in Italiano; e benchè il *Mazzuchelli* Vol. II. P. IV. p.2149. noti un'edizione di *Venezia* 1537. *in* 4. insieme co'*Salmi*, io credo che sia uno sbaglio preso dal *Maittaire*, come ivi si è detto.

קהלת. L' Ecclesiaste di Salomone Nuovamente dal testo hebreo tradotto & secondo il vero senso nel volgar idioma dichiarato dall' Eccellente Phisico M. David de' pomi hebreo. Opera non piu venuta in luce, & a tutti utilissima. Con privilegio. In Venetia appresso Giordano Ziletti, e compagni. MDLXXI. in 8. *

A *Monsignor Giovanni Grimani Patriarcha d' Aquileja*, con lettera *Di Venetia il dì XV. di Settembre*. 1571. dedica *David de' pomi hebreo* questo *Ecclesiaste* di *Salomone* con *ogni maggior diligenza* dilucidato, e levato *con ogni* sua *possa dalle tenebre; fatica*, egli si protesta, dalla *felice memoria di Monsig. Daniel Barbaro ... profittevole giudicata*. Nel *Proemio* poi che segue: *Havendo io*, dice, *dopò molte honeste preghiere d'alcuni miei famigliari amici tradotta, e nel volgar' idioma dichiarata la historia del costantissimo Job, non mi è parso disconvenevole accompagnarla coll' Ecclesiaste; trattando quello e questo volume, quasi d' un' istessa cosa; dico della divina providenza e reggimento, e parimenti dell' humana gran miseria*: soggiungendo, *esser' ambidui oscuri e malagevoli da intendere à chiunque con poco studio gli legge*; diffondendosi in seguito sopra le varie ed erronee oppinioni formate da diversi circa questo Santo libro. Ad ogni versetto ebraico segue la traduzione italiana. Le *dichiarazioni* sono a piè delle pagine; e alle margini la traduzione diversa di molte parole, In fine l'*Indice delle cose più notabili*.

E poichè alla perfetta intelligenza di questo libro il *Pomi* ne ha pubblicato l'anno seguente un altro totalmente diverso, che io ho unito all' *Ecclesiaste* so-

prad-

praddetto, mi sarà lecito qui riferirne almeno il titolo. *Discorso intorno a, l'humana miseria, e sopr' al modo di fuggirla, con molti bellissimi essempi & avertimenti. Composto da l' Eccellente Medico M. David de' Pomi Hebreo, à maggior intelligenza dell' Ecclesiaste di Salomone; da esso Autore tradotto, e dichiarato. Con Privilegio. In Venetia, appresso Giordano Ziletti e compagni*. 1572. *in* 8. Ho detto essere questo libro totalmente diverso dall' *Ecclesiaste* tradotto dal *Pomi*, del che non pare che si sia avveduto il *Le Long*, che contro ragione riprende il *Bartoloccio*, il quale per due libri giustamente gli prende.

Il medesimo *Le Long*, che nel *Catalogo Cronologico delle edizioni della Bibbia* riferisce l' edizione dell' *Ecclesiaste* tradotto dal *Pomi*, nell'art. II. del cap. IV. sez. III. riporta una edizione del 1578. della quale nel predetto *Catalogo* non ne fa cenno. Temo dunque che abbia a leggersi 1571. come in detto *Catalogo* si legge.

L'Ecclesiaste di Salomone, la Sapienza dello stesso, e l' Ecclesiastico di Siracide in Italiano. 1604. in 8. (*senza luogo*). *Le Long*.

L' Ecclesiaste di Salomone in Versi Italiani di Leonte Prineo Pastor Arcade, con dodici Osservazioni, ed un Catalogo di libri rari, scelti, ed utili nell' Arti, e Scienze. In Lucca MDCCXXVII. per Domenico Ciuffetti. in 4. *

Il *Pastor Arcade*, che è *Vincenzio Vincioli*, dedica la sua traduzione, che contiene in cinque versi sciolti un versetto del testo latino dell' *Ecclesiaste*, a *Benedetto XIII.* Delle *Osservazioni* la prima riguarda la *Vita di Salomone*; la seconda le *Traduzioni Italiane della Sacra Scrittura*: Il resto non ha relazione alla nostra *Biblioteca*.

Spiegamento dell' Ecclesiaste sul Testo Ebreo. O sia La Morale dell' uman vivere insegnata da Salomone. Opera del P. Carmeli Min. Oss. Dott. di Sacra Teologia, e Pubbl. Profess. nella Università di Padova. דרשו מעל-ספר יהוה וקראו Consultatevi da (questo) Libro del Signore, e leggete. Isai. cap. 34. vers. 16. Venezia MDCCLXV. Nella Stamperia Baglioni. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

Il P. *Michelangelo Carmeli* fa precedere dedicatoria *A Sua Eccellenza il Signor Luigi Valaresso* data di *Padova*. Ad ogni Capo del diffuso *Spiegamento*, premettesi la verbale traduzione, versetto per versetto; e perciò ha luogo questo libro nella mia *Biblioteca*. Oltre al testo, altre cose il P. *Carmeli* fa precedere come per Prolegomeni.

La

Ecclesiaste trad.° da
Vinciòli.
Non è Vincenzo, ma
Giacomo Vincioli.

110 a.

praddetto, mi farà lecito qui rifer
mana miseria, e sopr' al modo di f
menti. Composto da l' Eccellente Me
telligenza dell' Ecclesiaste di Salomone
vilegio. In Venetia, appresso Giord.
to essere questo libro totalmente di
che non pare che si sia avveduto i
Bartoloccio, il quale per due libri g
Il medesimo *Le Long*, che nel *C*
ferisce l'edizione dell' *Ecclesiaste* tr
sez. 111. riporta una edizione del
ne fa cenno. Temo dunque che al
si legge.

L'Ecclesiaste di Salomo
Ecclesiastico di Siracide i
luogo). *Le Long*.

L'Ecclesiaste di Salom
Prineo Pastor Arcade, con
talogo di libri rari, scelti.
In Lucca MDCCXXVII.

Il *Pastor Arcade*, che è *Vincenzi*
tiene in cinque versi sciolti un ver
detto XIII. Delle *Osservazioni* la p
da le *Traduzioni Italiane della Sacr*
stra *Biblioteca*.

Spiegamento dell' Ecclesiaste sul Testo Ebreo. O sia La Morale dell' uman vivere insegnata da Salomone. Opera del P. Carmeli Min. Off. Dott. di Sacra Teologia, e Pubbl. Profess. nella Università di Padova. דרשו מעל-ספר יהוה וקראו Consultatevi da (questo) Libro del Signore, e leggete. Isai. cap. 34. vers. 16. Venezia MDCCLXV. Nella Stamperia Baglioni. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8.*

Il P. *Michelangelo Carmeli* fa precedere dedicatoria *A Sua Eccellenza il Signor Luigi Valaresso* data di *Padova*. Ad ogni Capo del diffuso *Spiegamento*, premettesi la verbale traduzione, versetto per versetto; e perciò ha luogo questo libro nella mia *Biblioteca*. Oltre al testo, altre cose il P. *Carmeli* fa precedere come per Prolegomeni.

La

La concione di Salomone nel libro dell' Ecclesiaste spiegata da Tommaso Luccioni da Bonifacio. Geneva. 1705. in 8. *Le Long*.

Il P. *Le Long* pag. 653. tra le opere fatte sulla Bibbia da *Antonio Brucioli* registra *'l Comento sul Cantico de' Cantici. Venezia*. 1598. in 8. Ma siccome nell' art. 2. tante altre volte citato, e nel Catalogo dell'edizioni della Bibbia, non registra questo Comento, così ci diamo a credere, che non contenga il testo volgarizzato. Basta però a noi questo cenno.

LA CANTICA.

Expositione sopra la cantica di Salomone. divota. grave. & scientifica. Alo vulgare reducta: A cio che le spirituale anime di ogni conditione: Ne riporti intelligentia: gusto: e fructo. Comprami. o anima divota: che ti consolero. (*in fine*) Qui finisce la Cantica canticorum de Salomone. compilata per D. Esaya da Este patavino minimo de li canonici regulari: de la congregatione & monasterio de la Charita. Impressa in Venetia per Bartholameo de Zanni da Portese. Nel. M.CCCCC.IIII. adi. IX. de Novembrio. in 4.

L' Esposizione è veramente assai diffusa. Sta nella *Zeniana*.

Tutti i 16. Cantici da Marco Offredo nel 1613. in 8. *Così il P. Quadrio*.

Se si contenga, o no, anche la *Sacra Cantica* come tra' *Cantici*, che or ora registreremo, tradotti dal *Capponi* la si contiene, nol possiamo assicurare per non aver avuto il libro sotto l'occhio; il quale anche potrebbe essere, che non fosse stampato, non accennando il P. *Quadrio* nè il luogo della stampa, nè il nome dello stampatore, ma solo l'anno e la forma; le quali due cose potrebbonsi riferire anche d'un libro MS.

Espositione Letterale, e Mistica della Cantica di Salomone Memoriale, & Oratorio di Medicina spirituale. Opere del Reverendiss. P. F. Francesco Panigarola di Milano dell' Ordine de' Min. Osserv. Vescovo d'Asti; Con la vita del me-

medesimo Monsignore composta dal P. Fra Bonagrazia da Varena Riformato dell'istesso Ordine della Provincia di Milano. All'Illustriss. Sig. il Sig. Conte Teodoro Triultio. In Milano appresso Gio. Battista Bidelli M.DC. XXI. in 8. *

La data della dedicatoria dello Stampatore è segnata *Di Milano adì 14. Luglio 1621.* e le Approvazioni sono del *dì 23. Aprile 1621.* Nella lettera *al Pio Lettore* il P. *Bonaventura* parlando di questa *Espositione: Vi aggiungo ancora*, dice (alla *Vita* del *Panigarola*, *e con l'oratorio di Medicina Spirituale*) *per intelligenza de' mistici sensi la bellissima Parafrasi della Cantica, e la mistica di lei espositione altre volte stampata* (della quale precedente edizione io non ne ho alcuna notizia) *con una parte del memoriale della Vita Cristiana* ec. All' *espositione Italiana letterale* ci è unito in margine il testo latino, e alcune annotazioni nel fine. La *espositione Mistica*, che segue alla letterale, non è opera che entrar debba nella nostra *Biblioteca*. Le date delle Approvazioni suddette mi fanno temere che sia corso errore nella *Biblioth. Script. Mediolan. T. II. col.* 1035. dove si cita questa *Vita* del *Panigarola*, scritta dal P. *Bonaventura*, uscita nel 1617. per lo stesso *Bidelli*.

Trattati Accademici dal Sollecito Accademico della Crusca detti nell'Accademia medesima nel tempo del suo Arciconsolato, e Parafrasi poetiche dello stesso Autore de' Cantici della Scrittura Sacra. In Firenze per Vincenzio Vangelisti Con lic. de' Super. 1684. in 4. *

Oltre i *Cantici*, che si sogliono leggere nel *Breviario Romano*, ci sono e quello di *Giuditta*, e il *Cantico di Salomone*, *dove in senso allegorico, ed anagogico insieme, a maniera di Drama Pastorale s'introducono due svisceratі Amanti, e Sposi, e sotto l'espressioni de' loro amori si nascondono misteri altissimi di Cristo con la Chiesa, e dell'Anima con Dio*: *onde per consolazione di chi legge ha sparse l'autore* (*Vincenzio Capponi*) *le seguenti postille*, le quali sono nel margine.

La Cantica di Salomone ec. di Loreto Mattei. Vienna 1686. *Vita del Mattei pag.* 179.

Il *Vicini* nella più volte mentovata *Vita* del *Mattei* così si spiega circa quest' Opera. „ L'Imperadrice Leonora rileggendo con suo spezial compiacimento il „ sì rinomato Salmista (del *Mattei*), divenne ancora desiderosa di veder tra„ dotta da questo Scrittore la Cantica di Salomone: perlochè gliene fece giu„ gnere comando espresso, ed egli su questo potentissimo stimolo vi si pose a „ travagliar sopra, distribuendola in Egloghe Sacre; e camminando sempre „ guardingo in materia tanto ardua, e pericolosa, colla scorta de' migliori in„ terpreti, in breve tempo la condusse a fine: ma quantunque questo parto non „ del tutto fosse limato, nondimeno impaziente l'Imperadrice di più attender„ lo, se lo fece trasmettere, e ne ordinò immantinente la stampa, che seguì in „ Vien-

„ Vienna d' Austria nell' anno 1686. senz' altra partecipazione dell' Autore, che
„ n' ebbe poscia più dispiacimento, che soddisfazione: non avendo avuto altro
„ pensiero nell' inviarlo a S. M. C. che di mostrar per allora la sua prontezza
„ nella celerità dell' operazione, per meglio poi adempire l' Imperial comando
„ colla cotal perfezione dell' Opera. Noi l' abbiamo veduta manoscritta, ed è
„ quella appunto, che fu impressa in Vienna; ed annessa vi abbiamo letta an-
„ che la Parafrasi delle Litanie della Vergine, che è vaghissima, per la varie-
„ tà delle spiritose, e divote Ariette, che con isquisitezza di giudizio vi sono
„ mescolate; e oltre a ciò l' altra Parafrasi de' quindici Misterj del Santissimo
„ Rosario: ma egli ne ha lasciata un' altra copia purgata, ampliata, e ridotta
„ in miglior forma, e ricca altresì di molte note, e allegazioni di SS. in mar-
„ gine di ciaschedun versetto del Testo. Opera che merita di uscir di nuovo al-
„ la luce, perchè il mondo non resti privo di cosa sì pellegrina, e l' Autore
„ della gloria dovuta, che per avventura dalla stampa di Vienna non ha con-
„ seguita. Questo pericoloso, ed arduo lavoro è tessuto in forma di azione Dram-
„ matica Pastorale divisa in otto Egloghe sacre, corrispondenti agli otto Capi-
„ toli della Cantica ... ma sopra il tutto si antepone a ciascheduna Egloga dot-
„ to Proemio o sia Argomento morale, ove coll' autorità de' SS. PP. si spiega
„ il mistico, ed allegorico senso, per tagliare ogni scrupolo, che possa mai con-
„ cepirsi nelle parole, e ne' concetti accomodati all' uso Drammatico. E perchè
„ non possa mai volgersi questa Lezione a profana intelligenza, l' Autore con
„ sopraffino giudizio figura lo Sposo Celeste in forma di Bambino, onde possa
„ fare apparire ne' baci, e negli amplessi quell' innocenza, che suol prendere
„ a sinistro l' umana malizia. „

— Il Cantico de' Cantici di Salomone in senso morale parafrasato da Loreto Mattei In Vienna d' Austria. Appresso Susanna Christina Vedova di Matteo Cosmerovio Stampatore di S. M. C. Con licenza de' Super. in 12. *

Questa è l' edizione, che noi abbiamo, col titolo riferito, il quale avrà avuto anche l' edizione di *Vienna* accennata di sopra sull' autorità del *Vicini*. Questa nostra è dedicata dall' *Erede di Matteo Cosmerovio Stampatore di S. M. C.* con lettera data *Dalle mie Stampe* (leggesi) *li 2. Gennaro* 1691. a *Suor Maria Giovanna Caprara della Religione Domenicana in Firenze*, nella quale: *Nacque egli* (questo *librettino*, dice,) *la prima volta*, *& havendo per sua Ricoglitrice la grand' Imperadrice Leonora*, *hebbe fascie d' oro*, *e cuna d' argento; morta hor questa*, *volendolo far rinascere io con gloria al Cielo Italiano*, *dove fù concepito*, *e mi viene con tante instanze cercato*, *alla fama di VS. Illustrissima l' appoggio* ec. La lunga relazione data dal *Vicini* mi dispensa dal dire di più di questo libretto. Due cose però mi convien osservare, una circa la presente edizione, che dalla qualità della carta, e de' caratteri (diversi affatto nell' Opera da quelli della dedicatoria) me la fanno credere la stessa che quella che ho accennata prima, alle copie della quale, rimaste senza esser vendute, lo Stampatore, al solito, abbia cambiato il primo quaderno. E' questa una mia forse falsa idea, ma non posso a meno di non produrla. La seconda cosa, che deggio avvertire si è, che di questi *Cantici*, e non de' *Cantici Biblici*, ch' entrano nel *Salmista Toscano* del *Mattei*, (come male, a mio giudizio, il *Vicini* pag. 176.) si deggiono in-

tendere le parole della lettera di *Leonora* data 10. *Ottobre* 1687. *Frattanto dandovi benigne grazie per li Cantici di Loreto Mattei che ci avete trasmessi manuscritti* (scrive ad *Agostino Fontana*), *e rimettendovene quì due esemplari, uno per voi, e l' altro per l' Autore, attendiamo da voi con sollecitudine tutti li Gloria Patri* ec. imperciocchè il *Salmista* co' *Gloria Patri* non uscì prima del 1688. morta già *Leonora*, per opera di *Carl' Emanuel Fontana*, come si è detto a suo luogo: dove perciò abbiamo osservato, che forse prende sbaglio il *Quadrio*, che sulla fede del *Vicini* segna l'edizione di *Vienna* del 1688., la quale per la morte di *Eleonora* non si effettuò, come pure si è detto.

Nella seconda Parte dell' *Eco Cortese* ec. *di Michelangelo Torcigliani*, altre volte citata, alla pag. 443. si legge: *Il Cantico de' Cantici ovvero Egloghe nuziali di Salomone ridotte in rima toscana da Michelangelo Torcigliani*. Le Egloghe sono 8. quanti sono i capitoli della *Sacra Cantica* in buonissimi versi di varie spezie rimati. Benchè s' introducano varj interlocutori, Cristo, la Chiesa, la Sinagoga, e tre Cori; ciò non ostante osservasi letteralmente il senso, e presso che le parole.

Affetti pietosi d' un' anima agonizzante con Gesù Crocifisso espressi sulla Cantica in cento Sonetti. In Firenze per Anton Maria Albizzini 1716. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. III. pag.* 1627.

Accenno questo libro, da me non veduto, perchè forse dee avere luogo nella mia *Biblioteca*.

La Sulamitide ec. (*come qui sotto*) Roma 1732. in 8.

Così il *Gagliardi* nel libro che ora citeremo, e così nella *Prefazione* della *Cantica* tradotta dal *Bianchini*, che poco stante riferiremo.

— La Sulamitide Boschereccia Sagra di Neralco Pastore Arcade. In Roma, ed in Bologna per Lelio dalla Volpe MDCCXL. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Di Monsign. *Giuseppe Ercolani*, sotto nome di *Neralco Pastore Arcade*, si è pubblicata in *Roma* l' anno 1732. per la prima volta questa *nobilissima*, *e vaghissima traduzione o parafrasi in verso*, *che vogliam dire della Sacra Cantica ridotta a forma di Pastorale*, per quanto dice *Paolo Gagliardi* nelle *Cento osservazioni di lingua* (*a*). Questa nostra è una ristampa, a cui precede *Avvertimento al lettore* sopra quest' opera, e dopo piene Approvazioni date il 1730. e 1731. segue l'

argo-

(*a*) pag. 295. e seg. delle *Cento Osservazioni di Lingua del Canonico Paolo Gagliardi*, *nelle quali si spiegano diversi modi particolari*, *usati dalla Lingua Toscana*. *In Bologna Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe* 1740. *in* 12.

argomento. Ha essa il testo nel margine, e nel fine *l'Allegoria ed Esposizione della Cantica sopra l'Ascensione al Cielo di Maria*.

— La Sulamitide ec. Pastore Arcade. Prima Edizione Veneta. In Venezia MDCCLVIII. appresso Bartolommeo Occhi Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

Edizione, che esattamente ricopia la precedente.

La Cantica de' Cantici di Salomone tradotta in Versi Toscani dal Dottor Giuseppe Bianchini di Prato con alcune Annotazioni del medesimo. In Venezia, presso Angelo Geremia. In Merceria all'Insegna della Minerva. MDCCXXXV. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

Al *Marchese Senatore Marcello Malaspina de' Marchesi di Filattiera Soprassindaco del Magistrato Illustrissimo de' Signori Nove Conservadori della Giurisdizione, e Dominio Fiorentino* il traduttore *Bianchini* dedica questa *Sacrosanta Cantica di Salomone, da me*, dice, *in sciolto verso Toscano tradotta, e di Annotazioni corredata*. Nella virtuosa *Prefazione del Traduttore* si parla di questo Santo Libro, *scritto... alla maniera di una Egloga, ovvero di un Dramma amoroso, in cui sono quasi tutti i pensieri, le immagini, e le parole pastorali, e boscherecce; e ciò non solo per maggior vaghezza, e venustà del medesima, ma ancora per rendere più coperte, ed enigmatiche le Profezie, i Misterj, e gli altri sentimenti, che si racchiudono*. Dopo di essersi lungamente parlato di esso Libro: *ci siamo mossi*, dice il *Bianchini*, *a tradurre nel Toscano Idioma questa Sacrosanta Poesia di Salomone, acciocchè ancora nella nostra Lingua risuonino, nella maniera migliore, che per noi si potrà, gli altissimi misterj, che in quella si racchiudono* ec. *Ben sappiamo, che da altri dottissimi Uomini è stata trasportata in versi Toscani* la Cantica *di Salomone, tra i quali ci piace di nominare* il Senator Marchese Vincenzio Capponi, *tra gli Accademici della Crusca detto il* Sollecito, e Monsignor Giuseppe Ercolani da Sinigaglia, *tra i Pastori d'Arcadia detto* Neralco, *il quale volendo dimostrare la sua divozione, ed il suo ossequio verso la Santissima Madre di Dio, addattò secondo la sposizione de' Sacri Interpetri, ed appropriò alla medesima, i sentimenti tutti, e tutte le Sacre Immagini della* Cantica, *e con grand' ingegno, e somma felicità un Dramma ne compose, che stampato in Roma nel* 1732. *porta in fronte questo titolo:* La Sulamitide Boschericcia Sacra di Neralco Pastor Arcade, ed altri, *i quali molto alla leggiadria ed alla vaghezza poetica hanno atteso, ed una larga Parafrasi più tosto hanno fatto; ma noi, avendo tanto della Poetica venustà usato, quanto ci ha permesso un' attenta gelosia di conservare, ed esprimere sentimenti così sacrosanti, e misteriosi, abbiamo proccurato di fare, non già una litterale versione, perchè ciò sarebbe un' operare contra agli ordinamenti ... del Concilio Tridentino ... ma bensì una Traduzione, colla quale senza stare attaccati onninamente alle parole, si rappresenti però, per quanto comporterà la diversità del Linguaggio Latino, e Toscano, più vivamente, e fedelmente, che sia possibile, i pensieri, la vaghezza, e lo spirito, che nell' altissimo, e santissimo Libro della Cantica di Salomone si racchiude .... Abbiamo ancora vo-*

luto corredare di alcune Annotazioni questa nostra Traduzione, ... che a noi è piacciuto di fare più brevi e ristrette, che si è potuto ... osservando tutte quelle cose, che meritano di essere osservate. A questa *Prefazione* segue *Lettera scritta dal Signor Dottor Paolo Medici Lettore Pubblico nello studio di Firenze al Signor Dottore Giuseppe Bianchini di Prato Autore di questo Libro*, data di *Firenze* 20. *Maggio* 1734. in lode di questa Opera, dicendogli: *Era, per vero dire, intenzionato per lo compimento della mia Opera di scrivere ancora sopra la Cantica; adesso però, che che questa vostra Opera ho letta con tanto mio piacere, vi prometto d'astenermi da tale impresa, perchè, confesso ingenuamente il vero, non saprei scrivere intorno a questo Libro, nè con maggior dottrina, nè con chiarezza, che la vostra uguagli, e paragoni. Io fino da' primi Anni della vostra gioventù, ma in modo particolare nell' Anno* 1710., *quando ebbi la sorte di predicare la Quaresima nella Cattedrale della Città di Prato, Vostra degnissima Patria, ammirrai l'inclinazione vostra alla pietà, alle Lettere, ed agli Studj Sacri della Divina Scrittura ... seguitata fino al presente giorno, molto più che conoscete l'obbligo, che ve ne corre, per la professione vostra d'Ecclesiastico.* Le *Annotazioni* sono a capitolo per capitolo; e il testo latino si legge di rincontro alla traduzione.

La Mistica Sulamitide, o sia il Celeste Epitalamio dell' Anima con Cristo nel libro della Cantica: Dramma Sacro Parafrasato in versi italiani, con la spiegazione de passi più oscuri, secondo che da'Sacri Interpreti vengono esposti, da Clarione Nestorideo P. A. e dal medesimo dedicato a S. Eccellenza il N. U. Marcantonio Grimani Cavaliere. In Milano, MDCCXLIII. Nella Regia Ducal Corte Con licenza de'Superiori, e Privilegio. A spese di Giuseppe Cairoli Mercante de Libri sotto il Coperto de' Figini. in 4. *

Il P. Fra *Vincenzio da S. Eraclio Cappuccino* autore di questa larghissima *Parafrasi* così modestamente ne parla: *E' vero, che la mia insufficienza in ridurla a questa forma metrica Italiana, molto a mancato: non avendo saputo verseggiare con quella gentilezza, e polizia; con quella dolcezza di frasi, e di sentimenti, che richiedeva un' Argomento ripieno delle più tenere espressioni, che il santo Amore abbiaci nelle sacre Scritture lasciato; ma chi non vede, che questo appunto rende maggiormente fondata la mia opinione?* Oltre la lettera al lettore c'è una *Istruzione sopra la Cantica*, e tanto in quella, quanto in questa si parla anche della presente opera. La spiegazione è a piè delle facce.

Lirica Parafrasi de'Cantici di Salomone dedicata all'Illustrissimo Signor Dottore Don Pietro Gianella dal Padre Buonaventurantonio Bravi Minore Osservante Accademico Olimpico. In Verona, MDCCLVI. Per Antonio Andreoni Libraro su la Via Nuova. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Ecco

Ecco la dedicatoria del P. *Bravi* al *Dott. D. Pietro Gianella*.

Poichè quest' Operetta cominciai,
Il pensier concepii di non finirla.
Il mio disegno vi comunicai;
E mi deste l' impulso di compirla.
Per obbedirvi mi ci faticai,
E giunsi 'n pochi giorni a stabilirla.
Tosto compiuta ve la soggettai;
E Voi vi compiaceste di soffrirla
Non solamente; ma la commendaste:
Onde vostr' è, perchè nata per Voi;
Gentile e bella, perchè la lodaste.
Mercè le Vostre lodi la comprendo
Degna di Voi; perciò ve l' offro; e poi
Essendo cosa vostra io ve la rendo.

Tutto ciò si conferma con due Sonetti, uno del Sig. *Gianella* al *P. Bravi*, l' altro di *Risposta* del *P. Bravi* al *Gianella*; i quali succedono alla lettera *ai Lettori*: in cui l' Autore si protesta così: *Nell' Ottobre dell' anno ultimamente scorso* 1755., *prima d' intraprendere questa Parafrasi, ricercai nel Libro intitolato: Tradut- tori Italiani, del Sig. Marchese Maffei, s' altri aveansi addossata una somigliante fa- tica; Et osservando non esservi stata da alcuno posta la mano, mi risolsi d' incomin- ciarla, col pensiero d' essere il primo a prendere un tale impegno. Era già terminata; e s'era il Manoscritto, licenziato dall' Inquisizione, spedito a Venezia, perchè venisse conceduta la permissione di pubblicarla; quando il celebre Sig. Dott. Girolamo Paniz- zola mi avvisò con suo biglietto aver appreso delle Prose Toscane del Sig. Ab. Sal- vini, che la Cantica fu trasportata dal Sig. March. Vincenzo Capponi. Sentendo pre- venuta l' Opera mia da sì famoso Scrittore, mi disponeva a tenerla nascosta: ma non avendo certezza che quella del Sig. Marchese sia stampata, ho condiscesò al ge- nio degli Amici, che mi persuadettero a lasciarne correre la edizione. Mi è piaciu- to di tutto ciò dar contezza, affinchè non si creda che io abbia imitato un lavoro, che mai non mi è caduto sotto degli occhi; nè voluto emolare la tanto commendata Parafrasi Capponiana. Gli Autori de' quali ho seguitate le opinioni, sono stati: il Lirano, Ugone di S. Carlo, Cornelio a Lapide, & il Duhamel.* E per conferma- re la incertezza, nella qual era, che fosse stampata la *Parafrasi Capponiana*, re- ca in una noterella, che *il Salvini non dice che* essa *sia stampata*, e il *Crescimbeni... ove parla di Vincenzo Capponi, della Parafrasi della Cantica non fa menzione*; ag- giugnerò io che se ne fa menzione nella prima edizione di questa mia *Biblio- teca*. Senza che egli è osservabile che nessuna delle tante Parafrasi, fin ora riferi- te, fosse giunta a notizia del P. *Bravi*. Il testo latino è alle marginl di que- sta *Parafrasi* Italiana. Veggasi anche la relazione susseguente delle *Sette Giornate* ec.

La Spiega della Cantica, e sua moralità con tre Indici, I. delli versicoli de' Capitoli, II. de' luoghi della Sagra Scrit- tura applicabili, III. delle cose notabili: coll' aggiunta di alcuni sublimi Discorsi Spirituali. Autore Giuseppe Mazza- pica nell' insigne Madre Coll. Chiesa della Città di Terra

Nuova

Nuova Arciprete. In Messina 1758. per Francesco Gaipa Regio Impressore in 4. *Nuove Memorie Tomo VI. pag.* 3.

Avvertasi che di questo Tomo VI. delle *Nuove Memorie per servire alla Storia Letteraria*, uscito *in Venezia appresso Giorgio Fossati* 1761., non se ne stamparono senon i primi cinque fogli (benchè io non ne abbia che soli quattro), nè poi, che io sappia, si proseguì. La relazione che in esso si dà de' *sublimi Discorsi Spirituali*, fa conoscere il pessimo gusto dell'Autore *Mazzapica*, che non sarà differente da sè stesso nè pure nella *Spiega della Cantica*.

Le Sette Giornate del Maritaggio di Salomone con la Sulamite Egloghe Pastorali del Padre Buonaventura Antonio Bravi Minor Osservante Accademico Olimpico, e fra gli Arcadi Olgisio Egiseo Dedicate al Reverendissimo Padre D. Cristoforo Casari Cherico Regolare Teatino. In Verona nella Stamperia Moroni. M.DCC.LXV. Con licenza de' Superiori. in 8. *

La dedicatoria del P. *Bravi*, che tutta versa nelle lodi del P. *Casari*, è data *Di Legnago il dì* 8. *Luglio* 1764. *L'Autore* poi *a chi legge: Alcuni anni addietro*, dice, *mi cadde sotto gli occhi il bellissimo Ditirambo del celebre Padre Canati* (*Il Roccolo Ditirambo di Aurelianо Acanti Acc. Olimpico Vicentino In Venezia*, 1754. *Nella Stamperia Pezzana* in 4.) *il quale, avendovi egli adoperata ogni sorte di verso, che nell'Italiana favella può farsi, tanto mi andò a genio, che m' invogliai d' imitarlo. A fine di appagarmi, e credendo, ch' altri non avesser posta la mano ad un tale lavoro, formai una Parafrasi sul Cantico di Salomone, che venne pubblicata colle stampe dell' Andreoni* (che è la sopraddetta). *Qual compatimenti quella riportasse, non mi è noto: so bene, che mi fu, e mi viene da parecchi richiesta, e che lo Stampadore ne meditava una nuova edizione. Per soddisfare agli amici, e non lasciar correre una nuda ristampa, ho composto la presente Operetta, che hai la pazienza di leggere* (E lasciate da parte le *annotazioni*, delle quali si sentiva *tentato* di *fornirla*) *Piacemi però di asserire*, segue, *che ho conservato rigorosamente il senso letterale del Cantico, affinchè vi si possano addattare quelle mistiche riflessioni che vi hanno fatte molti cattolici Comentatori. Tutto ciò, che ho aggiunto fuori del sacro Testo per dar connessione a ciò, che contiene; e quanto ho posto in bocca delle Persone introdotte è verisimile, e proprio del loro costume e carattere. Se alcuno poi brama sapere donde abbia presa la idea delle sette Giornate in questa mia Operetta descritte, legga il ragionamento del famoso Padre Calmet sopra il Cantico de' Cantici; da cui rileverà in oltre, che se non ho interamente addotato il dottissimo sistema del Bossuet, ho del tutto fuggito lo strano divisamento di Grozio. A questa mia, qual ella siasi, fatica, unisco un' Egloga Piscatoria che fu impressa in una Raccolta per le Nozze delle LL. EE. Antonio Ruzzini e Arpalice Manin*, e lo Stampatore per restituire al suo Autore, il P. *Bravi* una *Canzone*, che in altra *Raccolta* per esse Nozze pubblicata fu attribuita per inavvertenza al P. *Carmeli*, l' ha messa nel fine di questo libretto.

Spie-

Spiegamento della Cantica sul Testo Ebreo Opera Postuma del Padre Michelangelo Carmeli Dott. di Sacra Teologia, e Pubblico Professore nella Università di Padova. In Venezia. MDCCLXVII. presso Gio: Battista Recurti. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

F. Domenico di Ven. M. O. editore dl quest'Opera, la dedica *a Sua Eccellenza il Signor Tommaso Querini Cavalier, e Procuratore di San Marco*, con lettera, nella quale parlando del P. *Carmeli*, da lui meritamente chiamato, *Ornamento non meno dell'Università di Padova, che della Provincia di Minori Osservanti di Sant' Antonio; Mancò egli di vita*, segue, *nell' età sua di anni 60. in Padova a' 15. Decembre 1766. dove in questo Secolo fu il primo Professore, che avesse in quello Studio la Cattedra delle Lingue Orientali, ... lasciando, oltre la magnifica Libreria da lui eretta, ed arricchita di Libri, nel Convento di San Francesco Grande, e le Opere di già divulgate, altri preziosi monumenti ancora della sua rara dottrina, e pietà. Fra questi depositò nella mia fede il parto più caro, che gli restava, qual è la Traduzione della Sacra Cantica esattamente spiegata su 'l Testo Ebreo, perchè quello vedesse la luce coperto dalla speziosissima protezione di Vostra Eccellenza.* Siccome all' *Ecclesiaste*, così anche alla *Cantica* è premesso e rigettato dal P. *Carmeli* il sentimento che di questo Sacro Libro ne ebbe il *Voltaire*; e in *Avviso* seguente accenna la ragione, onde *miglior consiglio* ha *riputato* tralasciare il *Testo Ebreo*. Nell' *Introduzione all' Opera*, accennata la difficoltà della medesima, sulla quale molti, e in più maniere hanno scritto; *Su niuna*, segue, *delle altrui spiegazioni fare io voglio disamina, nè mettere in palese le disconvenienze, che appajono in quelle contenersi; poichè questo solamente è stato il mio avviso di voler dar opera anch' io di fare una spiegazione, la quale per lo confronto colle altre, desse a conoscere, se io avessi potuto andare presso alla mente dello Scrittore un poco più peravventura, che gli altri non fossero andati ... Mi diedi lo Spiegamento a fare sul Testo Ebreo, pensando, che per questo modo più da presso io mi potea fare ad intendere la mente dello Scrittore, quando dalla medesima lingua, nella quale il componimento era scritto, io studiassi d' interpretarlo .... E perciò fu, che io primieramente ho studiato di spiegare la Cantica secondo la significazione delle parole, e conforme alla forza della letterale espressione; e di poi a dimostrar mi son dato quale ne fosse sotto le parole l' allegoria:* E più sotto. *Che gli Ebrei non volessero, che fino a certa età questo Libro a legger si desse, si vuole loro concedere scusa; perocchè non è buon senno, l' età non matura, e fatta non ancora ben conoscente del vero, lasciar libera per ogni fatto; stantecchè di leggieri può in iscambio prender le cose, ed incautamente anche da una innocente lezione, dove utilità dovea, nocumento anzi ricevere. E perciò io via ho mandato il pensiere, che nella mente mi era venuto, di mettere in in versi la Cantica, e così messa in versi tutta per disteso porla nel fine del mio Spiegamento fatto sù di ogni versetto colle parole dall' Ebreo tradotte fuori di verso. Fatta fu di ciò considerazione, ho stimato niente importare di tradurre in versi un Componimento, che la utile dottrina nell' allegoria racchiudendo, qualora questa si levi via, sarebbe fare una cosa soverchia in farla ad ogni gente, colla nostra favella, volgare. E per dir quello, che dentro dell' animo sento, niuno Libro Sacro di mettere in versi mi piacerebbe; perchè spiritual utile, e non allettamento di bellezza di poetico stile si debbe in siffatti Libri aspettare. Un' altra ragione è de' profani, che non è de' Sacri. Nè importa colla nostra alla Poesia Ebrea, per via del verso, voler corrispondere;* con-

conciossiacosachè, oltre al non sapersi chiaramente di qual fatta fosse, ... la Ebrea Poesia, per voler fare il verso, dalla esatta significazione delle parole, conviene, o poco o molto allontanarsi, massimamente ciò facendosi da coloro, i quali la materia appieno non intendono, sulla quale lavorano. Che traduzioni (buono Iddio!) si leggono di così fatte? Ma per se pensi chi ciò fa, se per noi pensiamo il meglio non farlo. E circa *la qualità di questo Sacro* Componimento*; Fino da vecchi tempi*, soggiugne, *Origene Sacro Epitalamio, ed Epitalamio Drammatico lo chiamò. E dopo Origene Santo Girolamo eziandio Epitalamio lo disse. Chiamarlo Epitalamio è chiamarlo troppo generale, non volendosi con ciò dire, se non che fu fatto in proposito di nozze .... Alcuni altrimenti pensarono, e vollero dire, che questo Componimento sia stato fatto da Salomone per lode del suo felice Regno, e della politica sua amministrazione. La quale opinione certamente, a mio credere, non verrà per niun conto approvata. Io per me lo descriverei un breve Dramma Sacro pastoreccio fatto in proposito di nozze. Sono manifesti gl' Interlocutori, che sono la* Sposa, *lo* Sposo, Coro di Fanciulle *accompagnanti la Sposa*, e Coro di Giovani *accompagnanti lo Sposo*, i quali sono αφωνα προσωπα, mute Persone. *Notar si potrebbe la divisione in tre Atti* ec. ... *Dalla spiegazione, che si farà sopra ogni versetto, apparirà meglio, che ora non dico, esser le stesse espressioni, che pajono soverchie ripetizioni, maniere usate di parlare di due innocenti Sposi, che l'uno all'altro studiano d'inculcar nell' animo la persuasione del loro casto amore. Salomone adunque per le sponsalizie sue, che per sette giorni, e per sette notti, secondo l'Ebreo costume, celebravansi, fatte con una Figliuola del Re d' Egitto, questo* Cantico *compose, e come può credersi, lo fe rappresentare per Musica, significando con questo, per ispiramento del divino Spirito, le spirituali nozze di* Cristo *colla Cristiana* Chiesa*, e coll'Anima fedele, insegnando per questo modo con quanto amor* Cristo *Salvator nostro ami, difenda, e conservi la Chiesa sua Sposa; e con quanta carità, con quanta costanza, con quanta fedeltà la Chiesa altresì ami il Divino suo Sposo, lo serva, lo adori.* E nella *Conchiusione dell'Opera*, che chiude il libro, ripetendo lo stesso: *la Storia narrata nella Cantica*, dice, *dell' amore casto e pudico tra Salomone e la Sulamite, rappresenta allegoricamenoe l' amore di Cristo colla Cristiana Chiesa*. Parerà ad alcuno senon superfluo, oltre il necessario lungo tutto questo squarcio; ma ad altri non parrà così, come non lo è paruto a me, per dare una idea della diversità delle oppinioni circa il punto del tradurre, e del tradurre i Sacri Libri, e della allegoria di questa *Cantica*.

Il Bartoloccio part. 4. pag. 175. attesta, che *Canticum Canticorum Judæorum opera aliquoties lucem vidisse R. Jac. Aboab per letteras B. Uugero testatur*; parlando di versioni italiane.

LA SAPIENZA.

I Consigli della Sapienza ovvero Raccolta delle Massime di Salomone ec. Fiorenza ec. 1681. alla Condotta. in 8. *Bibliotb. Cappuccinorum*.

— I Consigli della Sapienza Overo Raccolta delle Massime di Salomone necessarie all'Huomo per saviamente procedere; colle riflessioni sulle medesime Massime. Trasportata dal Francese nell' Italiano dal Padre Francesco Maria Casi-

ni

ni d'Arezzo Cappuccino. All'Altezza Serenissima di Ferdinando Principe di Toscana. In Venezia, M.DC.LXXXI. presso Paolo Baglioni. Con Licenza de' Superiori e Privilegio. in 12. *

F. Francesco Maria d' Arezzo Cappuc. nella dedicatoria, data di *Roma* 4. *Aprile* 1681. confessa chiaramente, come lo dice anche il titolo: *L' Opera non è mia; l' ho solamente tradotta* (da Autore di cui non mi venne di rilevarne il nome), il che ripete al *Cortese Lettore* dicendo: *Vi presento questo Libricciuolo composto nell' Idioma Francese, e trasportato da me nell' Italiano*; proseguendo a specificargli l' *importanza* di queste *Massime* con passi della Sacra Scrittura, che in margine reca in latino. Precede un' *Introduzione all' Opera* dell' Autore Anonimo, con in fine un *Avvertimento* della maniera, onde deggiono essere lette *queste Massime*. Le Approvazioni per la stampa de' 7. 3. e 9. *Febraio* mi fanno giudicare che appena uscita la prima edizione Romana, accennata sulla fede della *Biblioth. Cappuccin.* siasi fatta questa seconda. Io non poteva ommettere la relazione di questo libro, perchè contiene una Raccolta di *Sentenze*, tratte tutte dalla Scrittura Sacra, il cui testo latino precede la *Parafrasi*, alla quale poi seguono le *Riflessioni*. E perchè sono queste Sentenze tratte da' *Proverbj*, dall' *Ecclesiaste*, dalla *Sapienza*, e dall' *Ecclesiastico*, ho voluto anzi sotto questa Parte del Testamento Vecchio riferirlo che sotto altre, perchè questi *Consigli* s' intitolano *della Sapienza*, e di questo sacro libro non ho fatto articolo a parte. L' Opera è divisa in due Parti, ed ogni Parte in più articoli, secondo la diversità delle materie delle Sentenze, che in esso si raccolgono.

I Consigli della Sapienza, Ovvero Raccolta delle Massime di Salomone le più necessarie all'Uomo per dirigersi saviamente; Con Riflessioni sopra di queste Massime. Opera trasportata dalla Lingua Francese nell' Italiana. A Sua Eccellenza il Signor Ercole Pepoli, Conte del S.R.I. di Castiglione, di Sparvi, e di Baragazza, Patrizio Veneto, ec. In Venezia, M.D.CC.III. presso Alvise Pavino. Con licenza de'Superiori e Privilegio. — I Consigli ec. Parte Seconda. Opera ec. Consacrata all'Illustrissimo Signor Conte Giovanni Emilj Nobile di Verona. In Venezia, M.DCCV. ec. in 8. *

Il Primo di questi due libri ora enunciati contiene le due Parti de'*Consigli della Sapienza* dell'Anonimo Francese suddetto, ma di traduzione diversa da quella del *Casini*, della quale non si scuopre l' autore che si sottoscrive NN. nella dedicatoria; essendo la dedicatoria della *Parte Seconda* sottoscritta dallo Stampatore *Luigi Pavino*. Il *Casini* non tradusse se non il primo libro, perchè nel 1681. non era uscito senon quello; e il secondo col titolo: *La Suite des Conseils de la Sa-*

geſſe, non uſcì ſe non nel 1684. Quindi l'Autore della ſeconda traduzione potè traſportare alla noſtra lingua e l'uno e l'altro di detti libri; e la ſua traduzione è quella, che ſi va tuttora ſtampando di tratto in tratto, ſecondo che gli Eſemplari ſi vanno conſumando.

I S A J A.

Libro di Ieſaia Propheta, tradotto dalla Hebraica verita in lingua Italiana, e con nuovo commento dichiarato per Antonio Brucioli In Venetia nel MDXXXVII. (*in fine*) Fine del comento di Antonio Brucioli ſopra Ieſaia Propheta, ſtampato in Venetia per Bartolomeo Zanetti da Breſſa. nel M.D.XXXVII. in 4.

A *Leonora Feltria di Gonzaga Ducheſſa d'Urbino* è dedicato dal *Brucioli*. Il teſto volgarizzato di capo in capo precede al Comento. Sta nella *Zeniana*.

G E R E M I A.

L'Eſpoſizione ſopra Geremia, di Geremia Buchio Fiorenza 1573. *Oſſerv. Letter.*

Se queſta *Eſpoſizione ſopra Geremia* del *Buchio* è ſimile alla ſua *Eſpoſizione ſopra i Salmi*, che abbiamo veduta, non dee certamente aver luogo nella noſtra opera, per eſſere una larghiſſima Eſpoſizione lontaniſſima dal teſto.

I DODICI PROFETI MINORI.

I dodici Profeti Minori parafraſati in verſo Italiano colle annotazioni, che ſpiegano, e moralizzano i loro verſetti. Malachia Profeta duodecimo ec. del Padre Vincenzo di Sant' Eraclio di Foligno Predicatore Cappuccino detto Eleo Nemeade nell'Emonia, Clarione Neſtorideo nell'Arcadia, ed Accademico delle Buone Arti di Perugia. In Foligno 1754. per Franceſco Fogli e Comp. in foglio. *Memor. per ſervire alla Storia Letterar. Tomo VI. P. II. p.* 36.

Gl'Inni di *Ezzechia*, i *Treni*, e l'*Orazione di Geremia*, e 'l *Canto di Abacuc* ſi regiſtreranno fra le coſe appartenenti al *Breviario*.

DE'

DE' VOLGARIZZAMENTI
DI TUTTO
IL TESTAMENTO NUOVO.

IL Nuovo Teſtamento dal Greco traſportato in Italiano da Antonio Brucioli colla lettera dedicatoria ad Ercole Gonzaga Cardinale di Mantova. Ven. per Luc'Antonio Giunti. 1530. in 8. *Le Long*.

Che aggiugne: „ Di queſta prima edizione, che conſervaſi nella Biblioteca „ Regia Berolinenſe, e della quale ſi fa menzione nella Prefazione del Salterio „ dello ſteſſo Brucioli, uſcito l'anno 1531. ſi debbono intendere le parole, le „ quali ſi leggono nel fine della Bibbia Italiana del Brucioli dell'anni 1541. „ *Sappi Criſtiano lettore*; ec. come altrove anche per noi s'è detto.

— e in Venezia nelle caſe di Lucantonio Giunti 1532. in foglio. *Mazzuchelli Vol. II. P. IV. p.* 2147.

Tutto ſta, che non ſia queſta l'edizione di tutta la Bibbia del *Brucioli*, riferita a ſuo luogo.

— e Venezia 1536. in 8. *Le Long*.

Così egli nel *Catalogo dell'edizioni della Bibbia*, benchè ommeſſa nell'art. 2.

— e Anverſa per il Grafeo 1538. in 16. *Le Long*.

Nel Catalogo però dell'edizioni della Bibbia queſta edizione la fa non in 8. come nell'art. 2. citato, ma in 8., e nel *Catal. MS. del Soliani*, ommeſſo il nome dello ſtampatore, e il luogo, la forma ſi dice in 12. Il *Mazzuchelli* aggiugne alla data di *Anverſa* (*o ſia in Venezia*) ſulla fede del *Fontanini*.

— e Venez. 1540. in 8.

So di aver veduta queſta edizione preſſo S. E. Commendatore *Farſetti* ſenz' aver notato allora di più.

Q 2 — e

— e Venez. per il Bindoni 1541. in 16. *Le Long*.

Il *Catal. MS. del Soliani* la dice in 12.

— Il Nuovo Teſtamento dal Greco tradotto in lingua toſcana reviſto, e ricorretto per Antonio Brucioli (dicatum Leonoræ de Toleto Duciſſæ Florentiæ) Venezia per Franceſco Brucioli 1544. in 16. *Bibl. Reg. Parig.*

Il *Le Long* lo dice in 2. vol.

— e dedicato ad Ippolito d'Eſte Cardinal di Ferrara ivi 1548. in 8. *Le Long*.

Che ſoggiugne: „ L'autore dice che la ſua verſione più volte riſtampata eſ- „ ſendo riuſcira di molti errori ripiena, non riconoſce per ſue altre edizioni „ ſe non quella, che è ſtata impreſſa da Franceſco Brucioli, e fratelli. „

Un'altra edizione del *Nuovo Teſtamento* tradotto in Italiano ſotto queſt' anno 1548. di *Venez.* in 8. regiſtra il P. *Le Long* nel Catalogo dell'edizioni della *Bibbia*; ma ivi non nomina il traduttore. Eccone un'altra del 1548.

— Prima Parte del Nuovo Teſtamento ne la qual ſi contengono i quattro Evangeliſti, cioè Matteo, Marco, Luca & Giovanni. Con tre Indici over tavole come in eſſo veder ſi potranno. In Vinegia al ſegno della Speranza 1548. — Seconda Parte del Nuovo Teſtamento nella quale ſi contengono gli Atti over Fatti de gli Apoſtoli. Le epiſtole di S. Paulo. L'epiſtola di S. Jacomo. Le due di S. Pietro. Le tre di S. Giovanni & una di S. Juda. L'Apocalipſe over Revelatione di S. Giovanni ec. in 16.

Comincia queſt' edizione per un' *Epiſtola d' Eraſmo Roterodamo per la quale eſorta a imitar Chriſto & alla oſſervantia della dottrina Evangelica*. A queſta *epiſtola eſortatoria* ſeguono gli *Argomenti di tutte quelle coſe che ſi trattano nelli quattro evangeliſti, con che ordine ſono ſtate fatte, e dette*. Al foglio 13. comincia *Il Santo Evangelio di Jeſu Chriſto ſecondo Mattheo*. Al foglio 206. finiſce queſta prima parte, alla quale ſegue la *Seconda Parte*. Al foglio 252. finiſce l'*Apocaliſſe*, alla quale ſeguira l'*Indice delle Epiſtole & Evangelij i quali tratti dal vecchio & novo teſtamento nelle chieſe i giorni di Dominica, & altre feſte ſi leggono*. Diciaſſette facciate occupa queſto *Indice*, al quale ſuccede altro *Indice delle materie più occorrenti del nuovo & vecchio teſtamento*. La traduzione eſſere quella del *Brucioli* lo

poſſo

posso affermare con sicurezza, perchè ho confrontata questa copia, che sta presso il nostro P. D. *Giuseppe Maria Pujatti*, con due esemplari di edizioni realmente diverse, imperfetti, uno della *Zeniana*, nella seconda parte del quale leggesi: *dal Greco tradotte in lingua Toscana, & nuovamente revisle & ricorrette per Antonio Brucioli*, l'altro, che è presso di me.

— e Lione per Guglielmo Rovillio 1550. in *16. Le Long*.

— Il Nuovo Testamento di Giesu Christo Salvatore Nostro. Nuovamente dall'original suo fonte Greco in lingua Toscana tradotto. In Lyone, appresso Gulielmo Rovillio. M.D.LII. (*in fine*) Stampato in Lyone per Philiberto Rolleto. in 16.

A tergo si legge il *Catalogo d'i libri del nuovo testamento* ec. Indi segue la dedicatoria: *All' Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Cardinal di Tornon Arcivescovo vigilantissimo di Lione, il suo servo Guglielmo Rovillo* ec. In essa dice il *Rovillio: Havendomi, non uno, ma molti amici Italiani dotti, & prudenti, confortato à imprimere il Nuovo Testamento, tradotto fedelmente dall' original Greco in lingua Toscana, promettendomi anchora l'opera loro, tal che di quà lo potessimo render piu grato al comun contentamento di tutti i desiderosi lettori, che gl' altri per l' addietro stampati in Italia: mi son lasciato instantemente persuader a tal' impresa, & anche per esser il fondamento di nostra fede & salute. Però ci siamo sforzati con diligenza degna di tale & tanta opera, nella correttione, ne gl' ornamenti, nelle figure, poste à proprij luoghi, ne nuovi sommarii, nelle tavole, & in ogni altra cosa, che tal laudabilissima & santa opera ricerca, far tutto senza alcun mancamento.* La data è di *Lione nell' Anno della redentione nostra* 1552. *& il* 22. *di Luglio*. Nel fine dopo la data, in quaderno con registro particolare, c'è la *Tavola*. Sta nel. *Libreria* de' *PP. Minori Osservanti di Venezia*, detti della *Vigna*.

— Il nuovo Testamento in Francese dalla versione di Geneva, e Italiano secondo la versione del Brucioli, alquanto riguardo allo stile riveduta. 1555. in 8. vol. 2. (*senza luogo*). *Le Long*.

— e Lione per Guglielmo Rovillio stampato per Filiberto Rolletto 1558. in *16. Mazzuchelli l. c.*

Il Nuovo Testamento di Jesu Christo nostro Signore, Latino & volgare, diligentemente tradotto dal testo Greco, &

& conferito con molte altre traduttioni volgari & Latine, le traduttioni corrispondenti l'una à l'altra, & partite per versetti In Lyone', appresso Guillel. Rovillio. M.D.LVIII. — L'Epistole di San Paulo Apostolo. L'Epistole Catoliche di S. Jacopo, di S. Pietro, e di S. Giovanni. L'Apocalisse (cioè, la Rivelatione) di S. Giovanni. In Lione ec. in 16.

A tergo del frontispizio c'è l'*Ordine del libro col numero de' Capitoli*; coll' avvertire il *Lettore*, che *trovando certe parole chiuse tra questi due segni*, ( ), *si dè intendere non esser del testo, ma del traduttore*; il quale, per lo confronto fattone, posso assicurare non essere il *Brucioli*. Ad ogni Capitolo precede la rubrica: e nelle margini da una parte il testo latino, e dall'altra le citazioni degli altri libri della Scrittura, che concordano con ciò che ivi si legge. Benchè, dopo i *Fatti de gli Apostoli*, che seguono al Vangelo di S. Giovanni, segua l'altro frontispizio per me recato, la seconda parte però non si può prendere da sè, per essere seguente la numerazione de'fogli. Nel fine, dopo tre facce vuote in quaderno a parte segnato * si legge la *Tavola che insegna a trovar l'Epistole & gli Evangeli delle Domeniche e feste dell'Anno secondo la consuetudine della Chiesa Romana*; e questa *Tavola* potrebbe mancare senza colpa del Librajo, e pure l'esemplare sarebbe imperfetto. Sta nella *Zeniana*. Il *Bartoloccio* lo dice in 12.

Il Nuovo Testamento tradotto in lingua Toscana Nuovamente corretto dal R. Padre Fra Zaccheria da Firenze de l'Ordine de Predicatori. Con la Tavola con la quale si posson trovare l'Epistole e gli Evangelii che per tutto l'anno si dicono nelle Messe. In Venetia M.D.XXXVI. (*in fine*) In Vinegia, ne la stamperia delli heredi di Lucantonio Giunti Fiorentino, nel mese di Aprile. MDXLII. in 8.

Egli pare difficile che sei anni siansi impiegati nella stampa di questo libro; eppure gli anni riferiti mostrano, che il fatto sia tale. La edizione è bellissima con in margine le citazioni de' luoghi uniformi negli altri libri sacri. La tavola accennata nel titolo sta nel principio. La copia da me veduta sta nella Libreria della *Vigna* de' *PP. Minori Osservanti*.

— e Fiorenza 1566. in 8. *Le Long*.

Il quale citate amendue queste edizioni, soggiugne: *Ipsa Versio Etrusca Sanctis Marmochini*.

Lo stesso colla versione latina di Erasmo, colla prefazione

ne di lui, senza Indice delle materie. Venez. al segno della speranza 1545. in 16. vol. 2. *Le Long*.

— e colla Prefazione e l' Indice delle materie, ivi per Domenico Giglio 1551. in 16. *Le Long*.

Se intenda qui il P. *Le Long* che la versione italiana sia la sopra registrata del *P. Zaccheria*, non avendo veduta nessuna di queste due edizioni, nè egli dicendo più di così, nol possiamo assicurare.

Il Nuovo Testamento latino (secondo la versione d' Erasmo), ed Italiano (secondo la latina di Erasmo). Lione per il Rovillio 1558. in 16. *Le Long*.

Soggiugne il Boernero : „ Questa versione non si fece secondo la Vulgata, „ ma secondo il greco : come si vede dal titolo istesso ; Nel fine v'è l'indice „ dell' Epistole, e de' Vangelj .... ma ciò che non poco ci piace, si è che l' „ autore ci ha aggiunti bellissimi sommarj de' Capitoli .... Al margine ci ha „ poste alle volte la varie lezioni, ed esposizioni .... Avvertiamo anche, che „ questa versione ci pare bella e chiara . *Cherub. a S. Joseph Bibl. Crit. Sacr.* „ *Tom. IV. pag.* 128. L' istesso ivi aggiugne . I Sommarj de' capitoli sono gli „ stessi in questa edizione, che in quella del 1555. „ (da noi registrata fra l' edizioni del *Nuovo Testamento* del *Brucioli* colla versione Francese) „ benchè nell' „ altre due abbiamo conosciuto che sono molto differenti le traduzioni. „ Non dicendosi nel titolo che qui si prende per frontispizio, essere questa versione *secondo il greco*: crediamo, che questo passo del *Cherubino* debba intendersi della edizione da noi più sopra registrata del 1558. trattane la notizia dalla *Bibl. Regia di Parigi*, e non di questa, che ora riferiamo, la quale il *Le Long* nel *Catalogo delle edizioni della Bibbia*, dice conservarsi nella *Bibliot. dell' Oratorio della Casa di Parigi*, e che perciò male il *Boernero* lo applichi a questa. Nel *Catalogo MS. del Soliani* questa edizione del 1558. si dice in 12.

Il Nuovo Testamento fatto di Greco novamente Toscano per Massimo Teofilo, e dedicato a Francesco de' Medici figliuolo di Cosimo Duca di Toscana In Lione 1551. in 16. *Le Long*.

Che lo dice colle figure del *Petit Bernard*.

— E dedicato allo stesso colle figure . Lione per Gio: Tournes, e Guillelmo Gazero 1556. in 16. *Bibl. Reg. Parig.*

Il

Il P. *Le Long*, dopo aver soggiunto anche questa alla prima edizione, aggiugne: „ Anche Massimo Teofilo trasportò dopo il Brucioli il Testamento Nuo„ vo; e ciò per osservare più la purità della Lingua Italiana *Gisb. Voezio lib.* 2. „ *c.* 4. *pag.* 511. *Bibl. dello studio Teolog.* „

Non vogliamo ommettere d'avvertire, che male si registra questo *Nuovo Testamento* nell'*Haym*, come se *Massimo Teofilo* fosse lo stampatore dell'edizione di *Lione* 1551. e la versione fosse quella di *Zaccheria Fiorentino*.

Il Nuovo Testamento Italiano. In Geneva 1559. in 8. *Le Long*.

Il Nuovo Testamento Italiano (secondo la versione precedente di nuovo emendata) colle annotazioni di Niccolò des Gallars Dalla Bottega di Niccolò Todesco 1560. in 8. *senza nome di luogo*. *Le Long*.

Che aggiugne: „ *Dalla Prefazione*. Per le istanze di molti abbiamo stabilito „ di pubblicare il Nuovo Testamento collazionato col testo Greco, e ad esso „ quanto per noi s'è potuto conforme, e di soggiugnere, in molti luoghi più „ difficili, anche la spiegazione .... Primieramente riguardo al testo abbiamo „ usata questa diligenza, che rendendo parola a parola, fosse uniforme quanto „ più si poteva al Testo Greco, adoperando elocuzioni più proprie, e più significanti; e che la proprietà delle parole, e l'armonia dell'orazione piacesse a „ tutti, e fosse più accomodata all'orecchie, e all'uso pubblico più che nelle „ precedenti edizioni .... Ciò abbiamo ottenuto coll'ajuto di un dotto e sommo Teologo (*Teodoro Bezza*) il qual col benefizio d'un greco esemplare „ collazionato con altri 25. testi antichi (*da Enrico Stefano*) illustrò moltissimo questa edizione. *Da queste cose appare, che questa edizione è stata emendata secondo la versione Francese di Geneva dello stesso anno da Teodoro Bezza, il* „ *quale nella Prefazione della sua versione latina dell'anno* 1565. *attesta d'essersi* „ *servito dello stesso Codice greco*. „

— Lo stesso. Lione per Sebastiano Onorato 1565. in 12.

— e 1569. in 4. *senza nome di luogo*.

— e (Geneva) per Giambattista Pinerolo 1576. in 8.

Tutte queste edizioni sono citate dal *Le Long*.

— Il Nuovo Testamento di Jesu Christo Nostro Signore, Nuovamente riveduto e ricorretto secondo la verita del

testo

testo Greco, e di molte & utili annotationi illustrato. Geneva appo gli heredi d'Eustachio Vignoni. Nel M.D.XCVI. in 8.

Al Pio Lettore si rende ragione della *correttione del testo*, e della *esplicatione di diversi luoghi difficili*. Le note sono al margine, e in fine la *Tavola delle principali materie contenute nel nuovo Testamento*. Sta nella *Libreria della Vigna*.

Il Nuovo Testamento in dodici lingue (tra le quali l' Italiana dalla versione di Geneva del 1562.) per opera di Elia Huttero. Norimberga 1599. in fol. vol. 2. *Le Long*.

— e ivi 1599. — e 1600. in 4. vol. 4. *Le Long*.

Il quale nel *cap.* 1. *pag.* 45. ne dà di queste tre edizioni una piena cognizione: Per non averle noi avute sotto l'occhio ci dispensiamo dal trascrivere quanto egli ne dice.

Il Nuovo Testamento del Sig. nostro Gesù Cristo tradotto da Gio: Diodati. Geneva 1608. in 12.

Edizione da me veduta, (non mi sovviene il dove), senza nome di stampatore. Comincia dalle tavole de' libri; le parole, che non sono nel testo, sono in carattere differente. Ad ogni capo ci sono gli argomenti. Nella *Capponiana* pag. 64. si dice senza luogo.

— Il Nuovo Testamento del Signor Nostro Jesu Christo tradotto in lingua Italiana da Giovanni Diodati di Nation Lucchese. In Haerlem, appresso Jacob Alberetz. Libraro. 1665. in 8.

Precede la *Tavola de' Libri del Nuovo Testamento*. Oltre il Sommario ad ogni libro, c'è quello ad ogni capitolo. Sta nella *Libreria della Vigna*. Il *Le Long* lo dice anche in *Amsterdam*.

Il Nuovo Testamento consacrato al Serenissimo Principe Cristiano Duca di Sassonia ec. da Ferromontano Dottore di Leggi. Lipsia per il Gozio 1702. in 12. *Le Long*.

Che foggiugne: „ Di chi fia quefta verfione neffuno il dice, e quefta edizio„ ne non ha prefazione di forta. „

Il Nuovo Confederamento di Gesù il Meffia Salvator noftro divolgarizzato fedelmente di Greco e refo intelligibile infino al volgo. Contiene la Storia della Chiefa, e de' SS. Scrittori. Annotazioni peregrine pe' Cambiamenti e Paffi più inviluppati. Refutate le Tradizioni Romane e altri molti errori perniziofi sbanditi. Aggiunta breve Catecchefi pe' gli indotti e i veri Comandamenti di Dio in fine annefi: da Matteo Berlando della Lega, Dottore di SS. Teologia e Profeffore di Filofofia e di Lingue Efotiche nell' Equeftre Academia Erlangana & da Jacopo Filippo Ravizza Dottore di SS. Teologia. Primo Volume. A Criftian-Erlanga preffo Danielle Michele Schmatz a fpefe de' Volgarizzatori. MDCCXI. — Il Nuovo ec. volgo. Contiene la Storia del Papato e de' SS. Scrittori ec. sbanditi. Aggiunto il Racconto delle Controverfie Papali in fine. Da Matteo ec. Volume Secondo. Contiene le Piftole Apoftoliche, e la Apocaliffe ec. MDCCXII. in 8.

La dedica del primo Tomo è alla *Serenifs. e Potentifs. Principeffa Anna Regina della Gran-Bretagna Francia e Ibernia* &c. fottofcritta da' Traduttori 30. *Gennaro* 1711. indi fegue una Prefazione all'*amico Leggitore*, ed alcune *Poefie*. Il *Ravizzia* fi dice di *Sogliano preffo Rimino* dal *Berlando*, e il *Berlando* in certa commendatizia latina di *Benedetto Calandrino* fi dice: *Matthæus Berlandus A Lega, Gente Italus, patria Brafighellenfis in Romandiola* ec., ed era Francefcano. Il primo Tomo contiene i *Vangelj* con nore a piè delle facce. Il fecondo è dedicato all'*Altezza Reale di Elifabetta Sofia nata Principeffa Reale di Pruffia Margravia di Brandeburg* ec. data 30. *Gennaro* 1712., ed ha parimenti una Prefazione all'*amico leggitore*. In fine. *Addizione ove parecchi luoghi e non pochi dubbj del N. C. ventilati, e difficili, vengono fchiarati. Eftratti dalle offervazioni dell' eruditiffimo Deslingio, date di corto alla luce*. Ne ho veduto un efemplare preffo il noftro Librajo *Bafeggio* nell' atto, che lo vendeva, e ne ho allora fcritta quefta relazione.

Nella Prefazione del libro feguente fi cita un' edizione di quefto *Nuovo Confederamento* del 1719. la quale veggo mentovata anche nella *Biblioth. di B. Tommafo Fritfchio p. 6.* che alla pag. 7. riferifce il *Nuovo Teftamento tradotto in lingua Italiana da D. C. H. F.* in 12. *Altenburgi* 1711. di cui non ho altronde notizia.

Il *Mazzucbelli* offerva, Vol. II. P. III. pag. 1777. che il *Le Long*, ed io chiamato abbiamo *Borlando* il *Berlando*; di me dirò che nel *Le Long* l'ho così trovato fcritto; ed ora, che lo trovo e nel titolo di quefto libro, e nella Prefazione

ne

ne del libro seguente nominato *Berlando*, anch'io lo chiamo con questo nome. Per altro rifletto che da' nostri paesi a' forastieri passando i nomi gentilizj facilmente si alterano.

Il Nuovo Testamento di Giesu Christo Nostro Signore dall'Original Greco fedelmente vulgarizato da Giovan Gotlobbe Glicchio con Privilegio Reale. In Altenburgo e Lipsia Presso di Paolo Emanuello Richter. 1743. in 8. *

A *Giovanni Augusto Duca di Sassonia* ec. con lettera data da *Rosizza li* 10. *di Maggio* 1743. dedica questo *Nuovo Testamento Toscano* il traduttore, il quale all' *Amico Leggitore* parla prima de' diversi volgarizzamenti che abbiamo e di tutta la *Bibbia*, e del solo *Nuovo Testamento*, del *Malermi*, del *Brucioli*, del *Marmochini*, e del *Diodati*, trattane la notizia da *Riccardo Simone*, e dal *Le Long*; niente d'importante aggiugnendo a quanto per noi si è più volte detto. Indi soggiugne: *Essendo dunque tante volte pubblicata la Bibbia Italiana, è da maravigliarsi, che vedasi tanto raramente nelle mani del Pubblico* (il che succede perchè n'è proibita dalla S. Chiesa la Lezione), *ch'essendo io stato in Italia per tre anni, non posso gloriarmi d'averne veduto un solo Esemplare*. (E pure in ogni Libreria ne saranno stati più d'uno, o d'uno o d'un altro volgarizzamento.) *Il perchè laudevole* (secondo la sua Setta) *fu l'impresa di Signor Matteo Berlando della Legga, e Jacopo Filippo Ravizza, amendue Dottori di Teologia, i quali in Cristian-Erlanga divolgarono un nuovo Volgarizzamento del Nuovo Testamento 1719. Ma senza dubbio fecer cosa disdicevole in farvi cambiamenti, il che aver fatto essi non negano nel titolo dell'opera. Poteano forse perdonarsi que' tralasciamenti, quelle addizioni, e altre mutazioni, che probabilmente vi sottentrarono per trascuraggine* (se non forse per malizia). *Ma i cambiamenti fatti a bella posta danno chiaramente a divedere, che que' Autori, poco curandosi del senso literale, ebbero volontà di tirar la Scrittura ne' suoi sentimenti ad ogni modo*. E qui segue a riferire molti passi malamente tradotti nel predetto Volgarizzamento. *Da questi saggi giudichi il pio Lettore*, prosseguisce, *se così fatto volgarizzamento si possa vantare d'esser fedele, ò se non più tosto deposta ogni riverenza, faccia la Scrittura naso di cera? A tutti questi riguardi ponendo io mente, e vedendo che non ancora abbia impreso alcun Teologo della nostra Chiesa di far cotale opera, diliberai di mettere alla pruova le mie forze, affaticandomi di somministrare una nuova Versione Toscana della Scrittura Sagra. Per dare effetto al mio proponimento, primieramente vengo ad esibirvi, amico Leggitore, questo Nuovo Testamento*, promettendo, dall'esito che ne vedrà, anche il *Vecchio*. *Strettissimamente hò seguitato*, verso il fine aggiugne, *il Testo Greco, esprimendone il senso con altrettante parole, in quanto lo sofferse la proprietà del linguaggio. E quando fù d'uopo supplire qaalche parola tralasciata, per evitar l'oscurità, la troverete espressa con tipi differenti. Ritenni anche le misure, monete etc. dell'Antichità .... vengono accennati tutti i luoghi citati del Vecchio Testamento, ... Vi si soggiunge la Tavola de' Testi Domenicali, e delle Feste* ec. che è nel fine. Ad ogni Libro, e ad ogni Capo è premesso il suo argomento.

Se nella relazione de' *Volgarizzamenti di tutto il Testamento Nuovo* sarò stato o poco esatto, o alquanto confuso, meriterò scusa, e per non averne veduti se non pochi esemplari, e questi in tempi e luoghi differenti, onde non mi fu possibile notarne la diversità delle edizioni, e traduzioni; e per non essere stati molto esatti, e chiari i miei debitori nelle loro relazioni, e ne' loro registri.

DE' VOLGARIZZAMENTI

DELLE PARTI

DEL TESTAMENTO NUOVO.

I QUATTRO EVANGELJ.

EXpoſitione ſopra evangeli . (*in fine*) Finito il quarto & ultimo libro delle expoſitioni ſopra evangelii compoſte per frate Simone da caſcia de frati heremitani . Impreſſe in Firenze per Bartholomeo di Franceſco de Libri . p. fiorentino Adi xxiiii. di Septembre. MCCCCLXXXXVI. in fol. *

Nel diſegno di dare la notizia di chi la *Storia della Vita di Gesù Criſto* traſſero dal teſto di tutti quattro gl'Evangeliſti, ſtando però, o ſempre, o aſſai volte attaccati alle parole del teſto medeſimo; comincio da queſta *Expoſitione*, come di più antica data. La prima faccia contiene nel mezzo il titolo accennato. Nella ſeconda pagina in legno ſi rappreſenta il Giudizio univerſale: ed ha un tal titolo: *Alnome di Ieſu Chriſto crucifixo comincia ilprologo di fra Guido del libro infraſcripto: cioe de loro Evangelii con le Expoſitioni: facte per Frate Simone da Caſcia dellordine di ſancto Auguſtino*. Nel Prologo: *Vedendo*, diceſi, *alchune perſone figluole in Chriſto del mio venerabile frate Simone da Caſcia: il quale non ſon degno chiamare padre: peroche non lo aſſomiglio come legiptimo figluolo affamato & diviſo delle gratie & havere continuamente* (così) *alcune parole dello evangelio, ſecondo che egli lopredico & laſſo a me ſcripto per lectura. Fui conſtretto mutare proponimento (di non predicare ſenon de' miei guai e miſerie dell' anima mia*, avea detto poco ſopra), *in vulgarizare alcune ſue expoſitione con alcuna ad iunctione de decti de ſancti, ſecondo el mio piccholo intellecto, ſecondo le ſue parole*. Per le quali eſpreſſioni appare, che *Fra Simone da Caſcia* abbia queſta ſua *Eſpoſizione* ſcritta in latino, e da *Fra Guido* ſia ſtata poi volgarizzata. L'edizione preſente è rariſſima, nè ſe ne trova menzione nell' *Orlandi*, nè nel *Maittaire*. L' Opera iſteſſa è anche rara aſſai, non eſſendoſi in italiano pubblicata altre volte per quanto a me è noto. In latino ne trovo due edizioni più moderne citate dal *Le Long*, il quale anche di queſta fa menzione. Moltiſſimi degli Storici degli Scrittori Eccleſiaſtici parlano di queſto Fra *Simone*, dottiſſimo e piiſſimo Agoſtiniano della famiglia *Diodati*, ma neſſuno, oltre il *Le Long*, di queſt' Opera fa parola. Non così di Fra *Guido*: oltrepaſſandolo tutto ſotto altiſſimo ſilenzio. Quindi nè pur io ſaprei dirne parola. Eſſendo queſta la Storia della Vita di Gesù Criſto tratta da' quattro Evangeliſti colla traduzione letterale de' molti pezzi, che ſi producono per teſſerla, non poteva ſenza difetto di queſta mia Opera, ometterſi. Nel fine del Terzo trattato p. LXXXVI. c' è una Predica di *Frate Giordano* dell' Ordine de' Predicatori ſul Giudizio Univerſale.

La

La Vita del nostro Salvatore Iesu Christo, overo sacra storia evangelica tradotta non solo di latino in volgare, ma etiam in verso per dare materia al lettore di piu suavemente corre el frutto necessario alla vita di ciascun fedel christiano dallo evangelico arboro, per me inutile servo di Christo frate Lodovico da Filicaja da firenze frate Capuccino. (*in fine*) Stampato in Venetia per Nicolo de Bascarini MDXLVIII. in 4. *

Questa Vita, che è appoggiata al testo de' quattro Evangelisti, che tratto tratto vengono citati in margine, comincia per alcuni Versi al Lettore, e per alcuni altri, che servono di dedicatoria, con tale indirizzo: *Optimo clarissimoque viro Petro Contareno Patritio Fr. Ludovicus Capuccinus. S. D. S.* a cui raccomanda di limare quest' Opera.

E collo ingegno suo alto & sereno
Supplisca in tutto quel chio mancato
Ponendo alle mie mende Justo freno
Poi che l' havrai come ti par limato
Impublice lo dia sete impiacere
Che certo son ch' à Dio esara grato.

La *Vita* è divisa in 56. Capitoli in terze rime, legati uno coll' altro, come se fosse un solo Capitolo, o Canto; a' quali tre altri ne seguono intorno la *Vita* di S. *Giovani Battista*, ed alcune altre *Orationi*, la prima *alla Croce*, la seconda alla *Vergine Maria*, la terza è una laude *di Santa Catherina:* un Lamento di *Iesu al Peccatore*, colla *Responsione del Peccatore*; e finalmente tre ottave rime, col titolo: *Queste cose furon fatte addi 25. di Marzo in diversi tempi*. Di questo *Cappuccino* non trovo menzione nella *Biblioth. Cappuccinorum*: e pure di lui rammenterò un altro volgarizzamento poco sotto.

Meditationi sopra i Misterii della Passione & Resurrettione di Christo N. S. Con le Figure, & Profetie del vecchio Testamento, & con i Documenti, che da ciascun passo dell' Evangelio si cavano. Raccolte da diversi Santi Padri, & da altri devoti Auttori per il Padre Vincenzo Bruno, Sacerdote della Compagnia di Giesu. Con Privilegi. In Venetia, appresso i Gioliti. MDLXXXVI. in 12. *

Di questo libro io faccio menzione, perchè contiene la traduzione letterale di moltissimi pezzi de' quattro Evangelisti; e di altri libri sacri. Del *P. Bruno* trovo altre *Meditazioni*, delle quali parla il *Mazzuchelli*, (dopo il *Fontanini*, e il *Zeno*

Zeno T. II. pag. 459. n. (*a*)) Vol. II. P. IV. pag. 2223. a' quali rimetto il Lettore.

La Storia Evangelica di Gianpietro Giussani. Venez. 1601. in 4. *Le Long*.

Questa sì temiamo che non debba aver luogo nella nostra opera.

Istoria del nuovo Testamento con alcune brevi Riflessioni morali ed Osservazioni istoriche, ad uso dell' uomo Cristiano. Torino 1746.

Lettera dello *Stampatore a chi legge* la *Vita di Gesu Cristo* ec. *del Montereul* che poco stante riferiremo.

Istoria della Vita ec. (*come sotto*) Roma presso il Pagliarini 1748.

Lettera istessa dello *Stampatore* al libro suddetto.

— Istoria della Vita Dottrina, e Miracoli di Gesù Cristo Signor nostro secondo il Testo de' quattro Evangelisti con Note diverse sopra le principali difficoltà dell' Evangelio. Parte Prima. In Napoli, MDCCLV. appresso Benedetto Gessari. Con Licenza de' Superiori. — Istoria ec. Parte Seconda ec. in 12. *

Questo Libro, (del quale questa è almeno la *terza* edizione, come si vedrà nella relazione del libro seguente), dicesi *al Lettore*, *che per non defraudare gli Autori del merito loro dovuto, si può ridurre ad una semplice traduzione;* (ecco dunque la ragione, per la quale ha esso diritto d' essere registrato in questa Opera); *non è però tale, se si consideri il merito affatto nuovo datogli da chi ha estratta da diversi Autori la materia, e posta insieme tutta l' Opera. Questa consiste primieramente nel ridurre il Testo Evangelico di tutti quattro gli Evangelisti in un sol corpo d' Istoria, dove si vedono li fatti raccontati col loro ordine naturale, che non sempre si osserva da ciascuno Evangelista, e con tutte le circostanze, le quali spesse volte accade trovarsi separate ne i quattro Evangelisti: Secondariamente consiste nell' agevolare l' intelligenza del Testo con diverse Note*, parte marginali, parte a piè delle pagine, e parte in fine della Seconda Parte. Seguita l' Indice de' Capi d' amendue le Parti, e quello *delle Concordanze tra il Testo di ciascun Evangelista, ed il Contesto di tutti quattro*, nel quale si vede a qual Capo dell' Opera presente è ridotto.

to qual si voglia Capo de' quattro Evangelj. Si finisce la Parte II. coll' *Indice degli Evangelj, che si leggono fra l'anno*. L'Opera merita d'esser letta tutti i giorni da ogni Cristiano sì ecclesiastico, che secolare per lo profitto spirituale che può trarsene. Il traduttore ci viene scoperto nella dedicatoria degli *Atti degli Apostoli*, che poco dopo riferiremo, per quello stesso, che tradusse la *Brevissima Parafrasi de' Salmi* riferita alla pag. 85.

La Vita di Gesù Cristo, tratta dai quattro Evangelisti, e ridotta in un corpo d'Istoria dal R. Padre Bernardino di Montereul della Compagnia di Gesù, e riveduta dal P. J. Brignon della stessa Compagnia, Aggiuntavi la Storia della Chiesa nascente. Traduzione dalla terza Edizione Franzese. Tomo I. In Venezia, MDCCXLVIII. presso Simone Occhi. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. — La Vita ec. Tomo II. ec. — La Vita ec. Tomo III. ec. in 8. *

Lo Stampatore a chi legge premette non breve Lettera, dalla quale io qui trascrivo quanto è necessario a formare una giusta idea di questo Libro, e de' due sopraccennati. *Profittando questo Autore* (dell' Opera presente) *de' lumi da loro somministrati* (cioè da' *molti sacri Dottori*, avea detto, *che fin dai primi secoli della cristiana cattolica Chiesa si sono applicati a raccogliere le sentenze degli Evangelisti, accordandole insieme, e facendone quasi una Storia seguente sotto nome di concordia, e d'armonia, o altro equivalente*) *ridusse tal argomento a quella maggior perfezione che desiderar si potesse dagl' ingegni più illuminati, ... Per dire il vero, noi siamo debitori di questi grandi vantaggi al P. Montereul; ma v' ha la sua parte il P. Petavio eziandio, da cui ebbe l' Autore le più rare e sode cognizioni intorno l' ordine cronologico, come pure il P. Bignon, che impiegò tutta la sua attenzione nel dare a quest' Opera quello stile semplice bensì, ma elegante che meglio d' ogni altro conviene ad argomenti di questa fatta. La premura di render comune a tutte le persone dabbene un Libro per avviso de' più intendenti capace a formare la vita d' un Cristiano sulla norma Evangelica, m' indusse a proccurarne una fedel traduzione della sopraccenata* (*terza*) *edizione che supera di gran lunga le due precedenti, col porre, cioè in margine il testo Latino degli Evangelisti, ed in fine d' ogni capo le note che contengono o le varie lezioni del testo Greco, o Ebraico, della versione Siriaca, e talvolta anche de' codici antichi Latini, e tal volta ancora de' codici antichi Latini; ovvero i contesti degli Evangelisti, oppure le citazioni, e le parole istesse dei SS. Padri, e degli Interpreti dai quali trasse l' Autore le sue spiegazioni; o sia il computo dei pesi, delle misure, e delle monete. Mentre però che ne eseguivo la stampa, mi capitò alle mani un Libro stampato quest' anno medesimo in Roma presso i Pagliarini, che sembra a prima vista affatto simile a questo* (che è il riferito da noi) *avendo per titolo*: Istoria della vita ec. *anzi come si può raccogliere dalla lettera dedicatoria al Regnante* (allora) *Sommo Pontefice* (*Benedetto XIV.*), *questo Libro è stato altra volta stampato, accennandosi in questa il comando dato da S. B. di ristamparlo*. E più sotto lo stesso *Stampatore: Non posso .... dissimulare un' edizione fatta in Torino l' anno* 1746. *nella Stamperia Reale di altra Opera molto conforme a questa di Roma, cui si dà il titolo di* Storia del Nuovo Testamento con alcune brevi Riflessioni morali, ed Osservazioni istoriche, ad uso dell' uomo Cristiano: *ed*

ed in questa (come in quella del *Montereul*, e non in quella di *Roma*, e di *Napoli*) *sono immediatamente congiunti alla Vita di Gesù Cristo gli Atti degli Apostoli, formandosene un solo corpo di Storia, non divisa in parti, nè in libri, nè in capi, ma in soli numeri, che ascendono a dugento e cinquanta quattro ..... Per quello riguarda il testo, anche questa è una semplice versione a sufficienza elegante*. Se però questa di *Torino* abbia egualmente che la sopra riferita di *Napoli* da entrare necessariamente in questa *Biblioteca*, per non averla veduta, nol posso dire, se non sulla fede dello Stampatore, che la chiama *semplice versione a sufficienza elegante*, come si è detto. Alla *Prefazione* dell' Autore segue *la Tavola degli Evangelj dell' anno*.

VANGELO DI S. MATTEO.

Espositione letterale del testo di Mattheo Evangelista, di M. Bernardin Tomitano. Co'l Privilegio per anni X. come in esso. In Venetia, per Gio. dal Griffo. Nel 1547. (*in fine*) In Venetia appresso Gio. dal Grifio. MDXLVII. in 4. *

In questo libro alla lunga *Espositione* precede il testo latino dell'Evangelio di S. Matteo diviso in capi, colla traduzione letterale. E' dedicato da *Bernardin Tomitano* a *Caterina de i Signori da Passano Saula*, a cui dice: *Mandovi ... per hora l' Evangelo di Matteo, primo scrittore delle sacre historie, dove la semplice lettera in latina & volgar traduttione leggerete, & doppò l' espositione .... Gli altri Evangelisti, piacendo a Iddio, seguiteranno al suo tempo, poscia che altra cura non tengo, che indrizzarvi tutto il contesto della sacra historia Evangelica*. Alla mia cognizione però non è pervenuta altra *Esposizione* del *Tomitano*, che la presente.

Parafrasi de' Vangelj di S. Matteo, e di S. Giovanni di Angelo Buonriccio. Venez. 1569. in 4. *Le Long*.

Che questa Parafrasi abbia ragionevolmente luogo nella presente *Biblioteca*; chi l'ha veduta lo potrà decidere. Il *Mazzuchelli* aggiugne: *Queste formano il* Fiore XII. *della* Ghirlanda Spirituale *del P. Luigi Granata stampato* in Venezia pel Giolito 1569. in 4. e nella nota (7) soggiugne: *Il Lipenio nel Tomo I. della Bibl. ec. a car. 115. e 260. ne riferisce un' edizione del 1577. in 4. che altronde non c' è nota*.

L' Evangelio di S. Matteo in otto lingue fra le quali l' Italiana per opera di Enrico Kellermanno. Mosca 1712. *Le Long*.

Nel Catalogo dell'edizioni della Bibbia accenna il suo debitore, cioè le *Memorie di Trevoux* dell' anno 1701.

VAN-

VANGELO DI S. MARCO.

L'Esposizione dell'Evangelo di S. Marco di Giovanni Maria Balliani. Venez. 1512. e 1572. in 8. *Mazzuchelli Vol. II. P. I. pag.* 189. *sulla fede del* Chiesa, (*Catalog. degli Scrittori Piemont. p.* 119. *e del* Le Long *T. II. p.* 625.

Non sappiamo se contenga anche il testo, per non averla veduta.

Anche la *Orazione Dominicale* è stata tradotta, e le edizioni più stimabili le noteremo nel fine delle cose spettanti al *Breviario*.

L'*Epistole, e gli Evangelj delle Domeniche e delle Feste dell'anno* si registreranno nelle cose attenenti al *Messale*, dove anche riferiremo qualche altra particella de' *Vangelj*.

ATTI DEGLI APOSTOLI.

Gli Atti de gli Apostoli secondo San Luca, tradotti in lingua volgare: in terza rima, la vita anchora & morte de dodici Apostoli di Jesu in quarta rima: per dar materia a quelli che si dilettano del verso accio che lascino le buggie & parole, & che si esercitino più utilmente, per il Reverendo frate Lodovico da Filiçaia da Firenze frate di santo Francesco capuccino. In Venetia al segno della Speranza. 1549. in fol. *

A tergo del frontispizio: *Al Lettore.*

Dopo la vita del mio redentore
Et del suo precursore degno Giovanni
De gli Apostoli santi del Signore
Ti dò la vita, & fatti senza inganni,
Sì che con verita leggi lettore
Bene spendendo i pochi futuri anni:
Et se perciò diventi un' huom divino,
Priega Jesu pel pover capuccino.

Di fatto dopo il libro *degli Atti overo fatti de gli Apostoli*, diviso in XXVIII. capitoli, tutti legati insieme, come appunto detto abbiamo della *Vita del nostro Salvatore*, colla rubrica ad ogni Capitolo, e con un altro Capitolo dopo il fine, che serve di Preambolo, alla *Vita & morte degli Apostoli* ec. che in quarta rima segue dopoi.

Atti degli Apostoli con note dal Francese alla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV. In Roma MDCCXLVII. Dalla Stamperia di Pallade appresso Niccolò, e Marco Pagliarini Con licenza de' Superiori. in 8. *

Benchè *il traduttore*, che senza più così si sottoscrive nella dedicatoria, taccia il suo nome, ci viene però quanto basta scoperto da quanto e' dice di sè medesimo, dopo d'aver detto, che *Questa divina, e brevissima Istoria del principio, e stabilimento della nostra Chiesa .... si è posta in questo lume ad effetto, che possa leggersi da tutti, e leggersi con quei schiaramenti, che possono dilucidarla, o circa i fatti, o circa l'erudizione. V.S. anche in altro stato si è degnata di gradire, e di approvare altre simili fatiche di chi ha intrapresa questa, e ne ha date pubbliche testimonianze nelle sue Opere stampate, così profittevoli al Pubblico*; e più sotto specifica le accennate *simili fatiche*, cioè la *Vita di Gesù Cristo, secondo il Testo de i quattro Evangelisti, colle sue note*, poco addietro riferita, e tutto il *Salterio*, registrato alla pag. 85. e seg. alle quali rimetto il Lettore. Il testo latino, di rincontro, l'argomento alla testa d'ogni capitolo, e le note a piè delle facce sono il cottedo di questa elegante edizione.

EPISTOLE DI S. PAOLO.

Le dotte e pie parafrasi sopra la Pistola di Paolo à Romani Galati & Ebrei: non mai più vedute in luce. Di M. Gian Francesco Virginio Bresciano. In Lione M.D.LI. in 16.

Nella dedica a *Madama Renata, Duchessa Eccellentiss. di Ferrara* il *Virginio* dà a conoscere il perverso suo animo in questa *mozza parafrasi* (così con affettata modestia, ma pestilenziale più giustamente la si può dire); e la finisce promettendole di *mandarle ancho il rimanente insieme con una traduttione del Nuovo Testamento* ec. La *lettera* è data da *Bologna*. Le *Pistole* sono divise in capitoli numerati, senza nessuna rubrica. Sta nella *Zeniana*.

Le Cristiane & divote Parafrasi sopra tutte l'Epistole di S. Paolo & le Canonice Del Reverendo Don Angelico Buonriccio Venetiano, Canonico Regolare, della congregatione del Salvatore. Con gratia & privilegio. Il tutto si rimette al giuditio di Santa Chiesa. In Venetia appresso Andrea Arrivabene, MDLXV. in 4. *

E' questa una così ampia *parafrasi*, col testo, benchè non intiero alle margini, che basta averla accennata, dispensandomi dal dirne di più.

Le-

Lezioni di tutte l'Epistole di S. Paolo di Cristoforo Silvestrano. Verona 1593. in 8. *Le Long*.

Se questo libro è sul fare delle *Lezioni*, dello stesso *Silvestrano*, *sull' Epistola a' Romani*, non dee entrare in questa *Biblioteca*, non essendo nè traduzione, nè *Parafrasi*, ma solo *Lezioni* o spiegazioni delle materie, che si contengono in detta Epistola.

Spiegazione delle Pistole di S. Paolo con un' Analisi, che spiega l'ordine e la connessione del Testo; con una Parafrasi, che spiega il pensiero dell'Appostolo, con una Comentazione, con Note per lo Dogma, per la Morale, e per i sentimenti di pietà; del R.P. Bernardino de Picquiny, Cappuccino, Professore in Teologia ec. Traduzione dall'Idioma Francese. Tomo Primo. MDCCXXXVII. Venezia per Francesco Pitteri Con Licenza de'Superiori, e Privilegio — Spiegazione ec. Tomo Secondo ec. — Spiegazione ec. Tomo Terzo ec. — Spiegazione ec. Tomo Quarto. in 12.

Il P. *Bernardino de Picquigny* dedica l'opera sua a *Clemente XI.* Sommo Pontefice, a nome del quale viene ringraziato dal Cardinal *Paolucci* con lettera data il dì 17. *Maggio* 1707. E perchè questa opera è un Compendio d'altra più diffusa, come da questa e da altra lettera del Cardinal medesimo data 16. *Nov.* 1704. si raccoglie, e dal *Disegno dell' Autore in quest' Opera*, il quale succede a queste lettere, spiegato quanto basta per intenderlo, nel titolo: dove per quelle parole *parafrasi, che spiega il pensiero dell' Apostolo*, s'intende la traduzione letterale, benchè non lo sia a parola per parola. Ogni tomo ha nel fine la tavola delle cose notabili. L'Opera si ristampò altre volte dallo stesso *Pitteri*.

Parafrasi delle lettere di S. Paolo Apostolo. In Lucca MDCCLXIV. per Francesco Antonionio Berchielli alla Torre dell'Ore. Con Lic. de' S. in 8. *

A *Monsig. Giuseppe Ippoliti Vescovo di Cortona* il traduttore *Cesare Taviani Franchini* dedica questa sua *fatica, la qual si adopera in render più chiare le Lettere di S. Paolo, in cui è contenuta tutta la Christiana morale .... E' molto tempo*, dicendo, *che per mio divoto studio avevo adattati i sentimenti di esse alla nostra lingua: Ma non pensavo, che questa fosse opera degna di rendersi pubblica colle stampe. Alcune pie persone Ecclesiastiche mi anno persuaso a farlo, avendo esse creduto, che così reso più intelligibile questo divino libro, potesse esser di molto giovamento a i meno dotti, e contribuire al bene spirituale di chi non intende il latino.* Nella *Prefazione* poi: *Le Lettere di S. Paolo*, dice, *sono oramai da tanti, e in tante maniere interpretate,*

pretate, e spiegate, che pareva inutil fatica porsi a farne una nuova parafrasi quando questa non fosse corredata, ed ornata di note erudite, e di riflessioni, che avessero qualche sembiante di novità. Ma io non ho avuto intenzione di provvedere a' dotti, e agli eruditi, i quali non hanno mestiero di nuove annotazioni sopra una parte della Sacra Scrittura, che più di tutte le altre ne abbonda. Ho pensato piuttosto, che le persone dedite alla pietà, e le meno dotte, le quali possono trar grand' utile spirituale dalla lettura di queste preziosissime Lettere, non possono così facilmente intenderle, e gustarle leggendole nella versione latina: onde è assai credibile, che siano per gradirne una spiegazione in Italiano, la quale discuopra, quanto è possibile, la profonda dottrina in loro nascosta, e insieme quella divina morale, che esse racchiudono. E più sotto. *La prima lettera a' Romani tutti i Santi Padri, e i più dotti Interpreti anno confessato, essere di una difficilissima, e quasi impossibile spiegazione, e lo stesso di quella scritta agli Efesi asserriscono. Tutte però, non che queste due riescer molto difficile di ridurre alla forma d'una continuata, e ordinata dicitura, come averei voluto fare nella mia parafrasi.* E poco dopo: *Sarebbe necessario a chi legge le Lettere di S. Paolo aver davanti agli occhi la sua vita, e il seguito delle sue santissime azioni; ma queste oltre l' esser' esposte in tante lingue, e in tanti trattati sacri, sono state novellamente narrate nella Vita del S. Apostolo, scritta in linguaggio Francese, e tradotta nel nostro, onde stimo che ciascuno possa, prima di porsi a leggere queste Lettere, senza gran fatica informarsi dell' Istoria del Santo, affine di meglio intenderle. Potranno contribuire anche non poco all' intelligenza di esse gli argomenti, che ho fatto precedere a ciascheduna di loro: Ma nondimeno, perchè non resti nulla da desiderare a quelle persone, che non anno come poter' ricorrere ad altri libri*, fa seguire *in una breve narrazione la vita e le azioni del S. Apostolo*. Nel fine, dopo la Tavola delle *Lettere*, e dopo tre pagine vuote, c'è un' *Errata* di quasi tre facce.

Il *Simon* registra una *Spiegazione del Brucioli* sull' *Epistole di S. Paolo*, e sull' *Epistole Canoniche* uscita nel 1544. Forse sarà quella che noi abbiamo riferita alla pag. 31. la quale forma il Tom. VI. del *Comento* del *Brucioli su tutta la Bibbia*.

Ne accenna una anche sulla *Epistola ai Romani* sulla fede del *Sandio*, ma questa la crediamo MS. non riportando egli alcun indizio che sia stampata.

Esposizione sull' Epistola di San Paolo a' Galati di Bernardino Occhino 1546. in 8.

Il *Le Long* pag. 883. ne dice di più.

Esposizione sulla prima Epistola a' Corintii di Evangelista Giovanni. Vineg. appresso Francesco dalle Vigne.

Così cita questo libro il P. *Le Long* pag. 796. notando che l' autore fiorì nel secolo 14. o 15.

Institutione d'ogni stato lodevole delle Donne Christiane, di Monsignore Agostino Valerio Vescovo di Verona. In Venetia

netia, per Bolognino Zaltieri. MDLXXV. (*in fine*) In Venetia appresso Bolognino Zaltiero. M.D.LXXV. in 12. *

Giacchè in questo punto ho acquistato questo libretto, di ottima stampa colle margini interlineate, ne do opportunamente la relazione in questo luogo per contenere nel principio alcuni *Documenti Evangelici per le Donne Christiane* tratti da *S. Mattheo al cap.* 25. dalla *Prima Epist. di S. Pao. à Cor. al settimo Cap.* da *S. Luca al secondo capo*: dall' *Epist.* 1. *di S. Pao. à Tim. C.* 5. dall' *Epistola di S. Paolo ai Colossensi al Cap. III.* dall' *Epi.* 1. *di S. Pao. à Tim. c.* 2. col testo volgarizzato. Il libro è dedicato da *Pierfrancesco Zino Canonico di Verona*, altre volte in questa nostra *Biblioteca* nominato, a *Viena Contarini*, con lettera, nella quale chiama *tesoro* quest' Operetta, alla quale (benchè scritta dal *Valiero quasi privatamente alle molto Magnifiche sue Sorelle e alla molto magnifica Sig. Andriana Contarini, e per quelle puoche, che paresse a sue signorie communicarli*) *Tanto finalmente dissi*, soggiugne, *& tanto lo pregai, che me ne fece dono*; che per le stampe volle rendere comune a tutti; esaltando meritamente il dottissimo Autore.

L' APOCALISSE.

Apocalissi di S. Giovanni (col comento) senza L. A. S. in fol. *Capponiana pag.* 64.

Dove ei dice: *dalla forma del carattere si riconosce, ch' è delle prime edizioni del Secolo XV.*

—Apocalipsis iesu christi. hoc est revelatione fatta a sancto giohanni evangelista. cum nova expositione: in lingua volgare composta per el reverendo theologo & angelico spirito frate Federico veneto Ordinis predicatorum: cum chiara dilucidatione a tutti soi passi: cosa utilissima. Impressa per mi alexandro de paganini. In Venetia. sub serenissi. duce Leonardo lauredano. Cum gratia. Vendesse sopra la riva deli carboni. (*in fine*) Qui finisce la expositione del reverendo theologo frate Federico veneto nelle prophetie: over revelationi de. S. Giovanne ditte Apochalypsis novamente deducte in luce per Alexandro Paganino in Venetia del. M.D.XV. Adi. VII. de Aprile. in fol. *

Edizione assai nitida, che ha la numerazione delle pagine in numeri Romani grandi, e il registro dove si mette il richiamo. La traduzione è verbale a verfetto.

fetto per verfetto: e dopo la *Tabuia* (così) l'*Apocalypfis*, onde comincia il libro, fi dà notizia dell' Apocaliffi, alla qual notizia fegue il *Prologo*. Il P. *Le Long* non regiftra quefto libro nell' articolo delle Bibbie Ital. nè nel Catalogo Cronologico delle edizioni della Bibbia. In quello poi degli Scrittori fulla S. Scrittura così lo riporta: „ *Gloffe dell' Apocalipfi di Nicolao de Lyra fatte Italia-* „ *ne per Federico Veneziano fol. Venez.* antica edizione circa il 1480. e fotto il nome di *Federico Veneto Dominicano*, reca l' edizione prefente del 1515.

— e (fenza luogo) 1519. in fol. picc. *Biblioth. Script. Ordin. Prædic. T. I. pag.* 706.

Dove fi dubita fe quefte due edizioni fieno realmente diverfe, aggiugnendofi la relazione di due MSS. (oltre qualchedun altro), uno della *Medicea* di *Firenza* che ha quefto titolo, che io trafcrivo perchè fpiega quanto è accennato nel *Le Long*. *La expofition dell' Apocalipfis. per volgar con le ghiofe di Maiftro Nicolò de Lira translatada per Maiftro Federigo da Veniexia del ordine de i Frati Predicatori in MCCCLXXXXIIII.* Princ. *Quefto libro el qual fi appella*. Finis: *Jerufalem fopradita. Amen* (così di fatto comincia anche nel noftro efemplare il *Prologo*, e così finifce il libro) Alla pag. 110. fi legge: *Sum de domino Simoni Malerbo a Zara Dalmatiæ*. Il fecondo Codice MS. è nella *Colbert.* di *Parigi*, che nel fine ha il nome del Copifta. *Hunc librum tranfcripfi ego Johannes Dono Venetiarum notarius de Candida egregio & fapienti viro DD. Cacharia Vituri honorabili Confiliario Cretæ .... fub anno Domini MCCCC nono menfe Februarii die nono hora prima diei indictione tertia. Candidæ*. Con che fi vede il giudicio di *Pietro Avala*, che l' opera egualmente che l'autore vuole, che fiano fittizj.

— La medefima, col Comento di Frate Federico Veneto: Milano per Jo: Angelo Scinzenzeler 1520. in fol. *Capponiana l. c.*

La data del luogo e dell' anno, e la forma di quefta *Apocaliffi* fimili a quella che ora foggiugnerò fulla fede del *Le Long*, mi fanno fofpettare che fia corfo qualche errore o nell' uno o nell' altro de' due miei debitori, o nel *Le Long*, o nella *Capponiana*.

L' Apocaliffi di S. Giovanni col comento di Gilberto. Milano 1520. in fol. *Le Long*.

Nè nell' artic. 2. nè nel Catalogo degli Scrittori fulla Bibbia, dove regiftra quefto libro, il P. *Le Long* nota il nome dello ftampatore. Nel Catalogo dell' edizioni della Bibbia nota cuftodirfi nella *Libreria Colbertina in Parigi*, e il fegno † moftra averlo egli veduto. Si trova anche nell' *Haym* notato così, fenza nome di ftampatore.

Enar-

Enarrazione nell' Apocalisse di Serafino Firmano. Venez. 1581. in 8. *Le Long*.

A questo libro non possiamo sostenere d'aver dato ragionevolmente luogo nella nostra *Biblioteca* per non averlo avuto sotto l'occhio.

L'Apocalisse di San Giovanni in versi Italiani dedicata alla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIV. da Locresio P. A. In Padova. CIƆIƆCCXLIII. appresso Giuseppe Comino. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Nella dedica a *Sua Santità*, *Flaminio Scarselli*, che è l'autore di questa nobile opera, accenna come *già volge il duodecimo anno*, che egli la trasse al suo fine. La *Prefazione* tende a manifestare, *tutta quant' è la intenzione*, *e la fatica* dell'autore. Ne trascrivo queste poche righe, perchè mi pajono necessarie. *Che se il Testo colla Traduzione paragonando parrà forse a taluno di trovare in alcun luogo qualche picciola diversità, io mi riporto per mia giustificazione alla esposizione del Dottissimo Cornelio a Lapide, di cui mi sono servito, come di scorta, de' luoghi di maggiore oscurità*. L'opera è divisa in XXII. Capitoli quanti sono i Capi dell' Apocalisse, ad ognuno de' quali si prepone il testo latino: e dopo il primo capo latino si legge un *Sonetto* dell' *Autore* a *S. Giovanni Evangelista*, ed un altro *a Dio* in *rendimento di grazie* nel fine del libro.

— L'Apocalisse di San Giovanni in versi Italiani Terza edizione. Colle Ameno MDCCLVI. All' Insegna dell' Iride Con licenza de' Superiori. in 4. *

Della seconda edizione non ho alcuna notizia. Questa terza ha la *dedicatoria* della prima edizione, e la *Prefazione*, ma non ha nè i Sonetti, nè il testo latino di quella. La data della licenza per la stampa del *P. Inquisitor di Bologna*, è *Die 6. Maii 1755*.

— L'Apocalisse ec. colle Lamentazioni di Geremia del Menzini. Milano 1757. in 12. *Nota esibitami da un nostro Religioso*.

Delle *Lamentazioni di Geremia* si parlerà altrove.

— L' Apocalisse ec. di Locresio P. A. In Venezia MDCCLVIII. presso Giovanni Tagier al Ponte dell' Oglio

a S.

a S. Apponal . Con licenza de' Superiori e Privilegio. in 8. *

E' questa una copia esatta della prima, con in fine dopo, la Licenza de' *Riformatori*, data *6. Maggio* 1758. la *Nota delli Signori Associati*.

L'Apocalisse , overo la Rivelazione dell' Appostolo San Giovanni coll' Esplicazione di Monsignor Jacopo Benigno Bossuet Vescovo di Meaux, ec. Traduzione dal Linguaggio Francese di Selvaggio Canturani. In Venezia MDCCLVII. presso Giambatista Albrizzi q. Girolamo. Con Licenza de' Superiori, e privilegio. in 4. *

Chiudo la relazione de' *Volgarizzamenti della Bibbia* da questa *Esplicazione*, la quale sebbene non è un puro Volgarizzamento ; non può però negarsi poter molto servire a chi sopra essa ne volesse farlo. E' noto che sotto il finto nome di *Selvaggio Canturani* sta nascosto il P. *Arcangelo Agostini* Viniziano, Carmelitano, di cui si può vedere il *Mazzuchelli* Vol. I. pag. 209. dove alla pag. 210. riferisce un'edizione di questo libro seguita *In Venezia* 1723. in 12.

FINE DE' VOLGARIZZAMENTI DELLA BIBBIA.

B I.

BIBLIOTECA

DEGLI AUTORI ANTICHI

GRECI, E LATINI VOLGARIZZATI.

DE' VOLGARIZZAMENTI

DELLE COSE APPARTENENTI

AL MESSALE

§. I.

DI TUTTA LA MESSA.

SPiegazione letterale, Storica, e Dogmatica delle Preci e delle Cerimonie della Messa del M. R. P. Pietro Le Brun Prete dell' Oratorio tradotta in Italiano da D. Anton Maria Donado C.R. Tomo Primo, In Verona, MDCCXXXV. Per Dionigio Ramanzini, Librajo a S. Tomio. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Di questo Libro, diviso in quattro Tomi, usciti in diversi anni 1747. 1740. e 1742. io non riferisco se non questo, perchè gli altri tre seguenti, sebbene assai dotti ed eruditi, non fanno al nostro proposito. Questo *Tomo Primo* contiene la traduzione di tutte le *Rubriche* appartenenti al *Messale*, e quella altresì di tutto quello che è comune a tutte le Messe; ommettendo cioè tutte le *Orazioni*, le *Epistole*, le *Sequenze*, gli *Evangelj* che sono particolari a questa, o a quella Messa.

Ne' Cap. XVII. e XVIII. del libro intitolato: *Della Regolata Divozion de' Cristiani Trattato di Lamindo Pritanio* (cioè del celebre *Lodovicantonio Muratori*) *In Venezia*, *MDCCXLVII. nella Stamperia di Giambatista Albrizzi q. Girol. in* 8. e poi più volte, e in più luoghi, e in più forme ristampato, contiensi la traduzione letterale di tutta la Messa dal principio al fine, prendendosi, per quello che può avere di particolare, la Messa della *Domenica quinta dopo l' Epifania*.

Istruzioni, ed Esercizj di Pietà: L' Ordinario della Mes-

sa: i Sette Salmi Penitenziali: Meditazioni, e Preghiere Cristiane: Il tutto è tratto dalla Sacra Scrittura, da' Santi Padri, e dagli Ufficj della Chiesa, per santificare la condotta della vita, ed apparecchiarsi ad una santa morte. In Venezia appresso Francesco Pitteri MDCCXLVI. Con Licenza de' Superiori. in 8. *

Per quello riguarda la *Messa*, in questo divoto libro, (il cui Autore è quel Gentiluomo *Girolamo Ascanio Giustiniani*, traduttore de' *primi cinquanta Salmi* riferiti alla pag. 99. nell' *Estro Poetico-Armonico*) si contiene tutto quello che è comune a tutte le Messe, come nella *Spiegazione* del *P. Le Brun* sopraccennata.

Trovai in certa noterella di libri presso il nostro librajo *Pulissi*: *La dichiarazione della Messa. Modena per il Galdaldino* 1586. *in* 8. Cosa essa sia io non lo so: ho voluto però darne questo cenno.

In un quaderno in 4. di antica impressione, di dieci fogli, nella *Libreria de' PP. Serviti*, ho veduta la *Messa de S. Maria in Sabbato*, la quale comincia dall' *Introibo*, e segue con tutto quello che si dice e dal Sacerdote e dal Servente ad alta voce, coll' Inno degli Angeli *Gloria in excelsis*; con due *Epistole*, e due *Vangelj* (quello cioè dell'Avvento, e quello che si dice dalle Pentecoste fino all'Avvento) col *Credo* e coll' *Evangelio di S. Giovanni*, che si dice nel fine, tutto in terza rima. Eccone il titolo, che riporterò in vece di altro frontispizio, perchè non ne ha alcuno, come non ha data di luogo, nè d'anno, nè nome di Stampatore, che certamente è uno di quelli del secolo XV. e la stampa in bellissimo carattere tondo.

Questa e quella sacrata messa e pia
Che dir si debe con divotione
In reverentia & commemoratione
Della beata vergine Maria.

§. II.

DELLE PARTI DELLA MESSA.

ORAZIONI.

Le Orationi delle Messe di tutto l'anno, tradutte da Don Pellegrino Spathari Canonico di Capodistria. Con un discorso del Mutio Justinopolitano. Col Privilegio del Sommo Pontefice Papa Giulio III. In Pesaro appresso Bartolomeo Cesano. MDLV: in 8. *

Que-

Questo è quel libro che abbiamo accennato alla pag. *94*. Nella dedicatoria dello *Spathari* a *Donna Vittoria Farnese Duchessa d'Urbino*, lo *Spathari* protesta d'essere stato costretto dal *Mutio*, che lo avea commendato per tal sua fatica, come si rileva dal *Discorso* accennato nel titolo, che segue ad essa dedicatoria, a pubblicarla. Si osservi, che lo *Spathari* in questo libretto non dà se non tutte le prime *Orazioni*, non quelle che *Secreta*, e *Postcommunio* si chiamano. Termina il libro con un' *Orazione* denominata *Dominicale*, ed un' altra *di Santo Agostino tratta da una tavola grande nella chiesa di San Giovanni Laterano*, ed è quella che comincia: *Deus, qui pro redemptione mundi voluisti nasci* ec.

EPISTOLE, ED EVANGELJ.

Al nome sia del nostro signore: & salvator iesu christo: & di tutti i sancti. In cominciano lepistole & lectione & evangeli: iquali si leghono in tuto lanno alla messa: cio e dominicali festivi & feriali: secondo luso de la sancta chiesa romana. In prima in la dominica prima de lavento la epistola de sancto paulo a li romani nel. C.xiii. (*in fine*) Qua se finisseno lepistole lectioni & evangelii chessi leghono in tuto lanno alla messa: stampati a Venesia per Cristophoro Arnoldo ad laude & gloria di Iesu Christo omnipotente. M.cccclxxii. in fol.

Questa è la più antica edizione, che io abbia veduta dell' *Epistole e de' Vangelj volgarizzati*: e benchè le due copie da me vedute, una nella *Zeniana*, l'altra presso il Nob. Sig. *Giulio Lando* Nunzio della sua Patria di Verona, comincino dalla tavola così: *Questa he la tabula de trovare a numero de carte tute le epistole: & evangelii scripti nella precedente opera secondo lordene della corte romana in nel messale* (il qual numero di carte nel mezzo delle pagine in numeri romani assai grandi in rosso si vede che è stato aggiunto a mano nella copia della *Zeniana*, perchè in quella del Sig. *Lando* non ci è); il dirsi *nella precedente opera*, mi fa credere che questa *tabula* debba essere legata nel fine.

— L'Epistole, Vangelj, & Lezioni di tutto l'anno. Bologna 1473. in 4. *Orlandi pag*. 328.

— Le Pistole, Lezioni, & Evangelj ec. *senza traduttore*. (*in fine*) Qui finisseno lepistole lectioni, & evangelii chessi leghono in tutto lanno alla Messa stampati a Venesia per Nicolo Jenson gallico ad laude & gloria di Jesu Christo omnipotente. Mcccclxxvi. in fogl. *Capponiana*.

— e Venetia 1482. in 4. *Orlandi l. c.*

— Epiſtole, Evangeli, quali ſe legono in tutto l'anno alla Meſſa cioè Domenicali, feſtivi & feriali, ſecondo l'uſo della ſanta Gieſia Romana anno ſalutis 1483. ſedente Sixto IV. Pontefice maximo anno ejus tredecimo. *Ricard. Simon. Hiſtoir. Critiq., des Verſ. du Nouv. Teſtam. pag.* 17.

Citaſi anche dal *Boernero* nelle *Giunte* al *P. Le Long*, e aggiugne eſſere di *Venez. in fol.* trattane la notizia dal *Cherub. a S. Joſeph. Bibl. Crit. S. pag.* 137.
Nell'*Haym* ſotto queſt' anno ſe ne cita un' edizione, ma di *Roma*.
Sotto queſt' anno parimenti il *Maittaire* tom. 1. (o IV.) p. 458. regiſtra un' edizione dell' *Epiſtole, e de' Vangeli in Italiano*, ſenza riferire anno, luogo, ſtampatore, e forma, e cita per ſuo debitore il *Le Long Bibliot. Sacr. part.* 2. *pag.* 557. Il *Le Long.* però dell' edizione, della quale ci ſiamo ſerviti nell'opera noſtra, ne fa menzione nel tom. 1. pag. 476.

— Epiſtole ec. Roma 1484. ſedente Sixto IIII. Pontif. Max. in fol. *Bibl. Reg. Parig.*

— e Venez. per Annibale da Parma 1487. in 4. *Orlandi l. c.*

— Epiſtole & Evangelj. (*in fine*) Qui ſi feniſcono ec. In Veneſia per Bernardino di Novarra. Ad laude & gloria di Ieſu Chriſto omnipotente. Adi XVI. del meſe di decembrio. Anno domini M.ccccLxxxvIII. Lau. Deo. in fol.

Queſta edizione ricopia quella del 1472. e così ſuppongo di tutte le altre, fin ora ſull'altrui fede riferite. Sta nella *Zeniana*.

L' Epiſtole ec. Venez. 1507. e 1522. *Haym*.

Omiliario quadrageſimale . fondato de verbo ad verbum ſu le Epiſtole. & Evangelij ſi como corrono ogni di ſecondo lo ordine de la Romana Gieſia. Novamente impreſſo. (*in fine*) Stampata in Venetia per Bernardin di Vidali Venetian. adi. xxij. Decembrio. M. D. xviii. — Queſto

è un

e un Dominicale : & un ſantuario : dove ſi contiene una dolce : & morale expoſitione ſopra li evangelij : & ſpeſſo etiam ſopra lepiſtole che corrono per tutto lano in le meſſe di tutte le dominiche : & altre feſte per la ſancta madre ghieſa commandate : & di quelle di noſtra Donna : & di ſancto Antonio abbate : di.ſ. Sebaſtiano : : di.ſ. Georgio : di.ſ. Maurelio : di.ſ. Anna : di.ſ. Ludovico re : del di di morti : di.ſ. Catherina martyre : de la Zobia ſancta : & Venerdi ſancto : & nel fine del ſantuario gli ſono quatro utiliſſimi ſermoni : il primo circha la confeſſione : il ſecondo circha la compontione di peccati : il terzo circa la communione : & il quarto circa il contento de la morte con deſiderio di paſſare di queſta vita. Et dipoi gli ſono ſette belliſſime e ſaluberrime meditatione ſopra ſette parte del Patre noſtro. Et e opera coſi facile : ioconda : & ſalutare : che ogni famiglia : dove ſia : chi ſappia legere : la doverebbe havere in caſa per conforto : & ſalute de le anime. Et chi legera : o udira : cognoſcera : chio non mento : & remarra certo : piu che ſatisfacto : & conſolato . (*in fine*) Stampato in Venetia per Bernardin Venetian di Vidali Nel mille e cinquecento e vinti tre : A di. xxiiii. Febraro. in fol. *

Queſte ſono le più antiche, e per quanto io ſo, le prime edizioni di queſti due libri, che di poi ſi ſono ſempre ſtampati come due volumi, o Parti d'un libro ſolo. Io gli riferiſco di ſeguito come ſe formaſſero un libro ſolo in due volumi diſtinto, perchè nè dell' *Omiliario quadrageſimale*, trovo edizione del 1523. nè del *Dominicale* mi venne di rinvenire edizione del 1518. onde mi figuro che e l'uno e l'altro ſieno dal *Vidali* ſtati ſtampati negli anni ſuddetti, come ſe ognuno doveſſe, come di fatto lo può, ſtare di per sè. A tergo del titolo dell' *Omiliario* c'è la dedicatoria, la quale, perchè era guaſto il primo foglio, (perciò non poſſo eſſer certo, che la faccia del titolo ſia ſtata tutta da me riferita, come ſempre ho uſato di fare) fu da un foglio di carta incollatovi ſopra coperto; onde da eſſa non poſſo rilevar altro ſenon che realmente c'è ed è quella ſteſſa che nella ſeguente edizione riferirò, rimettendo il lettore alla relazione della edizione ſeguente, che è una copia eſatta della preſente, della quale altro non dirò ſenon che l' *Omiliario* è ſenza numerazione de' fogli, e il *Dominicale* gli ha numerati in cifre arabe: il carattere ne' titoli dell'uno e dell'altro è ſemigottico, ma nel corſo della ſtampa è tondo, e bello aſſai.

— Homiliario Quadrageſimale fondato de parolla in pa-

rolla

rolla ſopra le Piſtole, & Vangelii sì come corrono ogni giorno nell' anno: ſecondo l' ordine della Santa Romana Chieſia. Compoſto per Lodovico Pittorio, Da Ferrara. Novamente Stampato, Et diligentemente corretto. Venetiis. M.D.XXXVII. (*in fine*) Stampato in Venetia, per Bernardino di Bindoni, Milaneſe: del Iſola del Lagho maggiore. MDXXXVII. — Dominicale & Santuario ec. conſolato, MDXXXVII. (*in fine*) Stampato ec. Nel anno del noſtro Signore M.D.XXXVII. A di. XXIII. Febraro. in fol. *

Queſta bella edizione comincia, come la precedente, dalla dedicatoria che ha un tale indirizzo. *Lodovico Pittorio da Ferrara infinite & immortale in Chriſto Ieſu ſalute deſidera, alla Reverenda & devotiſſima Madonna Sor Beatrice da Eſte Abbateſſa in ditta Citta de le moniale donne di Santo Antonio*: alla quale dice: *Conſiderando l' ufficio voſtro de Abbateſſa, che e, il paſcere le Sorelle di cibi ſi ſpirituali & ſi corporali, penſai che eſpediente ſerebbe, che de quella poverta la quale Dio mi ha dato, vi provedeſſe de lettione da fare leggere alla menſa nel tempo della Quadrageſima: Et coſi principalmente per amore voſtro & de tutte le altre monache, & divote perſone ho compoſto el preſente libro intitulato Homiliario quadrageſimale nel quale haveriti ogni di el ſuo peculiare ſermon fondato de verbo ad verbum ſu l' Epiſtole & Evangelii ſi como correrano ſecondo l' ordine della Sacroſanta Romana chieſia, Dove come vederiti ho advertito di fare queſto, che le lettioni delle ferie ſiano ſi longe, che ciaſcuna ſia baſtante per el leggere de tutto el deſinare, & quelle delle Domeniche per il deſinare & per la ciena inſieme*. E nel fine: *Ma concioſia coſa che ſotto l' ombra del illuſtro Signore voſtro fratello. M. Hercole, & della Illuſtr. ſoa conſorte. M. Anzola Sforza, mei ottimi patroni, io habbia compoſto tale opera, priego in charita tutti li lettori* ec. Finito l' *Omiliario* ſi legge un' orazione a Criſto Signore in latino, e poi in volgare dello ſteſſo *Pittorio*, con due Epigrammi latini. Il carattere è tondo, e bello, ma fa bruttiſſimo vedere, che per la ſordidezza di riſparmiare un foglio, le due ultime facce non corriſpondano alla bellezza di tutte le altre, eſſendo di carattere aſſai più piccolo, perchè vi capiſca in un foglio quello che ne avrebbe occupato due. Al *Dominicale* parimenti precede lettera, colla quale *A tutti li eletti de Dio, & ſpecialmente huomini devoti de congregatione, Ludovico Pittorio minimo & inutile fratello della compagnia de Santo Ludovico da Ferrara infinite & immortale in Chriſto Jeſu deſidera ſalute*. In eſſa per giuſtificarſi della *arrogantia* di *haver mandato in ſtampa queſto volume: mi rimetto*, dice, *alla teſtimonianza de ſer Ludovico moſto huomo de ſingulare fede. So chel teſtificara come non gia io, ma lui & di ſua ſpontanea volunta ha fatto ſtampare queſto noſtro libro, perſuadendoſi (ſi come lui dice) chel debba ſummamente giovate alli Lettori de buona volunta, ſpecialmente alli idioti & illitterati, i quali non intendeno così bene li Evangelii & Epiſtole quando ſi legono alla meſſa, imperoche non ſi contiene qui quaſi altro ſe non la eſpoſitione di Evangelii & ſpeſſo etiam delle Epiſtole che ſe recitano alla meſſa in tutte le Domeniche del anno* ec. *Non tacerò etiam in mia eſcuſatione ... che ... le coſe qui ſcritte ſono propriamente le infantie della vecchizza mia .... Ma poſcia che l' opera e ſtampata, non reſtaro poſtpoſta ogni erubeſcentia dire ... che veramente ogni fidel Chriſtiano, il quale non ha il latino, ma tuttavia ſe diletta intendere in vulgare coſe ſpiritu ale doverebbe havere queſto. libro*,

bro, & leggete sempre la lettione della festa occorrente nanti chel andasse a la Chiesia ec. E sotto c'è un Esastico latino del *Pittorio* intorno al libro.

— Homiliario overo Espositione di Ludovico Pittorio da Ferrara, sopra le Epistole, & Evangelij, per tuuta (*così*) la quaresima, & ne le Dominiche di tutto L'anno, Et anchora ne le Feste de molti santi. Et alcuni sermoni & meditationi & altre cose devote del medesimo. Opera veramente utile, & molto necessaria a ogni fidel Christiano. In Vinegia per Comin da Trino. M.D.LII. (*in fine*) In Vinegia per Comin da Trino di Monferrato, L'anno. M.D.LII. in 8. *

Questa edizione, benchè nel titolo prometta i *Sermoni*, *le meditationi & alcune cose devote*, non contiene altro che tutto intiero l'*Homiliario*. Di questa mancanza ne vengono anche avvertiti i lettori nel fine, dicendo che non si sono stampate *per non agrandir tanto il volume*. *Ma si stamparano*, soggiugnesi, *con la sua espositione sopra i Salmi*, della quale a suo luogo si è parlato. Finisce colla *Tavola*, alla quale precede parte della lettera del *Pittorio*, che nelle precedenti edizioni è alla testa del *Dominicale*, colla data in questa impressione *Da Ferrara l'anno dela incarnatione del nostro Signore*. 1518. quando nelle prime edizioni non ha data di sorta.

— Homiliario Quadragesimale fondato de parola in parola sopra tutte l'Epistole, & Evangeli, si come corrono ogni giorno, per tutto l'anno: secondo l'ordine della santa Romana Chiesa. Composto per M. Lodovico Pittorio da Ferrara. Novamente ristampato, e da molti errori corretto, con le divisioni delle Epistole & Evangeli, che per inanti mancavano, adornato anco di figure acconcie ai luochi suoi. In Brescia appresso Lodovico Britannico. Nell'anno M.D.LXI. — Parte Seconda delle Homelie del Religioso e Dottissimo Messer Lodovico Pittorio di Ferrara, Sopra li Evangelii & Epistole, quali si legono nelli giorni festivi per tutto l'anno, si de Santi come delle Dominiche, secondo l'osservanza della chiesa Romana. Appresso vi sono gionti alcuni sermoni della Confessione, della contritione di peccati, della santa Communione, & del dispretio della morte,

Con

Con alcune Sante meditationi ſopra l'oratione Dominicale: Opera degna per ciaſcuna perſona Chriſtiana, tanto huomo come donna, qual brami de intender la via della ſua ſalute, & inviarſi per quella. In Breſcia ec. (*in fine*) Apud Ludovicum Britannicum MDLXI. in 4. *

La differenza di queſta edizione, ſimile alla ſeconda, è già indicata ne' titoli riferiti: Solamente dirò, che, ommeſſi i due Epigrammi che nel fine dell' *Homiliario Quadrageſimale* ſi leggono in quella, ed in vece dell'eſaſtico in fine della lettera del *Dominicale*, ce n'è un altro differente nel fine di queſta *Parte Seconda*, la quale ha il regiſtrò e la numerazione de' fogli propria.

— Homiliario Quadrageſimale di M. Lodovico Pittorio da Ferrara. Fondato ec. Chieſa. Con le diviſioni ec. mancavano. Nuovamente riſtampato, da molti errori corretto, & di belliſſime figure adornato. In Venetia, appreſſo Giovanni Chrieghero Alemanno. M.D.LXVIII. — Delle Homelie di M. Lodovico Pittorio da Ferrara. Parte ſeconda. Sopra gli Evangelij, ec. Dominicale. Di nuovo riſtampata, e da infiniti errori corretta. In Venetia, appreſſo Giovanni Chriegher Alemanno, M.D.LXVIII. in 4. *

Alla dedicatoria del *Pittorio* a *Suor Beatrice* ſegue in queſta edizione lettera *alli humaniſſimi, & divoti lettori* del *Chrieghero*, nella quale, *non ho potuto*, dice, *comportar più, che le preſenti Homelie andaſſero per lo Mondo così incorrette, & in così eozzo, & duro parlare. Laonde ho preſo il carico di riſtamparle, & ſarle con molta diligenza rivedere; aggravandomi la conſcienza di laſciarle più andare in mano delle ſemplici perſone, & degli ſpiriti divoti, in cotal forma ... Eccovi adunque le divote Homelie del non men Religioſo, che dotto, M. Lodovico Pittorio da Ferrara, ridotte in quella vera ſorma, che ſe le conveniva, tutte riſtaurate, tutte rimbellite di parole, e di ſenſi, tutte adornate di belliſſime figurine ... Leggete queſte ſole Homelie, le quali vi rappreſenteranno la vera intentione dell' Autore, & laſciate ſtare l'altre d'altre editioni: perciochè trovarete quella differenza tra queſte, e quelle, che è tra la luce e le tenebre, tra'l bianco e'l nero, tra'l vero e'l ſalſo. E ſe in ciò debbo riportare da voi alcuno obligo, ò alcuna laude, vi raccordo, che non minore la dee riportare l'Eccell. M. Borgheruccio Borgherucci, il quale con la ſua ſolita diligenza, & accuratezza, ha dato a queſta opera, quell' utile, che da voi ſteſſi, leggendo, potrete teſtificare. State ſani. Di Venetia alli XXII. di Genaro. MDLXVIII.* L'Epigramma della edizion precedente è dopo la Tavola, la quale ſegue a queſta lettera. Della correzione preſtata a queſta edizione da *Borgaruccio Borgarucci* non ſarebbe ſtato ſuperfluo, che il *Mazzuchelli* Vol. II. P. III. pag. 1717. ne faceſſe un cenno.

-- Ho-

— Homiliario ec. In Venetia, appreſſo Altobello Salicato. MDLXXVIII. — Delle Homelie ec. In Venetia ec. in fol. *

Queſta aſſai bella edizione è copia della precedente, colla lettera *alli humaniſſimi e divoti lettori* a nome dello *Stampatore*.

— Delle Homelie di M. Lodovico Pittorio de Ferrara. Parte Prima. Nella quale ſi eſpongono tutti gl' Evangeli, & Epiſtole, che ſi leggono nel tempo della Quareſima, ſecondo l'ordine dalla ſanta Romana Chieſa. Novamente ridotta in miglior lingua, & arricchita con le allegationi delle autorità della ſacra ſcrittura, per il R. P. Franceſco da Trevigi Carmelitano. In Venetia, M.D.LXXX. — Delle Homelie di M. Lodovico Pittorio da Ferrara. Sopra gli Evangelii, & Epiſtole, che ſi leggono ne' giorni feſtivi di tutto l' anno, sì de' Santi, come delle Domeniche, ſecondo l' ordine della Santa Chieſa Romana. Parte Seconda. Nuovamente riſtampate, & ridotte in miglior lingua, con le allegationi della Sacra ſcrittura dal Rever. P. Franceſco da Trevigi Carmelitano. In Venetia MDLXXX. (*in fine*) In Venetia, MDLXXIX. in 4. *

La Inſegna nella *Parte Prima* è un a *Sirena*, e quella nella *Seconda* è una *Donna*, che con una *Squadra* in mano rimira il *Sole*, che le è perpendicolare col motto: *Omnia poſſum in eo qui fecit me*. Quand' io dico che in queſta edizione manca la lettera dello *Stampatore*, ho detto tutta la differenza, che paſſa tra queſta e le due edizioni precedenti.

— Homiliario ec. (*come l' edizione* 1578.) In Venetia, MDXC. appreſſo Giacomo Cornetti. — Delle Homelie ec. (*come la ſuddetta*) In Venetia, appreſſo Giacomo Cornetti. MDXC. in 4. *

Edizione ſimile alla precedente.

— Homiliario ec. Prima Parte. Fondato di parola ec. mancavano. Appreſſo vi ſono ancora aggiunti ec. (*come*

nella Parte Seconda *precedente*) Dominicale . Nuovamente ec. In Venetia, MDCVIII. appresso Pietro Ricciardi. — Delle Homelie di M. Lodovico Pittorio da Ferrara. Parte Seconda. Sopra gli Evangelij, & Epistole che si leggono nelle Domeniche di tutto l'anno. Secondo l'ordine della Santa Chiesa Romana. Vi sono anco aggiunti alcuni Sermoni sopra il Giovedì, & Venerdì Santo, & sopra l'Ascensione di nostro Signore. Con una breve Espositione nella solennità del Corpo di Christo. Nuovamente ristampato, da molti errori corretto, & di bellissime figure adornato. In Venetia, ec. in 4. *

Benchè, secondo il titolo riferito, sembri, che sia più stimabile questa edizione, per le *Giunte* nominatamente specificate; sappiasi, che esse entrano al loro luogo anche in tutte l'edizioni precedenti. Dopo tante edizioni riferite, deggio maravigliarmi che il *Le Long* di queste *Omelie* del *Pittorio* non ne faccia memoria alcuna.

Dom. 1. dell'Avvento. Cominciano l'Epistole, lectioni, & Evangelii i quali si leggono in tutto l'anno alla messa secondo la consuetudine della Santa Chiesa Romana (*in fine*) Finiscono l'Epistole, ec. in tutto l'anno in volgare. Novamente in lingua toscana tradotti per Antonio Brucioli, e stampati in Venetia per Nicolò d'Aristotele detto Zoppino del mese de Novembrio 1539. in 8.

Per essere mancante della prima carta la copia di questo libro, che veduta abbiamo altre volte nella Biblioteca *de' P.P. Domenicani Osservanti*, abbiamo riferito il principio della seconda. L'edizione è in carattere semigottico.

— La medesima (*senza L. S.*) 1543. in 8. *Capponiana p. 64.*

Epistole, Lettioni, & Evangeli secondo le Messe, della Romana Corte. Sonnovi aggionte molte cose tolte nel Messale. Con la Tavola, la quale dimostra quello, che per tutto l'Anno si legge. In Vineggia. Appresso di Agostino

Bindo-

Bindoni (*in fine*) Stampate in Venetia per Agostino Bindoni. Ne l'anno del signore. M. D. LVI. in 24. *

Al Prudentissimo Giovene, & amator de le virtu Messer Zacharia Fondra Pietro Rocca nella dedicatoria data *In Venetia adi 2 di Maggio* 1553. dopo di aver lodato *Bernardino Fondra* padre di *Zacharia*, *per la dolcezza & giocondità de i ragionamenti* .., *de la Christiana religione, de la quale mirabilmente si dilettava, come e noto per la dolce memoria di tante sue fatiche, & industrie, che egli fece per la grande, & famosissima Scuola di San Rocco qui in Venetia*, segue. *Tra queste (scuole) anchora e novamente creata ne la nostra magnifica, & inclita citta la compagnia, & fraternita de la passione del nostro Signor Giesu Christo, de la quale* ... *speriamo che di giorno in giorno aumentandosi, non debba essere ad alcuna de le altre inferiore. Et voi*, gli dice, *essendo stato di essa il primo fondatore a la similitudine di quello, che fece ne la scuola di san Rocco il vostro honoratissimo Padre, così ne harrete singolar merito appresso a Dio.* E più sotto in proposito di questo libro: *Volendo dimostrare qualche testimonianza de la mia gratitudine verso di voi, mi son risoluto di dedicare al nome vostro questa mia breve fatica, che ho spesa alcuni giorni per commune utilita di tutti i fedeli in questo mio libretto, da me emendato, & corretto. Nel quale si contengono in lingua Italiana tutte le Epistole, le Lettioni, & gli Evangeli, che ne la Romana chiesa si leggono per tutto l'anno.* Per queste parole parrebbe che il *Rocca* non fosse l'autore, ma solo il correttore ed emendatore di questa traduzione. La tavola è nel principio.

Epistole, & Evangelii, che si leggono in tutto l'anno alla Messa secondo l'uso della Santa Romana Chiesa con alcune pie & devote annotazioni tratte per il P. Crisostomo Lioni dalle Scritture di Landolfo di Sassonia. Venez. per il Sansovino 1570. in fol. *Bibl. Reg. Parig.*

Epistole ec. tradotte dal Remigio Fiorentino. Venetia per i Gioliti 1567.

Di questa edizione veggasi l'*Avvertimento a' Lettori* della edizione 1590. che più sotto riferiremo, nel quale non si specifica la forma del libro.

— Epistole, & Evangelii, che si leggono tutto l'anno alla Messa, secondo l'uso della Santa Romana Chiesa, ridotti all'uso del Messale nuovo. Tradotti in lingua toscana dal R. P. M. Remigio Fiorentino, dell'Ordine de' Predicatori. Con alcune Annotationi Morali del medesimo, à ciascheduna Epistola, & Evangelo, nuovamente accresciute: coll'aggiunta ancora di quattro Discorsi, cioè del Digiuno:

della Invocation de' Santi: dell' uso dell'Immagini: & della Veneration delle Reliquie loro: utili & necessarij à chi fosse desideroso d'intendere le Sante usanze della Santa Romana Chiesa. Con due tavole, una da ritrovar l' Epistole & Evangelii, & l'altra delle cose più notabili. Con Privilegio del N. S. Papa Gregorio XIII. & d' altri Principi. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLXXV. (*in fine*) In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari. in 4.

Della *seconda* delle due altre edizioni, che hanno preceduto questa, non ne abbiamo altra notizia se non quella che si ricava dalla dedica di questa *terza* edizione, e dall'*Avvertimento*, che è innanzi alla edizione del 1590. *Ricercava*, dice il *Remigio* nella dedica di questa sua edizione a *Giovanni di Mattio Dei*, data *di Venetia il XXII. di Settembre. MDLXXV. il debito di creanza, & doveva l'obligo della ragione, ch' essendo uscita la prima, & la seconda volta questa mia fatica in luce, sotto il nome del M. R. P. D. Jacopo Dei vostro Zio, che avendo accresciuto l'opera grandemente, & fatto quasi ogni cosa di nuovo*, ec. ... *Non sarò dunque ripreso da voi, perchè sebene in apparenza il Libro sarà stato altre volte veduto; conoscerete, l'ordine, la riforma, e l'augumento non esser mai più stato visto: poichè havendolo ridotto all'uso del Messale nuovo, ampliatolo d' Annotazioni, ed intrecciativi dentro alcuni Discorsi* ec. Sta nella *Zeniana*.

— Epistole ec. Venez. 1584. in 4. *Le Long*.

— Epistole ec. con l'Aggiunta di molte altre annotazioni nuove, che non erano nelle prime, & ancora di quattro discorsi ec. col nuovo Calendario de' Santi instituito da N. Signor Papa Sisto quinto, ec. Venezia per i Gioliti 1590. in fol.

Dopo il Calendario segue *Avvertimento a' lettori*, nel quale si dice: *nell' ultima impressione di quest' opera .... molti miglioramenti si sono fatti .... quest' anno si sono stampate qui in Venetia da un certo stampatore (il nome del quale per onor suo, & per nostra modestia vogliamo tacere) certe Epistole, & Evangelii volgari imperfette, & manchevoli assai: Essendo le prime, che furono stampate pur da noi fino dall' anno 1567. dall' autore poco prima che morisse rifiutate ed appena per sue riconosciute, alle quali mancano tutte le cose seguenti: Prima quelle sono poste in confuso, poi ci manca gran numero d' annotazioni ad ogni Epistola, & Evangelo .... quelle di colui sono anche difettose per lo mancamento di quattro discorsi .... ed in oltre non vi sono nè l' Epistole, nè gli Evangelii con le loro annotazioni, che si recitano nelle feste de' Santi aggiunti ultimamente nel Calendario.*

dario dalla Santità di N. Signor Papa Sisto V. ec. Così ho detto altre volte sopra un esemplare, che ora non mi sovviene appresso di chi fosse. Nella *Capponiana* questa edizione si dice in 4.

— Epistole ec. (*come* 1575.) del Messale riformato. Tradotti ec. Predicatori. Con il Calendario de' Santi, & la Tavola de' giorni, che si leggono l'Epistole & Evangeli. In Venetia, appresso Girolamo Polo. MDXCIII. in 12. *

In questa Edizione non vi sono nè lettere di sorte, nè i *Discorsi*, nè le *Annotazioni* come nelle precedenti da me vedute, ma solo il testo dell' *Epistole*, e degli *Evangelj* volgarizzato.

— L' Epistole ec. Venezia per Giambatista Galignani 1594. in 4. con figure in rame *Cat. MS. Soliani.*

— e Venez. per Domenico Imberti 1594. in 8. *Capponiana.*

Io ne ho veduta una copia in 8. ma era mancante assai, bastò però accertarmi, che c'è questo libro anche in 8.

— Epistole ec. (*come* 1575.) & Evangelo. Con l'Aggionta di molte altre annotationi nuove, che non erano nelle prime, & ancora di quattro Discorsi ec. loro. Con il Calendario de' Santi; & delli Santi nuovi, aggionti dalla fel: me: di Papa Sisto V. & ultimamente dalla Santità di N. S. Papa Clemente VIII. Con due Tavole de' giorni che si leggono le Epistole, & Evangelij: l' altra delle cose più notabili. In Venetia, appresso i Gioliti. MDXCVIII. in 4.*

A' Lettori. Gio: Paolo Giolito de' Ferrari: Ho giudicato essere obbligo mio, dice, *per quello che io dovevo alle virtù, & al molto valore della fel. mem. del P. M. Remigio, Fiorentino; di farvi avvertiti, ... che queste Epistole, & Evangeli con le annotationi del sopranominato Padre, fatte ristampare da noi Gioliti l' anno presente 1598: Sono quelle stesse, alle quali egli pose l' ultima mano, prima che passasse à miglior vita* (assicurando che le stampate da' Gioliti sono *ampliate, & accresciute nelle annotationi*, confrontate con altre da altri Stampatori in *Venetia* pubblicate) *Ed acciò riescbino*, soggiugne, *à vostro maggior gusto; hò procurato che in questa ultima Impressione, restino adornate di molte altre figure, che nelle altre prime nostre Impressioni non v' erano; accomodate però al contenuto delle Episto-*

le,

le, *Lettioni*, *& Evangelii*. Seguita la lettera del *Remigio* a' *Lettori*, nella quale: *Ho giudicato*, dice, *non far cosa nuova*, *nè meno ingrata a tradurli*, (*l' Epistole & Evangeli*) *& accommodarli di nuovo: Ma perchè le traduttioni vecchie erano assai ben oscure*, *ancor ch' esse fossero fedeli*, *però attenendomi al mio proprio dire* (*ò bello ò brutto che sia*) *mi sono sforzato di ridurle in più chiara*, *& bella lingua che sia stato possibile*. *Et se il libro vi parrà bello à vedere*, *& adorno di molte bellissime figure*, *darete la lode à i molto Mag. & honorati M. Gio. & Gio. Paolo Gioliti*, *che desiderosi di giovare*, *& dilettare le persone spirituali con le loro stampe*, *hanno voluto adornarli quanto è stato possibile* ..... *Ho ampliato poi le dichiarationi*, *& accresciutele in assai buon numero*, *& v' ho aggiunto ancora quattro Discorsi* ec. Indi segue il *Calendario*, e poi la *Tavola*.

— Epistole & Evangelii, che si leggono tutto l' anno alle Messe, secondo l' uso del Messal nuovo. Tradotti in volgare dal R. P. M. Remigio Fiorentino dell' ordine de' Predicatori. Con alcune Annotationi Morali del medesimo à ciaschedun Epistola, & Evangelio: da lui ultimamente ampliate. Con quattro discorsi ec. Con due Tavole copiosissime. In Venetia. Appresso Gio. Bat. Galignani MDLXXXXIX. Con Privilegio. in 4.

In questa edizione, che sta nella *Zeniana*, dopo la lettera del *Remigio*: *ai medesimi* Lettori: *Havendo noi*, dicono, *Gio. Battista*, *& Giorgio Galignani fratelli*, *fatto intagliare con grandissima diligenza & spesa*, *le figure in Rame per stampare le Epistole*, *& Evangeli*, *habbiamo presa la coppia ultima da Mag. Gioliti di loro consentimento*; (*essendo quella la più ampla di tutte le altre stampate* ec. Queste però della presente edizione 1599. essendo di tutta intiera la pagina, e tutte le altre da me vedute nelle edizioni de' *Gioliti* in piccolo; non so a qual edizione dei *Gioliti* si debbano riferire le dette parole di *Galignani*) Tutte le *Tavole* sono nel fine del volume, nel quale non c' è il *Calendario*, come nelle edizioni de' *Gioliti*.

— e Venezia per lo stesso 1602. in 4.

Con breve avviso i Lettori vengono accertati, che le figure sono nuovamente fatte intagliare dal *Galignani* (mi figuro però per far la impressione del 1599. di cui questa sarà una ristampa) a cui avrà servito d' esemplare l' edizione de' *Gioliti*. Non mi sovviene il possessore.

— Epistole ec. (*come* 1575.) del Messale riformato. Tradotti ec. Con le Annotationi ec. nuovamente ampliate. Aggiuntivi quattro Discorsi ec. loro. Co'l Calendario & Tavola de i giorni, che si leggono le Epistole, & gli Evangelij:

gelij: & alcuni Sermoni nel fine ſopra l'Oratione, Digiuno & Elemoſina. Con tavole ſeſſanta quattro in rame con diligentia intagliate & dedicate all'Illuſtre & M. ℞. D. Andrea Rabagni Titolare in S. Simeon PP.ta per Catarin Doino & Franceſco Valegio. In Venetia appreſſo Nicolo Miſſerini. M.D.C.XIIII. in 4. *

La dedica ſottoſcritta da *Catarin Doino, & Franceſco Valegio* è data *di Venetia Adi xij. Febraro MDCXIIII. il primo giorno di Quadrageſima*, nella quale chiamano loro *queſte fatiche*. Alla dedicatoria ſuccede la lettera del *Remigio a' Lettori*, il *Calendario*, e la *Tavola*. Nel noſtro eſemplare non ci ſono in fine gli *alcuni Sermoni*, i quali da altre edizioni, pure da me vedute ricavo eſſere cavati dall' Opere del *P. Luigi Granata*.

— e Padova per il Conzatti 1675. in 4.

Edizione, di cui non poſſiamo dir altro ſe non che altre volte ci paſsò ſotto gli occhi.

— e Venez. MDCLXXXI. per Iſeppo Proſdocimo. in 4.

Co' tre diſcorſi cavati dall' Opere del P. *Granata*, i quali non poſſo dire che entrino anche nelle edizioni tutte poſteriori a quella del 1614. perchè non vi ho fatta queſta oſſervazione. Sta preſso un amico mio.

— Epiſtole, & Evangeli ec. In Venezia, MDCC. preſſo Blaſio Maldura. Con licenza de' Superiori. in 4.

Sta appreſso S. E. Procurator *Querini*.

— Epiſtole ed Evangelii, che ſi leggono tutto l'anno alle Meſſe, ec. coll'annotazioni del medeſimo, ec. Venezia per Daniel Biſcuccio. in 8.

Nel principio non c'è ſcritto l'anno; e nel fine era mancante la copia da noi veduta. Arrivano però le Epiſtole, e gli Evangelii ſino a' Santi aggiunti al Calendario da Clemente VIII. Così ho detto altre volte ſull'eſemplare, che allora avrò veduto.

Del *Remigio* ſono le edizioni ordinarie dell'*Epiſtole*, e *de' Vangelj*, che vanno per le mani di tutti, e tutto dì ſi riſtampano.

Piſto-

Pistole, Lezioni, et Vangelii, che si leggono in tutto l' anno alla Messa, secondo la consuetudine della Sagrosanta Romana Chiesa, conforme al Messale riformato da Pio Quinto. Tradotti in volgar Fiorentino dal Reverendo M. Francesco de' Cattani da Diaccetto, Gentil'huomo, e Canonico di Firenze, & Proton. Apostolico. Hoggi Vescovo di Fiesole, & da lui nuovamente riveduti, e ricorretti. Alla Serenissima Giovanna d' Austria Regina nata di Ungheria, & Boemia, Gran Duchessa di Toscana. Co'l Calendario, e Tavola delle Feste Mobili. In Firenze, appresso i Giunti, 1578. Con Licenza de' Superiori. (*in fine*) MDLXXVIII. in fol.

La dedicatoria di *Filippo*, & *Jacopo Giunti* è data *Di Firenze il dì* 20. *Febbraro* 1565. nel qual anno si farà forse fatta la prima edizione. Dopo un lungo *Proemio del Rever. M. Franc. de Cattani da Diacceto al Lettore*, la *Tavola*, il *Calendario*, le *Approvazioni* date 17. *Februarij* 1578. e la dedica, segue un Sonetto di *Benedetto Varchi* al *Cattani*. Il *Vincioli*, nel *Catalogo* più volte citato, aggiugne essere stata questa Opera più volte stampata.

Epistole, & Evangeli, che si dicono tutto l'anno nella Messa, tradotte in lingua Toscana novamente corrette, & riformate secondo il Messale Romano stampato d'ordine del Santo Concilio di Trento, & ornate di nuove & bellissime figure. In Venetia appresso i Guerri fratelli. 1579. (*in fine*) In Venetia appresso Domenico, & Gio. Battista Guerra, fratelli. MDLXXIX. in 24. *

Al Calendario segue la Tavola di que' SS. de' quali si leggono l' Epistole, e i Vangelj contenuti in questo libro. E' questa una versione differente dall' antecedenti per riscontro da noi fattone; ma dal frontispizio non pare, doversi tenere per prima edizione. A' Vangelj tutti precede breve rubrica.

Arca del Testamento Nuovo che contiene la Legge Nuova Tratta da gli Evangelij, e dalle Epistole di tutto l'anno, Letteralmente, & Moralmente spiegate. Dal P. M. Girolamo Ercolani de' Predicatori All' Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale Gregorio Barbarigo Vescovo di Pa-

Padova. In Venetia, M. DC. LXVI. appresso Nicolò Pezzana. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 4.

Al Card. *Gregorio Barbarigo*, ora Beato, dedica l' autore quest' opera, della quale parla ne' Prolegomeni a' lettori, e vi fa precedere la Vita di Gesù Cristo, e nel fine vi aggiugne la tavola delle cose notabili, e l' *Errata* nell' ultima pagina. La data della dedica è di *Padoa li* 18. *Settembre* 1666. e le *Approvazioni* tutte del 1664.

Continuazione dei Saggi di Morale del Signor di Chanteresme Tomo Primo. Che contiene delle Riflessioni Morali sopra l' Epistole ed i Vangelj cominciando dalla prima Domenica dell' Avvento fino alla Domenica della Settuagesima. In Venezia, MDCCXL. appresso Francesco Pitteri. Con Licenza de' Superiori e Privilegio. — Continuazione ec. Tomo Secondo dalla Dom. della Settuag. fino alla Dom. 4. di Quaref. ec. — Continuazione ec. Tomo Terzo dalla Dom. 4. di Quaref. fino alla Dom. 5. dopo Pasqua. — Continuazione ec. Tomo Quarto. Dalla Dom. 5. dopo Pasqua fino alla Dom. 14. dopo la Pentecoste. — Continuazione ec. Tomo Quinto Dalla Dom. 14. dopo la Pentec. fino alla 1. Dom. dell' Avvento ec. in 12. *

Alle *Riflessioni Morali* fatte sopra ogni Epistola, ed ogni Evangelo, intitolate *Spiegazione* nel corpo del libro, precede la traduzione letterale del testo latino, e perciò non poteva io ometterne la relazione. In *Avviso al Lettore* precedente l'Opera si dà ragione dell' aver intitolato questo Libro *Continuazione dei Saggi* ec. perchè di fatto può prendersi l' uno senza l' altro. Il nome di *Pietro Nicole*, Autore e dei *Saggi*, e della *Continuazione* è tanto celebre, che non occorre che per me qui se ne faccia parola. Chi sia l' autore di questa traduzione dal Francese, a me non è noto, se non che certamente non è il *P. Berti*, traduttore de' *Saggi*, come altrove si è detto. Il Tom. V. contiene ancora: *Pensieri Morali sopra li Misterj di G. C.*

Omelie di Monsignore Antonio Godeau Vescovo e Signore di Vince per tutte le Domeniche e Feste principali dell' anno trasportate dal Francese da D. Arnaldo Speroni Monaco Benedittino Casinese Accademico Fiorentino e Socio Colombario per uso de' Parrochi, Curati, e d' altri Ecclesiastici, i quali hanno obbligo d' istruire i Popoli nelle

Verità della Cristiana Religione. Tomo Primo. In Venezia. MDCCLVII. presso Giambatista Occhi. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. A spese di Giandomenico Occhi Librajo in Vicenza. — Omelie ec. Tomo Secondo. in 4. *

Se più addietro ho dato luogo in questa Opera all'*Apocalisse* spiegata da Monsig. *Bossuet*; con molto maggior ragione deggio registrar le presenti *Omelie*, nelle quali spessissimo ci si dà o tutto, o quasi tutto il testo del Vangelo, sul quale si fa l'Omelia. *Il nome del P. Speroni*, ora Vescovo d'Adria, è tanto benemerito della Repubblica e Cristiana e letteraria, che fa onore alla mia *Biblioteca* il suo nome.

LE SEGUENZE.

Le Sequenze, Pasquale, dello Spirito Santo, del Sacramento, e de' Morti, Tradotte in versi volgari, raccolte da Fra Silvestro da Poppi Minor Osservante. *

Queste si leggono nella *Seconda Parte delle Rime Spirituali, di diversi Autori, sopra varie materie, intorno all' Incarnatione, Natività, Passione, e Morte di N. S. Et altre in lode della Madonna, e d' altri Santi. Con le Seguenze* (suddette) *ec. In Fiorenzà per Gio. Antonio Caneo* 1608. *in* 4. alle pag. 43. a tergo e segg. La Pasquale, *Victimæ paschali*, e così quella *dello Spirito Santo*, *Veni Sancte Spiritus*, sono d'*Autore incerto*: quelle del *Santissimo Sacramento*, *Lauda Sion Salvatorem* ec. è *tradotta in terza rima dal molto Rever. & virtuoso P. F. Agnolo Pientini da Consignano Frate Osservante di S. Domenico dell' Ordine de' Predicatori*. La medesima è anche *tradotta in versi volgari dal M. Rever. Messer Giuseppe Nozzolini*, del quale è anche l' ultima *Seguenza de' Morti*. Osservo col *Quadrio* Vol. ultimo p. 108. e seg. (il quale male legge *Canco* per *Caneo* il nome dello Stampatore di questo Libro, forse ingannato dalla prima impressione di questa mia *Biblioteca* dove per errore si legge *Canco*) che la Parafrasi del *Pientini* è assai lunga, *poichè ogni versetto è esposto in una terza rima*, non così le due del *Nozzolini*, la prima delle quali e' chiama *esattissima*, la seconda *meno esatta*.

Le quattro Ritmiche prose delle Sequenze (che si leggono nel Messale nelle loro solennità) tratte dal latino nella Ritmica favella Italiana dal P. Guglielmo Bramicelli C. R. de' Somaschi.

Si riferiranno negl'*Inni Sacri* da lui tradotti della edizione del 1612. (non 1611. come male il *Quadrio*, Vol. II. p. 396.)

Parafrasi delle Sequenze della Messa, Victimæ Paschali,

Veni

Veni Sancte Spiritus &c. di Agostino Coltellini. In Firenza per Francesco Onofrj 1699. in 12. e 1674. in 12. *Quadrio Vol. II. p. 396.*

Le tre Sequenze dello Spirito Santo, del Corpus Domini, e de' Morti da Antonio Rossi.

Stanno nella *Mistica Cetra* del medesimo, che negl' *Inni* si riferirà.

Parafrasi Lirica d'alcune Seguenze solite cantarsi dalla Chiesa, di Giuseppe Maria Quadrio. Milano per Federico Bianchi 1711. in 4. *Quadrio l. c.*

Esposizione sovra le quattro Seguenze del Messale tradotte in lingua volgare da Giacinto Garcea. *

Sta negli *Hinni Sacri* di lui, de' quali al loro luogo.

Le tre Sequenze Lauda Sion Salvatorem, Stabat Mater dolorosa, e Dies iræ, Parafrasi Poetiche di Girolamo Marcello. *

Stanno nel libro: *A Maria Sonetti di Girolamo Marcello Patrizio Veneto, ed altre Rime dello stesso, di Sacro, e Morale argomento. Venezia appresso Carlo Pecora* 1740. *in* 8. alle pag. 205. 238. e 358.

La Sequenza Lauda Sion Salvatorem (tradotta in terza rima dal P. Celestino Grazzi).

Essa sta alla p. 398. del libro intitolato: *Biblioteca Eucaristica ec. di Mariano Amatori. Venezia appresso Tommaso Bettinelli* 1744. in due tomi in 4. e poi riprodotta dallo stesso Stampatore 1752. col titolo: *Predicatore Eucaristico* ec. e col vero nome dell'autore, il *P. F. Fulgenzio Cuniliati Domenicano Osservante*. Essere essa *Sequenza* del P. *Celestino Grazzi* Veronese, dello stesso Ordine de' Domenicani Osservanti, me lo afficura il P. F. *Aurelio della Torre*; il quale anche mi fece vedere la *Parafrasi della Sequenza* (stessa) *Lauda Sion Salvatorem* in versi di otto sillabe rimati: la quale a lui fu fatto supporre essere del P. (*Carlo*) *Barbieri* Vicentino Prete dell'Oratorio; ed è stampata in *Venezia* in un foglio volante, col testo latino di rincontro.

L' Inno (*che serve anche di* Sequenza) Stabat mater tradotto da Franc. Sacchetti in versi di sette sillabe.

Lo trovo citato p. 77. della *Tavola* delle voci più notabili ec. de' *Gradi di S. Girolamo*, (altrove riportati, T. II. p. 147.) e dicesi *che è tralle sue Op. div.*

Inno dello Spirito Santo volgarizzato del Sig. Gianantonio Volpi.

Sta nella Raccolta de' *Salmi Penitenziali* fatta dal *Turchi*, stampata in *Verona* 1749. della quale a suo luogo. Questo *Inno* è la *Sequenza*.

La Sequenza del SS. Sagramento di Giuseppe Nozzolini.

E' ristampata nella Raccolta suddetta de' *Salmi Penitenziali*.

Sequenza de' Morti (in terza rima tradotta) da Girolamo Benivieni.

Sta nelle sue Opere più volte altrove per noi nominate, e ne' *Salmi Penitenziali raccolti dal Turchi*. *Verona* 1749. ora accennati.

Sequenza de' Morti tradotta in Volgare (in terza rima da Bernardino Scardeone).

Essa si legge alla pag. 12. del libro intitolato *Avvertimenti Monacali* ec. altrove citati (Tom. I. pag. 178. e seg.) ed essere dello *Scardeone* lo dice egli stesso nel *Modo di ben vivere religiosamente*, scritto alle *Monache di Santo Stefano di Padova*, delle quali era Confessore, colla data *di Padova*, *il dì XXIX. di Novembre*. *MDLVI.* pel qual *Modo di ben vivere* comincia il predetto libro, dicendo loro: *vi ho voluto per più vostra intelligenza far volgare quella Sequenza che si legge nella messa de' morti*.

Esposizione dell' Hinno che la Santa Romana Chiesa canta per commune suffragio de' Fedeli Defonti Dies iræ, dies illa di Marco Langella. In Vico Equense per Gio: Jacomo Carlino e Antonio Pace 1598. in 4. *Taffurri*, *Scrittori del Regno di Nap. T. III. P. IV. pag. 99.*

La.

La Sequenza de' Morti tradotta in Ottava rima.

Sta in fine del Libro intitolato : *Dottrina della Morte* ec. *di Angelo Desiderio. Roma per il Mascardi* 1625. *in* 4. *

Memoriale dell'Anima fedele al Trono della Divina Clemenza, ovvero Rime e Prose sopra l' Inno di S. Bonaventura: Dies iræ ec. in ottava rima da Giovambatista Brancaleone. In Foligno per Agostino Alterj 1632. in 8. *Mazzuchelli Vol. II. P. IV. pag.* 1989.

Parafrasi del Dies iræ dedicata all'Eminentiss. e Sereniss. Principe Francesco Maria Medici da Curzio Tanucci Accademico Infecondo. In Arezzo per Lazzaro Loreti 1692. in 8. *Bibliot. Volante T. IV. p.* 284.

Dove si soggiugne : „ Questa Parafrasi è in Ottava rima. Mi sovviene aver„ ne, fra l' altre, che molte ne vanno attorno, sentita una in quaternari bellissima.

La Sequenza de' Morti Tradotta dal C. Jacopantonio Sanvitali.

Sta ne' suoi *Salmi Penitenziali*, e nella Raccolta del *Turchi* predetto, dove l' editore mostra che ne ignorava l' autore.

Sarebbe da cercarsi chi sono gli autori delle predette *Sequenze* : ma siccome non convengono gli Scrittori tra loro in istabilirgli, così ne lascio la ricerca, e rimetto i curiosi Lettori a quelli, che o ex professo, o incidentemente nelle Opere loro ne hanno trattato.

IL SIMBOLO.

Il Credo di Dante in terza rima.

Di esso parleremo nella relazione de' *Sette Salmi Penitenziali trasportati alla volgar Poesia* dal medesimo.

IL

IL CANONE.

Esposítione del R. P. Frate Francesco Titelmano de i Misteri e Cerimonie, le quali si osservano nel santissimo sacrificio della messa, secondo l' ordine delli nostri santi, & antichi Padri. Con due espositioni del sacro canone. Aggiuntovi anchora un Trattato delle sante meditationi, per stabilire & fermare il cuor nostro in Dio. In Venetia al segno della speranza. MDXLVIII. in 8. *

Alla pag. 38. cominciano le *Due espositioni del Sacro Canone della messa, una è antica dotta, e devota del venerabile Oddone, gia vescovo della Chiesa Cameracense, spartita in quattro distintioni. L' altra è del padre frate Francesco Titelmano aggionta dopo ciascuna distintione della prima espositione, come un supplemento per li più semplici, & devoti lettori;* precedendo ad ogni *distintione* il testo latino del *Canone* medesimo.

— Esposítione ec. Aggiuntovi ancora un Trattato ec. In Venetia stampata per le mani delle Convertite. L' Anno MDLVIIII. in 8. *

Ella è cosa assai ridicola che si prometta anche in questa ristampa il *Trattato delle sante meditationi*; e che poi per sordidezza le sei pagine ultime dell' ultimo quaderno, dove doverebbe esservi, sieno tutte bianche. In due esemplari che ne ho veduti il fatto è tale. In questa ristampa le *due espositioni* cominciano alla pag. 33. a tergo, senza il testo latino del *Canone*.

FINE DE' VOLGARIZZAMENTI
DELLE COSE
APPARTENENTI AL MESSALE.

E I.

BIBLIOTECA

DEGLI AUTORI ANTICHI

GRECI, E LATINI VOLGARIZZATI.

DE' VOLGARIZZAMENTI

DELLE COSE APPARTENENTI

AL BREVIARIO.

LE RUBRICHE.

REgole generali, ovvero Rubriche del Breviario uscito fuori di nuovo sotto Pio Papa V. Pontefice Massimo tradotte dal Reverendo M. Torello Fola &c. In Fiorenza appresso Bartolommeo Sermartelli 1569. in 8. *Biblior. Volant. Tomo II. pag.* 326.

Dottrina de Sacri Riti, o vero Espositione Dialogica sopra le Rubriche del Breviario Romano per le Monache & anco per altri, che recitano l' Officio Romano. Opera del P. F. Girolamo Carello da Schio Lettor Generale di Sac. Teologia, & Diffinitore de Min. Osservanti di S. Francesco, in cui con facilità volgarmente si spiegano le sacre Regole dell' Hore Canoniche, & di loro l' origine, & cause così mistiche, come morali. Cavata da Auttori Classici, così antichi, come moderni. In Venetia, M.DC.LXVIII. presso Combi, & La Noù. Con licenza de' Superiori, & Privilegio. in 4. *

* Perchè nella Prima delle cinque Parti, nelle quali è divisa quest'Opera, si contiene la letteral traduzione di tutte le *Rubriche del Breviario Romano*, perciò l' accenniamo in questa *Biblioteca*.

I SAL-

DE' VOLGARIZZAMENTI

DELL' OFFIZIO ROMANO.

I SALMI.

DIvote Parafrasi d'alcuni Salmi, e Lezioni della Scrittura Sagra, che più d'ordinario sogliono cantarsi nelle Venerab. Confraternite Secolari; Aggiuntavi in fine una breve instruzione Spirituale per la gioventù più tenera, dedicate alla singolar Pietà del Signor Camillo Orsini Guardiano perpetuo della Ven. Confr. delle Stimmate di S. Francesco da F. Flacido M. Bonfrizieri Servita per utilità di tutte le Ven. Confraternite. In Massa, MDCCXVIII. per Pellegrino Frediani St. Duc.)(Con L. de'S. in 8. *

Alla dedicatoria, data *dal Convento della SS. Nunziata* (di *Firenze* sua patria) il *Bonfrizieri* fa seguire poche parole *al Divoto che Legge*, dicendogli tra le altre cose: *Quantunque vi sia più d' un Autore, che santamente s' è impiegato in questa lodevolissima, ed utilissima applicazione* (cioè *nella spiegazione morale, o parafrasi* de' *Salmi*) *fra' quali è degno d' eterna lode il Sig. Lorenzo* (così) *Mattei nel suo Salmista Toscano; riducendo a rime (per maggiore allettamento dell'altrui spirito) tutti i Salmi del Salterio Sagro, ciò non ostante ho creduto io di poter giovarvi, o divoto secolare, col segregare i soli salmi da Voi, per lo più cantabili, e dove le spiegazioni degli altri Autori per la loro Eroicità, e stile sostenuto, e Maestoso, che dan pascolo notabile agl' ingegni eruditi, potrebbero a Voi, chiunque siate non dedito agli studj, ma alla mercatura, o ad altri impieghi, recare oscurità, e però meno muovervi a devozione; queste mie umili, e dozzinali Parafrasi fatte a bella posta senza rima obbligata, e senza frase scelta poetica, per renderle più facili, e più intelligibili, spero, che possino farvi anco più aperto quel fine, per cui ve le presento, di infervorare il vostro spirito, che a quest' oggetto vi ho anco aggiunta la parafrase delle Lezioni, Lamentazioni, e Responsi, che d'ordinario solete cantare*. L' *Indice degli Offizj, e Ore, che si contengono nel presente Libretto* (che segue alla sopraddetta lettera *al Divoto che legge*) ci specifica le cose contenute, e sono: *Vespro e Compieta del Signore. Mattutino della B. V. con tutte le Ore. Officio de' Morti, cioè 3. Notturni, e Lezioni. Sette Salmi Penitenziali. Offizio del Mercordì Santo da sera. Offizio del Giovedì Santo da sera. Offizio del Venerdì Santo da sera. Instruzione facilissima per la gioventù*. A questo *Indice* ne seguono due altri il I. *de' Salmi Cantici e Lezioni*, ec. Il II. *Degli Affetti: a' quali posson servir di nobile incentivo le Parafrasi de' presenti Salmi, Cantici, e Lezioni*. Le Approvazioni sono date 16. *Aprile*. 4. e 18. *Maggio*, e 28. *Luglio*, e 11. *Agosto* 1717. Questa relazione mi giustifica, se anzi nelle *cose appartenenti al Breviario*, che alla *Bibbia*, ho dato luogo a questo libro, il che dirò de' due seguenti libri.

-- Di-

— Divote Parafrasi e Lezioni, che più d'ordinario sogliono cantarsi nelle Venerabili Confraternite Secolari. In Massa presso Pellegrino Frediani 1722. in 8. *Mazzuchelli.*

Così egli nel Vol. II. P. III. pag. 1627. dove parla di questo *F. Placido Maria Bonfrizieri Fiorentino*; ommessa la edizione precedente.

Il Nuovo Salmista Italiano Version Poetica de' Salmi che sono più in uso ne' Divini Offizj. Umilmente dedicato all' Altezza Serenissima di Francesco Terzo Duca di Modana ec. ec. ec. dall'Autore Giovambattista Vicini Poeta Primario della medesima A. S. S. Parigi, Appresso Montalant. MDCCLIX. in 12. *

La dedicatoria del *Vicini* è un lungo Panegirico del detto *Francesco Terzo* in versi sciolti. Al fine de' Salmi c'è un *Sonetto* di *Filippandrea Clendi per l'elegantissima Version poetica de' Salmi fatta in diversi metri Anacreontici del Chiarissimo Poeta, Signor Giovam-Battista Vicini*; al quale segue l'*Indice* (latino) *alfabetico de' Salmi*, che si contengono in questo libro; i quali sono tutti que' dell' *Offizio della Madonna*, co' *Cantici* che entrano in detto Offizio; il Salmo *Confitemini*, e tutto il *Beati immaculati in via*, che si leggono a *Prima* nel *Breviario Romano*; i *Salmi* del *Vespero delle Domeniche*; di quello *degli Appostoli*; il *Salmo* 131. I *Salmi* di *Compieta*; i *Salmi* 114. 137. 145. I *sette Salmi Penitenziali*; i *Salmi* 5. 1. 10. 91. 108. 49. 3. 136. e il 7. Precede a' Salmi il versetto *Domine labia mea* in versi parimenti *Anacreontici*.

Parafrasi Poetica di alcuni Salmi, Cantici, ed Antifone di Ponziano Conti. Aggiunti in fine alcuni Sonetti del medesimo Autore. In Venezia. MDCCXLVII. appresso Antonio Mora. Con Licenza de' Superiori e Privilegio. in 12. *

Comincia il libro presente da un *Avvertimento dell' Autore*, nel quale: *Ho intrapreso*, dice, *di esercitarmi nella parafrasi Poetica d' alcuni Salmi*, (e sono oltre i *Salmi* che servono a' *Vesperi delle Domeniche*, e *Feste di tutto l' anno*, e quei di *Compieta*; il *Primo*, e il *Quarto* de' *Sette Penitenziali*) *e Cantici Evangelici*, (quello di *Simeone*, e quello della *Beata Vergine*). *Circa i Salmi, siccome le mie occupazioni non mi permettono di parafrasare tutta intera la Salmodia Davidica, nè mi sentirei tampoco bastevol lena per farlo, così ho scelto quelli, che sogliono cantarsi ne' varj tempi dell' anno dalle Figlie del pio Spedale degl' Incurabili, sì celebri per la loro abilità del canto*, ec. *Ai Salmi, e Cantici Evangelici ho unito pure le Parafrasi delle quattro Antifone, che, oltre i medesimi, sogliono cantarsi dalle accennate Figlie, cioè* Salve Regina, Alma Redemptoris Mater, Ave Regina Cœlorum, e Regina Cœli. *Si vedranno ancora posti in*

fronte gli argomenti in ristretto de' medesimi, che servono ad agevolarne l' intelligenza; E quanto alla Parafrasi ho procurato di serbare, più che mi è stato possibile l' espressione del Testo, non tanto servilmente però, considerando che la mia era Parafrasi, e non Traduzione; (e sotto in una postilla si scuopre esser egli l'autore del *Saggio d' Osservazioni sopra varie materie di Letteratura, e di Filosofia, stampato in 8. l'anno 1746. presso Antonio Mora in Vinegia*. Questa *Parafrasi* è ora *in verso sciolto endecasillabo*, ed ora in Canzoni. A' Sonetti accennati nel titolo, che sono XV. di numero, sopra varj Soggetti, segue l' *Indice delle Parafrasi*; cioè de' *Salmi* Latini per pagine.

Teorica e Pratica di Parafrasi sopra i Salmi delle Ore Canoniche Minori Vespro e Compieta della Domenica. Opera del Molto Rev. Padre Pacifico da Calais Exprovinciale Cappuccino della Provincia di Parigi e del Reverendo Padre Gio: Grisostomo da Bethune Predicatore Cappuccino di essa Provincia. Tradotte dal Francese in lingua italiana dal P. Giuseppe Maria da Firenze Predicatore Cappuccino della Provincia di Toscana. In Firenze. MDCCXXXXII. Nella Stamperia di S. A. R. Per i Tartini, e Franchi. Con licenza de' Superiori. — Pratica di Parafrasi sopra il Salmo CXVIII. ovvero Riflessioni morali di un Anima, che si eleva in Dio a ciaschedun versetto di questo bel Cantico, per introdursi in un vero senso, onde farne a se medesima applicazione salutare. Opera utilissima alle Persone Ecclesiastiche, e Religiose: obbligate per la Santità del loro stato a recitare le Ore Canoniche, ove si troveranno motivi da trattenersi amorosamente con Dio, e da Salmaggiare in un perfetto raccoglimento di spirito, e di cuore. Composta in Francese dal M. Rev. Padre Gio: Grisostomo da Bethune Predicatore Cappuccino della Provincia di Parigi tradotta in Italiano dal R. P. Giuseppe Maria da Firenze Predicatore, ed Exsegretario Gener. dello stesso Ordine con Epitome da lui formatasi alla Parafrasi per maggior comodo de i Leggitori. in 8. *

In questo libro, diviso come si è detto in *Teorica* e *Pratica*, quanto è al solo *Salmo* 118. (il quale ha due traduzioni diverse una nella *Teorica*, l' altra nella *Pratica*) oltre i *Salmi delle Ore Canoniche minori*, cioè di *Prima*, *Terza*, *Sesta*, *Nona*, *Vespro*, e *Compieta*, ha anche i *Cantici*, che in dette Ore si recitano.

no. Per dar un' idea del libro medesimo, riporterò prima quanto ne dice l' *Approvazione de' Revisori Cappuccini. Avendo noi ec. esaminate le due Traduzioni in lingua Italiana fattesi dal Rev. P. F. Giuseppe Maria da Firenze .... delle Parafrasi sopra i Salmi delle Ore Canoniche diurne &c. composte già in Lingua Francese da due eruditi Soggetti della nostra Provincia di Parigi; attestiamo di averle riconosciute utilissime, e degne, che si spargano anco nell' Italia, sotto il Titolo, che nell' unirle insieme, ha loro il Traduttore attribuito di* Teorica, e Pratica di Parafrasi sopra i Salmi. In secondo luogo dirò come la *Teorica*, oltre la traduzione, è uno sfoggio di erudizione che riguarda ogni versetto de' Salmi: ma la *Pratica* è spiegazione del frutto che da ogni versetto può trarsi, la quale poi nell' *Epitome* si raccoglie.

DEL SALMO CXVIII.

CHE SI DICE

A PRIMA, TERZA, SESTA, e NONA.

Il Contrapunto sacro alla lira profetica sopra il Salmo CXVIII. *Beati immaculati*, di Matteo d'Anna. Palermo per Decio Cirillo 1641. in 12. *Mazzuchelli. Vol. I. P. II. p.* 804.

Benchè mi sia proposto di seguire nella relazione de' *Salmi particolari*, l' ordine che hanno nel *Salterio*; ho creduto però bene di cominciare da questo, che è in ordine il 118. perchè è quello che diviso in undici parti, forma porzione di *Prima*, e tutte le altre tre Ore, *Terza*, *Sesta*, e *Nona*. Di questo Salmo, trasportato come canta il titolo riferito dal *Mazzuchelli*, così e' soggiugne: „ Con sua dedicatoria al *P. Vincenzio Bartoli Vicario Generale, e Commissario* „ *del suo Ordine de' Predicatori*, notando essere egli di *Cefalù Città della Sicilia*. „

Lo stesso Salmo tradotto in versi italiani da Giovan Lazzaro Montobio. Genova 1654. in 4. *Le Long*.

Sposizione del Salmo CXVIII. *Beati immaculati in via &c.* Opera di Ferdinando Caraffa de' Principi di Belvedere. Consacrata alla Santità di Nostro Signore Benedetto XIII. Pontefice Massimo. In Napoli. MDCCXXVIII. Nella Stamperia di Gennaro Muzio. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Nella dedicatoria l' Autore così protesta. *Avendo io scorto, il più solido della Mistica Teologia esser racchiuso per dettatura divina ne' Sacri Salmi, mi surse voglia di tradurli; e li tradussi, giusta mia possa, quasi tutti con le spiegazioni più accurate de' più classici, ed autorevoli Padri della Chiesa; e gli ornai con piccioli squarci* di

di poesia, sì per imitare lo stile del real Profeta, che in Ebraici versi tutto questo suo libro compose, sì ancora per toglier la noja, che la prosa per lo più continua ne suole arrecare: li feci poi a guisa di giaculatorie, affinchè potessero più agevolmente nelle anime de' pii restare a memoria, come la Santità Vostra nella presente Operetta ne potrà la maniera bene scorgere. Questo squarcio della dedicatoria dell'autore dice quanto dovrei io dire della maniera da lui tenuta in questa esposizione del Salmo 118. alla quale precede di versetto in versetto la traduzione letterale. Due lettere, una di *Francesco Maria Spinelli Principe della Scalea* all'autore, cui chiama *Fratello*, in lode dell'opera, ed una dello *Stampatore a chi legge*, nella quale chiama questa opera *piccola particella delle giovanili fatiche di questo letterato Cavaliere*, le Approvazioni per la stampa, le quali sono del 1728., ed alcune Poesie Italiane e latine precedono l'Opera, al fine della quale si legge *In lode di Gesù Autor della legge* (della quale in ogni uno de' 176. versetti di questo Salmo si fa menzione) *Perifrasi del Jesu dulcis memoria*; Inno di (*S. Bernardo*, che si legge ne' Vesperi dell'*Offizio del SS. Nome di Gesù*.)

Del Salmo medesimo 118. (oltre quelle de' PP. *Calais*, e *Bethune*) se ne è riferita una traduzione alla pag. 106. della quale senza altro fondamento, che d'una voce pervenuta alle mie orecchie, se ne è fatto autore il Sig. *Chiaramonti*. Temo dunque d'essermi ingannato; e qui ne faccio le mie proteste.

DE' SALMI PARTICOLARI.

SALMO I.

Considerazione sopra il Primo Salmo di Davidde *Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum*.

Sta nella Raccolta de' *Salmi Penitenziali* stampata *in Verona*, ed altrove ne parleremo.

SALMO L.

Parafrasi, ovvero esposizione del Salmo 50. *Miserere mei Deus* tratta in parte da una utilissima di Urbano IV. e proseguita da un Religioso indivoto Divotissimo della divozione. In Genova per Gio: Domenico Peri 1647. e 1648. in 12. *Mazzuchelli Vol. II. P. II. pag.* 1128. *e seg.*

L'autore di questa *Parafrasi* è il P. *Andrea Bianchi* Gesuita.

Il Miserere esposto in Pensieri, ed Affetti di Umiltà, e Penitenza. Da f. Gaetano Maria da Bergamo Cappuccino. In Venezia, MDCCXXXI. per Gio: Battista Regozza all'Insegna

segna di S. Gio: di Dio. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

Di questo libro faccio cenno perchè nel fine ha un *Ristretto del Miserere Ideato in forma di Divota Orazione*, che si può considerare una parafrasi di questo Salmo, la quale dee aver luogo nella mia *Biblioteca*. Nella *Biblioth. Capuccinor.* pag. 57. si dice che uscì *in* 12. *Bergomi sæpe, sed præcipue* 1726. 1732. 1740. *apud Santinum*.

La *Sposizione del Salmo Miserere* di *Regisso Doriense* ec. *Roma* 1755. *in* 8. * come Parafrasi troppo ampla non può ragionevolmente pretender luogo in questa *Biblioteca*. Chi ne sia l'autore, coperto sotto il nome Arcadico suddetto, lo diremo nella relazione del libro seguente.

Trattato Scritturale Apologetico alla Santità di Nostro Signore PP. Clemente XIII. intorno al miglior senso delli due ultimi versetti del Salmo cinquantesimo, per motivo de' quali si tratta primieramente di tutti i sensi della Sacra Scrittura in generale secondo la più soda dottrina de' Santi Padri, e Dottori della Chiesa in risposta al Signor Abate Quadrio Opera utilissima a tutti i Teologi, Spositori, e Predicatori compilata dal Padre Bernardino dall' Asta de' Cherici Regolari Minori Segretario Generale. In Roma, nella Stamperia de' Rossi, presso la Rotonda. MDCCLIX. Con licenza de' Superiori, in 4. *

A questo *Trattato* ha somministrata occasione l' *Esposizione del Salmo Miserere* accennata, della quale è autore lo stesso *P. dall'Asta*, coperto sotto il nome Arcadico di *Regisso Doriense*, come egli medesimo si scuopre nella lettera *al Lettore*, che precede in questo *Trattato*, dove, oltre la edizione di *Roma* per noi additata della detta *Sposizione*, aggiugne che essa fu *ristampata in Firenze nell' anno scorso coll' aggiunta* de' *Colloquj parafrasati in prosa Italiana ..... a spese d' alcuni dotti, e pij Signori di quella eruditissima Nazione*. Di detta occasione ne dà egli stesso il ragguaglio nel principio del libro che qui io riferisco, perchè in esso c' è sparsa qua e là la intiera letterale traduzione del *Salmo cinquantesimo*. Più distintamente resta informato il lettore di detta occasione dal T. II. pag. 90. delle *Nuove Memorie per servire alla Storia Letteraria*. Nel principio del libro c' è la *Parafrasi* del Salmo *nonagesimo*, come riferiremo poco dopo.

Il Miserere in ottava rima parafrasato da Sperone Speroni.

Sta nel Tomo IV. pag. 385. delle sue *Opere*, in *Virgilio* (T. IV. pag. 200. e seg.) accennate.

SAL-

SALMO LIV.

Esposizione morale sopra il Salmo LIV. di Davide da Pietro Lucio Avarapago, &c. Milano per il Ramellati in fog. *senz' anno*. *Quadrio Vol. VII. p.* 121.

Che aggiugne: „ Questa esposizione, non è altro che il Salmo stesso parafra- „ sato in quarteti da *Pietro Paolo Caravaggio*. „ Nella *Biblioth. Script. Mediolanens.* T. I. P. II. p. 294. si soggiugne: *con tre Sonetti parimenti morali*.

Il Salmo Quinquagesimo, quarto Penitenziale Litteralmente spiegato. in 24. *

Di questo Salmo (che poteva forse riferirsi tra' *Salmi Penitenziali*, da che è intitolato *Quarto Penitenziale*) così ne dice il *Mazzuchelli* parlando del suo Autore, il *P. Giuseppe Giacinto Maria Bergantini* Servita. „ *Il Salmo quinquagesi-* „ *moquarto* „ (leggasi *quinquagesimo*, *quarto*) „ *Penitenziale letteralmente spiegato* „ *In Venezia per Giuseppe Corona* 1740. *in* 24. Fu questo Salmo da lui spiegato „ e pubblicato in grazia d'una Dama sua penitente, e sappiamo che uscì in „ detto anno in Venezia pel Corona, benchè non vi appaja alcuna nota di „ stampa „. Aggiugnerò io, che è diviso *in cinque parti*, come *sogliono i Sagri Spositori* ... *comunemente dividerlo*; lo dice l'autore istesso, il quale vi ha premesso ad ogni versetto italiano il testo latino.

SALMO LXVII.

Il Salmo Sessantesimosettimo per Vienna liberata l'anno 1683. consagrato alla Santità d'Innocenzo XI. Pontef. Ott. e Mass. dal P. D. Giuseppe Girolamo Semenzi C. Regolare della Congr. di Somasca, Lettore di S. Teologia nella Regia Università di Pavia, Accademico Affidato, e Faticoso. Presentato all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Marchese D. Antonio Maria Erba Reg. Senatore di Milano, Reggente del Supremo Consiglio d'Italia, Nipote di Sua Santità. In Milano, per Ambrogio Ramellati. in 4. *

Il *Semenzi* chiama *rozzo Volgarizzamento* questa *Canzone Davidica* da lui parafrasata in Canzone Italiana, ad ogni strossa della quale vi premette il testo latino. Non poteva io dispensarmi dall'accennarla in questo luogo. La dedicatoria di lui all'*Erba*, che precede altra dedicatoria a *Innocenzio XI.* data da *Milano* dal *Colle-*

Collegio di S. Maria Segreta al primo di Marzo 1684. fa conoſcere l'anno, in cui la pubblicò. Nella *Biblioт. Volante* male ſi cita come ſe foſſe il *Salmo LXXVII.* in vece di *LXVII.* e apertamente dice, ſtampato nel 1684. quando il libro non ha data di tempo.

SALMO LXIX.

Il Salmo 69. tradotto dal *Turchi* ſta dopo i ſuoi *ſette Salmi Penitenziali* , de' quali a luogo proprio.

SALMO LXXVIII.

Eſpoſizione del Salmo LXXVIII. *Deus venerunt gentes* &c. Dato da Conſiderare ai Fedeli Criſtiani nel preſente Armamento del Turco a danno della Criſtianità da Girolamo Baruffaldi Arciprete dell'inſigne Collegiata di S. Biagio della Terra di Cento . In Venezia , MDCCXXXIX. Appreſſo Franceſco Pitteri . Con licenza de' Superiori . in 12. *

Nella *Prefazione a' Lettore* rende conto il *Baruffaldi* del motivo , pel quale ſi è indotto all'*Eſpoſizione* di queſto *Salmo*, cioè per eſſere quello, che ſi ſuole recitare nelle pubbliche Orazioni in occaſione di guerre. *Quindi è*, dice , *che ſtimolato io da diverſe pie Perſone*, *del latino linguaggio non informate*, *a dar loro la più ingenua ſpiegazione di quel Salmo*, *ſenza punto rimoverlo dalla ſua lingua*, *per così poi recitarlo con più di fervore*, *allora che n' intendano la forza* ; *di buona voglia* ec. Di fatto alla *Eſpoſizione* di verſetto in verſetto precede , dopo il teſto latino , la traduzione letterale . Nel principio ſi legge la *Diſpoſizione* d'eſſo Salmo LXXVIII. ſecondo l'ordine de'verſetti ch'è il Salmo iſteſſo diviſo ne'XV. verſetti numerati.

SALMO XC.

Incomincia lo devotiſſimo pſalmo del propheta nominado (*Qui habitat*) novamente traducto in lingua plebeia a intelligentia de le perſone vulgare . Elquale chi dira divotamente : ſara ſuffragato da lo omnipotente dio in ogni ſua tribulatione.

Sta nel *Dialogo di S. Gregorio* ec. del 1518. riferito da noi alla pag. 174. del Tomo II.

Parafrasi del Salmo novantesimo di David *Qui habitat in adiutorio Altissimi*. Al Signor Abate Alamanno Salviati. *

Sta alla p. 109. della nobilissima edizione delle *Poesie Sacre e Morali di Lodovico Adimari nobil Patrizio Fiorentino ec. In Firenze 1696. nella Stamperia di S. A. S. per Gio: Filippo Cecchi* (non *Cocchi* come male nel *Quadrio* Vol. VII. pag. 122.) in fol. Ad ogni Stroffa precede il verfetto latino.

Parafrasi del Salmo 90. che fuole recitarsi nelle gravi urgenze di Santa Chiesa.

Sta dopo la dedicatoria del *Trattato Scritturale* ec. del *P. dall'Asta* già riferito; e la *Parafrasi* è in terza rima.

S A L M O C I I.

Contemplatione de Messer Pelegro de grimaldi robio fopra il Salmo centesimo (secondo secondo il computo de latini) nella quale si contiene la espositione di esso Salmo ordinata per modo, che ne dalle tradottioni latine ne dal testo hebraico si diparte. Et alcuni luoghi della sacra scrittura i quali erano per l' adietro da molti stimati difficili & oscuri, vi si fanno facili & chiari a ciascuno. Et vi si da oltre acciò piena risposta a Lutherani nel fatto della Fede: & delle opere. Et tutto cio che dal principio alla fin vi si dice, si prova per la Sacra Scrittura : ma per non fastidir il lettor i luoghi delle prove si son notati nel margine. (*in fine*) Stampata nell' inclita Città di Genoa per Antonio Bellono, L' anno del Signore. MD.XLIII. in 8.

Dopo un così lungo frontispizio non ci resta da aggiugnere se non che è dedicato il libro a *Vittoria di Pescara* dal *Grimaldi*. Le parole del testo volgarizzate sono per entro l' opera stampate in majuscole. Non mi sovviene il possessore.

Orazione di Melchior, uno de' Santi Maggi al figliuolo di Dio humanato: Parafrasi del Salmo 102. *Benedic anima mea Domino* ec. di Paolo Galleni. In Fir. nella Stamperia

ria di Amador Massi, e Lor. Landi 1641. Con licenza de' Superiori. in 4.

Veramente è una larghissima Parafrasi in ottava rima. Basta dire che comincia da una ottava, che serve d'Invocazione, per la quale traduce due versi di *Virgilio* del 1. dell'*Eneide*. Sono ottave 21. Sta presso Sua Ecc. Commendator *Farsetti*.

SALMO CIII.

Salmo nella Volgata, e nel Greco CIII. nell'Ebreo CIV. tradotto in versi sciolti.

Esso si legge e nelle *Traduzioni Poetiche*, riferite Tom. III. pag. 8. ec. e nel T. I. delle *Poesie* di lui p. 7. ivi riportate. Ora non mi resta da dire, se non che il Sig. *Giuseppe Torelli* così ne dice nel previo avvertimento *al Lettore benigno*: *Per far vedere come anco dall'Ebreo si può tradurre con tutta inerenza, e senza allontanarsi dall'eleganza, ho voluto por qui alcuni poetici componimenti* (cioè il *Cantico di Debbora*, il *Lamento di David*, per noi p. 54. accennati, e i *due Cantici di Mosè* de' quali più sotto parleremo), *che si hanno nella Sacra Scrittura, resi con l'istessa fedeltà dal Marchese Maffei con cui rese il principio dell' Iliade* (del quale a suo luogo si è detto); e più sotto: che gli ha recati *in versi volgari, sempre con la sua idea solita d'accoppiare esatta inerenza con lingua Poetica, e con tutta l'eleganza, e nobiltà possibile*.

SALMO CVIII.

Salmo centesimo ottavo, che comincia, *Deus laudem meam, ne tacueris*, tradotto in volgare, per il Pellenegra da Troja, contro il suo nemico.

Sta alla pag. 40. del libro, *Le Bestemmie del Pellenegra da Troja, contro il suo nemico. Divise in sei Capitoli Con Privilegio MDLIII. in 8.* *

SALMO CXII.

Il Salmo 112. *Laudate pueri Dominum* parafrasato in un Sonetto da Claudio Tolomei.

Sta nella Raccolta del *Turchi* più volte citata; come a suo luogo si dirà.

SALMO CXVI.

Il Salmo 116. *Laudate* in ottava rima. Padova per il Pasquati 1587. in 8. *Catalogo de' libri presso il nostro Libraio Pulissi*.

Non pare che possa essere traduzione: con tutto ciò credo bene accennarlo.

In certe ottave, dieci di numero, leggendovi in fronte ad ognuna un versetto del Salmo 120. *Levavi oculos meos* ec. in quattro pagine volanti di forma in 8. che abbiamo noi, io altre volte credetti, che vi si contenesse la parafrasi di esso Salmo: ma ora che le leggo, trovo che altro non sono, se non dieci ottave fatte in occasione della battaglia di Lepanto, ognuna delle quali finisce con sentimenti, che hanno tanta relazione ad un versetto del medesimo Salmo, che nè è quasi una letteral traduzione.

SALMO CXXXVI.

Parafrasi del Salmo 136. di Lindoro Elateo.

Questa Parafrasi in quarta rima si legge alla p. 154. delle *Canzonette Anacreontiche di Lindoro Elateo Pastor Arcade. In Firenze* 1723. *per Gio. Tartini e Santi Franchi in* 8. * Sotto il nome Arcadico è nascosto il celebre *Lorenzo Magalotti*.

Un Salmo (de' Penitenziali) in terza rima da Alessandro Brunetto da Macerata.

Il *Quadrio* nel Vol. II. pag. 435. attesta trovarsi nell' *Opera di Castellano Castellani Fiorentino, impressa in Venezia* 1521. Il *Mazzuchelli* Vol. II. P. IV. pag. 2174. parlando di esso *Brunetto Professore di Leggi*, che *fioriva dopo il principio del secolo XVI.* così ne dice: „ Con Castellano de' Castellani compose un' *Opera* „ *Spirituale* consistente in *Sonetti*, *Stanze*, *Capitoli*, *Laude*, *e la Traslazione di* „ *Santa Maria di Loreto in ottava rima*, *e una bellissima Confessione Moralissima*, „ che uscì in *Venezia per Niccolò Zoppino e Vincenzio Compagno a dì* IV. *de Mar-* „ *zo* 1521. in 8., e di nuovo ivi per lo stesso l' anno 1521. *a dì* 12. *di Settem-* „ *bre* in 8. „ Per non saper quale sia lo registriamo in ultimo luogo.

Questi sono i Salmi particolari, che mi sono imbattuto di trovare in più libri, piuttosto casualmenre che studiatamente. Sono certo che in infiniti altri libri ve ne saranno; ma non per questo crederò di dover esser accusato di mancante: perchè delle cose spezzate degli autori Greci e latini se ne leggono in tanti libri, che non è possibile (oltre che non è necessario alla perfezione e integrità d' una simile *Biblioteca*) il riferirle tutte.

DEL-

DELLE LEZIONI.

DElle dichiarationi delle lettioni di tutti li Matutini dell' anno del Breviario Romano Parte Prima dall'Advento fin'alla Pentecoste. Di Gio: Battista Possevino Sacerdote Mantovano. Teologo dell'Illustrissimo Monsignor Giovanni Fontana Vescovo di Ferrara. In Ferrara, appresso Benedetto Mammarello. MDXCII. Con licenza de' Superiori. — Delle Dichiarationi delle lettioni di tutti li Matutini dell' anno del Breviario Romano, & Ambrosiano, come si vede nel fine di tutta l'Opera. Seconda Parte. Dall' Advento fin' alla Pentecoste (*così*, *ma dee leggersi* : Dalle Pentecoste fin' all' Advento) ec. in 4. *

Di questo rarissimo libro, di cui per fortuna mi venne dopo anni ed anni di trovarne la *Parte Seconda*, da accoppiare alla *Prima*, basta che io dica che esso non contiene veramente la traduzione di tutte intiere le *Lezioni del Breviario Romano*, ma che assai volte ne dà il compendio delle medesime: anzi, che nella *Parte Seconda* non dà mai, nè intiere, nè in compendio le *Lezioni del terzo Notturno*, adducendo lo *Stampatore* per ragione *al Lettore*, che *perche l'opera pareva, che andasse troppo crescendo; perciò le Omelie delle Domeniche doppo la Pentecoste; & le lettioni delli secondi & terzi Notturni sì del Proprio, come del Commune delli Santi, come piu facili, & che non hanno tanto bisogno di dichiaratione, si tralasciano per haverle l' Autore fatte in altra occasione;* (la quale confesso che a me non è nota), *e si soggiungerà l' espositione solo delle lettioni della Sacra Scrittura correnti nelli primi Notturni sì del Proprio come del Commune de' Santi*. Quanto è poi al *Breviario Ambrosiano* una Tavola nel fine intitolata *Riduttione delle Lettioni delli Matutini secondo il Rito Ambrosiano, il più che si può, alle lettioni secondo il Romano*, è quella che supplisce. Alla *Prima Parte* precede la dedicatoria del *Possevino Teologo*, data *di Ferrara a dì xxv. di Aprile* 1592. alla quale seguono due Sonetti di *Don Andrea Tristani Ferrarese in lode dell' Opera*, uno al *Possevino*, e l'altro *al Lettore*.

Delle *Lamentazioni di Geremia* nelle *Lezioni* de' Mattutini ne' tre giorni della Settimana Santa, delle *Lezioni* nell'*Offizio della B. V.* e in quello de' *Morti*, si parlerà dove di questi *Offizj* particolarmente si darà relazione.

DEGL' INNI.

GLI Hinni che si leggono per tutto l'anno in la Chiesa con la espositione in forma di homelie, per la quale facilmente si possono intendere. Cosa veramente divotissima, & a quelli che desiderano accendersi del divino amore molto utile. In Venetia nella contrada di Santa Maria Formosa al segno della Speranza. MDLVI. in 8. *

Benchè assai diffusa, può passare per una vera traduzione, la quale ha il testo latino in margine.

I Sagri Inni che si leggono in tutto l'anno nella Santa Chiesa tradotti e commentati in lingua volgare da Lorenzo Maggi Milanese Arciprete di Ripa Sanvitale, a Pio V. Pontef. Venez. per il Rampazzetto 1567. in 8. *Biblior. Script. Mediol. T. II. p.* 824.

Il Nob. Sig. Can. *Niccolò Nicoletti*, mi accerta d'averne un esemplare. Dico questo per dar maggior credito al mio debitore.

Hinni Sacri del Breviario Rom. traddotti in lingua vulgare, dichiarati, & arricchiti di meditazioni devote da Giambattista Possevino Sacerdote Mantovano. Al molto Illustre & Reverendiss. Monsignore Guglielmo Bastone, Vescovo di Pavia. In Perugia. Appresso gli Eredi di Andrea Bresciano del M.D.XCIIII. Con licenza de' Superiori. (*in fine*) Del 1593. in 4. *

Nella dedica data *di Perugia il primo dì dell'anno MDXCIIII.* il *Possevino* nipote del celebre P. *Antonio Possevino*, accenna aver l'anno passato fatta stampare la *interpretatione di tutte le lettioni del Breviario*. Gli *Inni* qui sono tradotti in diverse spezie di rime col testo latino; e la dichiarazione forma la maggior parte del libro.

— Venezia 1599. per gli Eredi di Giambattista Leni. in 4.

Edi-

Edizione simile, da me veduta in mano di un nostro Religioso passato a miglior vita.

— Hinni ec. Mantovano. Con licenza de' Superiori. In Venetia, MDCI. Appresso Pietro Ricciardi. in 4. *

— e Ven. 1606. in 8. *Libreria Volpi pag.* 341.

— In Venetia MDCXV. appresso Marc' Antonio Zaltieri. in 8. *

— e In Venetia MDCXXIX. appresso Ghirardo Imberti. in 8. *

L' Edizioni tutte, che sono presso di noi, sono similissime alla prima.

Inni che si cantano tutto l'anno alle hore Canoniche nella Chiesa Romana Dichiarati, e Tradotti in Rima Italiana da D. Guglielmo Bramicelli Milanese C. R. di Somasca. Al Serenifs. S. Francesco Prencipe di Mantova. Con Privilegio. In Venetia appresso Giorgio Angelieri 1597. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Nella dedicatoria data *di Venetia, adi* 12. *Genaro MDXCVII.* il *P. Bramicelli* chiama *questi presenti Cantici divini* da lui *dal Latino Tradotti*; *& della Italica dolce Rima conditi*: ed alla dedicatoria aggiugne un Sonetto al suo Mecenate. Indi *ai lettori*: *Hà nove anni*, dice, *ò poco meno, che ... mi venne in pensiero; & mi risolvei di far la presente fatica.* E più sotto: *Ho preso la impresa ...* di tradurli (*questi divini Cantici, overo Inni*) *nella Italiana nostra favella, non havendo essi (come le cose del Vecchio e Nuovo Testamento, per lo misterioso, figurato, e diverso lor sentimento) necessità di chiose, parafrasi, nè di varie intelligentie, & applicationi; ma del semplice litteral senso, ò morale; il quale (nell' istessa rima) è talmente dichiarato, che il Lettore non haurà occasione di intoppo, o di dimora, per havere il proprio intendimento del testo. Di più, per farli più facili, oltre l' Annotatione fatta à ciascuno Inno, habbiamo sottogionti alcuni avvertimenti, i quali spero, ch' a voi amorevoli, e sinceri Lettori, non saranno di poco giovamento, & dilettatione ... Circa la qualità della Rima & del verso ... hò fatto, à mio piacere, le prime Stanze, dalle quali, poscia, ho presa la regola, e l' obligo, di tessere le seguenti.* La *dichiarazione* nel fine di ogni *Inno*, non è se non l' argomento. Ci sono le tavole degl' Inni latina e italiana, benchè il testo latino non ci sia. L' edizione è con figurine in legno, ed è assai rara.

-- Gl'

— Gl' Inni Sagri che ſi cantano per tutto l' Anno nella Chieſa Romana, con le quattro ſequenze che ſi leggono nel Meſſale nelle ſolennità loro. Dal latino tratti alla Ritmica favella Italiana Dal P. Guglielmo Bramicelli C. R. di Somaſchi. In Padova per Pietro Paolo Tozzi (*in fine*) In Padova per Pietro Paolo Tozzi. 1612. in 16. *

Queſta edizione è dedicata dallo ſtampatore a *Suor Maria Ginevra Macchiavelli Monaca in S. Homobono di Bologna*, con lettera data di *Padova il dì xx. Febr.* 1612. Nella lettera al lettore accenna, che di queſta opera ne fa menzione il *P. Poſſevino* nella ſua *Biblioteca* nel titolo *de Pictura & Poeſi* cap. 29. il che per altro è falſo per riſcontri da noi fattine, e per que' che prima di noi avea fatto il P. *Mazzuchelli*, come ſi accenna nella *Bibl. Script. Mediol.* T. I. P. II. p. 223. dove male ſi dice per *Pietro Paolo Torti in* 8. *Queſta*, dice lo *Stampatore, non havend' io mai veduta, per non trovarſene di preſente nelle Botteghe di noſtra profeſſione, & per non haverne l' Autore ſtampate molte copie; mi venne pur finalmente alle mani, & havendola letta, & riletta, e preſone il parere di perſone giudicioſe, la giudicai degna d'eſſere riveduta a' noſtri giorni ancora*; e riportati dall' Autore *ajuti notabili, tanto per la bontà della copia corretta ultimamente da lui, quanto per l' aggiunta degl' Inni poſti nel Breviario Riformato, e di più le quattro ſequenze, che ſi leggono nel Meſſale Romano .... Alle dette coſe io ho aggiunte alcune ſtanze in lode della Sacroſanta Eucareſtia, giudicandole degne dell' orecchie d'ogni Chriſtiano Lettore* (Eccone il titolo. *Ottave in lode Santiſſimo Sacramento. Del Sig. Bruto Guarini da Fano. In Padova per Pietro Paolo Tozzi. Con licenza de' Superiori. Nella ſtampa del Paſquati* 1612. le quali, in numero di quarantotto, per aver regiſtro e numeri di pagine proprio ſi ponno prendere come un librettino da sè, indipendentemente dagl' Inni del *Bramicelli*.) Segue la lettera del traduttore a' lettori. V' è il teſto latino, e nel fine d' ogni Inno l' argomento come nella prima edizione.

Eſpoſitione delli Sacri Hinni del nuovo Breviario Romano in due Libri diviſa Con la Tavola dell'Hinni nel principio, Et con altre tre Tavole nel fine, cioè degli Autori citati, delle ſacre Scritture, e delle coſe più notabili Opera utile, e curioſa di Giovanni Olita Sacerdote da Vignola.

Exue Dia metus animo paritura verendum
Cœleſtibus Numen, ſperataque gaudia terris
Æternamque datura venis per ſæcula pacem.
Jacob. Sanaſarius de partu virginis.

In Napoli per Roberto Mollo 1639. in 4. *

Alla Beatissima Vergine Gloriosa Madre di Dio & gran Regina del Cielo è dedicato questo libro dal traduttore, che sebbene non si sottoscrive, si dichiara però chiamando quest' opera: *Parto del mio debole ingegno*. Nella lettera *alli benigni Lettori*, parla con gran modestia di sè medesimo, e si protesta così: *con la scorta di precedenti Espositori; hò posto nella nostra lingua li sacri Hinni con le Annotationi .... Et questo ho fatto più per imparar leggendo, che per insegnare altri col scrivere*. La data dell' Approvazione è *Neap. die* 17. *Maij* 1638. Alle *Annotationi*, che formano la maggior parte del libro, precede il testo latino e l' Italiano di stroffa in stroffa.

Hinnodia Ecclesiastica cioè Dichiaratione litterale, & Morale di tutti gl' Hinni nuovi, contenuti nel Breviario Romano riformato. Del R. Dottore D. Lorenzo Franceschi, Fiorini, Vicentino Arciprete già di Valdagno, Vicario Foraneo, & nel Patrio Vescovato essaminatore sinodale. Consecrata all' immortal nome dell' Eminentiss. & Reverendiss. Monsignor Marco Antonio Bragadino Prencipe della Santa Romana Chiesa. Cardinale del titolo di San Marco. In Vicenza, MDCLVI. per Christoforo Rosio. Con Licenza de' Superiori. in 4. *

Nella non lunga dedicatoria, data 31. *Luglio* 1656. *di Vicenza*, *D. Lorenzo Fiorini: Considerando io*, dice, *che doppò la Correttione del Breviario Romano, & la riforma degl' antiche Hinni Ecclesiastici, con l' aggiunta degli altri nuovi, fatta dalla f. m. di Papa Urbano ottavo, era necessaria qualche nuova espositione ... incominciai per mio uso, ad abbozzare una compendiosa Parafrase, come appare nel primo di questi miei libri: poi vedendomi in età troppo grave, temendo di cadere sotto il peso delle* 4. *dificoltà, che mi si offerivano, mi sottrassi dall' impresa: ma da alcuni Sacerdoti invigorito ... la ripigliai; e col celeste favore, nel corso quasi di tre anni ridotta al suo fine, dovendo hora uscir in publico*, *ricevi a grado V. Em. che compari fregiata col fausto, & glorioso suo nome; come gia anco toccò questa felicissima sorte alli miei libri della lingua latina*. Alla dedicatoria segue *Prefatione alli Lettori*, nella quale parla degl'Inni, del loro uso, de' loro autori, e della divisione in quattro parti; soggiugnendo: *Essendo dunque l'intelligenza di questi Sacri Hinni così giovevole più volte meco pensai di farmi una compendiosa, ma però letterale, & Anagogica esplicatione di essi, & gli diedi anco principio, ma considerandomi settuagenario, l' intermessi .... pure da molti R.R. miei amici, & signori, essendo io stato ripreso .... ripigliai l' intermessa fatica, con ordine invero alquanto diverso dal primo libro, già fatto, ma però con stile più attico, & più diffuso* ec. Ad ogni strofe degl' Inni segue la *Dichiaratione litterale & morale*; ma prima il *Sommario*, che contiene il sunto, e l' occasione, ed indica l' autore del medesimo. Nel fine v' è l' *Indice delle cose più notabili* ec. e le *Approvationi* date *xxiv*. *Junii* 1655. e 2. *Luglio* 1656.

La Cetera della Chiesa per gl' Hinni del Breviario Romano,

mano, Parafrasi Litterali, e Mistiche, d'Ottaviano Scarlatini Gentilhuomo Bolognese Accademico Gelato, & Errante. All'Altezza Serenissima di Alessandro II. Duca della Mirandola, Principe della Concordia, &c. In Bologna, per Giacomo Monti. 1686. Con licenza de' Superiori. in 12. *

La dedicatoria dello *Scarlatini* al predetto *Duca* è in latino; cosa veramente non ordinaria; indi seguono un *Sonetto del Sig. Co: Ercole Agostino Berò* allo *Scarlatini*, del quale il *Mazzuchelli* non fa cenno, dove parla del *Berò* Vol. II. P. II. p. 1002. e alcune altre lodi al medesimo. La data delle Approvazioni è, *sexto Kal. Februarius* 1686. In un *Apparato*, *& Introduttione all'Opera*, che viene dopo, parlando della medesima si dichiara così: *havendo occasione di trattare per debito di professione la Cetera purgatissima dell' Hinnodia della Chiesa Romana, havendola ogni giorno alla mano, mi sono sentito destare alle parafrasi seguenti dalla mia, se ben languida, Musa, a trarmi in collo, e sonar la Cetra di quel metro, a cui parvemi fin da gli anni più teneri di sentirmi inclinato, e disposto ..... Difficoltoso è altrettanto lo scrivere parafrasi, quanto, che l' esser legato da que' sensi, co' quali è necessario di stare unito, anzi che vincolato*. E qui prosegnisce a parlare de' ritmi, degl' Inni de' loro autori, e del tempo ed uso d'essi nella Chiesa, e de' tempi più antichi, e termina con un Sonetto intitolato: *Discolpa*, *& Intentione dell' Autor nel presente libro alla Musa*. Ad ogni libro precede per argomento, chi ne sia l'autore, e l'occasione del medesimo. Termina il libro col *Registro dell' Opera*, cioè l'Indice degli *Inni latini*; e l' *Elenchus Hymnorum per sua loca contentorum*.

Hinnodia Sacra Parafrasi Armonica de gl' Hinni del nuovo Breviario Romano dedicata Alli Illustriss. e Reverendiss. Signori Monsignore Marc-Antonio Vescovo di Foligno, e Nuncio di Napoli, e Monsignore Hippolito Vescovo di Rieti Fratelli de' Vicentini dal Signor Loreto Mattei Nobile Reatino Autore. In Bologna, M.DC.LXXXIX. Per Giosesso Longhi. Con licenza de' Superiori, in 12. *

Della lunga dedicatoria dal *Mattei* mi basta trascrivere queste poche linee, perchè il resto non ha relazione con questa mia Opera; chiamando questo libro *nuovo Parto della già vecchia, e pur non matura mia Musa. Il quale stò per chiamarlo il mio Beniamino. Sol perchè posso interpretarlo Figlio del mio dolore: giacchè ne' pochi mesi che l'hò prodotto, sono stato quasi sempre vessato da infermità, dolori, & altre molestie*, Alla dedicatoria *il Conte Aldigherio Fontana a chi legge* esaltando il merito del *Mattei*; *Confesserà il Mondo tutto*, dice, *che leggerà la presente Hinnodia, il già più, e più volte stampato Salmista Toscano, e li principali documenti di nostra Fede dal medesimo Sig. Loreto Mattei con tanta facilità, e nobiltà esplicati in metro* (veggasi la pag. 80. di questo nostro Tomo V.) *che ad esso deve ascriversi il vanto di haver ritornata la Poesia al suo primiero, e principale instituto .... Ma che dirò della sua Metamorfosi Morale d' Oratio?* ec. della quale a

suo

suo luogo abbiamo parlato; e termina con un *Sonetto* in lode del medesimo; a cui altro ne segue dello *Scarlatini* sopraccennato, allusivo alle dette tre Opere del *Mattei*, il *Salmista*, l' *Hinnodia*, e l' *Horatio*, con un tetrastico latino del *P. Maestro Odoardo Balestrieri Min. Conv.* Nel *Preambulo*, che il *Mattei* premette alla sua *Hinnodia*, parla, come gli altri che simile fatica hanno intrapresa, dell' origine, degli autori, e del metro degl' Inni, terminando: *Da questi motivi (oltre al potente impulso datomene da chi convien ch' io obedisca) mi son lasciato indurre a soccombere a questa nuova fatica, consecutiva all' altra mia Parafrasi di tutti i Salmi, con nuova aggiunta del* Gloria Patri *diversificato a ciaschedun Salmo: sembrandomi esser in certo modo impegnato al compimento universale di tutto quello, che nell' ordine dell' Ecclesiastico Offitio tien forma di Poesia.* Ad ogni Inno precede l' Epitome, e al rincontro il testo latino. Nel fine del libro l' *Indice* latino *delli Hinni*.

— Hinnodia ec. In Bologna, per il Longhi. Con licenza de' Superiori. in 12.*

Pessima copia della precedente buona edizione.

La Mistica Cetra, che comprende traduzioni d' Inni sacri al metro toscano. Con altre poesie divote. Opera dedicata all' Illus.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Mons.r Dionigi Delfino Patriarca d' Aquilea &c. da Antonio Rossi Protonotario Apostolico Autore. In Venezia, M.DCCIV. appresso Giacomo Tomasini. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

Non ci estendiamo a dar ragguaglio di quest'opera, con dedica del *Rossi* a Mons. *Delfino* in una Canzone, perchè non merita che se ne faccia conto alcuno. Dirò solamente, che oltre gl' *Inni delle Religioni particolari* ci sono quelli de' *Santi Bresciani; de' Santi di Bergomo;* un *Inno di S. Francesco di Paola*; ed *uno dell' Archangelo Raffaelle:* le due *Sequenze Lauda Sion*, *e Dies iræ*, oltre quella dello *Spirito Santo Veni Sancte Spiritus*, (nel principio del Libro in tanti Sonetti quante sono le strofe): le quattro *Antifone*, che si dicono nel fine dell' Officio secondo la diversità de' tempi; e finalmente dirò, che qualche *Inno* ha più d' una traduzione.

Espositione degl' Hinni Sacri del Breviario Romano con le quattro Seguenze del Messale, Tradotti in lingua volgare, e divise in tre parti dal Dottor D. Giacinto Garcea di S. Procopio Terra di Calabria Ultra con l' Additione In Napoli Per Michele Luigi Mutio 1707. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

La dedicatoria del *Garcea* a *D. Francesco Maria Ruso Prencipe di Scilla*, *e di Palazzolo*, *Marchese di Licodìa*, *Conte di Sinopoli*, *e di Nocera* &c. è di *Nap. 9. Maggio* 1704. ma le Licenze, e le Approvazioni sono quattro del 1677. ed una del 1678. Nel mio esemplare la cosa è tale; forse in qualche altro non sarà così; il che dico, perchè nel mio parmi di aver fondamento da dubitare, che vi sia stato fatto qualche cambiamento nel primo quaderno. In essa dedicatoria: L' *Espositione*, dice il *Garcea*, *degli Hinni Sacri*, *ch' io dò alle Stampe*, *non ad altri si deve che all' Eccellenza Vostra*. Dopo brevi parole dello *Stampatore a chi legge*, che nulla contengono che sia necessario alla mia relazione, segue *In lode del Dott. D. Giacinto Garcea Espositor de gli Hinni Sacri Madrigale del Signor Essione Partico*; ed un suo Esastico latino. Precede alla *Espositione Præludium*, intorno a'*Salmi*, *Inni*, *Cantici* ec. e loro autori. Alla prima strofà di ognuno segue l'*Argomento*, e l' *ordine delle parole*, il qual ordine è poi ad ogni altra strofa; e nel fine d'ognuno le *Annotationi*. Alla terza parte, si aggiungono (e forse questa è l' *Additione* specificatamente nominata nel titolo) *le quattro Seguenze del Messale* (*Victimæ Paschali*, *Veni Sancte Spiritus*, *Lauda Sion Salvatorem*, e *Dies iræ*) *e li Versi che si cantano nella Domenica delle Palme* (*Gloria*, *laus*, *& honor*). *La Tavola de gl' Hinni Sacri* (In latino) chiude il libro.

Cetra Ecclesiastica accordata all' armonia del Divino Officio nella Esposizione degl' Inni del nuovo Breviario Romano, e Serafico. Parafrasi metrica, alla divozione, & al genio di chi recita l' Ore Canoniche del Padre Agostino di Vicenza Minore Riformato. Consegrata all' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Vincenzo Gussoni Senatore Veneto. Venezia MDCCX. appresso Domenico Valvasense. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 4. *

Alla dedica di F. *Agostino* segue la *Prefazione*, nella quale così dice egli, dopo di aver parlato degl' Inni, e loro autori: *Ogni Inno resta chiuso frà due Ottave*, *l' una nel principio*, *che serve di Argomento*, *ò di Sommario* ...., *l' altra nel fine cavata da qualche motivo dell' Inno medesimo per profitto*, *ò documento di chi vuol leggere*. E nel fine: *E' vero*, *che io camino per una strada calcata prima da altri*, ... *ma perchè molti Libri profani de' Poeti Latini*, *non da un solo*, *ma furono esposti da più Scrittori*, *mi veggo la ragione in mano di poter ancor io succedere*, *e con merito*, *e con giustizia alla interpretazione di Poesie venerabili* ec. *Conosco la sublimità della frase*, *e la profondità de' sensi di questi sagri Comenti*, *e perciò se bene hò usata tutta la diligenza possibile nella mia Parafrasi*, *per non allontanarmi troppo dal significato del Testo*, *confesso che la mia versione non può corrispondere a quella maestà*, *che serbano nel loro naturale Idioma*. Seguono gl' Indici latini degli *Inni*, del *Breviario Romano*, e del *Serafico*, e le Licenze date *die prima Aprilis* 1707. e 26. *Genaro* 1709. Il testo latino è di rincontro alla Parafrasi Italiana, che è in Canzoni di varie specie, con due facce di *errata* nel fine.

Inni Sacri volgarizzati da potersi cantare sul medesimo tuono,

tuono, che soglionsi cantare per le Chiese in metro Latino nelle Ferie, e Feste dell'anno a' Vesperi, distribuiti in quattro Parti, con l'aggiunta in fine dell'Offiziolo Innodico di S. Filippo Neri. In Roma nella stamperia del Komarek 1726. in 12. *Mazzuchelli Vol. II. P. II. p.* 1225.

— e in Pistoja pel Brancali 1739. in 12. *Mazzuchelli l.c.*

Così egli, parlando di *Giuseppe Ferdinando Bilancini*, Gentiluomo di Viterbo, e Dottore.

Inni Sacri Latini Parafrasati in Versi Toscani. Da Gennaro Girolamo Giordani, Vitaliano, Moccia. Duca dell'Oratino, e Rocca Aspramonte, &c. In Benevento MDCCXXVI. Con Licenza de' Superiori. in 4. *

Questi *Inni* sono *Consecrati alla Santità di N. S. Papa Ursini Pontefice Massimo*, e *Dedicati all'Eminentissimo e Reverendissimo Principe il Signor D. Niccolò Cardinal Coscia Arcivescovo di Benevento*, con due Sonetti, e due Dedicatorie del *Duca dell'Oratino*, date *Dall'Oratino*; la prima 14. la seconda 11. *Maggio* 1726. In un *Avvertimento a chi legge: Il pensiero dell'Autore*, dicesi, *nella versione degl' Inni Sacri Latini, in versi toscani sciolti* (sono però in rime diverse quasi tutti) .... *altro non è stato salvocchè di presentarne a ciascun de' Letterati suoi amici un essemplare, non già per far pompa d'un devoto Componimento, à magior gloria di Domenedio da lui dato alla luce, ma per dar loro quindi un saggio di sua attenzione, e sperarne la difesa, quandocchè da qualche mal intenzionato Aristarco a torto censurato venisse. E' però ben vero, che non men la di lui absenza in tempo della impressione, che la tracotanza di colui, à cui commesso avea l'ammenda, di molti errori* (de' quali in fine si dà lunga nota) *di non poca lieva è stata cagione* .... *Finalmente, se lo stile, forsi giammai per lo innanzi da altrui, per quanto ei sappia adoperato, gradevol ti fusse, non risparmierassi* .... *a fartene vulterior tributo*: e si chiude la faccia con una *Protesta* di ubbidienza alla S. R. Chiesa; a tergo della quale si legge l'*Index* degl' Inni; che sono XXX. e sono: *Ad Beatissimam Virginem: Ave maris stella*. II. *ad Divum Michaelem Archangelum: Te splendor & virtus Patris*. III. *ad Sanctissimum Sacramentum Eucharistiæ: Verbum supernum prodiens*. IV. *ad S. Josephum: Cœlitum, Joseph, decus*. V. *ad Nativitatem Domini: A Solis ortus Cardine*. VI. *ad Divum Thomam Aquinatem: Thomas insignis genere*. VII. *In Epiphania Domini: Crudelis Herodes*. VIII. *ad Sanctissimam Crucem. Vexilla Regis prodeunt*. IX. *ad Divam Magdalenam: Pater superni luminis*. X. *In Nativitate Domini: Jesu Redemptor omnium*. XI. *ad Sanctissimum Sacramentum: Pange lingua*. XII. *ad Beatissimam Virginem: O gloriosa Virginum*. XIII. *ad Dominum Jesum: Splendor Paternæ gloriæ*. XIV. *ad Divam Theresiam: Regis superni nuntia*. XV. *ad Divum Dominicum: Hymnum novæ lætitiæ*. XVI. *ad Divum Januarium: Christo profusum Sanguinem*. XVII. *ad Divum Philippum Nerium: Iste Confessor Domini colentes*. XVIII. *ad Divum Joannem Baptistam: Ut queant Laxis*

 (e il

(e il ſeguente : *Antra deſerti*). XIX. *ad Dominum Jeſum : Quicunque Chriſtum quæritis* . XX. *ad Divum Joannem Nepomucenum : Invicte Martyr* . XXI. *ad Divum Franciſcum Confeſſorem : Plaude turba paupercula* . XXII. *ad Divum Martynem : Deus tuorum militum* . XXIII. *ad Divam Annam : Fortem virili pectore* . XXIV. *In Feſto omnium Sanctorum : Placare, Chriſte, ſervulis* . XXV. *In Reſurrectione Domini : Rex ſempiterne Cœlitum* . XXVI. *ad Sanctos Angelos : Chriſte Sanctorum decus Angelorum* . XXVII. *In Epiphania Domini : O ſola magnorum urbium* . XXVIII. *In Dedicatione Eccleſiæ : Alto ex Olypi vertice* . XXIX. *ad Principes Apoſtolorum : Decora lux* . XXX. *ad Sanctam Euchariſtiam : Sacris ſolemniis juncta ſint gaudia* .

Inni Sagri de' Breviarj Romano e Carmelitano Ordinati, tradotti, e commentati in Lingua Volgare dal Padre Letto Michelignazio Laporta dell' Ordine di Noſtra Signora del Carmine della Città di Monopoli . Dedicati all' Illmo , e Rmo Signore Monſignore D. Muzio Gaeta Arciveſcovo di di Bari e Canoſa . In Napoli a ſpeſa di Bernardino Geſſari. Nella Stamperia di Luca Valiero MDCCXXXVII. Con Licenza de' Superiori. in 4. *

Nella dedicatoria ſottoſcritta dal *Geſſari*, ſi dice che in queſto *Commento degl' Inni Sacri dei Breviarj , Romano e Carmelitano , campeggiando l' ingegno e l' induſtria dell' accorto Autore* ec. Ad ogni *Inno* precede il *Sommario* , dove ſi accenna, oltre l' Argomento, anche l'autore ; ed al *Commento*, che ad ogni ſtroffa ſuccede, precede l'*Ordine e Traduzione* della medeſima. Nel fine c' è l' *Indice della preſente Opera* , che contiene il principio degl' Inni per alfabeto diſpoſti.

Parafraſi degl' Inni del Breviario Romano ſecondo la loro letterale, miſtica, e morale intelligenza, colla oſſervazione delle differenze più notabili de' medeſimi nel Breviario Monaſtico , i cui Inni proprj ancora ſi danno quì ſpiegati. Vi ſi aggiugne la eſplicazione dell' Orazione Dominicale in forma di preghiera per opera di D. Coſtantino Rotigni Monaco Caſinenſe. In Padova MDCCXXXVIII. per Gio: Battiſta Conzatti. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Nella *Prefazione* l' autore dà notizia dell' opera ſua , che ha corredata dell' *Indice Alfabetico degl' Inni del Breviario Romano ; di quelli del Breviario Monaſtico , che anno diverſo principio da quelli del Breviario Romano , e di quelli proprj del Breviario Monaſtico ; col Catalogo degli autori cogniti degl' Inni ſuddetti* , con premettervi ad ognuno di loro un *breve avvertimento , in cui ſe ne dà l' idea , ſe ne accenna l' autore , quando queſti ſi è potuto ſapere , ſe ne dichiara il miſtero , e s' iſtrui-*

ſce

sce il lettore dello spirito, in cui deve entrare in occasione dalla Solennità, che è dall' Inno insinuata. Così egli nella *Prefazione*. Della *Esplicazione della Orazione Domenicale*, che è nel fine, non è del nostro istituto che ne parliamo.

— Lo Spirito della Chiesa nell' uso degl' Inni, o Parafrasi ec. (*come alla pag. 90. di questo nostro T. V.*) Tomo Quarto. In Padova, MDCCLII. in 8. *

Nella relazione della *Parafrasi de' Salmi* ec. del P. *Rotigni* in questo T. V. ho promessa la relazione di questo *Tomo Quarto*. Eccomi ad attener la parola. Esso comincia per un *Discorso Proemiale, in cui si risponde principalmente alla Censura dei Tomi precedenti, la quale leggesi nel Volume terzo della Storia letteraria d' Italia alla pag. 600., e poi si rende conto della* (presente) *Parafrasi degl' Inni*. In questa Risposta il P. *Rotigni* validamente si difende dalle accuse del P. *Zaccaria*, autore della detta *Storia letteraria*, la qual difesa non essendo del mio proposito qui riferire; passando alla *Prefazione sopra la Parafrasi degl' Inni*, dirò solo che è all' in circa la stessa che quella della prima edizione. *Lo Stampatore* in brevi parole. *In questa seconda mia edizione*, dice, *del presente Libro vi sono aggiunte le convenevoli Orazioni ad ogni Inno, la qual cosa ho osservata essere gradita nella Parafrasi de' Salmi, e de' Cantici; e per Appendice ritroverai nel fine altri Inni, parte antichi, parte moderni, che servir possono alla tua instruzione, ed edificazione*. Agl' Indici Alfabetici *degli Inni* del *Breviario Romano*; del *Monastico, che anno diverso principio da quelli del Breviario Romano*; de' *proprj del Breviario Monastico*; e di *alcuni Inni antichi, e moderni*; e del *Catalogo degli autori degl' Inni suddetti*, precede una *spiegazione del Salmo* 117. che non è però che il *Sommario* e l' *Analisi* del medesimo.

Inni della Chiesa, volgarizzati da un Accademico Dissonante, e dedicati ec. da Alceste Pastor Arcade. In Mantova per l'erede d' Alberto Pazzoni Regio Ducale Stampatore 1753. in 8. *Memor. per servire alla Stor. letter. Tom. II. P. I. pag.* 23.

Dove si dice: „ Dalla felice penna del .. Sig. (*Giambattista*) *Vicini* mi si fa credere,
„ che sia uscita (questa) elegante Parafrasi degl' Inni, e delle Seguenze della Chiesa
„ in numero di CXXV. L' Editore n' è stato il Sig. Abate *Pellegrino Salandri* di
„ Reggio, che sotto nome d' Alceste P. A. con una Dedicatoria in versi, l' intitola alla Nobilissima ed ornatissima Dama la Sig. Marchesa D. Francesca
„ Visconti ec. Io non avendo alcuna delle stampate traduzioni degl' Inni almeno in versi, non ho potuto confrontarle colla presente, lo che desidera che si
„ faccia l' editore nel suo breve avvertimento a' Leggitori onde si possa *giudica-*
„ *re agevolmente del merito della versione*; per altro ho trovaro vero il preventi-
„ vo giudizio, che ne fa l' editore colle seguenti espressioni: *Per lo più l' Auto-*
„ *re s' è tenuto rigorosamente al testo Latino* (alquanto però parafrasticamente) *e*
„ *alcuna volta ha seguito l' antico: in certi Inni poi ha lasciato più libero il cam-*

„ *po*

„ *po alla sua fervida fantasia*, *come vedrai in quelli della Maddalena*. *Ma egli è*
„ *certo che vi si scorge per tutto il tuono poetico*, *l' eleganza del fraseggiare*, *e la*
„ *purità del nostro Idioma*, *la bizzaria e varietà de' metri è degna di molta ammi-*
„ *razione ec.* „

Nuova Parafrasi Poetica degl'Inni del Breviario Romano secondo la loro Letterale, Mistica, e Morale intelligenza. Aggiuntivi gl'Inni, che si cantano negli Offici proprj de' Santi, per Indulto Appostolico, oltre a quelli del detto Breviario, conceduti al Clero Secolare, e Regolare di Vinegia, sua Diocesi, e di alcuni altri Luoghi. Opera del Dott. Antonio Signoretti fra gli Agiati di Roveredo Icilio. In Venezia, MDCCLX. presso Giambattista Novelli, Con licenza de'Superiori. in 8. *

Dopo alcuni Componimenti in lode del *Signoretti*, segue la erudita *Prefazione* del medesimo, nella quale dopo di aver parlato dell'origine, dell'essenza, e degli autori; *di questi Inni*, dice, *mi è caduto in pensiero parecchi anni sono* (*dacchè nel* 1750. *colle Stampe di Angiolo Geremia Librajo Viniziano pubblicai le mie* Rime Sacre e Morali (le quali ne' *Salmi Penitenziali* ci verrà di citare) *da lavorare una Parafrasi*, *ma spaventato dalla mia insufficienza*, *e dal riflesso particolarmente*, *che il senso di essi*, *non è sempre ovvio ed aperto a tutti quelli*, *che pur sanno di Latino*, *sì per le formule di dire*, *talvolta oscure*, *ed inusitate*, *sì per la mistica intelligenza*, *che sta nascosta sotto la lettera*, *ond' era per abbandonare l' impresa: incoraggito*, *ciò non ostante*, *dal compatimento*, *che riportato hanno le dette mie già stampate Rime*, *talchè smaltitasi interamente la prima edizione*, *vengo richiesto da altro Librajo di permettergliene la seconda*; *e bramoso d' impiegare in qualche profittevole esercizio que' tempi di Villeggiatura*, *che tra le Forensi applicazioni soglionsi da' Comprofessori miei destinate alla ricreazione dell' animo*, *ho voluto*, *malgrado il mio corto intendimento*, *imprenderne la fatica*. E poco dopo: *Come però ho giudicata utile cosa il premettere a cadaun Inno il Titolo*, *con cui spiegare il contenuto dell' Inno medesimo*, *ed istruire il recitante di quello dello spirito*, *in cui dev' entrare in occasione della Festività*, *che viene dall' Inno stesso insinuata*, *così degl' Inni del Breviario ho nel respettivo luogo indicati anco i respettivi nomi di queglì Autori*, *che mi sono stati noti*, *e lo stesso ho praticato pure negl' Inni degli Officj nuovi a questa Città*, *e sua Diocesi da' moderni Sommi Pontefici di recitar conceduti*; e di questi in particolare segue a cercarne gli autori. *In varj metri ho ridotta questa mia Parafrasi*, *e per la maggior parte ispiegata con Versi endecasillabi*; *così richiedendo la gravità della materia*. *Se non vi troverà il Lettore elevatezza di stile*, *sceltezza*, *eleganza*, *o leggiadria di parole*, *e di frasi Poetiche*, *sappia egli*, *che unico mio studio fu quello di usare frasi*, *voci*, *e termini spieganti il vero sentimento degl' Inni*, *onde fedele*, *e devota*, *com' essi sono*, *ne sia la Versione*. E termina coll' accennare gli autori, *Clodoveo*, *Timoteo*, il *Cardin. Tommasi*, *Possevino*, e *Gavanto*, che intorno degl' Inni *hanno copiosamente e dottamente* trattato. All' *Indice degl'Inni latini co' nomi de' loro Autori*, segue quello de' Volgari.

Nell'

Nell'ultima Parte delle rime di Giuseppe Nozzolini 1592. leggonsi tradotte in varie sorte di versi gl'*Inni del Breviario Romano* al dire del P. *Quadrio*. Vol. II. pag. 456.

Terminerò la relazione di quest'articolo di tutti gl'*Inni volgarizzati* dal trascrivere gli Autori secondo il *Signoretti*. *S. Ambrogio*; *il Card. Antoniano*; *il Card. Bellarmino*; *S. Bernardo*; *Flaminio Cornaro* (Nobile Viniziano); *Elpide*; *S. Venanzio Fortunato*; *S. Gregorio*; *S. Ilario*; *Franc. Lorenzini*; *S. Oddone Abate*; *Paolo Diacono*; *Prudenzio*; *Rabano Mauro*; *Sedulio*; *S. Tommaso d'Aquino*; *Urbano VIII.*

INNI PARTICOLARI

Hinno che si dice a prima Tradotto con i seguenti (hinno dell' hora Terza, dell'hora Sesta, dell' hora Nona, e di Compieta) da Fra Serafino Razzi.

Si leggono questi *Inni* alla pag. 98. del *Libro Primo delle Laudi Spirituali da diversi Eccell. e Divoti Autori, antichi e moderni composte. Le quali si usano cantare in Firenze nelle Chiese doppo il Vespro ò la Compieta à consolatione e trattenimento de' divoti servi di Dio. Con la propria Musica e modo di cantare ciascuna Laude, come si è usato da gli antichi, & si usa in Firenze. Raccolte dal R. P. Fra Serafino Razzi Fiorentino, dell' Ordine de' Frati Predicatori, à contemplatione delle Monache & altre divote persone. Nuovamente stampate. Con Privilegii della Illustris. Signoria di Venetia, & del Duca di Firenze, & di Siena. In Venetia, ad instantia de' Giunti di Firenze. M. D. LXIII. in* 4.* E poichè di questo libro ora per la prima volta mi viene di farne menzione dirò, che oltre gl'*Inni* suddetti si contiene alla pag. 1. e seg. l'*Ave Maria di Feo Belcari*, la *Salve Regina* del medesimo; l'*Ave maris stella di Fra Serafino Razzi*; il *Magnificat tradotto dal medesimo Serafino*; alla pag. 130. *il Salmo L. cioè il Miserere mei Deus tradotto da M. Benedetto Varchi* (in terza rima); e la *Seguenza de' Morti di Fra Serafino Razzi* (parimenti in terza rima): delle quali due ultime cose dovevano far cenno altrove: ma supplisca la memoria che ora ne facciamo. Di questo libro e di questa edizione parlando il *Quadrio* Vol. II. pag. 474. dice. *Quest' Opera è molto lodata dal Lombardelli per la purità della Lingua comunemente è chiamata la* Raccolta del Rampazzetto, *perchè quelli fu di essa lo stampatore.*

Raccolta degl' Inni del Corpus Domini colla loro Traduzione in Rime Toscane da Cidalmo Orio P. A. In Pisa 1749. *Quadrio Vol. ultimo p.* 125.

Del *Pange lingua* se ne riferirà una parafrasi nella Raccolta de' *Salmi Penitenziali*.

Poesie volgari del Cavaliero Girolamo Casio Bolognese.

Bo-

Bologna per Bedetto d' Ettor 1528. in 8. *Argellati Biblior. Volgarizzat. T. II. p.* 300. *n.* (*b*).

Il quale così ne dice recando il seguente squarcio di lettera scrittagli dal Conte *Giovanni Mazzucchelli a dì* 13. *Ottobre* 1723. „ *Coll' occasioni che o al-* „ *le mani le rarissime Poesie volgari del Cavaliero Girolamo Casio Bolognese* , „ *impresse in Bologna per Benedetto d' Ettor* 1528. *in* 8. *trovo fra quella Par-* „ *te* , *che è intitolata Clementina a car.* 127. *il* Tedeum Laudamus *tradot-* „ *to in Terzetti* , *ed a car.* 128. *la* Salve Regina , *tradotta in un Sonetto* . *Poscia* „ *a car.* 130. *si legge la Traduzione di una Profezia trovata sculta sopra un coper-* „ *chio di una sepoltura antiquissima di Bronzo in le parte d' Anglia l' anno* 1456. „ *la quale ancora adesso si aritrova in la Bibliotheca del Re di Datia* . *E' distesa* „ *in* 30. *Terzetti* , *dietro a' quali viene l' iscrizione in Latino* , *come fu trovata* . „ *Questo Cavagliere Casio a scritta anche la Vita e Morte di Gesù Cristo in Canzo-* „ *ne in* 8. *senz' altra nota di stampa* . *In fine dà la Traduzion in Terzetti dell' E-* „ *pistola di Lentulo Officiale in Giudea alli Senatori Romani de la Effigie* , *Statura* , „ *Vita e Miracoli di Cristo* , *tradotta &c.* „

Il Canto del Ringraziamento a Dio Creatore e Redentore del mondo . Parafrasi mistica dell' Inno di S. Ambrogio, & Agostino composto dal Padre Don Giuseppe Girolamo Semenzi C.R. Som. ec. per gli avvenimenti felici dell' arme Cristiane nell' Ungheria, e nella Morea . Milano pe'l Malatesta 1687. in 4. *Biblioteca Volant. T. IV. p.* 238.

Il medesimo Inno *Te deum* sta anche nella Raccolta de'*Salmi Penitenziali* , che riferiremo a suo luogo.

„ Serafino Razzi Fiorentino , dell' Ordine de' Predicatori , morì carico di me- „ riti , e d' anni nel 1611. Tradusse egli in versi Toscani gl' Inni proprj , che „ nell' Officio de' suoi Religiosi Sacerdoti solito recitarsi, si trovano , e con sue „ Annotazioni in Prosa , pubblicò questa Traduzione in Perugia 1587. „ Così il *Quadrio* Vol. II. pag. 455.

Nelle *Poesie* del *Signoretti*, che ne' *Salmi Penitenziali* di lui accenneremo , leggesi l' *Inno di S. Bonaventura* in lode di *Maria Vergine* fatto *a somiglianza* del *Te Deum*. Ne do qui questo cenno per non averlo dato a suo luogo.

Di qualche *Inno* particolare si è fatta menzione di sopra , e se ne farà anche più sotto ; non essendomi voluto prender la pena di specificatamente qui nomiminarli ; e forse non mi sarebbe venuto di esattamente farlo di tutti .

DE'

DE' CANTICI.

Tutti i *Cantici tradotti dall' Offredi* si registrano nella *Cantica*, come pure quelli tradotti dal *Capponi*, alla p. 111. e seg. e quei dal P. *Rotigni* alla pag. 88. e seg.

I Cantici Biblici ed altri Salmi della Sacra Scrittura Con i Treni di Geremia esposti in versi Toscani da un' Accademico Apatista al Chiarissimo Sig. Proposto Lodovico Antonio Muratori In Firenze, MDCCXLVIII. Nella Stamperia di Giovan Paolo Giovannelli Con licenza de' Superiori. Si Vendono da Antonio Ristori Librajo dalla Posta. in 4. *

Di questa sua Opera l' *Accademico Apatista* così si protesta nella dedicatoria. *L' Originale, che io traduco, può forse restar languido e scontraffatto tralle mie mani. Ma che! A me basta non essermi scostato dal senso degli Autori Ortodossi nell' interpretazione.* E più sotto: *A me è paruto convenevole l' ajutare con la possibile fedeltà all' intelligenza dei Salmi, e dei Cantici quelli, ai quali son niente o poco cogniti tali Idiomi;* e nella *Prefazione* ripetendo lo stesso: *il principale oggetto (di questa versione), dice, è stato di stender un' uso sì Santo* (di cantare nelle adunanze de' Fedeli le lodi di Dio colla recita de' Salmi e de' Cantici) *anco a quelle persone, alle quali è oscura la lingua, in cui originalmente furono scritti, e che niente o poco intendono quella, in cui si leggono traslatati.* E qui passa ad esaminare *lo stile, il sentimento, il canto, e la lingua* di essi *Salmi* e *Cantici*, confessando che sulla *Volgata è fatta la* sua *Traduzione*, e proseguendo a significare che sebbene la Chiesa ha condannate le *versioni letterali*; *questa però non ha disapprovato giammai le Parafrasi poetiche de' Salmi, de' Cantici, de' Treni di Geremia, ed alcun' altra parte delle Sagre Scritture, dalle quali potesse instruirsi il Popolo, ed eccitarsi a lodar Iddio con Sagri Canti opposti a quelli, che la licenza de' profani Poeti sparse fra i Popoli, per fare strada all' incontinenza, ed alla rilassatezza.* Finalmente parlando delle *versioni Poetiche Toscane dei Salmi, e dei Cantici, che qualora si abbia riguardo al numero, possono dirsi moltissime, dovendosi prendere la loro origine fino dal nascimento della volgar Poesia: A mio giudizio però*, soggiugne, *sono assai poche, quando si voglia aver riguardo alla qualità di esatte, e fedeli, mentre mi è riuscito d' incontrare nella maggior parte di esse alcuni difetti sostanzialissimi, cioè di essersi i Volgarizzatori troppo scostati dal vero sentimento del Testo, con mescolanza di pensieri affatto capricciosi, ed estranei, o di esservisi legati in forma di comparir meschini, e pedestri, e senza riguardo al genio della lingua, in cui traducevano, e alla diversità delle idee, che ai vocaboli istessi attaccano (per dir così) le differenti nazioni*: conchiudendo la sua Prefazione: *Si può opporre non meno a parecchie delle traduzioni antecedenti, che per ordinario il metro Poetico, col quale sono state disposte, non è adattato al Canto figurato della Chiesa, quale omissione credo parimente assai biasimevole. Ho fiducia .... di avere schivato alla meglio questi eccessi viziosi, e il giudizio del Pubblico o mi disingannerà sulla mia credulità, o mi confermerà nella medesima, quale quando veda ricevuta, ed autenticata, sarà per me uno stimolo efficacissimo per un più amplo, e compito lavoro di tut-*

ta intiera la Salmodia Ecclesiastica, di cui presento ai cortesi leggitori un saggio superficiale. L' *Indice* presenta il principio de' *Cantici*, che sono tutti i dieci del *Offizio Romano*; de' *Salmi*, che sono i *Sette Penitenziali*, e altri tre, cioè il 113. 136. e il 149. e le *Lamentazioni di Geremia*, che si dicono nell' *Offizio della Settimana Santa*. A' *Cantici*, e a' *Salmi* precede l' *Argomento Istorico e Letterale*, e poi l' *Allegorico*: e così alle *Lamentazioni* l' *Istorico*. Il testo latino si legge dirincontro alla traduzione, che è in versi rimati adattati al canto. Di questa Opera parla il *Mazzuchelli* Vol. I. p. 130. scoprendone per autore il *Cavaliere di Santo Stefano*, *Adami*, cui dice *fratello* del *P. Francesco Raimondo Adami*, Servita, senza accennarne il nome, e soggiugnendo: „ Pare che di questa esposizione poco „ favorevolmente abbia giudicato l'autore delle *Novelle Letter. di Firenze* del 1748. „ alla col. 226. col dire, che *il Cavalier Adami non si è dato troppo cura di nobiltà di metro, credendo forse che l' elevazione dell' Originale potesse supplire all'* „ *espressioni del Verso Toscano*. „

Nelle Canzonette Anacreontiche di Lindoro Elateo Pastor Arcade, sopra citate pag. 178. si leggono il *Cantico di Isaia*: *Confitebor tibi Domine*; quello de' *tre fanciulli*; *Benedicite*; quello d' *Anna*: *Exultavit cor meum*; quello della *B. V. Magnificat*; e quello di *Simeone*: *Nunc dimittis*; e finalmente un pezzo di quello di *Mosè*: *Audite cœli quæ loquor*, tutti in Canzonette parafrasati.

De' Sacri Salmi di Davide, dall' Hebreo tradotti, poetica & religiosissima Parafrase, pel Signor Giulio Cesare Paschali. Alla Serenissima, & potentissima Reina, la Reina Helisabetta d' Inghilterra, di Francia, & Hirlanda, difenditrice della Fede. In Geneva per Jacopo Stoer. M.D.XCII. — Rime Spirituali dell' istesso Signor Giulio Cesare Paschali, à cui è dietro aggiunto il primo Canto del suo Universo. Al molto magnifico & honoratissimo Signore, il Signor Horatio Micheli. Per Jacopo Stoer. M.D.XCII. in 12.

La dedicatoria del traduttore *Paschali* è una Canzone in lode della Reina predetta. *Al Lettore* poi il medesimo *Paschali*, dando ragione della sua traduzione, e distintamente perchè in vece di *Dio* usi quasi sempre la parola a noi straniera *Giova*, finisce così: *Io ti avvertirò ultimamente pio Lettore che sul fine de Salmi si son per me fatte altresì imprimere alcune poche mie spirituali Rime, fra quelle ancor tradottivi tre Cantici del Nuovo Testamento, ciò sono quello della Beata Vergine, quel di Zacharia, e quel di Simeone .... Dal Vecchio Testamento*, soggiugne, *non vi ho messo (come parea che convenisse) niun Cantico, nè i divini pur dieci Precetti, quantunque io gli havessi tutti pronti* ec. La Canzone del *Magnificat* sta alla pag. 22. ed è la IIII. la VIII. che è il *Benedictus* è alla pag. 30., e alla pag. 40. è l'ultima Canzone XII. è il *Nunc dimittis*. Questo libro, del quale sulla fede del *Le Long* ho tra' *Salmi* fatta memoria, p. 67., mi venne di vederlo presso S. E. *Andrea Querini*, perciò ne do ora questa relazione, che allora, per non averlo ancora veduto, non ho potuto dare.

Tre

Tre *Cantici*, cioè il *Benedicite*, i due di Mosè, *Cantemus Domino*, e *Audite cœli quæ loquor*, si trovano parafrasati nelle *Poesie* del *Lorenzini* altre volte citate. Del *Benedicite* se ne riferirà più sotto un' edizione a parte.

De' *Cantici d' Isaja*, della *B. Vergine*, di *Simeone* parafrasati da *Antonio Signoretti* si parlerà ne' suoi *Salmi Penitenziali*.

Di alcuni *Cantici* tradotti dal *Vicini* si veda la pag. 52.

Il *Cantico di Ezzechia: Ego dixi in dimidio dierum meorum*, tradotto dal *Luchini* si registrerà nelle *Lezioni di Job*, a cui va unito.

Il *Cantico d' Abacuc* tradotto dall' *Heri* si è riferito co' *Salmi* di lui, pag. 69.

Trionfo di Giesu Christo Crocifisso nel Cantico di Abachuc di Antonio Agostino Torti Veronese.

E' questa una assai diffusa *Parafrasi* in seste rime, chiamate *Canzoni*, del Cantico d'*Abacucco*; e sta alla pag. 118. del *Libro Secondo delle Rime Spirituali*, ec. riferite alla pag. 103. aggiungendo ora, che sono libri, o Volumi tre, e che stanno nella *Zeniana*.

Il *Cantico d' Abacuc: Domine audivi orationem tuam*, tradotto in quarta rima da Monsign. *Gian Francesco Rota*, ad ogni quartina precedendovi il testo latino, si legge nelle *Poesie degli Accademici Infecondi di Roma*. *Venez. per Niccolò Pezzana* 1678. in 12. alla pag. 199. *

Il *Cantico di Mosè* parafrasato da *Pietro Rossi* sta nelle sue *Lamentazioni di Geremia*, delle quali al loro luogo.

Il Soldato Cristiano, con l' Instruzione de' Capi dell' essercito Catolico composto dal R. P. Antonio Possevino della Compagnia di Giesù ec. Macerata per Sebastiano Martellini 1583. in 12. *

In questo libro si contengono oltre molti pezzi di *Leone Imperadore*, di *S. Bernardo*, e di altri SS. PP. un *Cantico* in terzine tratto dall' Inno *Te Deum*, de' *S.S. Ambrogio ed Agostino* di *Rinaldo Corso*; il *Cantico de' tre fanciulli Benedicite*, parimenti in terze rime, ma non si specifica da qual autore trasportato in Italiano: tutti *gl' Inni dell' Officio della B. V.* tradotti in versi, de' quali non si nomina il volgarizzatore. Egli è da osservarsi, che nella ristampa del 1604. in *Basilio Imp.* nel T. I. pag. 150. e seg. riferita, non ha luogo nessuna di queste cose. Aggiugnerò di più che nè pure questa è la prima edizione di questo libro, dicendo *lo Stampatore a' Lettori*: che *si ristampa questa operetta, o breve instruttione stampata già alcune volte*.

Il *Benedicite* parafrafato da *Gabbriel Fiamma*, sta nelle sue *Rime Spirituali* riferite alla pag. 102. e seg.

Il medesimo parafrasato dal *Ciampoli* si è accennato alla pag. 101.

Il *Cantico de' tre fanciulli* parafrasato dal *Mattei* si è riportato nel suo *Salmista Toscano* pag. 75. e segg.

Parafrasi del Cantico de' tre Fanciulli nella Fornace di Babilonia dal versetto 26. fino al 90. Daniele cap. 3. di Francesco Lorenzini Custode Generale d' Arcadia col nome di Filacida Luciniano dedicata alla Nobil Donna, la Signora Contessa Flavia Teodoli ne' Bolognetti. In Roma, nella Stamperia di Antonio de' Rossi. MDCCXLIII. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Nella dedicatoria il *Lorenzini* si protesta d'aver impresa la *traduzione in forma di Parafrasi nella nostra lingua volgare de' Cantici della Sacra Scrittura, vestendoli con quell' Estro, che più contemplandoli, che traducendoli mi scendeva*, dice, *in parole sulla lingua. Se ciò abbia conseguito, altri il dica; avrò almeno aperta la strada agli umani addottrinati ingegni, affinchè conosciuta la verità, giungano a quella meta, alla quale giugnere io non ho saputo* (oltre i riferiti pur addietro io non ne ho notizia che altri ne siano alla luce). *Uno de' Cantici da me Parafrasati è quello delli tre Fanciulli nella Fornace di Babilonia, che ardisco di offerirvi, affinchè veggiate in Esso, qual campo largo abbia l'umano ingegno da spaziare.*

Il *Benedicite* parafrasato da varj, e stampato nel 1756. dovrei averlo tra' miei libri, ma per quanto lo cercai, non mi diede alle mani: non ho voluto però omettere di darne questo cenno.

Esposizione sopra il Cantico di Zaccaria di Geremia Bucchi. In Firenze per Bartolommeo Sermartelli 1573. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. IV. p. 2261.*

Se è simile a qualche altra *Esposizione* di questo Autore sopra altri libri della Scrittura, non dee entrare in questa *Biblioteca*.

Pia e divota meditazione sopra il Cantico Magnificat di Rocco Benedetti. In Venezia per il Muschio 1582. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. II. p. 822.*

Non

Non so quanto meriterò di lode o di biasimo per aver accennate quest' opera, perchè forse non può, nè dee aver luogo in questa *Biblioteca*.

Il *Cantico della B. V. Magnificat*, comentato da *Cristofano Silvestrano Verona* 1593. in 8. lo troviamo registrato nel P. *Le Long* pag. 290. ma non sappiamo se ragionevolmente gli dobbiamo dar luogo nella nostra opera per non averlo veduto.

Il *Magnificat*, in versi sciolti, sta nella Raccolta del *Turchi* de'*Salmi Penitenziali*.

Il *Cantico di Simeone* ridotto in Sonetto da *Claudio Tolomei*, si legge nella detta Raccolta de' *Salmi Penitenziali* del *Turchi*.

Lo stesso tradotto da *Lelio Guidiccioni*, sta nelle *Poesie* di lui, citate T.IV.p.191.

Lo stesso spiegato del *Lommori* si è riferito alla pag. 75.

Lo stesso *Cantico* volgarizzato sta nelle *Istruzioni* del *Giustiniani* alla p.145. e seg. riportate.

DELLE ANTIFONE.

Le Sette *Antifone O*, che si dicono *Majores*, e che si recitano *al Magnificat*, ne' Vesperi dal giorno 17. e seg. del Mese di *Dicembre*, parafrasate in sette Sonetti dal *Lorenzini*, si leggono fra le sue Poesie più volte accennate.

Le quattro Antifone *Alma*, *Ave*, *Regina*, e *Salve*, che si dicono nel fine di *Compieta*, parafrasate da *Antonio Rossi*, si sono riferite nella *Mistica Cetra* di lui alla pag. 185.

Le stesse tradotte da *Ponziano Conti*, vedile riportate alla pag. 169. e seg.

La *Salve* in versi italiani tradotta, sta nella Raccolta del *Turchi* de' *Salmi Penitenziali*.

La *Salve* del *Vicini*, e quella del *Signoretti* si riporteranno tra' loro *Salmi Penitenziali*.

Il *Pater*, l'*Ave*, e 'l *Credo* del *Signoretti* ridotti in Sonetti si riferiranno ne suoi *Salmi Penitenziali*.

L'*Ave* ridotta in Sonetto dal *Tolomei*, sta nella Raccolta del *Turchi* più volte accennata, della quale ne' *Salmi Penitenziali* si parlerà.

IL

IL MARTIROLOGIO.

Martirologio Romano riordinato secondo l' uso del Calendario Gregoriano, o sia le vite di tutti i Santi brevemente descritte per tutti i giorni dell' anno, tradotto da Girolamo Bardi dalla Lingua Latina nella Volgare. In Venezia per Bernardino Giunti 1585. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. I. pag.* 336.

Poichè anche il *Martirologio* forma una parte dell'Ora Canonica detta *Prima*, ho creduto bene riferirne questa le seguenti edizioni a me note.

— e ivi per li stessi 1586. in 4. *Capponiana pag.* 248.

Il Martirologio Romano Corretto, e publicato per ordine della fel. mem. di Papa Gregorio XIII. tradotto in Italiano. Et in questa ultima impressione aggiuntovi di nuovo tutti i Santi Canonizati fino al presente giorno da i Sommi Pontefici. Con i Tempi de' SS. cavati dall' Annotationi del Baronio. E d'ordine della Santità di N. Sig.re Papa Clemente IX. Nuovamente revisto, & corretto. Con quattro Tavole: una di tutti i Santi: l'altra de'primi Santi Vescovi di molte Città. La terza de'nomi di luoghi antichi, e moderni. La quarta delle persecutioni. In Roma per Fabio di Falco, à spese di Gio: Casoni. M.DC.LXVIII. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Alla breve dedicatoria del *Casoni* al Cardinale *Giacomo Rospigliosi*, segue il Breve volgarizzato di *Gregorio XIII.* in proposito del *Martirologio*, dato à 14. *di Gennaro* 1584. Due cose mi giova di osservare, la prima che le due prime Tavole sono in fine del libro; la *terza* non vi è nè nel principio, nè al fine, sebbene il nostro esemplare non mostra d' essere imperfetto: la *quarta* è nel principio dopo le *Rubriche del Martirologio*. Se sia, o no, questa una ristampa, *accresciuta*, delle precedenti edizioni, nol posso dire, per non averne potuto fa il confronto.

DE

DE' VOLGARIZZAMENTI
DELL' OFFIZIO
DELLA SETTIMANA SANTA.

UFficio della Settimana Santa Latino Volgare. Venezia MDCCLXIII. Nella Stamperia Remondini con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

Nella *Prefazione all' Uffizio della Settimana Santa con la Spiegazione in Italiano delle cose tutte in esso contenute, Opera nuova d'un Pio, e Dotto Frate Osservante dell' Ordine de Minori*, (che mi viene riferito essere il P. F. *Flaminio da Parma*) trattasi *de' Misterj, uffizj, e costumi della Settimana Santa*. Indi *l' Autore delle Spiegazioni in Italiano contenute in questo Libro ai Lettori* accennata un' altra sua Opera, (della quale nell'*Offizio della B. Vergine* parleremo) parlando della presente si protesta di aver avuto *sempre per scorta il noto a tutti chiarissimo Niccolò de Lira*. In questo libro si contiene tutto quello, che dalla *Domenica delle Palme* fino al *Martedì frall' Ottava di Pasqua* si recita nell' *Uffizio*, e nella *Messa* tradotto in prosa Italiana; non restandomi altro da soggiugnere, che la licenza de' Sigg. *Riformatori*, data *li* 10. *Settembre* 1762. è per un *Ofizio della Settimana Santa latino e volgare colla Spiegazione o sia parafrasi in Italiano de' Vangeli. Opera Nuova d' un Religioso Osserv. dell' Ord. de' Min., coll' aggiunta delle Rubriche del M. R. P. Gio. Michele Cavallieri MS.* le quali Rubriche sono a piè delle pagine, dove fanno di bisogno.

DELLE LAMENTAZIONI DI GEREMIA.

Dichiaratione delle Lamentationi di Gieremia Profeta. Fatta dal R. P. F. Francesco Panigarola Minor Osservante. In Verona, per Gieronimo Discepoli 1586. Ad instantia di Marc' Antonio Palazzolo. in 4. *

A *Lodovico Arrivabene Vicario dignis. del Vescovo di Mantoa* il *Palazzolo* dedica questa *dichiaratione di Gieremia profeta composta dal celebre, & famoso Panigarola Minore Osservante*, con lettera data *Di Verona alli* 13. *Settembre* 1586. *A' lettori* poi l' editore, dopo di aver esposta l' occasione, per cui l' autore di queste *Lamentazioni* le ha scritte, accenna gli autori che in questa *Dichiaratione* si sono seguiti, cioè la *Volgata*, e *Santi Pagnino dell' Ordine gloriosissimo di S. Domenico*; e parla del *senso letterale e mistico*, delle medesime. Il testo è in margine, e le annotazioni dopo ogni versetto. La traduzione è piuttosto *Parafrasi*, che volgarizzamento, ed è non solo delle *Lamentazioni* che si leggono da S. Chiesa la Settimana Santa, ma di tutti intieri i capitoli cinque de' *Treni* di *Geremia*.

Le

— Le stesse. Parigi per Roberto Stefano 1618. in 8. *Biblit. Reg. Parig.*

Lagrime di Gieremia Profeta. Del Dott. Jacopo Cicognini Accad. Humorista. Dedicate all'Illustriss. Sig. Conte Jacopo Strozzi Colonello, e Cameriere di Sua Maestà Cesarea. In Fiorenza, appresso Zanobi Pignoni. 1627. Con Licenza de' Superiori. in 4.

Le date delle *Approvazioni*, che sono nel fine, sono de' 4. *di Luglio* 1626. 2. 5. e 16. *Settembre* 1626. e 19. *Gennajo* 1626. (che si dee intendere *ab Incarnatione*): ma la data della dedicatoria del *Cicognini* è *di Fiorenza il di* (senza il numero) *di Aprile* 1627. In essa egli allude alla morte *per un colpo di moschetto* del *Conte Fra Leone Strozzi fratello* del *C. Jacopo*, alla quale fa seguire un suo *Sonetto* nella *gloriosa morte* del fratello. Con altra lettera di *Fiorenza il dì* 13. *di Aprile* 1627. il *Cicognini* rassegna *Agl' Illustriss. SS. Accademici Humoristi* questa sua fatica a loro promessa prima del 1615. L'*autore poi a' cortesi Lettori*, espolta l'occasione, per la quale *Geremia* compose queste *Lamentazioni*: *Io*, soggiugne, *in queste mie Lagrime hò sempre parlato in tempo passato, regolandomi in ciò col Testo dell' istesso Gieremia che scrisse in versi, come afferma S. Girolamo, e con bellissimo artifizio, e con prudentissima Legge, poichè le sue quattro intere Lamentazioni, non dico quelle, che molto più brevi si recitano nella Settimana Santa, ma le compresr nei Treni sono di venti due versi l'una, e ciascun capoverso comincia con l'ordine della prima, e susseguente lettera dell' Alfabetto Hebraico, & in alcuni luoghi ha triplicata la lettera, ma non hò già seguitato le parole del Testo, perchè non voleva, nè mi era lecito esser traduttore della Sacra Scrittura, ma liberamente mi sono dilatato senza uscire però de i debiti confini, havendo abbracciato, ristretto, & esplicato quello, che dottissimamente da varii comentatori è stato scritto.* Varj Componimenti in lode dell'Opera precedono le *Lagrime*, divise in cinque Parti, in tante Canzoni, con in fine una quattina del Sig. *Gabbriele Chiabrera*; in lode dell'Opera. Sta nella *Zeniana*.

Parafrasi delle Lamentationi di Jeremia di Niccolò Strozzi. All'Eminentiss. e Reverendiss. Principe il Sig. Card. Antonio Barberini. In Roma, appresso Lodovico Grignani, M.DC.XXXV. Con Licenza de' Superiori. in 4.

La Licenza per la stampa è data *Romæ XIV. Kal. Februarij MDCXXXV.* e quella della dedicatoria è *di Roma li* 12. *Marzo* 1635. In essa lo *Strozzi*. *Ho ridotto*, dice, *in Parafrasi ... le Lamentazioni di Jeremia che dalla Chiesa ne' giorni Santi con flebil voce si cantano, havendovi una Canzone come per ornamento congiunta*, (la quale versa sulla ruina di Gerusalemme). Dopo questa Canzone, che precede la *Parafrasi*, *Francesco Massucci a chi legge*: *L'Autore si dichiara assolutamente* (così protesta), *che questa non è traslatione, ma una espositione parafrastica*,

ca, accompagnata da un breve Comento allegorico, estratto da' Santi Padri, e da gl' Interpreti; senza però legarsi più ad un senso, che ad un' altro; havendo preso quel, che gli è paruto più affettuoso, e più utile. Con tutta però una tal dichiarazione, si può considerare questa come una assai nobile traduzione delle *Lamentazioni di Geremia* in nove Canzoni. In uno de' margini si legge il testo latino, nell'altro le allegotiche spiegazioni. Sta nella *Zeniana*.

— Parafrasi delle Lamentazioni di Jeremia dall' Ab. Niccolò Strozzi Can. Fiorentino Consig. & Elemosiniero del Re Cristianissimo all' Illustrissimo Signor Jacopo Corsini. Firenze per il Pignoni 1640. in 4. *Bibliot. Volante Tom. IV. pag.* 273.

Le Lamentazioni di Geremia volgarizzate. Parafrasi Lirica di F. M. Q. Accademico Innominato. Dedicata all' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Giorgio Barni Vescovo di Piacenza, Conte &c. In Piacenza nella Stampa Vescovale del Zambelli. Con licenza de' Superiori. in 8. *

La dedicatoria è segnata di *Piacenza li* 15. *Maggio* 1701. da *Margherita Zambelli*, la quale così dice al Vescovo *Barni*. *Dopo haverle non hà molto consegrato un brieve volume in laude, e pruova della Provvidenza Divina umilio à piè di lei questo secondo intitolato* Le Lamentazioni di Geremia volgarizzate, ... da *F.M.Q. Accademico Innominato..., che non ama di essere conosciuto dal pubblico per modestia; overo perchè non vuole che, si credano divertimenti della sua età già matura, e de' suoi studj piu serj, e sacri quelle, che furono ingegnose, e divote occupazioni della sua gioventù. Esso però non è ignoto à V. S. Illustriss. e Reverendiss., dalla quale sò che resta onorato di un' alta estimazione, e di una paterna benevolenza per le molte benemerenze acquistate dal zelo, e dal sapere di lui in questa sua Chiesa*. Il *Quadrio* Vol. II. pag. 661. ci scuopre il nome di questo autore nella persona del P. *Francesco Maria Quattrofrati, Modanese, Gesuita*. Alla dedicatoria seguono *Notizie Proemiali alle Lamentazioni di Geremia volgarizzate*, nelle quali si parla della vita di *Geremia*, dei *Treni*, e del loro *stile*, e de' loro traduttori in versi latino. Tra questi nomina in ultimo luogo il P. *Tommaso Strozza Gesuita*, col quale, dice il *Quattrofrati, la state dell' anno 1671. hebbi in sorte di poter comunicare in materia di lettere*, (si dice egli minore d'età *di un qualche tre lustri*) ... *L'haverne alcuna volta tenuto meco discorso, fù peravventura quel primo seme, che indi a qualche anno fruttò il mettere in mano à scrivere queste mie Ode, che poscia interrottamente andai ripigliando, quasi sempre al ricorrere i giorni Santi, fino ad haverle finite, e ridotte allo stato io che ora sono. Alcune delle prime corsero fino d' allora per le mani de gli amici, scritte à penna. Ne per tutto questo, in occasione di dar loro qualche rivista, hò lasciato di ritoccarle à luogo à luogo, come mi è paruto meglio*. Questo ho creduto bene trascrivere come confacente al mio istituto. Lascio il resto ch' e' dice in proposito delle *varie lezioni*, e di qualche più *recondita interpretazione di mente de' Sagri Espositori* aggiunta al *Testo*: e solo aggiungo due altre

linee che provano quanto la *Zambelli* avea detto. *Che poi dopo un sì lungo correre di anni* (che non sono meno di *trenta*) *io habbia condiscesо che si dieno alla Stampa questi miei, non posso dir altro, che trattenimenti di penna giovanile, è avvenuto* ec. C'è anche il testo latino di tutti i *Treni*, che in X. *Ode* sono parafrasati.

Il *Vincioli* loc. cit. ne registra un'edizione del 1711. Ma temo che abbia a leggersi 1701.

Le *Lamentazioni di Geremia* volgarizzate da *Simone Rau* in Canzonette essere stampate coll'altre sue Rime, lo dice il P. *Quadrio Vol. II. pag.* 661.

Lamentazioni del Santo Profeta Geremia espresse ne' loro dolenti affetti da Benedetto Menzini Canonico di Sant' Angelo, e da lui dedicate alla Santità di Nostro Sig. Clemente XI. Pontefice Ott. Mass. In Roma, MDCCIV. per Gaetano Zenobj Stampatore, e Intagliatore di Sua Santità. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Nella dedicatoria (del *Menzini*, che per le seguenti parole si vede esser lui che la fa) dice: *Vuole un forte impulso del mio profondo rispetto che a Vostra Santità ... io consacri questa Operetta, nella quale ho espressi gli affettuosi sensi del Santo Profeta Geremia*. La Parafrasi è in terza rima, con in fronte ad ogni Capitolo le prime parole della Lezione. Legganſi le relazioni seguenti.

— e Firenze all' insegna del Leon d'Oro 1728. in 8. *

Sta insieme coll' *Arte Poetica ed Elegie* del *Menzini*.

— e ivi per Michele Nestenus, e Francesco Mouche 1731. in 8. *

Si legge nel *Tomo Terzo* della edizione delle *Rime* di lui in quattro tomi; cominciata nel 1730.

— é Firenze per Gio: Tartini e Franchi 1731. in 4. *

Nel *Tomo Secondo* della bellissima edizione dell' *Opere* del *Menzini*, pubblicate ivi in quattro tomi.

Di questa traduzione così l' *Abate Giuseppe Paolucci da Spello* nella *Vita* del *Menzini notabilmente accresciuta*, la quale si legge in fine del T. IV. di questa bella edizione pag. 33. dopo aver detto, che *Clemente XI. nel Giovedì Santo ordinò, che dopo la mensa si distribuissero a tutto il Sacro Collegio*, segue: *si vestì così*

sì bene (il *Menzini*) *de' forti sentimenti e degli affetti insieme di quel Santo Profeta che non si ha punto a desiderare in questi versi la gravità, e l'evidenza, e l'energia.*

Un'edizione di *Milano* del 1757. si è riferita alla pag. 173.

Lamentazioni di Santo Profeta Geremia espresse ne'loro dolenti affetti da Benedetto Menzini Canonico di Sant'Angelo, e Tradotte dal Greco, e poi Riformate dall'Ebraico dall'Abate Anton Maria Salvini, Gentiluomo Fiorentino, e Lettor pubblico di lettere Greche. Dedicate all'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore Alamanno Salviati Presidente della Legazione d'Urbino. In Firenze. L'anno MDCCXXVIII. per Bernardo Paperini, Stampatore dell'Altezza Reale della Serenissima Principessa Vedova di Toscana. All'Insegna di Pallade, ed Ercole.)(Con Licenza de' Superiori. (*in fine*) In Firenze. MDCCXXVII. in 4. *

La dedicatoria è segnata di *Firenze li* 4. *Gennajo* 1728. da *Bernardo Paperini* (*Passerini* per errore di stampa leggesi nel *Quadrio* loc. cit.) dopo la quale *Lo Stampatore a chi legge* parlando di queste due Operette; della prima dice, che queste *Lamentazioni* del *Menzini*, che sono *propriamente una vivace raccolta di gentilezze, e di grazie, che col soave leggiadro vincolo di Poesia, unisce, e lega mirabilmente la gagliardia di robustissimi insegnamenti alla dolcezza di tenerissimi affetti, son divenute le delizie più care di tutti gli Uomini Letterati.* E perchè si *erano rendute sì rare* ha voluto ristamparle *accompagnate dalla bellissima e fedel traduzione delle medesime Lamentazioni di Geremia, fatta dal celebre Illustrissimo Sig. Abate Anton Maria Salvini, il quale già pieno d'anni, di sapere, e di meriti serve col Nome solo di gran Panegirico a tutto il Libro. Le Lamentazioni, di cui ha fatto la Parafrasi il Menzini, sono quelle solamente, che dalla Chiesa si cantano ne' Giorni Santi: Le tradotte dal Sig. Abate Salvini, sono tutte quelle, che lasciò scritte il Santo Profeta Geremia*: la traduzione del quale è in versi sciolti.

. — Lamentazioni ec. di lettere Greche. In Venezia, MDCCXXXVI. per Francesco Piacentini. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Edizione, che, ommessa la dedicatoria del *Paperini*, ricopia la precedente.

Gerusalemme Compianta nelle Lamentazioni di Geremia Profeta (Espressa con senso Litterale, e Mistico. In due Parti divisa. Del P. Agostino di Vicenza Min. Oss. Rif. In

Venezia, MDCCV. appresso Antonio Bortoli. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 4. *

Essere questa la *prima volta*, che *nasce ne' torchi* questo *P. Agostino* lo dice egli stesso nella sua dedicatoria al *P. Francesco di Bassano Lettor Teologo, Padre dell' Ordine, e Ministro Provinciale de' Minori Oss. Rif. della Provincia di S. Antonio* con queste parole. *Espongo questi sagri lamenti, accompagnandoli con le lagrime, acciocchè nascendo la prima volta nei torchj possa dir con ragione che*, Primam vocem similem omnibus emisi plorans. (*Sapien. c.* 7. 3.) *Al Divoto Lettore* poi parlando il medesimo: *Mi diede* (così) *a riflettere con tutta l' applicazione a questi Sacri Lamenti, e ... fui sollecito di vedere le più legittime, e germane interpretazioni sopra materia sì santa .... risolsi delinear ne' fogli un Breve Trattato ò sia esposizione del Profetico Pianto .... Finalmente mi cadde nell' animo accingermi all' opera ed incominciarla con titolo di Gerusalemme compianta, per significare, che in compagnia del Profeta deploravo l' eccidio di quella gran Città, Metropoli degli Ebrei Dominanti. Osai di non solamente esporre questi Divini Oracoli con discorso sciolto, mà ebbi ardimento di spiegarli ancora litteralmente con armonia di rime (non però in forma di traduzione, nè di astretta Parafrasi) per uniformarmi appunto all' istesso Profeta, che si servì del verso ne' suoi lamenti*. Di questo ne reca l' autorità e di S. *Girolamo*, e del *Tirino*. *Avendo dunque Geremia*, soggiugne dopoi, *pianto Gerusalemme con melodia di verso, hò voluto ancor io con ordine di numero esponer le sue lagrime, per rendermi à lui conforme, lasciando la lingua Latina per la Italiana per esser inteso più facilmente anche da chi non è versato nell' idioma latino. Hò avuto intenzione ancora con tal modo di dire allettar chi legge, acciò che il senso profondo de' misterj Divini faccia nel suo cuor maggior colpo. Un' altro fine poi mi hà mosso à restringere in Rima questi eloquj Divini, ed è stato per far numero almeno ne' Poemi sagri in mezzo agli abusi frequenti di poesie scorrette*. E nel fine: *Per intelligenza maggiore dell' Opera, e di chi non hà tutta la cognizione, ho stimato bene informar il lettore della Città di Gerusalemme, del Tempio di Salomone, di cinque Rè di Giuda, e del Santo Profeta. E per non confondere i sensi litterali co' sensi mistici, hò diviso il libro in due parti, esponendo la lettera nella prima, e spiegando la moralità nella seconda*, per via di *Riflessi*. Le *Approvazioni* sono tutte del 1704. e la licenza de' *Reformatori* 7. *Gennaro* 1704. Una sola cosa mi resta da aggiugnere, che i *Treni* sono parafrasati in ottava rima, col testo latino in fronte; e che ad ogni Capitolo seguono le *Osservazioni*; che altro non sono che spiegazioni per la letterale intelligenza del sacro Testo; e che perciò non può questa metterſi tra le Opere miste di verso e di prosa (come è la *Consolazione di Boezio*, o l' *Arcadia del Sannazzaro*) sebbene nella sua Prefazione a quelle vorrebbe ridurla l'Autore. L' *Indice de' Riflessi*, che compongono la *Seconda Parte*, e quello *delle cose notabili* chiudono il libro.

Treni, o Lamentazioni di Geremia tradotti in Elegia Latina, e Toscana, con alcune note per la più facile intelligenza, il Cantico di Salomone tradotto in versi Anacreontici Latini, i Sette Salmi Penitenziali Con alcuni tradotti in verso Toscano, e il Cantico di Mosè in Toscano, e Latino, Dedicati a Sua Eccellenza Reverendiss. Monsign. Albe-

Alberico Archinto Arcivescovo di Nicea, Nunzio Appostolico alla Corte di Toscana, dal Dott. Pietro Rossi Sacerdote Senese, Rettore della Chiesa Parr. di S. Stefano, Accad. Intronato, e Fisiocritico. In Padova MDCCXLV. per Giovambattista Conzatti. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 4. *

Il Sig. Dott. *Rossi* segna la dedicatoria di *Siena 7. Dicembre* 1744. il quale nella *Prefazione* dopo di aver giustamente commendati molti de' Sacri Libri Poetici; *Una però*, soggiugne, *delle più belle Poesie, che noi abbiamo ne' Sacri Libri, io reputo i Treni, o Lamentazioni del Profeta Geremia, le quali sono per mio avviso la vera perfettissima idea dell' antica primitiva Elegia:* il che si estende a dimostrare dall'occasione lagrimevole, per cui furono scritti questi *Treni di Geremia così detti con voce Greca, che significa pianti e lamentazioni*; mostrandone in seguito le bellezze paretiche, e poetiche. *Ho creduto*, poco dopo soggiugne, *di far cosa non disdicevole a ingegnarmi di ridurli in metro e Latino, e Toscano, e in quella specie di metro, che ho giudicato più proporzionato al flebile suo argomento, qual' è l' Elegiaco, affinchè nell' uno, e nell' altro linguaggio venissero a gustarsi almeno in parte i ben rari pregi di questa nobilissima poesia.* Circa *la traduzione Latina fattane dal P. Tommaso Strozza Napolitano della non mai abbastanza lodata Compagnia di Gesù, e la Toscana fatta da Benedetto Menzini, Poeta di quel credito, che il Mondo sa*, nota, come *l' uno e l'altro v' hanno molto aggiunto del proprio, e tratto tratto sono andati liberamente spaziando, dove l' ingegno gli ha trasportati, dilungandosi molto dal Testo sacro, ed il secondo ha tradotto solamente quelle piccole parti delle Lamentazioni, che dalla Chiesa si leggono, e ne ha lasciato tutto il restante. Laddove io le ho tradotte tutte intiere, e ingegnato mi sono di stare attaccato al possibile alle parole, e al puro sentimento del Sacro Scrittore, aggiungendovi solo qualche piccola particella, che servir possa, o alla necessaria connessione del discorso, o alla maggior chiarezza del sentimento.* Le note sono al margine della versione Italiana, e al margine della latina v'è il testo latino. Alla traduzione de' Salmi (poichè della *Cantica*, come traduzione latina non ci tocca di parlarne) c'è altra lettera al lettore; essi sono tradotti in terze rime: Oltre i Penitenziali ci sono il 21. il 68. il 121. il 136. (questi due han' anche un' esposizione in terza rima del senso mistico) il 112. 92. e l'83. c'è anche il *Cantico di Mosè al Cap.* 15. *dell' Esodo*, tradotto in quarrine, a cui segue la versione di esso in un' oda latina. La data per la licenza de' Sigg. *Riformatori* è de' 15. *Febbraro* 1744.

Parafrasi delli Treni di Geremia tradotti in versi volgari Con l'Annotazioni cavate da' Sagri Spositori, e Santi Padri, dal P. Maestro Esprovinciale Felice Maria Zampi d' Ascoli Carmelitano della Provincia di Monte Santo. P. A. Opera molto utile per le sagre funzioni della Settimana Santa alle Persone Ecclesiastiche, e specialmente a quelle, che sono occupate alla vita Contemplativa. In Venezia MDCCLVI.

MDCCLVI. presso Antonio Zatta. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Il traduttore presenta l'Opera *a Sua Eccellenza N. H. Francesco Capello fu di s. Filippo, Patrizio Veneto*. *La Prefazione ai Treni di Geremia* è tolta di peso da quella del P. *Quattrofrati*, con qualche paragrafo in mezzo, toccante alcune cose non tocche dal *Quattrofrati*. La traduzione è di tutti i *Treni di Geremia*, in quarta rima, ed è col testo in margine; e dopo ogni *Trenodia* le *Annotazioni*. Nel fine dell'ultima si legge: *Corretto dall' Illustrifs. Sig. Ab. Dottor Giovanelli*. La data della licenza de' Sigg. *Riformatori* è *li* 18. *Febbraro* 1755.

Esposizione de' Treni di Geremia Profeta Colle Annotazioni sopra il pianto della Santissima Vergine nella Passione e morte del divin Redentore. Operetta Sacra di Francesco Campana Pastor Arcade. Venezia, MDCCLVI. presso Antonio Bassanese. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

L'editore *NN.* al *Molto Reverendo Padre Gioacchino Maria Pontalti Maestro, e Deffinit. Perpetuo Carmelit. Esaminatore Sinodale Consult. Teologo ec.* ora Vescovo di *Lesina*, nella dedicatoria data di *Milano* 31. *Marzo* 1756. protesta, che a lui indirizza *quest'operetta* nel renderla *pubblica*, perchè lo difenda e protegga *dal giusto risentimento, che dimostrar ne potrebbe l'Autore, il quale tosto che*, dice, *me l'ebbe affidata ... si fe a comandarmi di consegnarla alle fiamme ... Questa è Poesia, e contiene una spiegazione, o sia Parafrasi di sacre Lettere, e porta seco il commento di Santi Padri, e sacri Espositori*. Dall' *Argomento*, che segue, trascrivo al solito quelle parole, che servono al mio proposito. *Osservano ... comunemente i sacri Espositori, che non sempre parla il Profeta dell' esterminio del suo Popolo, ma investito dallo Spirito del Signore, con voli, e rapimenti mirabili di una Poesia tutta divina, rappresenta in più luoghi de' suoi Treni, ora la Passione e la morte del divin Redentore, ora lo spasimo, ed i dolori della Santissima sua Madre. Nel capo primo abbiamo quasi in ogni verso una viva immagine del pianto di Maria Vergine, e il capo terzo è una continua narrazione de' tormenti sofferti da Nostro Signore, come notano Olimpiodoro, Pascasio, e San Bonaventura, i quali credono che anche secondo la lettera parli il Profeta della passione amarissima di Gesù Cristo. Io dunque seguendo l'opinione di que' Sacri Interpreti, che applicarono i lamenti di Geremia al pianto di Maria Santissima: ho preso a scrivere in verso Italiano la presente Parafrasi, con mettere in fine ad ogni Capo de' Treni alcune annotazioni e autorità de' Santi Padri dalle quali molto agevolmente si potrà conoscere quanto bene si possano adattare i lamenti del Profeta a i dolori dell' afflittissima Madre del Redentore. Restami solamente di avvertire il divoto Lettore che in questa esposizione non ho voluto usare una stabile legge di rima all' uso delle canzoni toscane, ma piuttosto ho imitato lo stesso Geremia il quale come notò il dottissimo Cornelio Alapide, scrisse le sue lamentazioni senza un ordine fisso di numeri e di piedi, secondo l' uso dell' Ebraica Poesia*. Indi *A chi legge* si fa noto così: *Nelle Annotazioni di questa sacra Operetta si troveranno molto frequenti le citazioni del trattato del lamento della Santissima Vergine, che viene*

viene attribuito da molti a San Bernardo. Noi abbiamo confrontato il testo con l' edizione di Lione fatta l' anno 1538. *da Giacobbe Giunti , nella quale , come in tutte le altre edizioni antiche di San Bernardo , viene inserito un tale trattato , senza entrare per ora in controversia con alcuni critici , che non lo riconoscono per opera del Santo Padre* . La data della licenza per la stampa de' Sigg. *Riformatori* è *li* 2. *Aprile* 1756. Anche questa è una *Esposizione* di tutti cinque i Capi de' *Treni di Geremia*.

I Treni di Geremia tradotti da un Accademico Apatista.

Si sono riferiti alla pagina 193. insieme co' *Cantici Biblici* del medesimo.

L' Officio del Mercordì, Giovedì, e Venerdì Santo da sera: Parafrasi di F. Placido M. Bonfrizieri.

Veggasi la pag. 168. dove se n'è data la notizia.

Parafrasi ed Annotationi sopra le Lamentazioni di Geremia fatte in S. Lorenzo in Damaso (da Francesco Panigarola) Verona per Girolamo Discepolo 1583. *Bibliot. Script, Mediolanens. T. II. pag.* 1033.

— ed in Roma per il Gigliotto 1586. *Bibliot. Script. Mediolanens. l. c.*

Ommesse le due edizioni per noi alla pag. 199. e seg. riferite: temo dunque che sia corso errore in questa relazione nella *Biblioth. Scriptor. Mediolanens.*
So che questi ultimi libri parranno fuori di luogo; ma se ne incolpi lo Stampatore; che si è dimenticato di metterli alla pag. 201. lin. 3. dove doveano essere collocati. Intanto io accortomi del difetto ho creduto meglio anzi qui riporli, che riserbarli per le *Aggiunte*.

I Pianti di Geremia adattati a' tempi presenti (Ottave di Carlo Maria Maggi.)

In queste *Ottave* si contiene buona parte della *prima Lamentazione di Geremia*; perciò ho voluto qui darne questo cenno. Si leggono nelle *Rime varie* del medesimo *Maggi* più volte accennate.

Ora-

Orazione di Hieremia Profeta tradotta in terza Rima (da M. Laura Battiferra degli Ammannati.)

Sta alla pag. 106. del *Primo Libro dell' Opere Toscane* della medesima accennato in *S. Agostino* T. I. pag. 27.

Esposizione sopra l'Orazione di Geremia Profeta Recordare Domine (di Geremia Bucchi) in Firenze per Bartolommeo Sermartelli 1574. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. IV. pag.* 2261.

Nelle *Osservaz. Letter.* si riferisce come se fosse di *tutto* il *libro* di *Geremia*. Male, se è vero quanto ne dice il titolo riferito dal *Mazzuchelli*.

L'Orazione di Geremia Profeta in occasione della Cattività Babilonica (Ottave del Sig. Prevosto Gio: Matteo Manni.)

Veggasi la pag. 52. dove abbiamo accennata questa traduzione.

Le quattro Passioni di N. S. G. C. degli Evangelisti tradotte in volgare.

Si leggono nella seconda edizione 1676. dell' *Offizio di Maria Vergine* tradotto dal *Bonini*, di cui a suo luogo.

La Passione di N. S. G. C. di S. Giovanni , volgarizzata.

Sta nell' *Officio della Gloriosa Vergine Maria* stampato nel 1549. del quale pure a suo luogo si parlerà.

DE'

DE' VOLGARIZZAMENTI
DELL' OFFIZIO
DELLA BEATA VERGINE.

OFficio della B. V. M. tradotto, e composto da Mario Filelfo Poeta Laureato. In Venezia per Bernardino di Cuori 1488. in 16. *Quadrio Vol. ult. pag.* 108.

Il quale nel Vol. II. pag. 395. avea detto: „ Scrivesi, che l' Uffizio Piccio„ lo di Maria Vergine fosse composto da S. Gregorio VII., o più tosto da S. „ Pietro di Damiano, che ne fu zelantissimo propagatore fra'l Monachismo; „ finchè da Urbano II. Pontefice nel Sinodo di Chiaramonte fu annesso alle Ca„ noniche Preci; e a' Preti non pure, ma a' Laici altresì raccomandato. Chiun„ que de' due ne fosse l' Autore, la lor Opera fu pure alla Volgar Poesia reca„ ta; e Mario Filelfo fu quegli, che in terza rima la rivoltò, co' Salmi, Pre„ ci, ed Inni, e ogni cosa: la qual Traduzione conservasi in bel Testo a pen„ na nella Libreria Trevisani, avvertì il Marchese Maffei nella *Verona illustra*„ *ta*, o ne' *Traduttori Italiani*. „

Officio de la gloriosa sempre Vergine Maria: con li officii di l'anno integri: septe psalmi penitentiali: Vespero di morti: Messa di la Madonna: Evangelio di Sancto Joanni: Letanie di la Madonna: Oratione contro la peste: Oratione a la Madonna: Oratione da confessarsi ogni dì: Oratione di Santo Augustino: Orationi avanti e dopo la Comunione: Oratione di Santo Gregorio: Salutatione al Crucifixo: & el qui habitat novamente in lingua volgare tradotti. (*in fine*) Finito e lo officio di la gloriosa Vergine Maria: traducto & ordinato in volgare per il Religioso frate Federico da Lendinara: di lo Ordine di frati Minori & stampato in Venetia per Simone de Luere. ne la contrata di Santo Cassiano. Adi cinque Agosto M.CCCCC.X. in 16.

Il P. *Fra Giovanni degli Agostini* nelle *Notizie* ec. *degli Scrittori Viniziani* ec. altre volte lodato, parlando di *Sisto Medici* nel T. II. p. 404. e seg. registrando tra le Opere del *Medici*: *Oratio in funere Reverendi Theologi Magistri Frederici de Provano de Lendinaria Veneti Ord. Minorum die Dominico, ultima Aprilis* 1531. dà la

notizia di questa *traduzione*, *omessa*, soggiugnendo, *da ognuno de' Bibliografi dell' Ordine Minoritico:* ed aggiugnendo: „ *A la magnifica Madonna Paula Consorte* „ *del Magnifico Messer Lodovico Barbarigo. già del Clarissimo Messer Andrea figliuo-* „ *lo* lo dedica l' Autore in data di Venezia a' XVII. di Luglio dell' anno MDX. „

Officio della B. V. M. ordinato cogli tre Officii secondo l'ordine della corte Romana tradotto nella volgar lingua revisto, e historiato: aggiuntovi il modo di confessarsi e molte altre orazioni. Venez. per Domenico Zilio 1541. in 12. *Bibliot. Reg. Parig.*

Officio de la Gloriosa Vergine Maria ordinato con li tre officii: secondo la corte Romana: tradotto ne la volgar lingua. Novamente revisto, & historiato. Aggiuntovi il Lunario per molti anni con il modo di confessarsi: & le orationi alli sette salmi penitentiali contra li peccati mortali. Et lo officio della Croce, & lofficio de lo spirito santo, & molte altre orationi devotissime novamente tradotte: come nella tavola veder potrai. In Venetia per Giovan Griffio. Nellano MDXLIX. in 12.

A tergo si legge la seguente *Tavola*. *Calendario*. *Lunatio dal*. 1549. *fino*. *al*. 1555. *La passione di Giesu christo*, *secondo Giovan*. *Oratione al crocifisso*. *Oratione devotissima che se die dire avanti lofficio*. *Il modo di confessarsi*. *Specchio di conscientia de li dieci commandamenti*. *Molte altre orationi devotissime da dire ogni giorno*. *Cantico in laude dela Madonna*. (che è l' Inno di *S. Bonaventura* a imitazione del *Te Deum*) *Qui habitat in volgare*. *Ave santissima*. (Queste cose però hanno ordine diverso da quello, col quale in questa *Tavola* sono descritte). *Officio de la Madonna*. *Oratione devotissima*. *Benedetto sia*. (Questa è dopo il *Te Deum*). *Officio de lo advento* (tutto distesamente). *Oratione de la Madonna data dal angelo a santo Bernardo*, (che sta dopo l' *officio dell' Avvento*). *Officio de la natività* (tutto disteso). *Sette salmi penitentiali con le sue orationi contra li peccati mortali*. *Messa de la Madonna*, (cioè quella che si dice ne' Sabati fra l' anno, col *Graduale*, e col *Tratto* per lo tempo in cui si dee dirlo; colla *Gloria in excelsis*, e senza il *Credo:* comincia dall' *Io entrarò a lo altare di Dio*, e segue tutto quello che si dice dal Sacerdote e dal Servente ad alta voce). *Evangelio di S. Giovanni* (il quale si dice in fine della della detta *Messa*). *Vespero de' morti*. *Officio de la croce*. *Officio del spirito santo*. *Oratione contra peste*. *Oratione a la Madonna*. *Oratione da confessarsi ogni dì*. *Oratione di santo Agostino*. *Oratione avanti & dopo la communione*. *Oratione di Santo Gregorio*. *Confitemini de la madonna*. *Letanie de la madonna*. *Le quindici orationi di santa Brigida*. Il carattere è semigotico, ma bello, colle rubriche a luogo a luogo in rosso. Il dirsi *Nuovamente revisto* mi fa tenerlo per una ristampa. Sta nella Libreria de' *PP. Agostiniani di S. Steffano di Venezia*.

Ben-

Benchè io registri questi Ufizj, come se non fossero ristampe uno dell' altro, non è però che io creda diversamente: ma non potendolo dire con certezza, amo meglio di così registrarli.

„ Hore della Gloriosa Vergine Maria Regina de' Cieli „ Tradotte semplicemente in versi sciolti dal P. Francesco „ da Trivigi Carmelitano con Privilegio. In Vinegia ap- „ presso Gabriel Giolito de' Ferrari 1570. in 12.

„ Il P. Francesco lo dedica alla nobilissima Signora Sigismonda Chieregata Ti- „ retta, nella quale dedicatoria asserisce di aver fatta questa Opera per compia- „ cere il suo amicissimo Gabriel Giolito. Dopo li mesi dell'Anno, e il Calenda- „ rio vi è la Tavola delle cose contenute nell' Opera, nella quale vi sono mol- „ te particolarità, che nelli Officij al presente non vi si trovano; perciò tutta „ qui la trascrivo con qualche essenziale dichiarazione per fare sapere ciò che „ di particolare contiene questo singolare Officio. *Tavola delle Divotioni, che so-* „ *no nella presente Opera. Institutione Cristiana.* E' la Dottrina di S. Antonino „ Arcivescovo di Fiorenza ordinata dalla Compagnia del nome di Gesù. *Hore* „ *della gloriosissima Regina de' Cieli.* Cioè tutto l' Officio. *Salmi Penitenziali.* „ Sono quelli della Raccolta, con le Orationi a ciascun Salmo. Nelle Litanie „ sono invocati più Santi di quelli, che sono nelle odierne Litanie. *Preghiere* „ *per li Morti.* Cioè l' Officio de Morti. *Hore della Croce. Hore dello Spiri-* „ *to Santo. Salmi Graduali.* Precede ad essi una dichiarazione perchè si dicano „ Salmi Graduali. *Oratione di S. Agostino a Maria Vergine. Oratione di S. Ber-* „ *nardo alla Beata Vergine. Oratione di S. Effrem alla Beata Vergine. Oratio-* „ *ne di Monsignor Cornelio Vescovo di Bitonto alla Beata V. Cantico de Fi-* „ *gliuoli d' Eva.* Cioè la Salve Regina. *Ave Santissima. Litanie della Madonna.* „ Sono particolari, e simili a quelle de' Santi. Non le hò vedute altrove. *Ora-* „ *tione di S. Gio: Damasceno a Maria Vergine. Oratione alla Vergine Maria. Ora-* „ *tione alla Vergine Maria. Oratione di S. Agostino, che si dice trenta dì per otte-* „ *nere ogni gratia. Oratione del divoto Landulfo Certusino da dirsi tutte le feste dell'* „ *anno, e la quaresima.* Sono moltissime, e divote corrispondenti al Vangelo „ corrente della giornata. *Passione del Signor nostro Gesù Christo secondo S. Gio-* „ *vanni.* " (la quale per noi si doveva accennare nell' *Offizio della Settimana San-* *ta* p. 208.) „ *Orationi di S. Brigida.* Sono quindeci divore orazioni. *Oratione da* „ *dirsi innanzi che si vada al Confessore. Breve modo di sapersi confessare. Oratio-* „ *ne da dirsi dopo la Confessione. Oratione di S. Agostino per dirsi innanzi la Com-* „ *munione. Oratione di S. Thomaso Apostolo da dirsi dopo la Communione. Il Fi-* „ *ne della Tavola.* Segue *Ai Lettori. Queste sono divotissimi Lettori le Hore del-* „ *la beatissima Maria Regina de' Cieli, che voi cotanto avete desiderate. Le qua-* „ *li nella nostra lingua non sono state tradotte gran fatto con altra simplicità, e* „ *fideltà, che fosse tradotto il Testamento vecchio di San Girolamo dalla lin-* „ *gua hebrea nella latina. Però se per dentro d' esse vi leggerete molte fiate le* „ *forme, e i tempi de' verbi d' essa lingua hebrea non vi meravigliate, perciò-* „ *chè così è stato necessario di fare, non avendo voluto il traduttore parafrasti-* „ *cando esporle; ma lasciar coperti i segreti, e altissimi sensi della Sacra Scrittu-* „ *ra, per non essere così facilmente degno ciascuno che legge intenderli. Vivete lie-* „ *ti, & pregate la Madre di Dio, che preghi l' unico suo figliuolo Signor nostro per noi.*

„ Ho voluto trascrivere tutto questo breve preambolo; perchè si conosca qua-
„ le è stata l'intenzione del Traduttore in questa sua divota fatica, ed anche
„ perchè parmi, che da ciò deddurre si possa, ch' egli abbia tradotto dall' Ebrai-
„ co, ò che almeno abbia molto allo stesso ricorso.
„ Li Salmi tutti, e le Antifone, e il Gloria sono in versi sciolti endecasillabi
„ con carattere corsivo. Il Cantico solo de' tre Fanciulli è rimato, ed è com-
„ posto di quattro versi. Il primo di sette sillabe, il secondo di undici, il ter-
„ zo di sette, il quarto di undici, onde si forma una gentile Canzone. Gl' In-
„ ni sono in versi corrispondenti al metro latino. Tutto il restante è in buona
„ prosa con carattere tondo. Vi sono bellissime figure. Così pure le lettere ini-
„ ziali sono anch' esse figurate, ed ogni facciata è contornata da fregio d' intaglio.
„ Quest' Officio è rarissimo perchè saranno stati consumati li essemplari, es-
„ sendosene in quei tempi, come ragionevolmente può credersi, fatto uso con-
„ tinuo, e commune, come al presente facciamo de nostri Officij latini; per-
„ lochè si saranno logorati, e perduti, e così al presente pochi assai ritrovare
„ si possono conservati. Io per ventura lo possiedo conservatissimo con tutto il
„ suo margine, legato in Damaschino rosso dorato, essendo stato poco fà rile-
„ gato come li altri Officij all' uso moderno. „ Così il più volte accennato Dot-
tor *Lotti* mi fece sapere, ha più anni.

Libro di Compagnie con i tre ufizj continuati, e con le commemorazioni di tutti i S.S. di tutte le Domeniche, e giorni festivi dell'anno, secondo il nuovo Breviario, e Messale riformato per ordine del Concilio di Trento, e confermato da Pio V. e Gregorio XIII. Firenze per Matteo Galassi 1586. in 4. *Bib. Reg. Par.*

Tanto questo, quanto il seguente libro li registriamo, perchè ci figuriamo, che *i tre officii continuati* possano essere quello della Madonna diviso ne' tre tempi, *di tutto l' anno*, *dell' Avvento*, *e del tempo Natalizio*.

Libro delle Compagnie con i tre officii continuati ec. (*come sopra*) aggiuntevi le commemorazioni de' SS. ordinate da Gregorio XIII. e Sisto V. Firenze per Bartolomeo Sermartelli 1596. in 4. *Ivi*.

Ufficio della Gloriosissima Vergine Maria con l' Espositione Italiana del R.mo Monsr Battista Valentini Vescovo della Civita di Penna, et d' Atri, detto il Cantalicio. Rivista dal R. P. M. Buonaventura Passero da Nola dell' Ordine de Conventuali Minori di S. Francesco. Opera utilissima à tutti i devoti della Beatissima Vergine, et à ciascun' anima fe-
dele.

dele. Data in luce dal Sig.r Lelio Carlucci. Pronepote di detto Vescovo. Dedicata all'Ill.ma & Ecc.ma Signora D. Camilla de Borghesi Principessa di Solmona. In Roma appresso Jacomo Mascardi. 1618. Con Privilegio. Superior. permissu. in 4. *

Il *Carlucci*, editore, nella dedica data *Di Roma li* 14. *di Decembre* 1617. accenna come *nelle sue Opere Latine, & particolarmente nel suo poema heroico* il *Valentini fa bene spesso mentione di molti valorosi huomini della nobilissima stirpe Orsina, & particolarmente, di Franciotto, & di Fabio, celebrando le grandissime lodi, le loro heroiche, & singolari prodezze*. Che il *Passero* abbia *rivista* quest'Opera, lo dice egli stesso nella Approvazione: *hoc ..... Officium*, dicendo, *vulgari sermone explicatum, mihi jam traditum, ut ipsum accommodarem, ac in meliorem formam redigerem*. Alla dedicatoria segue il Breve di *Paolo V. datum Romæ ... die xviij. Julij MDCXIV.* al quale succede l'*Indice delle cose più notabili* per alfabeto. Nelle *espositione* d'ogni passo, o sentimento, non solo si dà la letteral traduzione, ma un'erudita notizia di tutto quello che riguarda il passo che ivi si espone.

Instituzione Cristiana di S. Antonino Arciv. di Firenze coll'Officio della Gloriosa Vergine Maria secondo l'uso della Romana Chiesa. in 12. (*Senza A.S.*) *Biblit. Reg. Parig.*

L'Officio di Maria Vergine Madre di Dio trasportato dalla Latina all'Italiana Lingua per comandamento della S.C. R.M. di Eleonora Augusta, Regina di Boemia, e d'Hungaria. Dall'Abbate Filippo Maria Bonini, Dottore Teologo Consultore Assistente della Santa Inquisitione, e primo Capellano d'honore, e Consigliere della Medesima Maestà. In Vienna appresso Leopoldo Voigt Anno M.DC.LXXII. (*infine*) In Vienna appresso Leopoldo Voigt, Stampator dell'Università. Anno M.DC.LXXII. in 8. *

Il *Bonini* nella dedica alla suddetta Imperadrice dice: *Fui religiosissimo osservatore degli ordini della S. M. V. che m'ingiunsero, non dover' io allontanarmi dalla lettera della versione, che la Chiesa chiama volgata*: e poco dopo. *Intrapresi ad ispiegar in poche righe l'argomento historico de' Salmi, in cui si scuopre l'intenzione del Profeta*, e più sotto: *descrivendo a capo di tutte le parti di questo Officio l'origine, e progresso historico, da cui si scorge quanto bene sian fondati i Riti di Santa Chiesa ...* Negli *Inni Ecclesiastici mi sono sforzato .... di conservare non tanto il Mistero, ma tutto ciò, che riguarda l'affetto, & il patetico, che malagevolmente si sarebbe ottenuto se non avessi conservato il numero, il metro, e la natura del*

del Verso. Alla dedica segue il *Calendario*, e l' *Esercizio Cotidiano*. Finito l'*Officio* della *B. Vergine* segue quello de' *Morti*, e i *Salmi Penitenziali*, e i *Graduali*. La *Seconda Parte dell' Officio della B. Vergine* comincia dall'*Officio del SS. Sagramento*. *Nè in ciò mi son punto dipartito*, egli dice, *dall' istituto di Santa Chiesa nel modo di regolarlo, nemeno dalla verità d' essa; mentre hò ristretto in brevissima epitome il Grande, che già compose per comandamento di Urbano IV. Sommo Pontifice l' Angelica penna di S. Tommaso d' Aquino*. A questo seguono gli *Officj* della *SS. Croce*, e quello *Spirito Santo*, le *Litanie* d' esso *Spirito Santo cavate dalla Sacra Scrittura*, *e da' Santi Padri*; il *Vespro* e la *Compieta delle Domeniche di tutto l' anno*, e poi tutti *gli Inni*, e tutte le *Antifone*, ed *Orazioni* che si cantano a' *Vespri delle Domeniche*, *e feste* di tutto l' anno. Termina il libro con molte altre *Orazioni*, la maggior parte recate dal latino in italiano, e dal *Bonini* intitolate *Giaculatorie*. Essere proibito questo *Officio* del *Bonini*, lo dice il *Mazzuchelli* Vol. II. P. II. pag.

— L' Officio ec. Bonini, Dottore, Theologo, Consultore della Sacra Inquisitione, e Consigliere della Medesima Maestà. In Vienna, appresso Pietro Paolo Viviani, ad instanza di Silvestro Rota. 1676. in 8. *

La differenza di questa edizione dalla precedente si è, che nel fine ci sono dopo l' *Oratione di Urbano VIII.* ed un' altra di *A. B.* le quattro *Passioni* di *S. Matteo*, di *S. Marco*, di *S. Luca*, e di *S. Giovanni* volgarizzate, precedendo ad ognuna un *Raconto bistorico* dell' *Evangelista Scrittore della Passione del Signore*.

Un *Officio della Beata Vergine* del *Dottor Pronetti* si accenna nella dedicatoria del seguente: del quale io sono affatto all' oscuro.

Officio della B. Vergine tradotto in Italiano dal D. M. consacrato all' A. S. di Madama Isabella Clara Duchessa di Mantova &c. In Lyon MDCLXXVIII. appresso Carlo Colignon. All' Angelo Custode. in 16. *

Nella Dedicatoria il *Collignon*: *Riuscendo troppo voluminoso*, dice, *l'Officio della Beata Vergine tradotto in Italiano per comando di S. M. l' Imperatrice Eleonora dall' Abbate Bonini, & allargandosi il Dottor Pronetti dal senso letterale con parafrasi alquanto barbara nell' esposizione dello stesso, dedicata a Madama Reale di Savoia; ha creduto l' autore in questa sua versione, osservando la più pura frase, che permetta l' esser obligato alla lettera, accorciando gli argomenti de' Salmi, e legando in rime gl' Hinni, far più comode, & accette le lodi di Maria Vergine, e dare un picciolo contrasegno della sua gran devotione verso di lei*, ec. il che si ripete nella lettera al *Lettor Benigno*. Si contiene in questo Uffiziolo oltre l' *Officio della B. V. il Vespro de' Morti*, *I Sette Salmi Penitentiali*; *l' Officio della SS. Croce*, e quello dello *Spirito Santo*. *I Salmi che si dicono alli Vespri*, *e Compiete di tutto l' anno*; *i Misterj del Rosario*; *ed alcune altre Orazioni*.

L' Of-

L' Offizio della Beata Vergine Maria Parafrasato in Versi Toscani. Dedicato all' Illustrissimo, e Reverendiss. Sig. Monsignor Antonio Vidman Conte d'Ortemburg, &c. Nobile Veneto, e Governatore generale della Marca. In Venezia, MDCCXV. presso Andrea Poletti in Marzeria all' Italia. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

La dedicatoria è segnata dal *Poletti*, che nella lettera *a' lettori* dice: *Dalla pia divozione di un Cavaliere fu raccolta con sommo Studio la Sacra Parafrasi contenuta in questi Fogli .... La Versione de' Salmi è presa dal Salmista Toscano, e dall' Innodia &c. di Loreto Mattei ... e quella delle Antifone, Responsorj, Lezioni, col rimanente, è Parto del Cavalier Piselli da Todi .... L' Impressione, che presentemente la prima volta vien fuori dalle mie Stampe, spero, che sia per incontrare un' aggradimento universale, maggior' eziandio di quella, la quale fatta ne fu oltre i monti: stante l' averla ridotta in forma miglior, più comoda, e più adattata all' uso delle Dame, ed alla Divozone di chi voglia servirsene anche in Chiesa, avendo particolarmente a tal fine collocato l' Officio Latino da una parte, e la Parafrasi all' incontro dell' altra*. All' *Officio della B. V.* sono uniti i *sette Salmi Penitenziali*, con qualche altra Orazione. Della edizione oltramontana quivi accennata non ne abbiamo nessun riscontro, quando non si dovesse intendere di alcuna delle sovraccitate edizioni. La data della licenza de' *Riformatori* è de' 27. *Agosto* 1715.

Officium Pentaglotton B. Mariæ Virginis ec. Neapoli cIↄ Iↄↄxxxxi. (*così*) Apud Felicem Carolum Muscam Superiorum facultate. (*e in altro Frontispizio*) Officium Pentaglotton B. Mariæ Virginis. Neapoli cIↄIↄccxxxxi. apud Felicem Carolum Mosca. Superiorum Permissu. in 12. *

Januarius Xistus in Regio Neapolit. Gymnasio Hebraici, Arabicique Sermonis Professor, dopo un Elogio *Benedicto XIIII. Pontifici Maximo*, che serve di Dedicatoria, dice *Lectori Benevolo* in proposito della versione Italiana, una delle cinque, che entrano in questo *Officio Pentaglotto* (*Hebraica*, *Greca*, *Latina*, *Italiana*, e *Franzese*): *Italam porro interpretationem aut ex ipso Hebraeo textu, aut ex Vulgata, aut ex Septuagintavirali interpretatione persecuti sumus, adscitis, quum opus facto esset, interpretibus: Carmina Psalmistae Etrusci auctore Laureto Matthaeo, quia minime hiulca, aut inficeta videbantur libenti animo usurpavimus in locum Canticorum trium scilicet puerorum, Zacariae, SS. Virginis Deiparae, nec non Simeonis. Idem fecimus de Lectionibus, Capitulis, atque Orationibus, adjectis quoque Litaniis, quas omnes e quodam Anonymo hausimus, qui dudum Venetiis Marianum totum officium edidit versibus Italicis, nulla interposita soluta oratione. Quod vero attinet ad Hymnorum versionem malui Josephum Nozzolinum oppido in hac parte celeberrimum, quam quemvis alium sequi*. Nel fine v' ha aggiunte *Regulæ Legendi Hebraicæ*. Non mi occorre di questo libro altro di dire se non che, quello, che ha di particolare l' Officio della B. Vergine nell' Avvento, o nella Natività, o nella Pasqua,

Pasqua, non è fenon in latino, e che per dimenticanza si è omessa al suo luogo l'*Alma Redemptoris Mater*, colla sua Orazione.

— Officio di Maria Vergine Madre di Dio in Linguaggio Latino, Francese, ed Italiano. Con molte altre Orazioni. Venezia MDCCXLVII. presso Giuseppe Bettinelli. Con Licenza de'Superiori, e Privilegio. in 12. *

Il *Bettinelli* a D. *Marina Vendramin Abadessa dell' Illustrissimo Monistero di S. Lorenzo*, dedica *questo pio libro*, *ch' esce per la prima volta da miei torchi*, dice, *alla luce*. Per altro è lo stesso che il precedente per quello riguarda la traduzione Francese e Italiana, con aver anche le cose, che si dicono negli *Uffizj dell' Avvento*, e nella *Natività del Signore*, volgarizzate in prosa; e di più le *molte altre Orazioni*, tutte italiane, che in quello non vi sono: e termina colle *Litanie volgarizzate* come nella precedente.

Orazioni Cristiane, ovvero tutti gli Esercizj Ordinarj del Cristiano, del Rev. Padre Giovanni Croiset della Compagnia di Gesù: Colla Parafrasi degli Uffizj di M. Vergine, de' Morti della santa Croce, dello Spirito Santo ec. e con un Ristretto della Fede. Traduzione dal Francese di Selvaggio Canturani. Venezia, MDCCXLIV. Con Licenza de Superiori e Privilegio. in 12. *

Nella *Prefazione: Come si ha fatto riflessione*, dicesi, *che la Chiesa non disapprova, che si faccia intendere a tutti il senso spirituale delle Orazioni Latine tratte dalla Sacra Scrittura, si ha risoluto per togliere ogni pretesto alla distrazione, e alla indivozione della maggior parte de' Fedeli di dare in queste Orazioni una Parafrasi breve, e succinta de' Salmi, che senz' essere una Traduzion letterale, ne somministri un senso continuato, allegorico, e morale*, ec. *La Tavola*, nel fine, *di quanto si contiene in questo Libro* è questa. *Orazioni della Mattina*, *Orazioni della Sera*. *Litanie della Santa Vergine*. *Orazioni della sera in comune*. *Maniera di udire santamente la Messa*. *Esercizio nel tempo della santa Messa*. *Istruzione per ben Confessarsi*. *Preparazione alla Confessione*. *Istruzione per ben Comunicarsi*. *Preparazione alla santa Comunione*. *Della Comunione spirituale*. *Istruzione per passare Cristianamente la giornata*. *Orazioni e Pratiche di pietà addattate a nudrire la Divozione*. *Il Vespro della Domenica*. *La Compieta della Domenica*. *Antifone in onore della santa Vergine*. *Ammenda Onoraria al sacro Cuor di Gesù*. *Preghiera alla Santissima Vergine*. *L' Uffizio della Santa Vergine*. *L' Uffizio de' Morti*. *I sette Salmi Penitenziali*. *Litanie de' Santi*. *L' Uffizio della Santa Croce*. *L'Uffizio dello Spirito Santo*. *Il Vespro del Santissimo Sacramento*. *Il Vespro degli Appostoli, e altri Santi*. *I Vespri delle Feste solenni della Chiesa*. *Varie Orazioni*. *Ammenda Onoraria a Nostro Signor Gesucristo nel Santissimo Sacramento*. *Lamento della Santa Vergine*, *detto comunemente lo Stabat Mater*. *Responsorio di S. Antonio da Padova*. *Divoti Affetti allo stesso Santo*

to per tutti i Giorni della Settimana . Responsorio ad onore di S. Francesco di Paola. Orazioni allo stesso Santo per tutti i Giorni della Settimana . Ristretto della Fede. Sotto il finto nome di *Selvaggio Canturani* star nascosto il P. *Arcangelo Agostini*, lo abbiamo detto alla pag. 144. Questo libro fu più volte ristampato.

Officium ec. Uffizio della B. Vergine Maria con quello de' Fedeli Defunti, Salmi Graduali, Penitenziali, e Litanie de' Santi. In Toscani versi esposto dal Signor Abate Niccolò Angelisti. Venezia presso Francesco Sansoni. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio (*1766.*) in 12.

A' due frontispizj uno latino, e l'altro Italiano, segue lettera dell' *Autore a chi legge*: nella quale si protesta così: *Sendomi riuscito con quella simplicità, che maggiore, ho potuto, di recare a fine la versione de' sacri Inni, Salmi, Cantici, e varie altre preci, che si contengono nell' Ufficio della B. Vergine, piacemi ora di porla in luce a fronte del Testo Latino, non tanto per spirituale consolazione delle Persone idiote, che la desiderano, quanto per sempre più infervorarle nell' Orazione .... Non so se piuttosto, male, che bene abbia io fatto d'usare in tal proposito il Poetico stile: so bene però, che questo emmi stato molto acconcio per esprimere in succinto il senso loro, ed a far sì che dal Latino metro poco, o nulla il nostro Italiano differisse; oltre di che lo stesso Iddio ottimo grandissimo non poco si compiace d' esser lodato col Poetico stile, il quale è stato, e sarà sempre da' sensati Uomini in gran pregio tenuto*. La *Bolla di S. Pio V. Pontefice intorno al recitare l' Ufficio della Beata Vergine Maria*, e l' *Istruzione per dir l' Ufficio* (la qual segue dopo dopo il *Credo*, il *Pater noster*, e l' *Ave-maria* Latini e Italiani in versi), sono in Italiano solamente: tutto il resto è latino-Italiano. La traduzione è in versi sciolti.

Divozioni, ovvero Esercizj Sacri da praticarsi da ogni fedel Cristiano cogli Ufizj della B. Vergine, de' Morti, della S. Croce, dello Spirito Santo, del SS. Sacramento Vesperi della Domenica, e sette Salmi Penitenziali, spiegati piamente in lingua volgare, ed altre molte divote Orazioni. Nella Stamperia di Bassano MDCCLXVI. a spese Remondini. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

Benchè questo libro sia molto simile a quello che tradotto dal *Canturani* in italiano si è poco addietro riferito, egli è però diverso non solo quanto è alle cose, che diverse nell'uno e nell'altro si leggono, ma molto più quanto è alla traduzione, che in gran parte è differente da quella. In previo *Avvertimento: Due proteste farci giova qui* ... dicesi, *una riguardante queste Spiegazioni ... d'aver, cioè, seguito in esse i sentimenti della Chiesa stessa, de' suoi Padri più eminenti, più rinomati, e degl' Interpetri, che con maggiore fortuna intorno alle Divine Scritture s' affaticarono ... L' altra che appartiene a tutta l' Opera si è, che in essa crediamo di aver raccolto il sugo più sostanziale, l' estratto più esquisito, e l' unzione più compuntiva, che in*

altri Libri di questa fatta, ritrovar si possano sparsi e disseminati. Anzi poco sopra si era espresso, *che le varie divote pratiche e religiosi ammaestramenti* (in questo libro raccolti) ... *non così agevolmente rinvenir potreste in altre simili Operette anche più recentemente stampate*. L' Autore è quello stesso che pubblicò l' *Officio* della *Settimana Santa* già riferito, il P. F. *Flaminio da Parma*. La *Tavola* nel fine *di quanto si contiene in questo Libro* è tale. *Dell' Orazione in generale*. *Esercizio cotidiano per la Mattina*. *Esercizio cotidiano per la Sera*. *Litanie della Santa Vergine*. *Istruzione per assistere alla Santa Messa di Monsig.* Bossuet. *Istruzione per ben confessarsi di S. Francesco di Sales*. *Preparazione alla Confessione del medesimo*. *Istruzione per ben comunicarsi*. *Preparazione alla Santa Comunione*. *Della Comunione spirituale*. *Il Vespro della Domenica*. *La Compieta della Domenica*. *Antifone in lode della B. Vergine*. *L' Uffizio di Maria Vergine*. *L' Uffizio della SS. Croce*. *L' Ufficio dello Spirito Santo*. *I Sette Salmi Penitenziali*. *Litanie de' Santi*. *L'Uffizio de' Morti*. *Il Vespro del Santissimo Sacramento*. *Della Protezione di Maria Vergine*. *Divozione ai sette Dolori e sette Allegrezze della medesima*. *I sette Dolori e sette Allegrezze di S. Giuseppe*. *Meditazioni per i sette giorni della Settimana*. *Aspirazioni a Gesù nostro Signore*. *Ammenda onoraria a Gesù nel Santissimo Sacramento*. *Orazione all' Angelo Custode*. *Pianto della Beata Vergine*, *Stabat Mater*, *&c. Responsorio di S. Antonio da Padova*. *Divoti Affetti a Sant' Antonio di Padova per tutti i giorni della Settimana*. *Responsorio di S. Francesco di Paola*. *Orazioni allo stesso Santo per tutti i giorni della Settimana*. *Ricordi di quanto si deve fare per morire santamente*. *Ristretto della Fede*.

Esposizione de' Salmi de' tre Notturni dell' Officio della B. V. Firenze per il Marescotti 1583. in 8. *Capponiana p.* 162.

Degl' *Inni* dell' *Offizio della B. V.* che entrano nel *Soldato Cristiano* del *Possevino*, veggasi ciò che si è detto alla pag. 195.

Inni per la Beatissima Vergine nostra Signora di Ambrogio Salinero: Firenze appresso i Giunti 1611. in 4. *Bibliot. Volant. T. IV. pag* 196.

Io mi figuro che siano questi gl' *Inni* che si dicono nell'*Officio della B.V.* perciò ne faccio qui menzione.

DE'

DE' VOLGARIZZAMENTI
DELL' OFFIZIO
DE' MORTI.

LI Sacri Notturni delle Nove Lezioni di Giobbe, di Alessandro Maria Briante. In Milano presso il Ramellati 1669. in 8. *Mazzuchelli Vol. II. P. IV. pag.* 2083.

— e ivi per lo stesso 1694. in 8. *Bibliotb. Scriptor. Mediolan. Tom. I. P. II. p.* 227.

Traduzione delle Lezioni di Giobbe, e del Cantico d' Ezechia fatta da Giovanni Maria Luchini, Sacerdote, e Accademico Fiorentino. Dedicata all' Illustrissimo Sig. Cavaliere Andrea di Verrazzano. In Lucca MDCCXXXI. per Salvatore, e Giandomenico Marescandoli. Con Licenza de' Superiori. in 4. *

Contiene questo libro le *Lezioni*, e il *Cantico*, che leggonsi nell' *Officio de' Morti*. La traduzione è in versi sciolti con appiedi annotazioni greche, che mostrano le varie lezioni del testo greco, o la versione, che noi dir vogliamo, de' Settanta. C'è anche il testo latino dirimpetto con appiedi annotazioni per illustrarlo. La dedicatoria è del *Luchini*, che nella *Prefazione* poi parla a' *Lettori* brevemente di questa sua fatica. Le *Approvazioni* sono del 1731.

La Letterale traduzione versificata delle Lamentazioni di Giobbe che leggonsi divise in nove Lezioni nell' Uffizio da Mortì cavata dalla sua Sacra Storia dal Rev. D. Pietro Matteo Girolami Corso. In Venezia, MDCCLXIV. Appresso Modesto Fenzo, Con licenza de' Superiori. in 8.

Benchè non mi sia venuto fatto di vederne alcuna copia, per essermi capitato solo il foglio del recato frontispizio, e quello dell' ultima *Lezione IX.* posso accertare essere una traduzione letterale in verso sciolto.

DE' VOLGARIZZAMENTI
DE' SETTE SALMI
PENITENZIALI.

SAlmi Penitentiali di diversi eccellenti autori. Con alcune Rime Spirituali, di diversi Illust. Cardinali; di Reverendissimi Vescovi, & d'altre persone Ecclesiastiche. Scelti dal Reverendo P. Francesco da Trevigi Carmelitano. Alla Illustre Signora Laura Pola de' Bresciani. Con Privilegi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari. MDLXVIII. in 12.

Altro non mancando al compimento della nostra Opera, se non se registrare le versioni, o parafrasi de' *Sette Salmi Penitenziali* (dacchè delle parafrasi de' *Salmi Graduali* non sappiamo a parte essersene fatta edizione alcuna, quando non ne fosse una, come ci vien fatto supporre, di un *Loredano*, messa in Musica, in fol.) discendendo a queste; comincio la relazione delle medesime dalla presente edizione, perchè ne contiene molte, come ora diremo.

Sei sono gli autori, che entrano in questa Raccolta de' *Salmi Penitenziali* parafrazzati: *Antonio Minturno Vescovo già d' Ugento, or di Cortona, e Bonaventura (Gonzaghi) da Regio*, che gli trasportano in Canzoni, de' quali già abbiamo fatta memoria in riferendo i loro Salmi. *Laura Battiferra degli Ammannati*, che usa diverse spezie di rime, e *Luigi Alamanni* in terza rima (delle quali due parafrasi ci tornerà debito di parlare fra poco): *Pietro Orsilago, e Fra Francesco Turchi da Trevigi, Carmelitano*, che è il Raccoglitore, quello in terze rime, e questo in versi sciolti trasportandogli; nè sappiamo che nessuna di queste due parafrasi sia stata pubblicata o di per sè, o in qualche altra Raccolta. Alla tavola degli autori de' *Salmi*, e di quelli *delle Rime*, delle quali non è nostro instituto parlare, precede il *discorso* di *S. Basilio Magno dell' utilità de' Salmi*, al quale seguono gli argomenti de' *Sette Salmi* alquanto diffuso (dell'*Orsilago*, come più sotto diremo). Al margine di tutti, eccetto in que' dell'*Alamanni*, c'è il testo latino. La traduzione del P. *Turchi*, alla quale precede lettera a' lettori (in cui si promettono *le Ore della B. V.* da lui tradotte, e di cui a loro luogo ne parleremo) è assai letterale, e le parole, che ci sono di più, sono rinchiuse in due linee (). Ad ogni Salmo precede un' *orazione* italiana contra uno de' sette peccati mortali, ed una prima di tutti, che serve di *Preparatione* per recitarli divotamente. Dopo tutti seguono un' altra *oratione per ottenere il dono delle virtù*, coll' antifona: *Ne reminiscaris*, in 4. versi sciolti tradotta; le *Litanie* tradotte letteralmente, e il Salmo 69. *Deus in adjutorium meum intende*, in verso sciolto, e tutte le preci ed orazioni. L' edizione è dedicata a *Laura Pola de' Bresciani* dal *Turchi* con lettera data *di Venetia a' XX. di Giugno MDLXVIII.* nella quale, *per compiacere*, dice, *il desiderio, che ha il Signor Gabriel Giolito d' arricchite*

richire il mondo co' libri Christiani fatti nelle sue vaghissime stampe ho tradotto questi giorni passati i sette Salmi Penitentiali del regal Profeta David: & holli accompagnati con una mia scelta d'altri Salmi tradotti in diverse maniere, & stili da diversi eccellentissimi autori; i quali sono questi c'hora io dono e dedico à V.S. Illustr. Sta nella *Zeniana*. Veggasi la relazione della ristampa del 1749.

— Salmi Penitentiali ec. Carmelitano Nuovamente da lui corretti & revisti. Con Privilegi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLXXII. in 12. *

Edizione simile, se non che il *discorso di S. Basilio* è dopo le tavole.

— Salmi Penitenziali Tradotti da diversi Eccellenti Autori, con alcune Rime spirituali a Sua Eccellenza la Signora Ganziana Soranzo Cornaro Podestaressa e Vice Capitania di Verona. In Verona per Dionigi Ramanzini. MDCCXLIX. Con Licenza de' Superiori. in 12. *

Alla dedicatoria di *Dionigi Ramanzini* succede quella di F. *Francesco da Trevigi* alla *Pola*, come nelle precedenti edizioni, dopo la quale *Dionigi Ramanzini a' Lettori* parlando, dopo di aver chiamato questo *libro rarissimo, e stimatissimo dai Dottori*, come il si dice nella *Biblioteca* dell'*Haym*, si protesta *che ricercato dalle divote e letterate persone*, l'ha fatto *stampare ne'* suoi *Torchi*. Avverte sul fine, *esser stato, non senza errore, attribuito dal ... P. Turchi al Cardinal de' Pucci le Stanze intitolate* le Lagrime di S. Pietro, *impresse alla pagina* 282. *di questa* sua *nuova Edizione; conciossiachè furon scelte dal noto Poema del Sig. Luigi Tansillo per l'istesso Cardinal de' Pucci; scorgendosi manifestamente averci egli soltanto mutati alquanti versi, e aggiunto del suo alcune poche Stanze*. Le Tavole de' *Traduttori de' Salmi*, e *degli Autori delle Rime*, non mostrano che il loro cognome per alfabeto. Per dare una piena notizia di questa bella impressione, mi conviene essere alquanto diffuso, perchè oltre le *Traduzioni*, o *Parafrasi de' Sette Salmi Penitenziali*, altre cose si danno tradotte, o parafrasate, che appartengono alla presente mia *Biblioteca*. Dopo dunque le predette *Tavole*, e la Licenza de' Sigg. *Riformatori* data *li* 3. *Ottobre* 1745. segue un Sonetto intitolato *Invito*, (del C. *Sanvitali*, di cui più sotto parleremo) benchè non si specifichi di chi sia); il *Discorso della utilità de' Salmi di San Basilio Magno*; gli *Argomenti de' sette Salmi Penitenziali* (come nelle due precedenti edizioni) che qui si specifica essere *dell' Eccellente M. Pietro Orsilago*; la lettera di *Gabriel Giolito a' lettori*, premessa nelle due predette edizioni a' Salmi Penitenziali latini. E poichè in questa edizione si dà il primo luogo a' *Salmi Penitenziali con le Orazioni appropriate a' sette peccati mortali, Tradotti semplicemente in versi sciolti secondo il sentimento della parola: dal Padre Francesco da Trevigi dell' Ordine Carmelitano*, si premette la sua lettera *a' Lettori*, come nelle precedenti edizioni; e questi hanno di ricontro il testo latino. Alle *Litanie* (*de' Santi*) letteralmente tradotte, e alle *Preghiere* ed *Orazioni* (quelle in versi e queste in prosa

sa volgarizzate) seguono l' *Inno Te Deum*, in versi di sette sillabe, tradotto; il *Cantico della B. Vergine*, con un' *Antifona*; e *versetti*, tutto in versi endecasillabi, e l'Orazione *Concede nos famulos tuos*, in prosa; la *Salve Regina* in versi, e l' *Orazione Omnipotens sempiterne Deus qui gloriosæ* ec. in prosa; la *Sequenza de' Morti colla traduzione in volgare di Girolamo Benivieni Fiorentino*: l'*Inno per la solenne Festa del Corpo del Signore col volgarizzamento, e Comenti del R. Giambatista Possevino Sacerdote Mantovano; indi I Salmi Penitenziali del Reverendissimo Sig. Antonio Minturno Vescovo d' Ugento*; que' *del Reverendo Padre F. Bonaventura Gonzaghi da Reggio Conventuale di S. Francesco*; que' *di Madonna Laura Battiferra degli Ammannati*; que' *del Signor Luigi Alamanni*; e finalmente que' *dell' Eccell. Pietro Orsilago*; e qui è *il fine de' Salmi Penitenziali raccolti dal P. Turchi*. Altre tre traduzioni, o parafrasi v' ha aggiunto il *Ramanzini*. La prima intitolata: *Lagrime Penitenziali* del *P. D. Germano de' Vecchj Monaco Camaldolese di S. Mattia di Murano*. A queste precede lettera *a' Leggitori* di *D. Anselmo Costadoni Monaco Camaldolese*, celebre nella Repubblica letteraria, il quale di essi dice, che hanno *certa spirituale unzione che suol eritrovarsi ne' scritti di coloro che sono soavemente penetrati dall'amore Divino*. *Furono queste* Lagrime *impresse nell' anno* 1574. *da Jacopo Simbeni in Venezia, ma sono così rare addivenute, che a fatica ritrovasene qualche esemplare* ... ed avverte che *alcuni Sonetti di varj Autori in lode delle medesime* qui si sono tralasciati. *La presente Edizione fu collazionata con una copia a penna, custodita da' Nobili Signori Amaltei di Uderzo, la quale con una lettera viene dall' Autore indirizzata a Tommaso Filologo di Ravenna. Scrisse Don Germano queste* Lagrime *in età giovanile, come* il (*celebre*) Tomitano *ci avvisa, e fu l' undecimo anno dacchè preso avea l' abito bianco di S. Benedetto nel Monastero di S. Mattia presso Murano in Venezia della Congregazione Camaldolese*; ed accennari gli Autori che di lui parlano con lode, chiude il P. *Costadoni* la sua lettera con avvertire, sull' autorità dell' Autore della *Lettera Critica* inserita tra gli *Esami di varj Autori sopra l' Eloquenza Italiana di Monf. Fontanini*, che il *Vecchj fu di Nobile famiglia d'Udine, e che forse, per essere accaso nato in Este, terra del Padovano, viene in alcuni Mss.* Estense *nominato*. Alla lettera del P. *Costadoni* ne segue un' altra *al Molto Illustre e valoroso Signore il Signor Urbano Savorgnano* di *D. Germano Vecchi da Udine Monaco Camaldolese*, data *di S. Mattia di Murano il dì di S. Simone, e Giuda M. D. LXXIIII.* In essa l'autore, *ho pensato*, gli dice, *di presente* (*assicuratomi dal giudizio, e dalle parole del Razzi nostro, allievo del dottissimo Varchi, e sotto la sua disciplina creato: e da quelle del Reverendo P. Francesco da Trevigi Carmelitano, amendue in questa, come in molte altre professioni, Scrittori Illustri* ;) *farle offerta d' un picciolo frutto del mio debil ingegno .... Questo frutto è di sette Canzoni, dette Lagrime Penitenziali da me composto a imitazione de' Sette Salmi Penitenziali del gran Profeta, e Re Davide; le quali*, poco dopo soggiugne, *io voleva che ... si contentassero d' una mia semplice trascrizione a penna, e di quelle poche lodi, che piacque donarle a bocca la bontà del dotto, celebre, e profondo in ogni scienza M. Bernardin Tomitano, Scrittore giudiciosissimo a dì nostri: senza che per opera del suo, e mio veramente gentilissimo Martinengo, ornamento di molte virtù; nè sò già come; ei m' abbia anche a penna (per dir così) fatto quasi arrossire. Ma per compiacere a chi mi può comandare; preposi il volere degli amici, e parenti ad ogni mio pregiudizio*. E più sotto: *Ma se per avventura parrà, ch' io Monaco essendo, non doverei attendere a' versi, ed alle cose di Poesia; (che Iddio sà poi, se questo è lo mio principale obietto, e la mia propria professione ;) Risponderò, che anche il Profeta Davide era Religioso, e secondo il cuor del Signore, e nondimeno cantava ad esso Signore in versi* ec. Segue finalmente una terza lettera *al Signor Giovanni Martinengo* di *Bernardin Tomitano*: nella quale

Ho.

Ho *lette*, gli dice, *più volte le sette Canzoni del nostro Reverendo D. Germano, ingegno veramente felice, e nato alla Poesia*; estendendosi in tutto il corso della lettera nelle lodi di queste Canzoni, e del loro autore. Ad ognuna di esse precede l'*Argomento del Salmo*, a imitazione del quale essa è composta. Benchè non siano queste *Canzoni* materia soggetta alla mia *Biblioteca*, senon per essere inserite in un libro, che alla medesima ha necessaria relazione, non ho creduto superfluo darne tutto questo ragguaglio. Ad esse seguono i *Salmi Penitenziali imitati in Rime dall' Eccell. Dottor Agostino Agostini Veronese*. Di esse così il *Ramanzini* nella lettera *a' Lettori* premessa al volume. *Per quanto appartiene*, soggiugne, *alla versione de' Salmi fatta dall' Eccellente nostro Dottor Agostino Agostini, e alle altre di lui morali, e Sacre Poetiche composizioni ... è da sapere, che quantunque due volte siano state stampate: per Girolamo Porro in Venezia del* 1593., *e del* 1595. *in Anversa*, (delle quali più sotto), *non pertanto erano divenute anch' esse tanto rare, che se dal Crescimbeni non fosse stato ricordato l'Autore delle medesime, a molti ignote or sarebbon per avventura*. A questi seguono *I Sette Salmi Penitenziali trasportati dal latino Idioma, e parafrasati nell' Italiana favella da E. P. P. A.* Di questi più sotto ci converrà far menzione, ed allora ne diremo il necessario. E con questi si ha *il fine della Raccolta de' Salmi Penitenziali*. Tra le *Rime Spirituali di diversi Illustrissimi, e Reverendissimi Autori, ed altre Persone Ecclesiastiche*; le quali formano la seconda parte di questo volume, trovandosi inserite alcune cose, già per noi a' respettivi luoghi accennate, qui ci conviene ripeterne la memoria. Tra quelle *del Reverendissimo Monsignor Claudio Tolomei Vescovo di Corsola* ci sono il Cantico *Nunc dimittis servum tuum Domine*; il Salmo *Laudate pueri Dominum*; l' *Ave Maria gratia plena*; in tre Sonetti parafrasati. Ci sarebbe da accennare il *Pater noster, qui es in cœlis &c. del Reverendissimo Cardinal Federigo Fregoso*, ma per essere un Capitolo di ventisette terzine, vedendo, che nè pur tra le lunghe parafrasi si dee collocarlo; non ne ho fatta nella relazione delle due precedenti edizioni menzione alcuna. C' è una *Canzone sopra il Santissimo Sacramento dell' Altare del Signor Luigi Tansillo* (che è la prima che segue dopo *il fine delle Rime raccolte dal P. Turchi*): che ha in fronte queste parole: *Domine non sum dignus &c.* ma non si può nè pur violentemente darle luogo in questa *Biblioteca*. Una Canzone dell'*Agostini*, già accennata alla p. 172. intitolata *Considerazione sopra il primo Salmo di Davide Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum*, può passare per una parafrasi del medesimo Salmo. Nè pure i sette Sonetti *di M. Chiara Matraini Gentildonna Lucchese sopra i Sette Salmi Penitenziali* possono pretender posto in quest' opera. Il *Pange lingua Gloriosi &c. del Sig. Giuseppe Nozzolini*, l' *Inno dello Spirito Santo colla Versione Italiana del Sig. Giovanantonio Volpi*, e la *Sequenza de' Morti* (per la quale termina il Volume, e della quale ne' *Salmi Penitenziali di E. P. P. A.* si dovrà di nuovo far memoria) deggiono averlo; e di fatto a' respettivi luoghi propri si sono o distintamente riferiti, o generalmente accennati.

Li Sette Salmi Penitenziali che fece Dante Alighieri stando in pena. in 4. *Quadrio Vol. ult. pag.* 120.

Il quale aggiugne: „ Gli ho veduti stampati col predetto titolo in un Volu-
„ me in 4. congiuntamente col *Fior di Virtù*, e col *Confessionale di S. Antonino*
„ senza però la data, nè dello Stampatore, nè dell' anno; ma che mostra es-
„ sere

„ ſere ſtato circa il 1480. „ Veggaſi anche la relazione della ſeguente edizione.

— I Sette Salmi Penitenziali traſportati alla volgar Poeſia da Dante Alighieri; ed altre ſue Rime ſpirituali illuſtrate con Annotazioni dall' Abate Franceſco Saverio Quadrio. In Milano CIↃIↃCCLII. Nella Stamperia della Bibliot. Ambroſ. appreſſo Giuſeppe Marelli. Con lic. de' Superiori. in 8. *

Nella *Introduzione* l'editor *Quadrio* parlando di queſta *Traduzione* dice: d'*eſſa ne fan menzione* Giulio Negri *il* Creſcimbeni, *ed altri. Ma niuno d'eſſi queſt' Opera vide impreſſa; non mentovandola, che manoſcritta: ed io ſopra loro ho avuta sì fatta ſorte, a cui fu in Breſcia moſtrata dal gentiliſſimo P. Crotta della Congregazione dell' Oratorio, ſtampata in uno con altre coſe; ſiccome ho ſcritto nella mia Storia* (Vol. VII. pag. 120.) *facendo al pubblico manifeſta sì fatta ſtampa*, e più ſotto: *Di tre coſe però debbo qui da principio il Leggitore avvertire. La prima è, che non ſi produce mica al pubblico queſta Traduzione come tratta da autentico originale, per modo che migliorar non ſi poſſa confrontandola co' Manoſcritti che di eſſa eſiſtono in diverſe Biblioteche ... Io produco qui unicamente una riſtampa di quella* Copia (del P. Crotta), *che ſola mi è venuta alle mani; ſalvo ch' eſſa, impreſſione eſſendo del quindiceſimo ſecolo, ſcorrettiſſima, e ſtorpia; io l'ho alla moderna ortografia ridotta, per più ſacile intelligenza delle perſone anche meno erudite; e a forza di conghietture, ſe alla vera lezione non l'ho reſtituita, holla almeno migliorata d'aſſai. La ſeconda coſa è, che avendo* Dante *nel ſuo Libro* della Volgare Eloquenza (Cap. IV.) *tre Stili diſtinti, il* Tragico, *cioè il* Sublime, *il* Comico, *cioè l'*Umile, *e l'*Elegiaco *a' Dolenti dicevole, e a' Miſeri; di queſt' ultimo ha egli voluto con ſommo giudizio in queſto ſuo Volgarizzamento valerſi .... E oſo dire, che atteſo anche ſolo tal capo, queſta Traduzione merita d'eſſere antipoſta a quante altre di queſti Salmi ſieno ſtate mai fatte, che non ſon poche*: dando riſalto diſtintamente alla *ſimplicità*, e alla *naturalezza* che *in uno colla divozione, e coll' umiltà che vi compariſcono ... La terza coſa è, che Dante fu ognor Uomo d'intelletto libero .... pertanto in queſta ſua Traduzione non volle egli ſervilmente alle parole del Teſto attenerſi, nè queſto o quell' altro Interprete nella ſpiegazione ſeguire ... Ciò è ſtata cagione, che alcuni, non ravviſando in eſſo quella conformità col Teſto Latino, che al primo aſpetto ſembra mancargli, abbiano il medeſimo Volgarizzamento creduto Opera di pianta ideata da Dante. E di qui è per avventura, che nella Copia ſtampata, qui ſopra detta, vi fu falſamente poſto in fronte il titolo:* Li ſette Salmi Penitenziali, che ſece Dante ſtando in pena. *Ma ſe ſieno eſſi una ſemplice Verſione, e quale eſſi ſieno, e con qual fondo fatta, il vedrà il Leggitore medeſimo da ſe ſteſſo: al qual effetto ho io voluto qui a bello ſtudio apporvi di rincontro il Teſto Latino della Volgata.* Nel fine avendo il *Quadrio* aggiunte *altre Rime Spirituali* di *Dante*, di eſſe, che per eſſere ſtate *dagl' Impreſſori neglette, e laſciate nelle prime antiche Impreſſioni a conſumarſi dal tempo, e a diſperderſi: Queſte*, dice, *quaſi comunemente dimenticate, o ſconoſciute, voglio io qui ſoggiugnere a queſta Traduzione de' Salmi .... Eſſe volgarizzate in verſi dal noſtro Alighieri ſi trovano impreſſe dopo il Divino ſuo Poema nell' Edizione fatta in Venezia per lo Spira nel 1477. coi*

Co-

Comenti supposti di Benvenuto da Imola ; e in quella fatta in Milano per Lodovico, e Alberto Piemontesi nel 1478. *co' Comenti, supposti del Terzago, amendue in foglio :* (e in altre ancora come nel fine di quest' Opera per noi si dirà) *donde io le ho qui tratte con mutar loro precisamente nell' usitata la vecchia ortografia . Il titolo, ch' ivi portano è* il Credo di Dante (ma in altre portano più titoli, come pure vedremo), *volendo dire, ch' esse erano come la Profession della Fede, o sia l' Epilogo di quel, che Dante credeva .... Finalmente per agevolare l' intelligenza di tutte queste Rime* (cioè tanto de' *Salmi*, quanto del *Credo*) *alle persone meno ancora intendenti ; ho giudicato di accompagnarle con alcune Annotazioni, altre delle quali sieno come teologiche, ed altre gramaticali* . Quelle a' *Salmi* sono dopo ogni Salmo ; e quelle alle *Rime* sono nel fine delle medesime. Ad ogni Salmo, oltre un' Introduzione a' medesimi, c' è premesso il suo *Argomento*, assai diffuso, e conducente alla intelligenza di esso ; e così c' è la sua Introduzione al *Credo*. La data delle *Approvazioni* per la stampa è *die* 15. *Decembris* 1752.

Questi sono li septe psalmi penitentiali con la expositione volgare secondo li excellenti e famosi Doctori hieronymo: Augustino ; Remigio, e Cassiodoro traducta & volgarizzata per Frate Paolo da Napoli dell' ordine di Sancto Sebastiano da Venetia. (*in fine*) Impressum Mantuæ per Antonium de Zanchis 1512. die 24. Octobris in 8.

E' questa piuttosto una sposizione, che una traduzione, fatta a verso per verso. Non mi sovviene dove ne abbia veduto l' esemplare.

Salmi Penitenziali di Luigi Alamanni.

La prima edizione di questi *Salmi* dell' *Alamanni*, se prestasi fede al *Quadrio* Vol. II. p. 430. pare che siasi fatta nel 1525. Imperciocchè parlando egli di quelli che *introdussero così fatta Poesia* (nominata *Salmi*), e nominati avendo l' *Alamanni* e *Bernardo Tasso ; Il primo*, soggiugne, *sette ne diede in luce l' anno* 1525. *in terza rima, che* Penitenziali *chiamò* : ma ciò non poter sussistere (come dovea farne avvertiti il *Mazzuchelli* nella copiosa vita, che dell'*Alamanni* lasciò scritta nel Vol. I. p. 227. dove di questi *Salmi* fa menzione), si deduce dalla relazione, che ora siamo per dare. La prima edizione adunque seguì nelle *Opere Toscane* dell' *Alamanni* T. I. pag. 421. del 1532. accennata altrove (T. IV. pag. 63.) e vi sarà anche nelle posteriori ivi indicate. Precede lettera dell'*Alamanni a Bernardo Altoviti*, data *In Lione il giorno primo dell' anno M. D. XXVI. Non ben fermo*, dicendogli, *anchora nella mia prima sanità*, (dopo una pericolosissima malattia, della quale qui parla), *mi misi con quella divotione, che Dio mi diede a scrivere i presenti Salmi penitentiali* . Di essi così ne dice il *Mazzuchelli* Vol. I. pag. 257. *Questi Salmi fatti ad imitazione di quelli di David sono sette e sono scritti in terza rima* ; e nella n. (128.). *Quindi furono denominati* Penitenziali, *perchè in essi richiama a penitenza l' anima sua dopo essere stato sorpreso in mare da pericolosa malattia*. Si leggono anche nel *Libro secondo delle Rime spirituali* del 1550. per noi citato alla p. 103. e 195. e nella Raccolta del *Turchi*.

I Sette Salmi Penitenziali del Santiſſimo Profeta David tradotti in Lingua Toſcana (in verſi da Laura Battiferra degli Ammannati) con gli argomenti ſopra ciaſcuno di eſſi, e con alcuni ſuoi Sonetti ſpirituali . In Firenze appreſſo i Giunti . 1564. 1565. e 1570. in 4. e in Napoli preſſo Antonio Buliſon 1697. in 12. *Mazzuchelli Vol. II. P. I. pag.* 550.

Anche il *Zeno* T. II. pag. 98. n. (2) riferiſce queſte edizioni, di queſti *Salmi*, e vi aggiugne, che ſono tutti *diretti a diverſe Monache di Fiorenza*, *e d' Urbino*.

— e Napoli 1694. in 4. *Le Long pag.* 629.

Stanno anche nella Raccolta del *Turchi*. *La Verſione*, diceſi *nella* Bibl. Volant. T. I. pag. 119. riferendoſi l' edizione 1570. , *di queſta virtuoſa Dama* , *è aſſai bella*, *ſiccome*, *è bella ancora quell' altra del Sig. D. Antonio de Reali di Portogallo gran Priore della Religione Geroſolimitana* (che più ſotto riferiremo) : e dopo di aver lodata quella dell' *Agoſtini* (che parimenti poco ſtante regiſtreremo) *: ma un' altra verſione*, ſoggiugne, *che ho veduta ſotto nome di* Davide del Sollecito *pare a me di ſtile aſsai baſſo*, *o 'l verſo duro* ; *Materia è queſta da non trattarſi da ogni penna volgare* , *perchè dal traſportar da un' Idioma nell' altro*, *oltre che ſempre ſcapita della grazia del primo* , *dovrebbe eſser fatta tal fatica da' Letterati grandi* , *tanto più che quelle Sacre Canzoni ripiene di Miſterj e di Profezie non ſon da trattarſi da tutti ; La Parafraſi di Marco Lamberti ... in ottava rima* , *che preſto ti farò godere ſtampata* (non ſo però ſe il *Cinelli* abbia attenuta la promeſſa) *è ſtimata aſsai bella* , *e quel ch' è più conſiderabile ſi è che non ſi allontana punto dal ſagro ſenſo del Regio Profeta* . Così il *Cinelli* , *Scaz. IX.* in corriſpondenza di quanto più ſotto vedremo che avea detto nella *Scanzia VII.* Il *Sollecito* dal *Cinelli* quì nominato, è *Vincenzio Capponi*, di cui abbiamo regiſtrato alla p. 83. le *Parafraſi Poetiche de' Salmi di Davide* .

„ Fra Bonaventura Gonzaga da Reggio di Lombardia , Minor Conventuale,
„ Reggente prima nello Studio di Venezia, e poi Aſſiſtente , e Segretario dell'
„ Ordine , poetava in noſtra favella circa il 1560. Diede egli alla luce da pri-
„ ma i *Sette Salmi Penitenziali*, che furono impreſſi in *Venezia per lo Giolito* nel
„ 1566. e nel 1572. „ Così il *Quadrio* Vol. II. pag. 432.

Di queſte due edizioni io non poſſo dir altro, ſe non che nel 1572. ſo che ſi videro nella *Raccolta* ſopraccitata del *Turchi*; ma dell' edizione del 1566. io non ne ho altri riſcontri. La impreſſione a me nota , e che noi poſſediamo ſi è la ſeguente.

Ragionamenti del Reverendo Padre Frate Bonaventura Gonzaghi da Reggio Convent. di S. Franceſco ſopra i ſette

pec-

peccati mortali, & sopra i Sette Salmi Penitentiali del Rè David ridotti in sette Canzoni, & Parafrasticati dal medesimo. Con Privilegi. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari MDLXVII. in 4. *

A *Monsignor Domenico Paruta Abbate di San Gregorio di Vinegia*, dice F. *Bonaventura Gonzaghi da Reggio* nella dedicatoria: *Ecco dopo molto spatio di tempo, lungo studio, & infinita fatica mia, che mando à V.S. Reverendissima i salmi pii, e gravi che fece nella sua penitenza il gran Profeta, e Rè David, di sua commissione dall' oscuro, e profondo senso loro recati in questa nostra hoggi tanto stimata commune lingua d' Italia; co' quali ho voluto accompagnare, anzi son pur da loro per modo di dire pervenuti sette ragionamenti miei sopra i sette peccati mortali, come quelli, che à guisa di un fortissimo antidoto vagliano essi à purgargli, & a mondificargli dall' inferme anime de' peccatori:* chiamandosi nel progresso *uccello di prima piuma ne gli studij*, per dinotare la sua fresca età. La data è *Di Vinegia il dì xxv. di Marzo. M. D. LXVI.* la quale confrontata colla data de' *Ventisette Salmi* del medesimo *Gonzaghi* riferiti alla pag. 100. che è de' 15. *Novembre MDLXVII.* non mi lascia capire, come abbiano a intendersi quelle parole, che nella dedicatoria de' *Ventisette Salmi* suddetti si leggono: *dando* due anni sono *i miei ragionamenti al mondo nelle Stampe dell' honorato M. Gabriel Giolito, gli dedicai al molto Illustre Signor Abbate Paruta*. Poichè per esse pare, che dovrebbe essere del 1564. la prima edizione di questi *Ragionamenti*. Ora seguendo la relazione di questa nostra edizione, dirò, come alla predetta dedicatoria segue un *Sonetto di M. Oratio Toscanella* al *Gonzaghi*; e dopoi una lettera a' lettori dell' autore, che non contiene niente di particolare che meriti che io qui distintamente specifichi, e la *Tavola delle cose più notabili* contenute ne' *Ragionamenti*, e quella *de' Salmi*, e *delle Parafrasi*, si dà *l' Argomento de' Ragionamenti*, che è un sunto d' essi, e si parla delle *Parafrasi*, che sono nel fine, dando d' ognuna d' esse il contenuto. Oltre il suddetto Sonetto altri due se ne leggono al *Gonzaghi*, uno *di M. Thomaso Porcacchi*, e l'altro *di M. Francesco Pancera*. Ognuna delle *Sette Canzoni*, nelle quali sono *ridotti* i *sette Salmi*, è nel mezzo d'uno de' sette *Ragionamenti*; e terminato il *Settimo ed ultimo*, segue la *Parafrasi del medesimo Reverendo Padre F. Bonaventura Gonzaghi da Reggio; ne' sette Salmi Penitentiali di David. Al Reverendo Padre Frate Francesco Bosio da Reggio*, alla quale fa il *Gonzaghi* precedere la sua dedicatoria al *Bosio*, in cui, *riducendomi*, gli dice, *à memoria, quanto cara vi sia oltra le altre lettioni la meditatione de' sette salmi del mirabile profeta, e Re David ... sapendo poi anco quanto havereste stimato una simil traduttione per poter meglio penetrar, e concentrar il senso occulto, e profondo del profeta ... ho voluto col mezo di questa mia poca, & imperfetta fatica dimostrarvi prima la mia riverenza* &c. *Accettate dunque questa tradottione mia de' sette salmi penitentiali in sette orationi per maggior vostro commodo* ec. Una sola cosa mi resta da dire, cioè che le *sette Canzoni*, nelle quali sono ridotti i *Sette Salmi Penitentiali* sono quelle stesse che entrano ne' *Venti sette Salmi* alla pag. 100. riferiti; e nella Raccolta del *Turchi*.

Discorsi Spirituali sopra il Giardino de' Peccatori, nell' espositione de' 7. Salmi Penitentiali; ove si tratta della Peniten-

nitenza, e del modo di convertirsi a Dio (di Teofilo Fedini).

Sta nel fine del libro: *Scudo della Fede per ribattere tutti i colpi de' nemici della Chiesa di Niccola Granier, tradotta per Marc'Antonio Bonagrazia. Venegia per il Giolito* 1567. *in* 4. * Per non aver potuto averlo sotto l'occhio, non posso dir se contenga questo libro la traduzione, o la Parafrasi de' 7. Salmi Penitenziali. Nella *Libreria de' Volpi* p. 334. si citano così: *Penitenziali Salmi esposti dal Fedini in* 4. *Venez. pel Giolito* 1567. *in* 4.

I Sette Salmi della Penitentia del gran Propheta David spiegati in Canzoni secondo i sensi da M. Bartolomeo Arnigio Accademico Bresciano. Et appresso la prima parte delle sue Spiritali & Sacre Rime. In Brescia, appresso Francesco & Pietro Maria Fratelli de' Marchetti. (*in fine*) In Brescia per Vincenzo di Sabbio a instanza di Francesco & Pietro Maria Fratelli de' Marchetti. Con Licenza de' Superiori. MDLXVIII. in 8. *

Nella dedicatoria a *Monf. Domenico Bolani Vescovo di Brescia* l'*Arnigio* dice fra le altre cose in lode di questo Prelato: *ad illustrar l' oscurità delle pie lagrime mie; persona non mi è paruta, ne che piu meritevole, ne piu accommodata sia ad honorar questi miei giusti preghi di V.S. Reverendiss. non tanto perche di varii titoli di Conte, de' Cavaliero, di Marchese, & di Duca sia ornatissima; ne perche come uno de' primi Senatori dell' Excelsa Republica di Venetia tra gli altri Maestrati suoi essercitasse qui la Pretura sua con maraviglia, & contento di tutti i buoni; quanto perche si ritrova hora* (*à Dio gratia*) *accuratissimo & ottimo Pastor nostro*. E più sotto: *Oltre ch' à questo s' aggiugne l' aver preso il nome di Protettor dell' Accademia nostra* (*degli Occulti*). E sul fine, in corrispondenza di quanto detto avea nel principio. *Se in versi Hebrei, Greci, & Latini fin qui le pie lingue si sono sempre essercitate, disdicevole à me, ne à V.S. Reverendiss. sarà d' udir ne' Toscani il suono delle preghiere mie sparse per incaminarmi alla strada del Cielo, & per conseguir il perdono de' miei delitti*. Della scostumata vita dell' *Arnigio*, e del suo ravvedimento parla il *Mazzuchelli* Vol. I. P. II. p. 1109. e seg. Alle dedicatoria fa l' Autore seguire *all' istesso* Monf. *Bolani* un *Sonetto*. Ad ogni Canzone segue il testo latino del *Salmo* corrispondente. Circa le *Sacre & penitentiali Rime*, (che così s'intitolano nell'antiporta, che serve loro di frontispizio) *di M. Bartolomeo Arnigio*, chiamate nel predetto titolo, giovami di osservare, che in fine d' esse si legge un Sonetto *di Simon Sospiro*, a cui risponde l' Autore col Sonetto che comincia:

Quando dal fango ec.

(e si legge alla pag. 45.) in lode dell' *Arnigio*; argomento per provare, che le inimicizie tra questi due, delle quali parla il *Mazzuchelli* l. c. erano terminate, ciò che questi non indica nelle notizie, che dalla Vita d' esso *Arnigio* ne ha descritte. Di più mi occorre di dire che in queste *Sacre Penitentiali Rime* ci sono

no otto Canzoni intitolate ognuna *Salmo*, le quali sono fatte a imitazione di otto *Salmi di David*; come veramente lo sono queste sette intitolate *I Sette Salmi di Penitenza*, per le quali io do luogo a questo libro nella mia *Biblioteca*. Il *Quadrio* Volume II. pag. 431. parlando di questi otto Salmi così ne dice: *Anche* Bartolommeo Arnigio *intitolò alquanti suoi Componimenti, che fra le Spirituali sue Rime lasciò; e sono rimati alla foggia di quelli di Bernardo Tasso. Ma i due primi vi son riusciti con tale eccellenza, che non pure ne hanno tratta per se molta lode: ma sembra quasi che abbiano dalla loro imitazione spaventati gli altri Poeti*. Il *Mazzuchelli l. c.* osserva che questo *Arnigio*, viene chiamato *Arringo* nella *Bibliot. Volante* alla *Scanz. XX.* pag. 25. (cioè alla pag. 60. del Tomo I. della seconda edizione, che è quella che noi abbiamo sempre citata, ma per errore di stampa) e *Armiggio* dal *Cozzando* nella *Libreria Bresciana* P. I. pag. 55. della prima edizione.

I Sette Salmi Penitenziali tradotti da D. Cornelio Cattaneo Canonico Regolare del Salvatore. Modena, pegli eredi di Claudio Galdadini. in 8. *Quadrio Vol. II. pag.* 434.

Che gli dice *senz'anno*, ma la dedica è *del* 1568.

I Sette Salmi Penitentiali tradotti & esposti per il R. P. F. Domenico Buelli, dell'Ordine de' Predicatori General Inquisitor di Novara. All'Illustriss. & Reverendiss. Monf. Gio: Paolo Chiesa Cardinal amplissimo. Con Privilegi. In Novara appresso Francesco Sesalli. M. D. LXXII. in 8. *

A tergo si legge un *Sonetto dell'Autore* in lode de' Salmi; dipoi la dedicatoria d'esso *Buelli d'Arona* data di *Novara il primo di Dicembre* in cui: *Conoscendo*, dice, *il Salterio esser l'anima mia, e'l cuore dell'uno e l'altro testamento, à quello mi accostai, & ne scelsi i Salmi della penitenza di Davide ... Postomi dunque à tradurre, & esporre questi Salmi con ogni mia cura, & diligenza possibile, in pochi mesi, aiutato dalla gratia del Signore, che le lingue de balbettanti, & de' fanciulli non poche fiate suol rendere sciolte, & eloquenti; & instrutto da quei santissimi padri, che nel proemio si diranno, gli ho ridotti nella forma, & nell'essere, che qui spiegati si veggono*. Nel *Proemio* parla del merito, e valore de' *Salmi*; e si protesta d' aver chiamati e avuti *in mira Girolamo, Agostino, Gregorio, Cassiodoro, Bernardo, Basilio, il Cardinal Ugone, la Glossa ordinaria, Thomaso, Nicolao Lira, Innocentio terzo, Giacomo de Valenza, & altri eccellentissimi Dottori, non men catholici che eruditi*; poco dopo soggiugne: *mi elessi i Salmi, che penitentiali s' adimandano; & quelli à tradurre in versi sciolti & esporre nel miglior modo che in me permesse la gratia del ... divino spirito, tanto che con la fatica d' alquanti mesi, à gloria di Dio, gli diedi fine*; e finalmente si difende da que' che lo potrebbono riprendere, *havendo ridotto il testo di questi Salmi in versi volgari, & sopra di quelli spiegatone il commento*; accertando il lettore d' essersi *affaticato di star fermo non pur ne i sensi, ma anco nell' istesse parole della traduttion latina*. Ad ogni Salmo precede la *Historia & Introduttione*; e ad ogni versetto, prima latino, e poi

poi in versi volgarizzato, segue la esposizione; con in fine d'ognuno un'*Oratione* alla materia del Salmo medesimo corrispondente. Nel fine del Volume si legge una *Sestina* (duplicata) *dell'Autore*, nella quale si *Esorta l'anima nostra con belle, & efficaci ragioni à voler abbandonar le cose terrene, vili, & corrottibili, per inalzarsi à Dio, in cui sono riposti i veri, & immortali tesori: & unita una volta al suo Creatore non voglia più prevaricando da lui separarsi.*

— e di nuovo coll'aggiunta di alquante Poesie Sacre. In Milano 1602. in 8. *Mazzuchelli Vol. II. P. IV. p.* 2273.

I Sette Salmi Penitenziali del S. Profeta David in lingua volgare dichiarati da Bartolommeo Marescotti. Firenze per Giorgio Marescotti 1573. in 8. *Biblior. Reg. Parig.*

Di quest'Opera del *Marescotti* non fa cenno l'*Orlandi* parlando di lui nelle *Notizie degli Scrittori Bolognesi*.

Lagrime Penitenziali in sette Canzoni a imitazione de' Sette Salmi Penitenziali di David, composte da Don Germano de'Vecchi, da Udine, Monaco Camaldolese. In Venezia per Giacomo Simbeni 1574. in 4. *Quadrio Vol. II. pag.* 431.

Di queste *Lagrime* si è detto quanto basta alla pag. 222. nella relazione della Raccolta del *Turchi*, 1749. dove hanno luogo.

I sette Salmi Penitentiali con una breve, & chiara Spositione, secondo quel sentimento, che conviene ad un Penitente senza allontanarsi dal Letterale. Del Sig. Flaminio Nobili. Con Privilegio in Venetia, MDLXXXIII. per Domenico Nicolini. in 4. *

Fabio Biondo (di cui non trovo menzione nel *Mazzuchelli*), con lettera data *da Ravenna a xx. di Maggio* 1583. dedica a *Madama di Casavalon*, *la Signora Maddalenna Borromea Ferrera*, *madre dell'Illustrissimo Cardinal di Vercelli*, l'opera del *Nobili*, *gentiluomo di casa nostra*, dice, da lui fatta *ad istanza di alcune honoratissime Gentildonne Lucchesi*. Il testo è nel margine, e la traduzione è veramente letterale colla esposizione interposta conveniente al sentimento d'un penitente. Oltre il rame del Profeta al principio in grande, vi è anche in ogni Salmo in piccolo.

Di-

Discorsi della Penitenza, sopra i Sette Salmi Penitentiali di David di M. Nicolò Vito di Gozze, Gentil' huomo Raguseo. Ne' quali, oltre à la piena cognitione della salutifera Penitenza, si confutano alcune opinioni de gli heretici; & particolarmente in materia della Predestinatione. Con la Tavola delle cose notabili. Alla Santità di N. S. Papa Sisto V. In Venetia, Presso Aldo. CIϽIϽXXCIX. Con Privilegio. in 8.

A tergo del frontispizio si vede l'immagine di Sisto V. con sotto un Sonetto, in lode di lui, *di Pietro Cresci Anconitano*. La lunga dedicatoria, colla quale dice di a lui dedicare *questi suoi Discorsi della Penitenza*, *che da* lui *furono fatti mentre la città* di *Ragusi*, *e'l territorio era infestato dalla peste*, è segnata dall' Autore *Da Ragusa*, *il primo dell' Anno* 1589. Ad essa seguono due Sonetti, uno a *Sisto V.* di *Orazio Guarguante*; e l' airro *del Sig. Michel Bona all'Auttore*. (Nè pure di questo *Bona* trovo menzione nel *Mazzuchelli*) La traduzione verbale col testo latino è di versetto in versetto interposta a' *Discorsi* sopra ogni Salmo, a cui precede l'*argomento*. La *Tavola* è nel fine.

Li medesimi in verso eroico con spirituali concetti ridotti per D. Agostino Cesareo. Milano per Giacomo Piccaglia, e Graziadio Ferrioli 1590. in 4. in ottava rima. *Quadrio Vol. II. pag.* 434.

Le Lagrime della Penitenza di David, dell'Illustre S. Scipione di Manzano, all'Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignor Agostino Valiero, Vescovo di Verona, & amplissimo Cardinal di Santa Chiesa. Con Privilegio. In Vinegia, Presso Altobello Salicato. 1592. Alla Libreria della Fortezza. in 4. *

L' editore *Marcantonio Nicoletti* così dice nella dedicatoria data *di Cividal del Friuli, a' 24. di Marzo. 1592. Tra questi, (cento e cinquanta Salmi) a guisa di lumi della prima grandezza privilegiati di maggior titolo, si ammirano quei sette della scola Theologica, detti Penitentiali, ... Il che conoscendo il Signor Scipion Manzano Gentilhuomo d' Illustre sangue, nè indegno de' suoi progenitori, rivolgendo con oggetto divino la Poesia, nella quale con singolar giudicio vale assai, à più alti segni de gli ordinarij; ha voluto, ch' essendo passati dalla lingua Santa alla Greca, & dalla Greca alla Latina; si veggano anco pur nel verso per maggior gusto de' Christiani, nella nostra Italiana; la qual fattura havendo io per special gratia impetrato da quel Signore ch' uscisse alla luce, con ogni humiltà si appresenta da me in dono a V.S.*

a V.S. Illustrissima, & Reverendissima. E' questa una lunga parafrasi in ottava rima; col primo versetto latino d'ogni Salmo in fronte d'ognuno d'essi.

I sette Salmi Penitentiali Imitati in Rime dall' Eccellentiss. Dott. Agostino Agostini. Et i sette Salmi della Misericordia, Latini, raccolti dal Salmista del Sig. Girolamo Fagiolo co'l lor Volgare di Mons. R. Vesc.Panigarola, Ornati di Figure in Rame. In Anversa, Secundo l'Exemplare di Venetia appresso Girolamo Porro, MDXCV. con Privilegio. (*in fine*) Secundo l'Exemplare in Venetia, appresso Girolamo Porro. M.D.XCIII. in 24. *

Questo libro, piccolissimo tanto per lo sesto come per la mole, comincia dalla *Tavola* delle cose contenute, e sono I. *il Calendario, con la Tavola delle feste mobili:* II. *Li sette Salmi Penitentiali latini, & volgari. Con li sette peccati mortali intagliati in Rame:* III. *Le tentazioni del Demonio, con le virtù contrarie à quelle*. IV. *Li sette Salmi sopra le sette opere della misericordia corporale, latini & volgari, ornati di figure in Rame:* V. *Le Litanie*, e finalmente: VI. *Un breve Confessionario molto fruttuoso*. Dell'esemplar di *Venetia*, sul quale dicesi fatta questa edizione, non sappiamo niente di più preciso di quello che se ne dice nellà Raccolta del *Turchi* della edizione del 1749. dove è inserita. Questa versione dell'*Agostini* si trova anche in altri libri di divozione.
Altro non mi resta da dire di questo libro se non che I. il volgarizzamento dell'*Agostini* è tanto letterale quanto lo permette la terza rima, nella quale sono tradotti i sette Salmi: II. che i sette peccati mortali sono esposti dall'*Agostini* in altrettanti Sonetti, con un distico Latino ad ognuno: III. che a questi segue un Sonetto (al quale però manca non so come un verso) *nella morte del Redentor nostro Sig. Giesu Christo*, col versetto d'*Esa.* 53. *Vere languores nostros* ec. e poi la *Consideratione sopra il primo Salmo di David*: accennata alla pag. 172., ch'entra anche nella predetta Raccolta del *Turchi* 1749. IV. che li *sette Salmi sopra le opere della misericordia corporale latini*, sono un centone composto dal *Fagiolo* (*Napolitano*) tratto dal Salterio di David colla traduzione de' Salmi del *Panigarola*. V. Che il *Confessionario* è *composto dal R. P. D. Francesco d'Evia, & tradotto dalla lingua Spagnuola per Camillo Camilli*.

— e in Venezia 1664. in 12. *Bibliot. Volante Tom. I. pag.* 119.

Dove si dice: *Bella è ancora la versione de' medesimi Salmi (Penitenziali) in terza rima di* Agostino Agostini, *stampata nel nuovo Sentiero del Paradiso di Don* Eugenio Petrelli *in Venezia* 1664. *in* 12.

— e Vienna per Gio: Eichario Hertz 1672. in 24.

Dove

Dove io abbia veduta questa edizione, non mi sovviene. Trovo però di aver notato, che è la stessa edizione d'*Anversa* sopra riferita, colla sola diversità nel frontispizio.

I Sette Salmi Penitentiali ridotti in Rime Italiane del Padre Lauro Badoaro Teologo del Serenissimo Sig. Duca di Mantova, & di Monferrato. Alla Serenis. Principessa, & Sig.ra Madama la Duchessa di Mantova, & di Monferrato. In Mantova, Appresso Tomaso Ruffinello. 1594. Con licentia de' Superiori. in 4. *

Frate Lauro Badoaro nella dedicatoria, data *di Vinegia à 15. di Maggio 1594. Questi Salmi*, dice, *ridotti in versi Italiani* (cioè in *Canzoni*) *sono frutti delle mie studiose fatiche ultimate nell' otio concessomi in Corte di V. A. & del Serenissimo Signor Duca suo Consorte & mio Signore*. Queste parole *ultimate*, e la data della dedicatoria 1594. mi fanno negare affatto la edizione del 1591. che di questi *Sette Salmi* cita il *Mazzuchelli* Vol. II. P. I. pag. 34. Il *Badoaro* fu *Crocifero*, e così si chiama anche nel titolo delle sue *Rime Spirituali*, che unite per accidente a questi *Sette Salmi* io tengo presso di me, stampate in *Bologna appresso Pellegrino Bonardo* in 4. senz'anno. *Il Mazzuchelli* l. c. dice che in fronte ad un MS. d' essi Salmi il *Badoaro* è detto l' *Agitato*. Il testo latino è alle margini.

I Sette Salmi Penitenziali in Latino e in Italiano ornati di figure in rame. Cologna 1595. in 16. *Bibl. Ulsiana.*

Sarebbe ella questa la stessa opera che quella dell' *Agostini* riferita alla p. 232.?

I Sette Salmi Penitenziali di Francesco Bembo. In Venezia appresso Niccolò Moretti. 1596. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. II. pag.* 730.

Anche il *Quadrio* Vol. II. pag. 431. ne fa menzione dicendo: che questi *Sette Salmi Penitenziali Francesco Bembo Nobil Viniziano furono ... dal suo Autore composti a imitazione de' Salmi Penitenziali di Davidde*. Forse non dovrebbono a tutto rigore entrare nella nostra *Biblioteca*, ma siccome a molti vi abbiamo dato luogo, e a molti lo daremo, che certamente, senza mancare di esattezza, avremmo potuto ommettere; così non ci facciamo riguardo di registrare ancor questi.

Volgarizzamento de' Sette Salmi Penitenziali del Panigarola. Venezia per il Misserino 1601. in 16.

Trovo questa notizia nelle mie memorie, senz'altro indizio di averla o veduta, o trovata riferita in qualche autore. Certo che nella *Biblioth. Scriptor. Mediolanens.* Tom. II. pag. 1031. dove si riportano XCVI. sue Opere, come nè pure nell' *Addenda & Corrigenda* p. 2012. e seg. di questa non trovo menzione. E pure io ho anche notato che è con figure.

Sette Salmi, e Lagrime Confessionali del Signor Don Antonio de' Reali di Portogallo Gran Priore della Religione Gerosolimitana, tradotto di Latino in volgare. Firenze per il Marescotti 1604. *Bibl. Vol. Tom. IV. pag.* 138.

Di questa *Versione*, che così la chiama, come sopra pag. 226. si è detto, il *Cinelli*, a quanto ivi abbiamo trascritto, ci giova di aggiugnere quanto in questo luogo leggesi. *Molti hanno voluto tradurre e far parafrasi sopra i Salmi, ma questa non è materia da scrivere da ogni penna. Una n'ho veduta di Davide del Sollecito, cosa molto triviale e bassa, a segno che non si può legger senza nausea, sì per la bassezza del verso, come per la favella affettata; ond' è che per trasportar cosa di tanta importanza dalla lingua latina in un' altra, si dovrebbe molto bene avvertire per non far ridere il mondo letterato. La Parafrasi di Marco Lamberti Piovano di San Casciano .... in ottava rima, che ben questo farò godere stampata agli amadori delle Rime Toscane è stimata assai bella, e quel che più importa in simili traduzioni non si dilunga dal vero senso del Profeta.* Veggasi la relazione de' *Sette Salmi* della *Battiferra* pag. 226.

I Salmi Penitenziali tradotti in versi Italiani da Matteo Baccellini e interpretati da Filippo des Portes. Parigi. 1604. in 12. *Le Long pag.* 621.

Anche il *Mazzuchelli* Vol. II. P. I. pag. 4. gli cita dove parla di questo dotto Religioso de' Min. Osserv. che fu da *Stia* Castello del Clusentino nella Toscana.

Il Pianto del Penitente ad imitazione de' sette Salmi Penitenziali di David del Sig. Danielle Teofilo Piccigallo al Reverendiss. Sig. il Sig. Marino Marini Ab. di S. Giorgio in Venezia.

Sta nelle *Rime del S. Danielle Teofilo Piccigallo ec. Venezia per Evangelista Deuchino e Giamb. Pulciano* 1609. *in* 12. alla pag. 50. E' questa una larga traduzione de' *sette Salmi Penitenziali* tradotti ogni versetto in una ottava, e ogni Salmo è intitolato *Pianto I. II.* ec. premessovi ad ognuno l'argomento in una ottava rima. Così ho detto altre volte, ma ora non mi ricordo dove abbia veduta la copia del libro.

Sette

Sette Ode ad imitazione de' Sette Salmi di David in Udine 1613. in 4. *Quadrio Vol. ult. pag.* 118.

Il quale aggiugne : „ L' Autore non si volle scoprire in questa sua Opera : e „ quindi è rimaso incerto . „ Il dirsi, che queste *Sette Ode* sono fatte *ad imitazione DE' Sette Salmi*, e non *DI sette Salmi di David* , fa che io gli supponga de' *sette Penitenziali* ; e perciò qui gli registro.

Le Lagrime di Penitenza (di Girolamo Aleandro) ad imitazione de' Sette Salmi penitenziali . In Roma nella Stamperia di Guglielmo Facciotti 1623. in 8. *Mazzuchelli Vol. I. pag.* 429.

Che aggiugne : „ L' Aleandro dedicò quest' Opera la quale consiste in sette „ Canzonette spirituali cui il Quadrio (Vol. II. pag. 431.) chiama *vaghissi-* „ *me*, col testo Latino di Davide nel margine , a Cassiano del Pozzo suo ami- „ co. Egli dice di averle composte in età di 16. anni. Il Sig. Orazio Amalteo „ Gentiluomo d' Oderzo conserva un MS. di pugno di Scipione suo padre una „ *Parafrasi sopra li sette Salmi Penitenziali* in versi rimati con alcune correzioni „ in margine di Girolamo autore d' essa Parafrasi: „ Di questo *Girolamo Aleandro* (detto il Giovane per distinguerlo dall' altro *Girolamo Aleandro* fratello di suo Avo) dalla Motta del Friuli , veggasi il *Mazzuchelli* l. c. pag. 424. e segg. Noi solo vogliamo avvertire , come la prima delle Opere di questo *Girolamo* il giovane, riferite dal *Mazzuchelli* è questa : „ *Psalmi pænitentiales versibus elegia-* „ *cis expressi . Tarvisii typis Dominici Amici* 1593. *in* 4. con dedicatoria a Loren- „ zo Priuli Patriarca di Venezia. „

Parafrasi dei sette Salmi Penitenziali Venezia per il Ginammi 1627.

Di questa edizione abbiamo dato un cenno nel T. II. pag. 81.

Parafrasi de' Salmi Penitenziali in versi Italiani di Pompeo Sarnelli. Napoli 1672. in 4. *Le Long.*

Parafrastica delli Sette Salmi Penitentiali Divisi nelli sette giorni della Settimana per brevità. Et acciò da gl' Idioti ancora siano in parte intesi nel recitarli. Per implorar l' Amor di Dio , la vera penitenza , & ogn' altra gratia da S. D. M. Data in luce dal Padre Michel' Angelo di Boglia-

ſco Lettore Giubilato de' Minori Oſſervanti di S. Franceſco. In Genova, Per Ant. Giorgio Franchelli Con licenza de' Super. in 24. *

Benchè non vi ſia l'anno, l'Approvazioni però date del 1673. e del 1674. mi fanno regiſtrare in queſto luogo la preſente *Paraſraſtica* dedicata *Al Sommo*, *&* *Eterno Dio Trinò*, *&* *Uno* dall'autore, benchè non ſi ſottoſcriva; il quale dice *Alli divoti Lettori: divotamente meditando Caſſiodoro la cagione, per la quale dalla ... ſanta Chieſa ſiano ſtati ordinati i ſette Salmi della Penitenza, dice, che non ſi deve credere, che ſiano ſtati eſteſi al numero ſettenario ſenza cagione, mentre i noſtri maggiori diſſero, ch' in ſette modi ci poſſono eſſere rimeſſi i peccati. Prima per mezzo del ſanto Batteſimo. Secondariamente co'l martirio. Terzo con l'Elemoſina. Quarto con rimetter l'ingiurie. Quinto con la converſione di qualche peccatore. Seſto con l'abbondanza della carità. Settimo con la Penitenza:* e nel fine: *Sapendo dunque di quanto profitto ſia a' peccatori la recitazione di queſti ſette Salmi Penitentiali, o ſia di Penitenza, acciochè gl' Idioti intendino in parte quanto in eſſi ſi contiene, e poſſino con loro maggior conſolatione approfittarſene, hò dato in luce la preſente Paraſraſtica*. E' veramente una aſſai diffuſa *Paraſraſi*, fatta a verſetto per verſetto col teſto latino ad ognuno, diſtribuita ne' giorni della Settimana, cominciando dal *Lunedì*. Di queſto Religioſo parla il *Mazzuchelli* Vol. II. P. III. pag. 1429. e ſeg. ma tra le poche opere di lui non fa memoria di queſta.

Il Pentimento Davidico, Sentimenti Devoti di Jacopo Fiore Veneto. All'Illuſtriſs.ma & Eccell.ma Sig.ra Cantiana Grimani Dolfin Procurateſſa. In Venetia, M. DC. LXXIX. Preſſo Abbondio Menafoglio. Con licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

Ogni Salmo è paraſraſato in tanti Sonetti quanti ſono i verſetti del medeſimo: onde il primo ne contiene 10. il ſecondo 14. il terzo 23. il quarto 20. il quinto 29. il ſeſto 8. e l'ultimo 14. col verſetto latino alla teſta d'ognuno; oltre l'Argomento a ciaſcun Salmo compreſo in un Sonetto. Nella dedicatoria, data di *Venetia li* 11. *Ottobre* 1679. il *Fiore* dice: *Eſcono queſti miei ſentimenti divoti fuor delle tenebre, in cui ſtaſſi involta una ſconoſciuta Muſa alla publica luce*, ec. di fatto al *Pio lettore*, *Io non faccio*, dice, *profeſſione di Poeta, nè di Litterato, perche non hò mai dato opera à ſtudio particolare di ſcienza veruna, ſolo da un naturale inſtinto allettato, mi ſon meſſo à far Verſi*; accennando più ſotto che aveva *più volte eſercitata la ... penna in coſe ſcherzoſe, che molte ne vanno in volta ſotto nome di Anagrammatico, indrizzate ad Amici*. Due Sonetti *all'Autore per il ſuo Pentimento Davidico* ſeguono dipoi, uno *dell'Eccell. Sig. Gio. Antonio Bonalli* (nome di cui non trovo menzione nel *Mazzuchelli*) e l'altro *dal Signor Gio: Battiſta Rodoteo*. Un terzo Sonetto ſi legge che fa l'*Auttore alla ſua Muſa*, alluſivo alle ſue *coſe ſcherzoſe* accennate nella lettera *al Pio Lettore*.

Arpa Reale Paraſraſi de' Sette Salmi Penitenziali del Rè Da-

Davidde Giusta il Senso de' Padri &c. Odi Pindariche del Conte Vincenzo Marescotti Patricio Bolognese dedicate alla Sacra Cesarea Real Maestà dell' Imperatrice Eleonora Gonzaga d' Austria. Venetia, M. DC. LXXXIII. Presso Andrea Poletti. Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 12. *

Da due *Elogi*, uno al *Real Profeta*, e l'altro alla Imperadrice *Eleonora*, precedendo ad ognuno il Ritratto dell' uno, e il Ritratto dell'altra, comincia il libro presente, che con sua lettera il *Marescotti* presenta ad *Eleonora* questo *dono*, *che fu*, dice, *preoccupato dal suo Imperiale commando*: e a queste l' Approvazioni Licenza colla data 1683. *A Tutti* poi premettesi lungo Discorso, nel quale si parla della *essenza*, *mortalità dell' uomo*, della *colpa*, e della *redintegrazione*, e finalmente discendendo nel fine *alle parafrasi seguenti*, *io*, dice, *l' hò tratte dalla lettura d' insignissimi Spositori cattolici*. *Girolamo*, *Ambrogio*, ec. *ed in fine dalla scuola dei Dottori della Chiesa dignissima*, *e divinissima Sposa illuminata di Giesù Christo &c. E perchè hò stimato, che potendosi estendere oltre la curiosa erudizione di quella pietà alla replica della lettura di queste parafrasi; hò risoluto, che le orazioni, che sono il compendio di tutta la materia del Salmo, possino esser grate, a chi gode di sentirsi risvegliare nel cuore la religione, la riverenza, il timore dell' Altissimo; e perciò, trattele alla italiana favella, nella forma, che alla fine di ciascun Salmo vedrassi, l' ho esposte. Anzi perchè la materia, che tutta è divozione, compunzione, e pentimento, mi sprona; hò giudicato di potervi aggiungere la parafrasi dell' orazione che il Sapientissimo, e Santissimo l' ottavo Urbano di gloriosa memoria espose, tratta dall' opera della penna divina d' Agostino il Dottore della Chiesa, Vescovo d' Ippona, arricchita dallo stesso B. Padre di benedizzioni, e d'indulgenze. E quello dello* Stabat mater &c. *per trarre all' assistenza del pentimento l' addolorata Madre del Verbo, unico rifugio del peccator penitente*. E perchè ogni Salmo vuol che serva di scudo a qualcheduno de' sette peccati mortali, perciò ad ognuno vi premette una descrizione d' uno d' essi sette peccati, col suo geroglifico, al quale premette anche il *Titolo*, o *argomento*, d' esso Salmo, e dopo l' esposizione in latino cavata da' SS. Dottori. Ogni versetto è tradotto in una strofe di *Ode*, di più spezie di rime; alcune essendovene in quarta rima; e in questa spezie sono le traduzioni della orazione d' *Urbano VIII.*, e lo *Stabat mater*.

Parafrasi Lirica sopra i sette Salmi Penitenziali di David, di D. Francesco Coli Sacerdote Lucchese. Consacrata alle belle Virtù, che fregiano l' animo grande della Signora Principessa Maria Maddalena Farnese. In Venetia, M.DC.XCI. per Girolemo Albrizzi. Con licenza de' Superiori. in 12. *

Nulla avendo di proprio per lo mio istituto la dedicatoria del *Coli*, data di *Venetia li 12. Marzo 1691.* niente di essa trascrivo. Dirò solo, come alla *Parafrasi*

frafi precede un' *Introduttione* in rime eguali a quelle della *Parafrafi* medefima, che fono tutte in ftroffe di fei verfi, cinque di fette, ed una di undici fillabe, col *Gloria Patri* nel fine d' ognuna diverfamente fpiegato. Circa l' impoftura, o piuttofto *plagio* di quefto *Coli*, ufato nella prefente *Parafrafi*, vedafi quanto diremo nella relazione della feguente *Parafrafi* dell' *Adimari*, la quale non abbiamo dovuto perciò differire più baffo.

— Parafrafi de' fette Salmi Penitenziali fpiegata in verfo Lirico da Lodovico Adimari Accademico della Crufca All' Illuftriflima Signora la Sig. Marchefa Lugrezia Medici ne' Capponi. In Firenze nella Stamperia di S. A. S. per Gio: Filippo Cecchi. Con Licenza de' Superiori 1696. in fol.

Va unita quefta *Parafrafi* dell' *Adimari* alla magnifica edizione delle fue *Poefie Sacre, e Morali*, ufcita l' anno ifteffo della fteffa ftamperia in due parte divife; e quefta viene a formare la parte terza. Dalla prefazione premeffa alle *Poefie* da *Gio: Filippo Cecchi al cortefe lettore* fi conofce non effere quefta del 1696. la prima edizione dicendofi ivi: *Si compiace l' autor medefimo, che nella feconda Parte del fuo Libro comparifcano alla luce le Canzoni ancora, colla Parafrafi de' Salmi Penitenziali, quafi che di nuovo da lui rifatti; indottovi non tanto dal defiderio, e dal configlio de' fuoi più cari, quanto che dall' ardire di un tal Francefco Coli, nuova delizia delle Mufe Italiane, e della Lirica Poefia ammirabile, e feliciffimo illuftratore. Il quale dimorando già molti anni fono in Firenze, e provvedutofi allora d' una copia de' Salmi: perchè forfe gli credeva di fua ragione, pel cambiamento fattovi di qualche verfo, e niuno altramente intero, che nel vederfi dal fenno di così gran Baccalare interamente ftorpiato: dopo lungo penfarvi fopra, rifolvè finalmente il Valentuomo, a qualunque cofto, nel 1691. di ftampargli in Venezia per fuoi Nel che fi dee altamente commendare la modeftia del Cavaliere, che avvenutofi a vederne correr di mano in mano non pochi efemplari in quefta Città, in vece d' offenderfene, compatì con magnanima noncuranza la povertà di Coteftui, che nulla, o poco avendo di proprio, per onorare il fuo nome, pretefe di farlo con l' altrui fatica. Ben è vero, che per non mancare a gli obblighi del naturale amore, che Ciafcun deve a' fuoi parti, mi confente egli, che io te ne faccia dono nella nuova fembianza, che han ricevuta dalla fua penna* ec. Nella Lettera poi al Lettore che fegue alla dedica dell' *Adimari* alla Marchefa *Lucrezia* fuddetta, premeffa alla *Parafrafi* l' *Autore* ripete la fteffa cofa fpecificando, che da' *Torcoli* dell' *Albrizzi* era comparfa alla luce quefta fua fatica fotto nome del fuddetto *Coli*, e proteftandofi l' Autore che fi è *affaticato di efporgli* (quefti *Salmi*) *nel puro lor fenfo naturale*. Precede una Canzone, in cui *raccontafi l' innamoramento del Re David per introduzione a' Salmi*. Ad ogni ftroffa delle fette Canzoni precede il verfetto, che per effa fi parafrafa, proteftandofi l' autore nel principio dell' accennata lettera a' lettori, che a quefta *Parafrafi* non fi dà il vero nome di traduzione *per non ingaggiar dura battaglia ful valore di coral nome*. Si termina il libro coll' ampliffima Parafrafi della *Salve Regina in canzone al P. D. Profpero Palangi Abate di Fiefole fublime Teologo e Predicatore*. Per dire il vero coll' efemplare fotto gli occhi e del *Coli*, e dell' *Adimari* fi rileva la grande loro fomiglianza, con tutta la differenza della fpezie di rime che fi veggono nell' uno e nell' altro.

— e in

— e in Lucca presso Pellegrino Frediani 1711. in 8. *Mazzuchelli Vol. I. pag.* 143.

Il Salmista Penitente, o sia sposizione Poetica sopra ogni verso de' sette Salmi Penitenziali, fatta in Sonetti dall' Abate Pompeo Figari Genovese. In Genova, per Antonio Casamara 1696. in 12.

Giacchè abbiamo registrata l' opera del *Piccigallo* registriamo anche questa, trattane la notizia dal P. *Quadrio* Vol. II. p. 434.

Sette Salmi Penitenziali (in Rime di varie spezie).

Questi si leggono alla p. 47. delle *Poesie del Marchese Antonio Ghisilieri* . (in fine) *In Bologna MDCCXIX. per Costantino Pisarri in* 12. altre volte (T. IV. pag. 220.) citate. Deggio però trascrivere quanto di queste dicesi alla pag. 100. e segg. delle *Rime di Francesco Cappetta ed altri Poeti Perugini Scelte con alcune Note di Giacinto Vincioli* Tomo Primo. *Perugia 1720. per l' Er. del Ciani, e Fr. Desiderj. in* 8. (il Tomo Secondo è una continuazione del *Primo*, intitolato *Parte Seconda*). Dopo dunque d'essersi riportati alla pag. 95. e segg. i primi di questi sette Salmi così nota il *Vincioli*. *Di queste 4. riportate traduzioni, o sian parafrasi, la prima è del Salmo 6.* Domine ne in furore tuo arguas me, *la seconda del Salmo 31.* Beati quorum remissæ sunt iniquitates, *la terza del Salmo 37.* Domine ne in furore tuo arguas me, *e la quarta del Salmo 129.* De profundis clamavi ad te Domine. *In quattro Mss. di Rime del Coppetta, che ho rincontrati, uno del Cantucci, uno del già Sig. Paolo Emilio Montesperelli, uno ch' è in Libreria de' PP. Gesuiti, ed uno ch' è appresso di mè, non ho trovato, che questi 4. Salmi. Un MS. avuto dal Sig. Card. Ottoboni non ebbi tempo a rincontrare: ed in uno, ch' è presso il Sig. Arisi in Cremona sento che non vi sia di rime sacre senon il Son.* Locar sopra gli abissi i fondamenti. *Il Giacobilli, e l' Oldoino, che scrivono, ch' egli tradusse i Salmi di Davidde non dicono quanti, o quali sieno. L' Alessi di ciò non parla. E nel Crispolti, che scrive:* Morì nell' an. 1553. avendo poco prima accordata la lira sua alla Santissima Cetra di David in alcune sue bellissime Rime spirituali, *possono considerarsi le parole* in alcune. *Io non debbo qui lasciar d' avvertire, che tra le dignissime Rime, stampate in Bologna nel presente anno 1719. in 16.* (leggasi in 12.) *appr. Costantino Pisarri, del Sig. Marchese Antonio Ghisilieri, leggo, e scopro come alla pag. 117. sotto il titolo* Sette Salmi Penitenziali, *sono tra essi i quattro Salmi di sopra riferiti. E perchè è simile il carattere degli altri tre, lascian credere che tutti questi sieno del Coppetta. Certo è che del ravvisarne l' Autore non meno che della prima loro edizione se ne dovrà aver molto grado al d. Sig. Marchese, com' egli stesso avverte nella lettera, che precede alle sue Poesie, dove espressosi che tra esse troveransi alcune esse di ottimo Autore, soggiugne,* Se tù poi per la leggiadria loro, ed eccellenza le ravvisi, mi dovrai saper grado, che tali cose io abbia dall' obblio tratte, e a te recate innanzi.

Bre-

Breviſſima Parafraſi de' Sette Salmi della Penitenza. Col loro ſenſo proprio, e letterale per uſo di quelli, che non aveſſero intelligenza della lingua latina. *

Queſta *Parafraſi* è cavata da quella del *Salterio* del P. *Lalemand*, che ſi è riferita alla p. 85. e ſeg. Comincia dall' antifona *Ne reminiſcaris*, volgarizzata; ad ogni Salmo precede breve argomento, e la Parafraſi è a verſetto per verſetto, con in fine le Litanie e Preci, tutte in latino ſolamente. Sta eſſa alla pag. 78. e ſegg. del libro: *Eſercizj di Pietà per li Confratelli dell' Adorazione Perpetua del SS. Sagramento, inſtituita in Soriano l' anno 1723. Eſtratti da diverſe pie Operette da un Sacerdote Secolare; E dal medeſimo dedicati all' Illuſtriſs. ed Eccell. Signora D. Tereſa Borromei Albani Principeſſa di detto Luogo. In Roma, per il Salvioni alla Sapienza. M. DCC. XXIII. Con licenza de' Superiori. in 12.* * Si è già detto, che mi viene fatto ſupporre, che queſta *Parafraſi* ſia ſtata dalla Franzeſe nella Italiana lingua portata dal Sig. Cardinale *Annibale Albani*.

Saggio dei Sette Salmi Penitenziali (di Giovanni Pinali.) *

Si legge queſta Parafraſi in Canzoni, di rime varie, alla pag. CXLVIII. del libro: *Saggi di Poeſie di Giovanni Pinali Parroco di S. Zenone di Minerbe Dioceſe Veroneſe all' Eminentiſs. e Reverendiſs. Sig. Cardinale Gianfranceſco Barbarigo Veſcovo di Padova. In Verona, MDCCXXV. per Pierantonio Berno Libr. nella Via de' Lioni. Con licenza de' Superiori. in 8.* * col teſto latino di rincontro.

Li ſette Salmi della Penitenza di David Spiegati ſecondo i Senſi in Verſi Italiani, E dedicati all' Illuſtriſſimo Signore, il Signor Niccolò Grimaldi Cavaliere della Croce di San Marco. In Venezia. M. D. CCXXVI. per Biaggio Maldura. Con licenza de' Superiori. in 12. *

L' autore, *Baſtiano Biancardi*, (più cognito ſotto il nome di *Domenico Lalli*) nella dedica al *Cavalier Grimaldi* (che era il celebre Muſico detto *Niccolino*) chiama queſta ſua, una *riſtretta traduzzione in verſo Italiano diſciolto*, come di fatto ella lo è. Ogni Salmo, che è diviſo in quattro parti, ha avanti il ſuo argomento, a fronte il teſto latino, e a piedi una orazione, non ſapremmo ſe dal *Lalli* diſteſa, o da qualche autore per lui tratta, e forſe anche tradotta.

— Li Sette Salmi ec. in ſciolto verſo Italiano endecaſillabo. Da Domenico Lalli tra gli Arcadi chiamato Ortanio, dedicati a Sua Eminenza il Cardinal Stampa Arciveſcovo di Milano. (*in fine*) In Venezia, MDCCXXXIX. in 12.*

Nella

Nella dedicatoria, il *Lalli* cambiando le lodi competenti al *Grimaldi*, di eccellente nelle *recite di più di duecento opere da* lui *rappresentate ... nelli più rinomati Teatri d'Italia anzi d'Europa*; in quelle che all'Eminentissimo *Stampa* si dovevano, ripete nel resto quasi tutta la dedica che alla precedente edizione avea premessa. Il cambiamento però più considerabile in questa edizione si è, che, ommesse le *Orazioni* in fine di ogni Salmo, ad ognuno dopo l'*Argomento* vi fa seguire un *Sonetto Sacro*. Di questa edizione non fa cenno il *Mazzuchelli* Vol. II. P. II. pag. 1122. dove accenna la precedente, e la susseguente.

— Li Sette Salmi ec. Italiano da Domenico Lalli ec. e dedicati a S. E. il Signor Baron d'Assebourg intimo Consigliere, Gran Cacciatore, K. della Chiave d'oro di S. A. Elettorale di Colonia, e Commendatore dell'Ordine di San Michiele, &c. In Venezia Appresso Carlo Buonarrigo. Con Licenza de' Superiori. in 8. *

L'essere senza le *Orazioni* della prima edizione, e senza i *Sonetti* della precedente, mi fa tener questa per edizione posteriore ad amendue. E dicendo nella dedicatoria (che, più ancora di quella al Cardinale *Stampa*, si avvicina a quella del *Grimaldi*) di voler *rimandar alla luce* questa sua *traduzione*, non lascia luogo a dubitare non essere questa la prima edizione.

Le brame del divino ajuto espresse da un'anima peccatrice ne' sette Salmi Penitenziali ec. (del P. Antonio Biave Bellunese Minor Conventuale), Padova per Giambatista Conzatti 1727. in 4. *Mazzuchelli Vol. II. P. II. p.* 1200.

Il quale aggiugne: „ Questa è una traduzione de' sette Salmi Penitenziali in „ altrettante Canzoni. „

Li Sette Salmi Penitenziali di David Parafrasi Toscana in terza rima. In Venezia, Presso Angiolo Geremia In Campo di S. Salvatore all'Insegna della Minerva. MDCCXXXIII. Con licenza de' Superiori. in 8. *

A chi legge si premettono brevi parole, nelle quali, *Fedele*, dicesi, *troverai la versione nello spiegamento del senso letterale* di questi *Salmi non avendo voluto* (*la penna*) *ingerirsi nell'Allegorico, e Mistico, se non per quanto l'Allegoria nella lettera stessa manifesta si rende. Avanti, e dopo li Salmi troverai l'Antifona*, (in fine parafrasata in un Sonetto) *che Chiesa Santa vi pone, e nel fine di cadauno de' Salmi medesimi il* Gloria Patri ec. (sempre diversamente parafrasato) *come Santa Chiesa pure vi aggiugne, il tutto spiegato e parafrasato in verso Italiano*, in terza

rima; col testo latino di rincontro. Nella seguente ristampa l'Autore, che in questa prima edizione si è voluto tenere occulto, apertamente si scuopre.

— Li Sette Salmi Penitenziali.

Con questa antiporta sono questi uniti alla pag. 247. e segg. del libro *: Poesie Sacre, e Morali del Dottor Antonio Signoretti Fondate sopra Sentenze della Sacra Scrittura, de' Santi Padri, e de' catolici, e moralisti Scrittori. Offerite a Sua Eccellenza Reverendissima Monsignore Lorenzo da Ponte Vescovo di Ceneda, Conte di Tarzo ec. ec. In Venezia, MDCCL. per Angiolo Geremia con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in* 8. * La data della dedicatoria è *di Vinegia li* 2. *Gennajo* 1750. In proposito di questi *Sette Salmi* così dicesi nell'*Avvertimento dell' Autore a chi legge. Nell' anno* 1733. *fui persuaso dagli Amici di manifestare colla Stampa la Parafrasi de' Salmi Penitenziali di David; e come detta mia Operetta, qual ella siasi, (e che pure, attesa la mancanza de' primi esemplari, inserisco nel presente Volume, con qualche picciola mutazione però, cogli Argomenti* (di più) *de' medesimi, e con alcune Note aggiuntevi* (come le hanno tutte le altre Composizioni) *tratte da Santo Agostino*) *ha incontrato il compatimento di molti; così ho preso anch' io coraggio di continuare ad esercitarmi verseggiando intorno alle cose Sacre, e morali particolarmente della Bibbia, ed ispiegate per la più facile mia intelligenza.* Individuando le cose, che tratte dalla *Bibbia*, o da qualche Santo Autore che abbia luogo nella nostra *Biblioteca*, si contengono in questo libro, diremo come alla pag. 34. si contiene: *Il Mistero della umana Redenzione nel Cantico d' Isaia Profeta al Cap. XII. Confitebor* ec. in Sonetto: alla pag. 35. *Lo stesso Mistero nel Cantico di S. Bonaventura alla B. Vergine. Confitebor* ec. in un Sonetto: alla pag. 36. *Parafrasi riflessiva al Cantico di Simeone. Nunc dimittis* ec. in Sonetto: alla pag. 205. *L' Orazione Dominicale Pater noster* in Sonetto: alla p. 208. *La Salutazione Angelica* in Sonetto: alla p. 211. *Il Simbolo degli Apostoli* in due Sonetti: alla pag. 217. *L' Antifona Salve Regina*, in Sonetto: alla pag. 305. *Il Cantico di Maria Vergine Lucæ cap.* 1. *verf.* 45., *& seqq. Magnificat* ec. in Canzone: alla p. 309. e segg. *Le Litanie della Santissima Vergine* in terza rima; coll'*Antifona: Sub tuum præsidium* ec. e *l'Orazione: Gratiam tuam* in due Sonetti: alla pag. 342. *Il Simbolo di Santo Bonaventura alla Beata Vergine: Quicunque vult salvus esse* ec. in quarta rima: alla pag. 348. *l' Inno di Santo Bonaventura in lode della gloriosa Vergine Maria a somiglianza di quello de' SS. Ambrogio, ed Agostino: Te Matrem Dei laudamus* ec. in Canzone anacreontica: alla pag. 357. *il Responsorio di Santo Antonio di Padova* in Sonetto: alla pag. 359. *Invocazione del Patrocinio di S. Giovanni Nepomuceno. Parafrasi Poetica* dell' Inno: *O Martyr invictissime*. Potrebbe però dirsi che ogni Composizione è una parafrasi di varie sentenze, e detti o della *Bibbia*, o di qualche Santo Padre.

I Salmi Penitenziali del *Dottor Pietro Rossi* si sono riferiti alla p. 204. e seg. colle sue *Lamentazioni*.

Li Sette Salmi Penitenziali, e la Sequenza de' Morti Trasportati dal latino Idioma, e parafrasati nell'Italiana favella da E. P. P. A. In Venezia, MDCCXLV. Con licenza de' Superiori. in 12. *

Pre-

Precede un Sonetto d' *Invito*, al quale segue lettera *al Lettore*, in cui si dice: *Le vocali preghiere sono più comunemente dal sesso feminile adoperate, e perciò come che da poche di tal sesso l'intelligenza della latina lingua viene posseduta; per le femine in primo luogo questa traduzione, qualunque ella siasi, è stata immaginata. Forse a taluno superflua sembrare potria, mentre Loreto Mattei tutta la Davidica Salmodia abbia di già nella nostra favella con applauso di que' tempi fortunatamente al pubblico consegnata. Ma avegnachè .... il sopranominato Autore di molte metafore, e di uno stile troppo gonfio, e proprio del secolo in cui egli aveva servito siasi, ed in conseguenza siasi renduto meno intelligibile dello stesso Latino idioma per quella tal sorte di persone, per le quali si è quest' opera intrapresa, conviene sperare, che vana intieramente riuscire non debba, e che del tuo compatimento non sia del tutto immeritevole, sperandolo ancor maggiore per la Sequenza de' Morti aggiunta in fine, se ti compiacerai di esaminare la difficoltà del metro*, che è in versi di otto sillabe rimati a tre per tre, come appunto nel testo latino; laddove i Salmi sono in versi endecasillabi sciolti. Si è detto già alla pag. 165. dove si è accennata la traduzione di questa *Sequenza*, che l'Autore è il *Conte Jacopantonio Sanvitali*, detto *Eaco Panellenio Pastor Arcade*; che così si diciferano le quattro iniziali E. P. P. A. come ricavo dalla nota de' nomi degli Arcadi menzionati nel *Poema Parabolico, diviso in Morale, Politico, e Fisico del Conte Jacopo Antonio Sanvitale. In Venezia appresso Pietro Bassaglia* 1746. *in foglio*; edizione veramente magnifica.

I Sette Salmi Penitenziali in volgar lingua parafrasati.

Questi si leggono alla pag. 273. del libro: *Istruzione, ed Esercizj di pietà* accennato alla pag. 145. e seg. con buon argomento alla testa di ognuno, e col testo latino di rincontro; colle *Litanie de' Santi* e *Preghiere*: il tutto è volgarizzato in prosa.

I Sette Salmi Penitenziali in volgar lingua Parafrasati. In Venezia, MDCCL. Per Francesco Pitteri. Con licenza de' Superiori. in 8. *

Io non ho notizia chi sia l'autore di questa Parafrasi in prosa, che ha l' argomento ad ogni Salmo, e il testo latino di rincontro; ed in fine l' *Antifona Ne reminiscaris*, parimenti parafrasata.

Versione in Terza Rima de' Salmi Penitenziali. In Modena Per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali MDCCLV. Con licenza de' Superiori. in 8. *

A *Monsignore Giuliano de' Conti Sabbatini Vescovo di Modena, Prelato Domestico della Santità Sua Benedetto XIV., Vescovo assistente al Solio Pontificio, e dell' insigne Prepositura di Santa Maria della Pomposa nullius &c. Preposito Generale, e Perpetuo Commendatario* dedicano *gli Autori*, che sotto nomineremo, questa *Versione*

così dicendo. *Pochissimi dì scorsi sono dacchè gli Autori della presente Versione si fecero a leggere la traduzione Italiana de' Salmi Penitenziali fatta in terza rima dal celebre Dante Alighieri* (da noi in secondo luogo in questo articolo riferita) . *E per quantunque sia loro paruto esser quella degna di molta lode, e per la riputazione, in cui trovasi questo insigne Poeta presso d' ognuno, e per le molte bellezze, che in se contiene, pur nondimeno hanno creduto, che gran parte de' Leggitori per la scabrezza, e selvatichezza dell' italiana favella di que' tempi, in cui scrisse questo Poeta, non vi sappia di buon grado accomodare l' orecchio avvezzo già da gran tempo ad una lingua, che nel lungo corso di cinque secoli si è raddolcita, e ingentilita d' assai, ed è a maggior grazia, e venustà pervenuta. Per la qual cosa agli Autori è nato nell' animo di tentare se loro venisse fatto di produrre nuova versione all' indole della nostra presente favella più accomodata, e più atta a maggiormente eccitare una pia, e santa dilettazione nell' animo singolarmente di quelle persone, che non rilevando la forza dell' espressione del Testo, amerebbero nondimeno gustare le divine bellezze ai questi Salmi divoti. Hanno in oltre gli Autori creduto, che il far rispondere una terzina ad ogni versetto del Salmo come hanno fatto essi, e non l' Alighieri, possa servire a vie più raccogliere, e rendere più vibrato il pensiero, e lo spirito del Profeta; e quindi gli animi condurre a maggior compunzione, e fervore. Essendo pertanto riuscito agli Autori venire a capo del loro disegno in pochissimi dì, e pensando essi poter lusingarsi, che questa loro fatica, se venga resa pubblica con le stampe, riuscir possa a comune soddisfazione* ec. Ad ogni Salmo c' è di rincontro il testo latino: Nel fine c' è l' *Indice*, che manifesta di chi è lavoro ognuno de' Salmi. *La Prefazione, o sia Lettera Dedicatoria*, il *Salmo* primo, quarto, e settimo, sono del *Signor Proposto Gian-Matteo Manni*; il *Salmo* secondo, terzo, quinto, e sesto sono *del Signor Giambattista Vicini*. A' Salmi segue la *Versione del Pater*, che è del Signor *Manni*, quella *dell' Ave*, e *della Salve*, che sono del *Sig. Vicini*. Una sola cosa mi resta da avvertire, cioè che la *Versione* de' *Salmi* del Sig. *Vicini* è tutta non solo in terza rima, come si è detro di sopra, ma in versi sdruccioli. La data per la licenza della stampa è *Die 6. Junii* 1755. Questa *Versione* si legge anche nel fine del libro, che ora sono per riferire.

Versione De, (*così*) Sette Salmi Penitenziali, In Poesia Italiana tradotti dal Sig. Abate Giam-battista Vicini, Con gli Argomenti, ed alcune Note Filologiche, e Morali di Anonimo Autore: Dedicata al Nobilissimo, e Dottissimo Signore, il Signor Abate Francesco Saverio Quadrio, Arcade di Roma, Accademico degli Ereini di Palermo, degli Erranti di Fermo, de' Filergiti di Forlì, de' Ricovrati di Padova, e de' Trasformati di Milano dall' Abate Francesco Pincetti Modanese. Aggiuntavi altra nuova Versione degli stessi Salmi in terza rima, lavoro parte del predetto Sig. Vicini, e parte del Sig. Proposto Giammatteo Manni. In Carpi, MDCCLV. Nella Stamp. del Pubbl. per Francesco Torri. Con licenza de' Superiori. in 4. *

Il

Il Sig. Ab. *Pincetti* nella dedicatoria si protesta così. *Io presi a carico questa stampa, acquistando il manoscritto molto tempo è, per far cosa grata, ed amichevole al non mai abbastanza lodato S. gnor* Vicini, *e per farla ad un tratto al Pubblico desiderosissimo da molto delle opere di così chiaro Poeta.* Nel fine della lettera dedicatoria, nella qual versa nelle lodi dell'Ab. *Quadrio*, mentovando le Opere di lui; *La Poesia* (di questo libro ripiglia) *è opera, come già dissi, del Signor* Vicini, *e le Annotazioni di un dotto, e nelle lingue Orientali, e nella sacra erudizione versato ... La pregevolezza delle opere del Signor* Vicini *hammi poi facilmente persuaso che farò cosa ben grata a voi, ed a tutti i Dotti, aggiugnendo alla fine di questa Versione, l'altra dal Signor* Vicini *stesso, e dal Sig.* Proposto Giammatteo Manni *lavorata in brevissimo tempo, e per mezzo delle stampe ultimamente pubblicata.* Dipoi *l'Editore a' leggitori* dice: *Affetto, e semplicità ... sono ... i principali Caratteri de' Salmi Penitenziali di Davidde. Eccoli resi al Volgar nostro Italiano in bella Poesia colla stessa semplicità, tersezza, ed energia, e colle stesse affettuose espressioni dal chiarissimo Poeta il Signor Abate Giambattista Vicini Modanese ... A maggior chiarezza, e adornamento, troverete la Versione Italiana munita degli argomenti, e di alcune note Filologiche, e Morali di detto Anonimo Autore. Ama egli meglio d'incontrare approvazione, che di farsi noto al Pubblico, ed io debbo mantenere la fede, quantunque con dispiacere di non manifestarlo.* La *Versione* de' *Sette Salmi* del Sig. *Vicini* è fatta di maniera, che ogni quarta rima comprende un versetto latino che le è di rincontro. Nel fine dell'*altra nuova Versione*, ristampa della precedente, c'è, come in quella *il Pater*, l'*Ave*, e la *Salve*, col nome, in fronte d'ogni Salmo, del traduttore.

I Sette Salmi Penitenziali tradotti in versi Italiani a Sua Altezza Serenissima La Signora Principessa Ereditaria di Modena Duchessa di Massa, ecc. In Venezia, MDCCLVI. presso Antonio Zatta Con Licenza de' Superiori, e Privilegio. in 8. *

D. Valeriano Canati Ch. Reg. è quello che offerisce *questa devota picciola* sua *fatica* alla predetta *Principessa*. *Importuna*, poi dice a' lettori, *per avventura, e soverchia parrà a taluno questa nuova Traduzione de' Salmi Penitenziali, dopo che tante altre fino a questi ultimi giorni da valentissimi, e dotti Uomini fatte ne furono, e pubblicate. Ma pure tal non parrà certamente a chi rifletta che tutte l'altre, o troppo letterali sono, e perciò con sapientissimo provvedimento, all'uso del Commune de' suoi fedeli dalla Chiesa non accordate; o senza metro, o senza la divisione de' Versetti, e perciò non atte a quel fine, per cui la Sacra Poesia fu da Dio ispirata a' profeti, e da noi pure adottata; o finalmente sono, anzi Parafrasi, che Versioni, e perciò comechè somma laude a' chiarissimi Autori loro abbiano comparata; ciò non pertanto sembra che si desideri in esse, oltre i tanti altri pregi singolarissimi che le adornano, quella forza e quella unzione ch' è tutta propria de' parlari divini ristretti, succosi, grandi, e pieni di maestà, di misterio, e di tenerezza ... Fu adunque questo il riflesso che m' eccitò, e persuase a tentar io pure l'impresa collo scegliere un nuovo metodo, da verun altro (per quanto a me noto sia) fino ad ora mai praticato, benchè io la ravvisassi non meno difficile che pericolosa, obbligandomi a restringere ciascun Versetto, secondo la partizione della Volgata, in due soli Italiani endecasillabi, stando sempre attaccato al senso del sacro Testo, benchè non sempre alle parole medesime*

sime ... E questi (due soli versi) èmmi piaciuto a coppia a coppia legar colla rima, sì perchè dessa è uno de' principali ornamenti, ed anzi forse costitutivi della Italiana poesia; sì perchè seco porta una cotal soavità, che molto contribuisce di forza a' sentimenti medesimi per creare negli animi nostri quegli affetti, a crear i quali son' ordinati; sì perchè finalmente serve non poco ad aiutar la memoria, onde con diletto, e con agevolezza apprenderli, e ritenerli, e quindi di tempo in tempo fisarvi sopra lo spirito, e meditarli. Il testo è di rincontro alla traduzione. Ognuno de' Salmi termina col *Gloria Patri* in due versi rimati tradotti, i quali sono però sempre gli stessi; e finisce questa traduzione coll'*Antifona Ne reminiscaris* in due versi parimenti rimati all' Italiana lingua recata. Terminata questa Traduzione ne segue l' altra, alla quale *lo Stampatore* premette brevi parole: *Mentre si stava*, dicendo, *per mettere sotto il torchio questa Traduzione fu suggerito all'Autore, che più al proposito sarebbe forse, che in Versi Martelliani fatta l'avesse; ond' egli a cotesti ancor un' ha ridotta, senza farne che leggerissimo cambiamento. Noi però l' esibiamo al Pubblico per appagare il genio di quelli, i quali un cotal metro approvano, ed aggradiscono*; co' *Gloria Patri* in versi *Martelliani* parimenti volgarizzati, ma sempre gli stessi. Termina il libro con un *Salmo Composto di varj Versetti* (rimati a coppia per coppia) *tratti da' Salmi Penitenziali da recitarsi avanti la Confessione*; ed un altro *Salmo Composto*, come il suddetto, *da recitarsi dopo la Confessione*, in versi *Martelliani*.

I Sette Salmi Penitentiali Trasportati alla Volgar Poesia da Lacrinio Goreatide P. A. e tra gli Agiati Ausilelenio. In Trento, MDCCLIX. presso Michele Battisti, Con licenza de' Superiori. in 8. *

Nella Prefazione, il *P. A.* (il Sig. *Dott. Giovambattista Chiaramonti*): *Questi Sette Salmi*, dice, *si appellano Penitenziali, perchè essendo stati composti dal Santo Re Davide, allorchè ravveduto de' suoi errori prese a farne l' ammenda e la penitenza, furono essi in ispezie da Chiesa Santa trascelti dal Salterio, come i più atti ad aprire a' suoi Fedeli l' esempio luminoso di un Re penitente, e ad insegnare insieme agli stessi con sì chiara scorta la via, che a Dio gli riconduce, qualora per isciagura della misera umanità loro caduti fossero nella colpa*. E più sotto: *Questi sette Salmi comparvero alla luce del mondo assai sovente sotto varie forme volgarizzati per opera di Autori colti, e pii; laonde sembrerà vano assai più che soverchio, ch' io pure siami a sì malagevole intraprendimento condotto*. E qui rende per ragione, che *gli altri volgarizzamenti non tolgono, che una nuova versione recar non possa novello frutto, e profitto*. Ed estendendosi a mostrar la difficoltà ed il pericolo di simili interpretazioni soggiugne: *Quindi è che molti Autori per declinare da simili scogli avvisarono di parafrasarli*, nominando la Parafrasi di *Dante*, e quella dell'*Arnigio*, *Letterato Bresciano del secolo XVI. le cui leggiadre Canzoni con altre sue rime spirituali assai purgate, eleganti, ed esemplari, esistono*, dice, *presso di me fra le più care, e pregiate mie suppellettili letterarie*. E più sotto segue: *Eppure frà quanti volgarizzamenti furono fatti de' Salmi Penitenziali, pochissimi sono quelli, che meritino il nome di traduzioni esatte e fedeli, e se pur alcuno se ne ritrova che tal sia, ve n' ha tanta penuria di esemplari, che non è a cognizione dei più, e chi anche ne ha notizia non può farne il bramato, e caro acquisto*, (ed io lo so per isperienza). *In lavorando*, finalmente *questa nuova traduzione*, soggiugne, *mi sono, il più che per me si è potuto, industriato di esprimere con vivo affetto, con fedele imitazione, e colla*

colla brevità maggiore i sentimenti, e le parole stesse del Santo Penitente Profeta. Se non che in alcuni luoghi ove colla semplice traduzione non si possono raggiugner gli altissimi voli di Davidde ... ho fatto opera di spiegare que' tali passi tutti poetici, e proprj di un elevato intelletto colla scorta, di alcuni SS. Padri e d' altri dotti Spositori de' Salmi. Questa traduzione in versi endecasillabi sciolti ha il solo corredo del Testo latino di rincontro.

I Salmi Penitenziali letteralmente spiegati, Proposti alla meditazione de' Fedeli in occasione dell'aperto Tesoro d' Indulgenza dal novellamente eletto Sommo Pontefice Clemente XIII. Carlo Rezzonico Patrizio Veneziano. In Venezia, MDCCLIX. appresso Tommaso Bettinelli. Con Licenza de' Superiori. in 24. *

Questo è veramente l'anno, nel quale il P. F. *Giuseppe Giacinto Maria Bergantini* Servita, altre volte lodato, pubblicò questa sua divota operetta, non potendo sussistere la data dell' anno 1758. sotto il quale il *Mazzuchelli* Vol. II. P. II. pag. 951. la riferisce, perchè eletto a Sommo Pontefice il Regnante Clemente XIII. a' 5. di Luglio 1758. non si aprì, almeno in Venezia il *Tesoro d' Indulgenze*, accennato nel titolo, senon nella Quaresima dell' anno seguente 1759. *Lo Stampatore a chi legge*, tacendo il nome del P. *Bergantini*, dice, *per opera di Religiosa persona mi sono procurato la presente spiegazione de' Salmi Penitenziali a fine di offerirtela ... in occasione del pubblicato Giubileo*. Ad ogni versetto de' Salmi segue la *spiegazione* in prosa, contrassegnando le parole introdottevi in essa dall' Espositore in caratteri corsivi; e ad ogni Salmo segue un' *Orazione*.

I Salmi Penitenziali traslati in terza Rima da Giangioviano dalla Torre. in 4. *

A questa edizione, fatta in *Venezia* in questi ultimi anni, premette sua lettera *il Traslatore A' leggitori Cortesi*, nella quale *: Lasciati io*, dice, *di questi giorni (della Quaresima) da parte stare i profan componimenti leggiadri, e piacevoli, a quest' Opera mi son messo alla utilità rivolta, ed al profitto di me medesimo, e forse di molti altri ancora, e più di arte chiedente, e di maturezza: io dico la traslazione in versi nostrali della Poesia la più tenera, la più viva, la più affettuosa, che uscisse mai della penna del Santissimo Penitente Davidde*. Ogni versetto latino, che è al margine, è ridotto in una terzina; onde ogni Salmo è *traslato* in tante terzine, quanti sono i versetti; e finiti i Salmi segue la *traslazione* del *Pater noster*, dell'*Ave Maria*, e della *Salve Regina*, parimenti in terza rima; e finalmente quella del *Gloria Patri* in un Sonetto in versi di otto sillabe.

Nella *Scena letteraria*, altre volte citata, Par. I. p. 501. si accenna come *Valeriano Valle* „ Cantò in versi italiani *sopra la dolente lira* I sette Salmi penitenziali „ di Davidde „. Non specificandosi, se siano stampati o no, ne faccio qui questa memoria.

DEL

DEL PATER NOSTER, DELL' AVE MARIA, E DEL CREDO.

Quanto è al *Pater noster* dirò primieramente col P. *Le Long*, che il *Pater noſtro* è ſtato ſtampato ora in 40. Lingue in *Francfort* nel 1592. ora in 50. ivi nel 1593. in 4. ora in 8. nel 1603. ivi ; e finalmente nel 1715. in *Amſterdam* in 4. in ognuna delle quali ci ſarà anche il *Paternoſtro* in Italiano . L' edizione che noi abbiamo nella Biblioteca noſtra della Salute è la ſeguente . *Oratio Dominica Πολύγλωττος, πολυμορφος. Nimirum, plus centum linguis, verſionibus, aut charaſteribus reddita & expreſſa . Editio noviſſima, ſpeciminibus variis, quam priores comitatior. ec. Londini proſtant apud Dan. Brovvn ec.* 1700. in 4. Delle lingue uſate in Italia c' è la comune *Italiana*, e la *Friulana*.

Il *Quadrio* Vol. ultimo pag. 67. regiſtrando queſto libro : „ *Parthenia*, *Libro* „ *Novo di coſe ſpirituali chiamato Parthenia*, *compoſto per C. Baldaſſare Olimpo &c.* „ in 8. ſenza altra Nota ; ma la Dedicatoria a Eliſabetta Ducheſſa d' Urbino è „ a' 25. di Maggio del 1525. „ aggiugne „ Trovanſi in queſto nuovo Libro il „ Paternoſtro, l' Avemmaria, il Credo grande, e il Confiteor in terza rima tra- „ dotti . E in fine vi ha ancora un Sonetto di *Benetto Ramberti* in laude di eſſo „ Olimpo, che fu Frate Minore &c. „ Di queſto Religioſo da *Saſſoferrato* avea egli parlato nel Vol. II. pag. 227.

Parlando del *Credo* di *Dante* , più ſopra (pag. 165.) accennato , due coſe giovami di avvertire ; la prima, che non eſattamente l'Ab. *Quadrio* nell' edizione de'*Sette Salmi Penitenziali* di *Dante* alla pag. 224. per noi già regiſtrati , dice alla pag. 8. dove accenna le due edizioni del *divino ſuo Poema* , 1477. e 1478. che „ *il titolo ch' ivi portano* (queſte *divote coſe* , come egli pag. 7. le chiama) „ è Il Credo di Dante : „ poichè nell' edizione del 1478. il titolo è : *Credo di Danti & epilogo cerca la ſanta Fede :* e in queſta iſteſſa edizione non ſono queſte *divote coſe* tutte ſeguenti , come nella precedente del 1477. ma ſono diviſe, anzi tra la prima, che abbraccia 27. terzine, e la ſeconda parte c' è la *Tavola Summaria del Paradiſo* , come altre volte ho detto (*Mem. per ſervire alla Stor. letter. Tom. XII. pag.* 430.) , non ſo perchè ſia poſta in queſto luogo . La ſeconda parte di 23. terzine è intitolata *Sacramenti* ; la terza di 9. *li dieci Comandamenti* ; la quarta parimenti di 9. *li ſepte peccati mortali ;* la quinta di 11. *lo Pater noſtro* ; l' ultima di 3. *l' Ave maria* . E' ben vero però, che tutte queſte 82. terzine ſono legate una coll' altra, di maniera che formano un ſolo *Capitolo* . La ſeconda coſa che voglio notare ſi è che non nelle ſole due edizioni ſuddette del *divino Poema* di *Dante* (come pare che ivi ſupponga il medeſimo Ab. *Quadrio*) ſi trovano queſte *divote coſe* : ma in altre tre , che ſono appreſſo di noi : cioè in quella di *veneſia per Bernardino benali & Marchio da parma del. MCCCCLXXXXI. adi . iii. marzo* . in fol. nella quale edizione però il *Credo* , i *Sacramenti* , i *Comandamenti* , i *ſette peccati mortali* ſono tutti ſeguenti ; il *Pater noſtro* , e l' *Ave Maria* ſono diviſi : in quella di *Venetia per Matheo dichodecha da parma del. MCCCCLXXXXII. Adi XIX. de Novembre* in fol. e in quella di *Venetia per Piero de Zuanne di quarengii da palazago bergamaſco . Del M. CCCC. LXXXXVII. Adi XI. di Frebraro* . in fol. e forſe vi ſaranno in qualche altra da me non veduta ; come che ſia certo che non in tutte l' edizioni del 400. ſi trovino, il che poſſo affermare coll' edizioni del 1484. 1487. che abbiamo nella noſtra Libreria .

FINE DE' VOLGARIZZAMENTI

Delle coſe appartenenti al Breviario, e del Tomo Quinto.

T A-

TAVOLA

DEGLI AUTORI DE' VOLGARIZZAMENTI

Riferiti, o citati nella presente Biblioteca.

I numeri Romani significano il Tomo, gli Arabici le pagine.

A

B

C

CAR-

CLA-

D

FRAN-

H

I

IM-

da

MAR-

da

Q

R

RE-

S

T

TA-

VAN-

Z

ZA-